• Anno 113 - Numero 241 •

A PAGINA 3

Il trionfo di F&L

In anteprima «A che punto è la notte», il nuovo romanzo di Fruttero e Lucentini

LA STAMPA

• Martedì 23 Ottobre 1979 •

A PAGINA 4

Dayan

Begin minimizza la rinuncia del suo ministro. Altri prevedono una crisi di governo

di Giorgio Romano

Preoccupante segnale da Torino

Un autunno d'inflazione

I prezzi in ottobre saliti del 2,13%
Da gennaio siamo già a +16,64%

TORINO — L'indice dei prezzi al consumo (costo della vita) in ottobre a Torino è salito del 2,13 per cento. E' il secondo, pesante aumento consecutivo (2,57 in settembre) e porta il totale dell'anno a più 16,64 per cento. Soltanto nel '76 (più 17,21) e nel '74 (più 21,83) la variazione era stata superiore nello stesso periodo di tempo (gennaio-ottobre).

Nell'arco di 12 mesi (ottobre '78-ottobre '79) l'aumento è stato del 18,23 per cento, responsabili primi di tutto elettricità e combustibili (più 47,20) e poi nell'ordine abitazione (29,64), beni e servizi vari (18,32), abbigliamento (17,86) e alimentazione (12,31).

Il rincaro del costo della vita a Torino in ottobre è un indice che l'inflazione si è aggravata: vi è un aumento del 2,13% che segue all'aumento del 2,57% del mese scorso, puntualmente confermato — purtroppo — dalle rilevazioni a livello nazionale, che avvengono con qualche sfasamento rispetto alle rapide indagini statistiche torinesi.

Un aumento superiore al 2% per due mesi consecutivi è preoccupante, anche se ci si può consolare individuando — come nel mese scorso — cause particolari che valgono a spiegare l'eccezionale aumento.

Un primo fattore è costituito dal balzo in su del costo dell'abitazione: si tratta del 14%, cifra altissima che tuttavia si riferisce all'intero trimestre, dato che il meccanismo dei prezzi, in questo settore, è di carattere trimestrale. Le revisioni di affitti, prima bloccati, stanno determinando ritocchi molto consistenti, in quanto recuperano mancati adeguamenti passati. Abbiamo così la concentrazione in un solo mese di maggiorazioni trimestrali.

Un secondo evento speciale è costituito dai rincari energetici. Si tratta della seconda ondata, perché una prima già si era manifestata nel mese scorso, portando in su allora, in misura particolare, l'indice del costo della vita. Questa volta vi è, accanto alla componente di rettifica di prezzi energetici connessa al rincaro della materia prima, una componente di ritocchi tributari. Le imposte indirette, quando entrano così sottilmente e subitaneamente nel costo della vita, purtroppo hanno effetti inflazionistici.

Assistiamo infine a un ritocco di listini di prodotti tessili e di abbigliamento di una certa entità (+ il 3,70%), pure questa è una maggiorazione che segue quella del mese scorso. Presumibilmente essa riflette la vivacità della domanda di consumo finale.

Gli alimentari ed i prodotti vari hanno invece registrato aumenti molto modesti. E ciò ha contribuito a tenere lo scatto dell'indice al di sotto di quello del mese scorso. Ora si pone il problema dell'andamento futuro dei prezzi, in rapporto agli incrementi di costi del lavoro e di costi di altra natura che i recenti aumenti hanno determinato.

Da settori particolari l'inflazione si propaga al complesso dell'economia: pare evidente che la fiamma si è accesa.

Francesco Forte

A PAGINA 7

Medicine più care

Oggi il Comitato prezzi decide gli aumenti

A Ivrea i primi due arresti

Vendevano il gasolio a prezzo maggiorato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Due coniugi, Vittorio Bosonin, 38 anni e la moglie Rita Prola, 33 anni, titolari di un deposito di oli minerali a Settimo Vittone nei pressi d'Ivrea, sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza per accaparramento di gasolio per riscaldamento, vendita a prezzi maggiorati e tentata estorsione. Sono state sequestrate inoltre cento tonnellate di gasolio che le autorità metteranno subito sul mercato a prezzo fissato ufficialmente.

La notizia dell'arresto dei coniugi Bosonin, molto conosciuti nella zona e titolari di una delle più vecchie aziende per la vendita di oli minerali, non ha suscitato grosso scalpore. Anzi, sono in molti a meravigliarsi del fatto che le manette siano scattate soltanto ora. Che i responsabili del deposito cercassero di vendere il gasolio a prezzi maggiorati, facendo leva sullo stato di necessità e sulle carenze del prodotto, lo si mormorava in giro da tempo. Qualcuno, messo alle strette, ha preferito pagare il sovrapprezzo pur di assicurarsi un inverno al caldo. Altri, invece, non hanno sopportato il sopruso e il ricatto e si sono rivolti alla Guardia di Finanza.

Non era facile per il capitano Pasquale Vecchio, comandante la stazione di Ivrea, venire in possesso delle prove per mettere con le spalle al muro i responsabili dell'aggiotaggio e delle estorsioni. Ma un po' alla volta la rete si è stretta e ieri gli uomini della guardia di finanza si sono presentati nel deposito di Settimo Vittone con l'ordine di cattura. I coniugi Bosonin sono stati poco dopo interrogati dal sostituto procuratore di Ivrea, dottor Gumina, presente il difensore avvocato Claudio D'Alessandro.

Dopo alcune ore di contestazioni, i due sono stati trasferiti in carcere, a Torino la donna e a Biella il marito. In settimana è previsto il processo «per direttissima» davanti al tribunale di Ivrea. I due rischiano una condanna fino a 10 anni di carcere e 100 milioni di multa.

Le persone che hanno dovuto subire i tentativi d'estorsione da parte dei titolari del deposito, ora che i responsabili sono in carcere preferiscono tenere le bocche chiuse. Qualcuno che vuol mantenere l'incognito rivela il meccanismo delle operazioni illecite, qualcuna andata in porto, altre soltanto tentate dalla coppia. Alla richiesta di voler acquistare il gasolio, il cliente si sentiva quasi sempre rispondere nel solito modo: «*Non ce n'è, purtroppo. Forse mi arriverà nei prossimi giorni*». Alle insistenze però il grossista lasciava intravedere una possibilità. Il gasolio ci sarebbe stato a patto che lo si pagasse dalle 30 alle 50 lire in più il chilo rispetto al prezzo fissato in tutto il territorio nazionale. Oppure bastava accennare a un compenso extra, una «bustarella» per intenderci. E a questo punto il gasolio era assicurato.

L'avv. D'Alessandro, difensore dei due arrestati, è convinto di poter dimostrare che la vicenda delle bustarelle e delle estorsioni tentate non è così grossa come si vorrebbe far apparire. E ha subito richiesto la libertà provvisoria per la donna, madre di tre bambini, che non sarebbe stata al corrente del comportamento del marito. L'arresto dei due, in ogni caso, costituisce un deterrente da non sottovalutare per altri grossisti, pronti a speculare in momenti di rarefazione dei prodotti petroliferi.

Guido J. Paglia

A novembre la contingenza scatta di 8 punti?

ROMA — Sarà di otto, forse anche di nove punti il prossimo scatto della contingenza che maturerà dal primo novembre e sarà pagato ai lavoratori dipendenti con gli stipendi di novembre - dicembre - gennaio. La commissione per la contingenza si riunirà all'Istat per la seconda delle tre riunioni necessarie a determinare lo scatto trimestrale, entro questa settimana, e valuterà gli effetti che l'aumento dei prezzi in settembre ha prodotto sull'indice della scala mobile.

La protesta interessa otto milioni di lavoratori

Una settimana di scioperi
Si bloccherà mezza Italia

Oggi fermi due ore i metalmeccanici, 4 ore i grandi magazzini - Domani non faranno servizio i traghetti - Giovedì per tutto il giorno niente tram - Venerdì non voleranno gli aerei - Iniziata e poi sospesa ieri l'agitazione dei medici pubblici

ROMA — L'autunno sindacale è esploso. Oltre otto milioni di lavoratori scioperano in settimana per sollecitare il rinnovo dei contratti o la soluzione di problemi urgenti come quelli riguardanti la sanità, il trasporto aereo, il fisco, le tariffe dei servizi pubblici, le pensioni, la casa, l'università. Sospendono ogni attività i dipendenti del commercio, i lavoratori dell'industria (oltre un milione e mezzo di metalmeccanici, in particolare, si fermano oggi dalle 9 alle 11 per i licenziamenti alla Fiat), gli autoferrotranvieri, i marittimi, le varie categorie della «gente dell'aria», il personale degli atenei, i lavoratori petroliferi, gli impiegati e i dirigenti della Banca d'Italia, i ferrovieri del compartimento di Roma.

Si bloccano o subiscono, comunque, seri intralci settori di primaria importanza per la vita della collettività: i trasporti urbani, aerei e marittimi, la raffinazione e il rifornimento dei carburanti, i negozi, i grandi magazzini, i supermercati, le ferrovie statali. Mentre non è esclusa una nuova agitazione dei controllori di volo in attesa delle decisioni che adotterà oggi il Consiglio dei ministri, si preannunciano agitazioni massicce nella pubblica amministrazione e soprattutto negli uffici finanziari: gli accertatori del fisco sono pronti a fermare il loro delicato lavoro per protesta contro la ventilata nomina di cinquanta super-ispettori. Nel settore pubblico, come in quello privato, si fa più duro il «braccio di ferro» tra sindacati, governo e imprenditori.

Sanità — E' durata ieri poche ore, ma si è fatta sentire, l'agitazione dei trentamila medici della sanità pubblica, che si sarebbe dovuta concludere giovedì prossimo. Sono rimasti paralizzati i servizi sanitari mutualistici, gli uffici di igiene e profilassi, le condotte mediche. Un intervento immediato del ministro della Sanità Altissimo è servito a far interrompere l'azione che era stata proclamata contro lo schema di decreto delegato predisposto dal governo per l'attuazione della riforma sanitaria. Altissimo ha assicurato che il governo rispetterà gli impegni assunti per la realizzazione del servizio sanitario nazionale a partire dal 1° gennaio 1980, pur tenendo conto di particolari situazioni che richiedono necessariamente soluzioni transitorie.

Commercio — Nel pomeriggio di oggi, per quattro ore, i lavoratori del commercio scioperano in tutta Italia a sostegno del rinnovo contrattuale. Grandi magazzini e supermercati rimarranno probabilmente chiusi, mentre dovrebbero restare aperti i negozi gestiti direttamente dal commerciante e dai suoi familiari. L'astensione decisa dai sindacati confederali è stata giudicata «*pretestuosa e provocatoria*» dalla Confcommercio, che rappresenta la quasi totalità degli operatori del settore. «*In prossimità dell'apertura ufficiale delle trattative, fissata di comune accordo per il 26 ottobre, non può non essere fermamente respinto* — osserva la Confcommercio — *il tentativo di creare confusione nell'intero settore, suscitare strumentalmente un'atmosfera di tensione e, in definitiva, provocare disagi del tutto ingiustificati alla massa dei consumatori*».

Industria — Soprattutto nel settore industriale sono cominciati ieri e si prolungheranno fino al 29 ottobre scioperi articolati di due ore con assemblee, indetti dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata al governo sui problemi fiscali, tariffari, energetici e previdenziali.

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La prima udienza per «Charta 77»

Praga: censura, fermi al processo dei «sei»

Ammessi in aula soltanto pochi familiari - Portata via dagli agenti la moglie di un imputato (prendeva appunti) - Tre del gruppo hanno rifiutato di rispondere - L'accusa è di sovversione

PRAGA — In una polverosa aula del tribunale municipale di Praga, nella quale sono stati ammessi solo i loro familiari, è iniziato ieri il processo a sei firmatari del documento «Charta 77» per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, i quali rischiano una condanna a un massimo di 10 anni di reclusione. Gli imputati, in carcere dalla fine di maggio, sono il drammaturgo Vaclav Havel, molto noto in Cecoslovacchia e all'estero, l'ingegnere Peter Uhl, la psicologa Dana Mencova, la giornalista Otka Bednarova, il filosofo e matematico Vaclav Benda e il giornalista Jiri Dienstbier. Questi ultimi due sono i portavoce del gruppo.

Nell'aula non sono stati ammessi né i giornalisti, né gli osservatori diplomatici, né un rappresentante di Amnesty International, né tantomeno i simpatizzanti degli imputati. La giustificazione è stata che non c'era posto.

La moglie di Uhl, Anna Sabatova, è stata fermata dagli agenti e condotta via assieme a Jikta Schanirova, moglie di un altro firmatario di Charta 77, perché prendevano appunti. Non si sa se nei loro confronti sono state mosse specifiche accuse. Anna Sabatova è stata caricata su un'auto e portata via dopo che aveva lottato con gli agenti. Secondo fonti dissidenti alcune persone, una quindicina in tutto, sarebbero state arrestate durante l'udienza.

I sei imputati sono accusati di essere membri fondatori (1978) del «Comitato per la difesa dei perseguitati», e di essersi resi colpevoli di sovversione contro lo Stato per avere collaborato con istituzioni straniere (si parla di Cia e governo svedese) nello svolgere propaganda antisociale.

Secondo fonti della dissidenza, Jiri Dienstbier, già

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La lezione del gulag

Sono due anni, ormai, che il dissenso nell'Europa dell'Est non fa quasi più notizia nei giornali italiani, dopo esserne stato protagonista, nelle prime e nelle terze pagine, con rivelazioni, interviste, tavole rotonde ed anche furiose polemiche, come quelle che accompagnarono la Biennale veneziana.

Perfino un evento rilevante, quale le «udienze» del cosiddetto «Tribunale Sacharov», tenutesi recentemente a Washington, ha avuto eco minima. Eppure il livello dei partecipanti era nettamente superiore a quello di molte iniziative assai più reclamizzate in passato; e la qualità delle informazioni era più accurata (è stato rivelato, tra l'altro, che l'orsetto «Misha», simbolo delle Olimpiadi di Mosca, viene prodotto anche nei campi di lavoro forzato).

Questo calo di attenzione per il dissenso è dovuto in parte a ragioni obiettive. L'entusiasmo e lo spirito di iniziativa dei «dissenzienti» nell'Europa Orientale si sono affievoliti, tra delusioni e persecuzioni, dopo il grande slancio impresso dalla Conferenza di Helsinki, che aveva favorito la nascita o il consolidamento di un'opposizione organizzata in quasi tutti i Paesi socialisti.

Ma il minor interesse verso il dissenso nell'Europa Orientale è dovuto soprattutto a motivi soggettivi. In Italia, sin dal primo momento, e cioè sin dal 1976, l'opposizione ai regimi comunisti dell'Est è stata strumentalizzata e stravolta in funzione del dibattito politico italiano. E' diventata un tema di propaganda e di polemica, piuttosto che materia di serena ed obiettiva riflessione. E' stata gonfiata e inasprita a mano a mano che la «questione comunista» — cioè, al momento, l'ipotesi di una partecipazione del pci al governo — diventava bruciante. Poi si è affievolita quando l'ascesa al potere dei comunisti ha cominciato ad apparire sempre più remota.

E' mancata, così, una valutazione seria e credibile del fenomeno. Per alcuni il dissenso era un fattore di decisiva instabilità nei Paesi orientali. Per altri esso era un fenomeno numericamente irrilevante ed ideologicamente evanescente. Differenze quantitative e qualitative venivano totalmente ignorate: mentre in Urss i dissidenti restavano un manipolo di coraggiosi con pochi contatti con la società reale, al contrario in Polonia il «Kor» diventava un interlocutore di fatto del regime.

Il partito comunista ha contribuito ad aumentare la confusione e le polemiche, prendendo posizioni ambigue e quasi sempre incomplete, distinguendo tra dissidenti «buoni» e «cattivi» (quasi che non si battano tutti per lo stesso ideale della libertà di pensiero) e rinunciando, comunque, ad analizzare fino in fondo le vere radici del problema: cioè, la natura delle società che si autodefiniscono del «socialismo reale».

Alcuni tra gli stessi esuli dall'Est hanno finito per nuocere, più che giovare, alla causa dei loro compagni rimasti in patria: hanno assunto posi-

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I due fratelli Casana raccontano la prigionia

Cagliari. I fratelli Marina e Giorgio Casana con i genitori dopo la liberazione (Servizio di Renato Rizzo a pag. 7)

Domenica sera col ministro della Difesa

Un improvviso «vertice» di generali e ammiragli

Sollecitati chiarimenti sulla disciplina militare dopo lo «sciopero» degli uomini-radar - I radicali chiedono le dimissioni di Preti

ROMA — Una trentina di generali e ammiragli hanno esaminato domenica scorsa in una riunione con il ministro della Difesa, Ruffini, l'eccezionale soluzione data venerdì al blocco aereo in Italia dall'iniziativa senza precedenti del Presidente della Repubblica.

La notizia era circolata domenica sera, ma soltanto ieri sera «*ambienti responsabili*» del ministero della Difesa hanno fornito una conferma pur riducendo l'incontro a una delle consuete riunioni informali, questa volta avvenuto «*eccezionalmente di domenica in dipendenza dei molteplici impegni ministeriali*».

La precisazione aggiunge testualmente: «*Si è discusso anche delle questioni tecniche interessanti: l'aeronautica militare in relazione al processo di smilitarizzazione del controllo aereo*».

Le prime indiscrezioni parlavano invece di una richiesta urgente di recarsi a rapporto dal ministro Ruffini presentata sabato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Alessandro Mettimano, dopo un esame collegiale della situazione seguita all'intervento presidenziale.

Altri generali e ammiragli si erano associati — secondo le indiscrezioni tanto che la riunione venne stabilita per domenica, giorno indubbiamente insolito.

Il riserbo negli ambienti della Difesa è assoluto. Si dice che la discussione, a tratti, sia stata accesa. Il ministro sarebbe stato invitato a chiarire interrogativi sulla validità delle norme di disciplina militare, sulla risposta da dare ai giornali che avevano attribuito ruoli ad alcuni generali nella vertenza degli uomini-radar, sulla precisa dipendenza istituzionale degli alti quadri militari.

Già venerdì notte si parlava di un malessere diffuso in alcuni settori delle gerarchie

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Oggi la fermata dei metalmeccanici

La Flm farà ricorso per i 61 della Fiat

Metterà i suoi legali a disposizione dei licenziati che condanneranno terrorismo e violenza

TORINO — Un'altra settimana sindacale «calda» si è iniziata con un nutrito programma di agitazioni che hanno come obiettivo i principali problemi economici e sociali. L'appuntamento più importante è oggi: si fermano in tutta Italia, per due ore, un milione e mezzo di metalmeccanici. Lo sciopero nazionale della categoria coincide con la «*giornata provinciale di lotta*» a Torino dove incrociano le braccia mezzo milione di dipendenti dell'industria. «*Una risposta* — hanno detto Cgil-Cisl-Uil — *agli attacchi antisindacali del padronato e al licenziamento dei 61 operai Fiat*».

Sul «caso Fiat» intanto le organizzazioni dei lavoratori hanno deciso di ricorrere al pretore accusando l'azienda di «*comportamento antisindacale*» e di offrire a tutti i licenziati assistenza legale.

La notizia è stata data ieri sera al termine di una riunione a Roma tra i segretari nazionali dei metalmeccanici e i responsabili torinesi e piemontesi della Fim, della Cgil, Cisl e Uil. «*I licenziamenti fatti dalla Fiat* — dice un comunicato sindacale — *sono da ritenersi nulli perché attuati violando quanto dispone il contratto collettivo, cioè l'obbligo per l'imprenditore di indicare prima, e non dopo il provvedimento, i fatti posti a suo fondamento*».

La vicenda imbocca quindi la strada processuale. «*E' una scelta* — dice la Fim — *fatta in relazione al modo con il quale i 61 licenziamenti sono stati attuati. E' apparso evidente il tentativo della Fiat di porre in discussione diritti fondamentali della categoria, conquistati con i precedenti contratti, e di sottrarsi arbitrariamente al rispetto delle norme dello Statuto in materia disciplinare*».

A tutti i lavoratori colpiti dal provvedimento dell'azienda il sindacato ha offerto la propria assistenza legale (del collegio di difesa faranno parte anche gli avvocati della Flm nazionale Cossu, Ghezzi, Proto Pisani, Treu e Ventura) in quanto «*non è possibile distinguere posizione da posizione non avendo la Fiat indicato per nessuno di essi i fatti che venivano addebitati*».

La Federazione metalmeccanici pone comunque alcune condizioni: i lavoratori che si rivolgono al sindacato per essere tutelati dai suoi legali devono dichiarare di accettare «*i valori fondamentali ai quali il sindacato ispira la propria azione ed in particolare di condividere la condanna senza sfumature non solo del terrorismo ma anche di ogni pratica di sopraffazione e di intimidazione, così come risulta nel documento conclusivo del "coordinamento nazionale Fiat" approvato all'unanimità l'11 ottobre a Torino dai membri del coordinamento e dai licenziati*».

Accetteranno tutti queste condizioni? Non è possibile per ora rispondere, ma nei giorni scorsi si erano registrate fra i 61 voci diverse e posizioni contrastanti con un gruppo apertamente polemico verso il sindacato.

f. b.

Scegliere in democrazia: missili, energia nucleare, inflazione

Le generazioni da sacrificare

Per gl'individui come per le Nazioni ci sono momenti in cui occorre operare delle scelte, e spesso la natura di queste fa sì che siano momenti estremamente penosi; e, direi anche, momenti in cui si avverte come vi siano problemi di fondo cui non si troverà mai risposta adeguata: qual è la vera democrazia? le generazioni attuali debbono sacrificarsi per quelle avvenire, e addossare loro dei grossi debiti da pagare, o anche disinteressarsene, rendendosi conto non solo della impossibilità di prevedere il futuro, ma altresì della estrema adattabilità dell'uomo, e quindi della impossibilità di conoscere se i nipoti o pronipoti saranno più felici in virtù dei sacrifici che ci disponiamo a fare per loro, o non si troveranno bene anche in tipi di società che noi giudichiamo altrettanti inferni?

Non è accantonata la questione dell'ospitalità da dare in Germania ed in Italia a missili di fabbricazione americana, giudicati dai comandi della Nato indispensabili per cercar di riportare la parità delle forze tra questa e l'Unione Sovietica. Se non immediatamente, in avvenire questioni come questa si ripresenteranno, ed occorre una scelta.

Impossibile tessere storie immaginarie e sapere come sarebbero andate le cose se la Nato non si fosse formata o l'Italia non vi avesse aderito; a suo tempo mi entusiasmai per il nobilissimo discorso di Calamandrei contro l'adesione («le ragioni di un no»); giudicando col senno del poi, di quanto è seguito in questi anni, sono proclive a giudicare favorevolmente quello che fu il voto della maggioranza.

Era un impegno, che comportava e comporterà fino a che resterà in vita, dei rischi, i più immediati sul terreno delle ritorsioni economiche. Ma s'impone una scelta: uscire dalla Nato, magari nella forma non clamorosa, del disinteressamento, che è quella che pare aver scelto la Francia, od adempiere a tutti i doveri. Ricordando che la Nato non è una delle alleanze di vecchio tipo, dove ciascuno degli alleati era in una posizione di relativa eguaglianza con gli altri, e quindi occorreva che ogni decisione avesse il suo consenso, ma un'alleanza in cui c'è un alleato che supera tutti gli altri per potenza, e che è il solo che possa fornire loro i mezzi per un'adeguata difesa militare: mentre per la pace del mondo sarebbe la peggior soluzione il dire che ciascuno faccia da sé, costruisca i missili, le pedane di lancio che crede.

Quel che non è possibile, dignità a parte, è il dire: restiamo nella Nato, ma rispondiamo di no ad ogni richiesta americana, che importi qualche rischio, militare o politico, per noi. Chiediamo una protezione, ma non vogliamo dare nulla.

Tutt'altro problema: la costruzione di centrali atomiche per la produzione di energia: divise le opinioni dei competenti sui pericoli ch'esse importino, secondo alcuni minimi, secondo altri notevoli. Allo stato attuale delle cognizioni, nessuna speranza di poter nello spazio di tempo, oltre cui non sono possibili previsioni, trovare modo di far fronte alle sempre crescenti domande di energia con lo sfruttamento dei raggi solari o delle onde marine o dei venti: fonti da curare, ma di rendimento inadeguato; forse utili per intiepidire le case, o far funzionare piccole idrovore. Dire no significa porre tra qualche anno in condizioni d'inferiorità chi le ha escluse, di fronte a chi le ha costruite; dire sì, è correre qualche pericolo, che con ogni probabilità diminuirà con l'esperienza ed i progressi della tecnica.

Gli esempi di queste scelte sono infiniti: arrestare ad ogni costo l'inflazione, o lasciare che il potere di acquisto della moneta si riduca sempre più, ma andare avanti coraggiosamente con la costruzione di case a spese dello Stato, cioè della collettività, con l'impianto di nuove industrie, la fornitura di macchinari più moderni ad aziende in forte passivo, l'aumento di salari per accrescere le possibilità di acquisti: sempre, per una via o per l'altra, a spese della collettività? Non stare a piangere sulle vedove e sugli orfani, ebbe a scrivere, alcuni anni fa, l'attuale ministro Andreatta, cioè non dare importanza all'annullarsi dei risparmi, dei patrimoni privati non impiegati in attività produttive: in altre parole, sacrificare alme-

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 4

Per i cinesi è legittima la volontà tedesca di riunificazione

di Tito Sansa

SOMMARIO

Un documento di critica è comparso sull'Avanti!

Intellettuali irrequieti nel psi «ma non è rivolta contro Craxi»

Lo dice il sociologo Pellicani, che aggiunge: «È un monito ai professionisti della politica» - Nel pci la polemica anti-Berlinguer guidata da Asor Rosa

ROMA — L'«intellighenzia» comunista e socialista è in rivolta, per motivi ed obiettivi diversi, contro i *leaders* politici dei rispettivi partiti? Mentre nel pci è ancora aperta la polemica anti-Berlinguer provocata dal professor Asor Rosa e da un gruppo supercombattivo di ex operaisti e garantisti (Sechi, Cacciari, Tronti), l'*Avanti!* di domenica ha pubblicato un documento appello di 18 intellettuali socialisti che ha suscitato una tempesta nel psi.

Almeno per ora, i contrasti vanno per rispettive strade. In altre parole, non c'è una «replica» del dibattito su Marx e Proudhon, anche se dietro le due facciate corre un sottile filo comune: i problemi sono politici e investono sia la strategia sia le questioni interne dei due partiti della sinistra storica.

L'autorevolezza delle firme del documento socialista (Bobbio, Ruffolo, Pellicani, Salvadori, Amato, Giugni, Coen tanto per citarne alcuni) e la ridda frenetica scatenatasi sul suo vero significato hanno finito per aprire un dibattito a volte aspro non solo dentro e fuori il partito, ma addirittura tra alcuni degli stessi firmatari.

In questo nuovo «manifesto» dell'intellighenzia socialista, i firmatari «*rivolgono un appello a tutte le forze del partito perché un impegno concreto inteso a trasformare il partito in una struttura aperta, efficiente, realmente democratica sia assunto al più presto e concretamente perseguito, in forme che consentano la più ampia partecipazione dei militanti, dei simpatizzanti, delle organizzazioni sociali e culturali dell'area socialista*».

E' chiaro che qualcosa, nel psi, non funziona. Ma, su questo «qualcosa», ognuno ha una opinione da esprimere. L'idea del documento è partita da Giorgio Ruffolo, vicinissimo a Giolitti, padre sfortunato della programmazione economica all'epoca del centro-sinistra. Gli altri 18 trovano che sia buona perché il partito «*deve uscire da un equivoco, deve diventare la chiave, non in senso tattico, dello schieramento politico*

Ma di chi è la colpa dell'equivoco? Di Craxi? Di Signorile? Di entrambi o di nessuno dei due? Dice Giuliano Amato, costituzionalista: «*Finalmente, gli intellettuali escono allo scoperto. Craxi è un po' come Papa Wojtyla: sempre in prima pagina, molto dinamico, ma fermo alla cultura dei preliminari. Andando avanti così si rischia di tornare alla vecchia guerra per bande, nel psi, con la novità di un Cesare che prima non c'era*».

Il documento è un atto di rivolta contro Craxi? Chiediamo a Luciano Pellicani, professore di sociologia politica. «*No. Assolutamente. La rivolta contro Craxi non c'è e non c'entra per niente*».

Allora, che cos'è? «*Se vogliamo, è un ammonimento di un gruppo di intellettuali nei confronti dei professionisti della politica*». Se ammonite, qualcosa vi preoccupa. «*Certo. Abbiamo la preoccupazione che i politici possano cercare una copertura culturale per scontri interni di potere completamente privi di contenuti politici*». Quali scontri? «*La distribuzione degli incarichi all'interno del partito: chi controlla e chi è controllato*». Nel pci c'è una specie di [illegible]sione attorno ad Asor Rosa, Cacciari, Vacca, De Giovanni, Tronti. Si prepara qualcosa di analogo nel psi? «*No. Perché quello che sta accadendo nel pci è quasi un "fenomeno patologico"*».

«*La distinzione tra potere temporale e spirituale non fa parte della tradizione comunista* — spiega Pellicani —. *Tale distinzione fa invece parte della tradizione socialista, dove gli intellettuali rappresentano una sorta di potere spirituale*». Spirituale? «*Un potere senza potere. Sono uomini di un partito che rinunciano al potere per ammonire costantemente chi, invece, il potere lo ha e lo esercita*».

C'è chi dice che il documento vuol ricordare a Craxi che la vera scelta politica del psi deve essere l'alternativa di sinistra. Pellicani: «*E' fisiologico che un partito di sinistra punti all'alternativa. In un futuro immediato e prossimo, però, dobbiamo risolvere i problemi dell'emergenza. I politici, oggi, devono pensare all'emergenza. Quindi — e su questo i firmatari del documento sono tutti d'accordo — tregua d'armi e rilancio della solidarietà nazionale*».

E i politici, cos'hanno da rispondere al «potere spirituale» del psi? Dice Luigi Covatta, della direzione: «*Sbaglierebbe sia chi reagisse con fastidio a questa sollecitazione, sia chi si affrettasse ad archiviarla dopo qualche doverosa manifestazione di omaggio. Gli intellettuali socialisti, rifiutandosi come sempre di suonare il piffero per chicchessia, indicano al partito i termini reali del confronto*».

Luca Giurato

Uomini-radar oggi arrivano i provvedimenti

ROMA — C'è molta attesa tra gli uomini-radar per le decisioni che adotterà questo pomeriggio il governo. E' in programma, infatti, un Consiglio dei ministri tutto dedicato allo spinoso problema della «smilitarizzazione» dei controllori di volo. All'ordine del giorno della riunione di Palazzo Chigi figurano due provvedimenti, un decreto legge e un disegno di legge delega, destinati a riorganizzare il controllo del traffico aereo.

Il comitato dei controllori — che è riunito da ieri mattina in seduta permanente — ha già avvisato Cossiga: se le misure non rispecchieranno fedelmente quanto concordato venerdì [illegible] con il Capo dello Stato, Pertini, sarà immediatamente ripreso il «silenzio radio», con immediata paralisi dei collegamenti aerei. Il pericolo di «cielo rosso», perciò, è tutt'altro che scongiurato.

Una precisazione sulle richieste al governo Cossiga

Longo: «Per le pensioni Scotti cambi o se ne vada»

Il segretario del psdi esclude una crisi imminente, però aggiunge: «Se non si dimetterà Scotti, ci dimetteremo noi» «L'Inps è un calderone; salviamo le istituzioni funzionanti»

ROMA — «*Provocare una crisi politica io, ritirando dal governo i ministri socialdemocratici? No. Non è proprio così. Se si arrivasse alla crisi oggi, si andrebbe di nuovo alle elezioni politiche anticipate*». Pietro Longo, segretario del psdi, rettifica in parte l'impressione suscitata da un suo discorso pronunciato domenica scorsa sulla riforma delle pensioni. Longo aveva detto che se il ministro del Lavoro, Scotti, ripresenterà in Parlamento il vecchio disegno di legge sulle pensioni senza le modifiche richieste dal suo partito, i tre ministri socialdemocratici si sarebbero dimessi per protesta.

«*Io dico una cosa diversa* — precisa ora Longo —: *se va avanti la "controriforma" Scotti, noi chiederemo le dimissioni dello stesso Scotti. Se non se ne andrà Scotti, ce ne andremo noi. Ma credo che Scotti abbia capito che c'è da riflettere in materia*».

Niente crisi imminente, quindi, ma un altro deciso gesto dei socialdemocratici sul problema delle pensioni, che si è rivelato un eccellente argomento per interessare gli elettori. Non pochi hanno attribuito l'inattesa ripresa elettorale del psdi alle elezioni del 3 giugno proprio alla scelta di cavalcare il tema della riforma pensionistica. Allora il partito di Longo guadagnò uno 0,6 per cento; il consenso è cresciuto ulteriormente nelle mini-elezioni di ottobre, dando al psdi un aumento dell'1 per cento rispetto alle precedenti elezioni amministrative.

Dice Longo: «*Il giudizio politico sul governo Cossiga è positivo. Sta facendo il possibile senza avere una maggioranza precostituita. Per quanto riguarda il problema pensioni, Cossiga lo ha ereditato da Andreotti, assieme al ministro Scotti. Quindi, il nostro sostegno a Cossiga è sicuro a meno che non passi la "controriforma" di Scotti*».

Galvanizzato dai risultati elettorali, convinto di essere sulla strada giusta, Pietro Longo pare intenzionato a fare del psdi il partito che difende i pensionati. Le sue richieste accontentano tutti: no alla riduzione della scala mobile per i pensionati (modifica già accettata); no al versamento di tutti i contributi «*nel calderone dell'Inps*», già troppo inefficiente, ma invece salvaguardia «*delle istituzioni funzionanti*»; no alle detrazioni a pensioni modeste perché «*le regole del gioco non si cambiano dopo che sono state distribuite le carte*». I liberi professionisti, secondo Longo, dovrebbero poter conservare il sistema delle casse autonome, mentre i minimi delle pensioni dei lavoratori autonomi dovrebbero essere elevati ai livelli dei lavoratori dipendenti, aumentando contemporaneamente i contributi. Ma chi paga per questo riforma?

«*I costi economici sarebbero notevoli* — riconosce Longo — *ma bisogna cominciare a risparmiare, a rivedere gli errori compiuti nel passato ed eliminare le palesi distorsioni e le ingiustizie commesse*». E ricorda che le «cosiddette» pensioni di invalidità sono superiori a quelle di anzianità.

Alberto Rapisarda

Scotti replica all'on. Longo

ROMA — «*Mi meraviglio che il segretario del psdi continui ad insistere su posizioni del tutto estranee ai problemi veri della riforma pensionistica. Le proposte del governo non hanno mai riguardato le casse di previdenza delle varie professioni; pertanto, l'on. Longo insiste su un aspetto che non ha alcun fondamento*».

E' quanto afferma il ministro del Lavoro, Scotti, in una intervista che sarà pubblicata oggi dall'organo dc *Il Popolo*.

Le proposte del ministro Scotti — scrive l'organo democristiano — migliorano l'attuale regime di cumulo tra pensioni e retribuzioni e tra più pensioni, rendendo più favorevole, per i pensionati con bassi trattamenti, l'attuale regime Inps, e quelle relative al «tetto» ampliano le possibilità di migliori trattamenti: infatti, il massimale retributivo pensionabile viene aumentato e, [illegible], indicizzato per difenderlo dalle svalutazioni monetarie.

A Torino incontro di vertice, a Ivrea trattative sindacali

L'Olivetti conferma i licenziamenti e la Regione si appella al governo

Il presidente Visentini dichiara: «Il provvedimento è irrevocabile» - È stato reso noto il piano dettagliato dell'azienda per la riduzione del personale: nel Canavese in cassa integrazione 4420 persone (ottocento il prossimo gennaio) - Oggi si decidono altre agitazioni

TORINO — Per la Olivetti c'è stato ieri un incontro di vertice con la Regione, mentre a Ivrea è cominciata la trattativa (che prosegue anche oggi) con il sindacato. Uscendo dalla riunione con i dirigenti della Olivetti, il presidente della Regione Piemonte, Viglione, ha detto: «*Non vogliamo gestire la disfatta*». Il presidente della società, Bruno Visentini, ha dichiarato: «*La decisione di ridurre il personale è irrevocabile. Ci siamo arrivati dopo approfondita riflessione. E' un provvedimento necessario. Le due sedi di discussione, sindacati e Regione, sono distinte. Con la Regione abbiamo esaminato le possibilità di applicazione della legge per la ricerca scientifica. Tra l'altro abbiamo sei pratiche aperte presso il ministero, per un totale di 200 miliardi, per ricerche già ultimate*». L'amministratore delegato e vicepresidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, presente al colloquio, non ha fatto dichiarazioni.

Subito dopo l'incontro con i dirigenti della società l'assessore al Lavoro, Gianni Alasia, ha inviato al ministro dell'Industria, Bisaglia, un telegramma nel quale, a nome della giunta regionale, sollecita il ministero a promuovere «*una convocazione delle parti interessate, onde poter verificare i progetti produttivi dei singoli settori, le esigenze della ricerca scientifica, le previsioni di domanda pubblica, per dare una risposta in positivo ai problemi produttivi e occupazionali*». Nel telegramma si afferma che la giunta regionale «*ha sottolineato l'opportunità che le operazioni di riorganizzazione della Olivetti per l'elettronica, la meccanica strumentale e la ricerca, siano inserite coerentemente nei disposti della legge 675 per la politica di settore*». La legge 675 è quella per le ristrutturazioni e riconversioni industriali.

Conversando con i giornalisti, Alasia ha spiegato che le Regioni «*in una certa misura saranno impegnate nella gestione della "675" nelle sedi e con le procedure che la legge prevede*». Riferendosi alla produzione della Olivetti l'assessore ha dichiarato: «*Il sistema degli enti pubblici può costituire una domanda di un certo rilievo se l'azienda sarà capace di presentare una adeguata offerta. Dal testo la Regione Piemonte ha già in corso sue iniziative in proposito e intende coordinarne altre con le Regioni italiane*».

Circa i problemi dell'occupazione Alasia ha informato che «*la Regione ribadisce da un lato il proprio impegno per l'attività formativa, che sia garantita da sbocchi occupazionali e che non si risolva in una sorta di intervento assistenziale; dall'altro porrà il massimo impegno per impedire il degrado del Comprensorio di Ivrea*».

La Olivetti, intanto, ha reso pubblico il programma dettagliato per la riduzione del personale. Il quadro, per il Canavese, è il seguente:

Gruppo informatica distributiva (Gid): esuberanza di 1100 persone delle quali circa 450 da gennaio del 1980;

Unità componenti meccanici (Ucm): eccesso di 950 persone, delle quali 150 a gennaio del 1980;

Riprografia (macchine fotocopiatrici): conferma della forza attualmente impegnata;

Enti centrali: l'eccedenza è di 650 unità, delle quali 250 a gennaio 1980;

Unità sviluppo mezzi (Usm): alla fine del 1980 l'eccedenza è stimata in 270 unità, di queste circa 50 a gennaio saranno trasferite alla Consociata accessori:

«*In complesso* — dice la nota dell'azienda — *l'eccedenza di personale nel Canavese è valutata in circa 2920 unità nel 1980, delle quali circa 800 a gennaio. Per il 1981 oggi è possibile stimare che l'ordine di grandezza del problema sia di circa 1500 persone*».

«*Tale personale, che deve uscire dall'azienda* — prosegue il testo della Olivetti — *dovrà trovare opportunità di collocazione all'esterno. Qualora la soluzione del problema l'azienda ha già indicato ai sindacati l'intervento straordinario della Cassa integrazione guadagni a zero ore e l'attivazione di processi di mobilità anche con la frequenza di corsi di riconversione professionale, nell'ambito delle apposite iniziative pubbliche, orientati alla prevedibile domanda di lavoro del mercato esterno*».

L'incontro con i sindacati, nella sede dell'Associazione industriale di Ivrea, è cominciato nel pomeriggio. La delegazione dei lavoratori era guidata dal segretario nazionale della Flm, Paparella (Cisl), con i segretari nazionali Puppo (Cgil) e Della Croce (Uil). «*Abbiamo accettato* — ci ha detto Paparella — *che l'azienda proseguisse nell'illustrazione dei singoli settori. Martedì* (cioè oggi) *parleremo della meccanica strumentale e della elettronica strumentale. Poi replicheremo: riteniamo che la politica dell'azienda non sia accettabile*».

Qual è il giudizio del sindacato sull'intervento della Regione Piemonte per indurre il ministro Bisaglia a convocare le parti?

«*E' importante che si sia mossa anche la Regione. Già da tempo avevamo chiesto che il ministro dell'Industria convocasse le parti per verificare l'applicazione dei piani di settore da parte della Olivetti*».

Al termine dei colloqui proclamerete altre agitazioni?

«*La giornata di martedì* (cioè oggi) *si chiuderà con una riunione del Coordinamento Olivetti che valuterà questa fase di incontri e, certamente, definirà un ulteriore programma di lotte*».

Sergio Devecchi

La Sip smentisce assunzioni nominative

ROMA — La Sip ha smentito «*nella maniera più recisa*» che la società si sia avvalsa della facoltà di assumere lavoratori con richiesta nominativa per effettuare «*blocchi di assunzioni*» in funzione clientelare.

Settimana di scioperi

(Segue dalla 1ª pagina)

li. Se l'incontro del 30 ottobre con il governo non darà risultati positivi, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil convocherà il direttivo per definire ulteriori «azioni di lotta». Non si esclude il ricorso ad una astensione generale.

Tram e autobus — Giovedì per ventiquattro ore, paralisi totale dei tram, degli autobus, delle metropolitane, dei traghetti lagunari, delle autolinee e delle ferrovie in concessione: sospendono il lavoro i 200 mila autoferrotranvieri per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. Di fronte alle resistenze delle associazioni sindacali delle aziende di trasporto urbano, la Federazione unitaria ha chiesto un «*intervento risolutivo*» del ministro del Lavoro Scotti. Si sottolinea la necessità che le associazioni imprenditoriali sciolgano le loro riserve sulla parte economica del contratto, superando l'opposizione a qualsiasi ulteriore onere per il personale in considerazione della disastrosa situazione finanziaria delle imprese.

Aerei — Nonostante la soluzione, sia pure temporanea, della vertenza dei controllori di volo, la Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) ha confermato lo sciopero generale di tutti i lavoratori di terra e di volo in programma per il 26 ottobre, dalle ore 13,30 alle 16,30. I servizi a terra resteranno bloccati, gli aerei non partiranno.

Navi e traghetti — Domani tutti i lavoratori marittimi attueranno uno sciopero di ventiquattro ore per la tutela della salute, l'ambiente, la riforma delle pensioni, una nuova organizzazione del lavoro. Il 24 si concluderà un'astensione di tre giorni dei marittimi della Toremar, che assicura il servizio di traghetti tra il continente e le isole dell'arcipelago toscano.

Benzina — Nei prossimi giorni ci sarà il blocco completo di tutte le attività di trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, in seguito ad uno sciopero generale dei lavoratori del settore petrolifero proclamato dai sindacati confederali per la mancanza di iniziative adeguate del governo di fronte alla preoccupante crisi energetica. Le modalità prevedono: sciopero articolato nelle raffinerie di otto ore nei giorni 27, 28 e 29 ottobre; sciopero di ventiquattro ore in tutto il settore della distribuzione petrolifera e del gas il 29 ottobre; sciopero di quarantotto ore nei giorni 28 e 29 ottobre per l'intero settore del gas liquefatti (stabilimenti, depositi, filiali del GPL settore privato).

Università — Prosegue lo stato di agitazione del personale docente e non docente indetto dai sindacati confederali e dai Cisapuni per sollecitare la riforma degli atenei e la definizione dello stato giuridico e di carriera della categoria. La manifestazione di protesta si potrarrà fino al 31 ottobre. La Federazione unitaria ha chiesto l'intervento del governo. I sindacati autonomi della scuola (Snals) giudicano l'azione «*intempestiva e demagogica*».

Vigili del fuoco — Anche i vigili del fuoco hanno deliberato lo stato di agitazione, riservandosi di proclamare astensioni dal lavoro se non verrà sbloccata la vertenza per la riforma del «corpo», il potenziamento dei servizi antincendi e l'aumento degli organici. Per giovedì è fissato un incontro tra il ministro della Funzione pubblica Giannini e i sindacati.

Banca d'Italia — Verrà ritardato di alcuni giorni il pagamento degli stipendi agli statali in seguito ad uno sciopero nazionale degli ottomila dipendenti della Banca d'Italia proclamato per il pomeriggio di giovedì e l'intera giornata di venerdì.

Gian Carlo Fossi

Un improvviso «vertice»

(Segue dalla 1ª pagina)

militari per la paralisi del traffico aereo e i problemi derivanti dalla formale violazione delle leggi militari da parte dei controllori di volo. Ora si conferma che l'iniziativa di Pertini fu decisa dopo un colloquio con il generale Mettimano, presente il consigliere militare del Quirinale gen. Umberto Bernardini. Il passo del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica era stato preannunciato al ministro Ruffini che lo aveva approvato come ripeté in un colloquio telefonico con il Presidente della Repubblica.

Va anche notato che domenica nelle ore in cui i capi militari erano riuniti con Ruffini, Palazzo Chigi diramava una nota per affermare, con ritardo, che l'iniziativa di Pertini «*era stata assunta d'intesa con il governo e di esso, pertanto, il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa assumono, a norma della Costituzione, la piena responsabilità*».

La nota mirava a superare i dubbi di un eventuale «scavalcamento» da parte del Quirinale, a negare un contrasto tra Capo dello Stato e governo sulla soluzione adottata, a sbarazzare il campo da perplessità di altra natura, per esempio quelle legate ad aspetti ancora sconosciuti della vicenda, ai quali ha fatto un riferimento ieri il ministro dei Trasporti, Preti.

Preti sostiene che «*per circostanze a me ignote venerdì mattina i comandanti non misero in atto quelle direttive che ci erano state illustrate dal ministro Ruffini, la sera precedente*». Si trattava di «*un certo atteggiamento che i comandanti avrebbero dovuto assumere nei confronti dei controllori di volo*». In altre parole, secondo Preti, non furono adottate le previste norme militari con l'arresto in massa degli uomini-radar. Le dimissioni di Preti sono state richieste ieri in una dura interpellanza dai senatori radicali Spadaccia e Stanzani, mentre il gruppo dei deputati demoproletari accusa il governo di «*irresponsabile e colpevole atteggiamento*» e sollecitano che «*i ministri o il ministro responsabile ne traggano le dovute conseguenze*».

A questo punto si inseriscono qualificate indicazioni su altre ragioni — oltre all'esigenza di scongiurare un catastrofico blocco aereo — che spinsero Pertini a intervenire. Ambienti ale sicuri affermano che si era ormai aperto un insanabile conflitto tra Preti e Ruffini: c'era il rischio reale di una spaccatura della coalizione sulla quale si fonda il governo dc-psdi-pli. Il Capo dello Stato legittimato dalla sua qualità di comandante supremo delle Forze Armate decise di intervenire per evitare una possibile crisi governativa.

Un'altra ragione andrebbe ricercata nelle complicazioni istituzionali e politiche che sarebbero potute derivare da un negoziato del governo con Lama, Benvenuto e Carniti sulla vertenza di un corpo militare come i controllori di volo, che i sindacati non hanno diritto di rappresentare trattandosi di strutture delle Forze Armate. Diversa ovviamente la posizione del Capo dello Stato come comandante supremo e che oltretutto ha compiti di sollecito nei problemi di governo a norma della Costituzione.

Per questi complessi motivi Pertini attuò il suo intervento e nel momento stesso ne informò Cossiga per telefono sul tardi della mattinata di venerdì. La soluzione ci fu intorno alle 19 di quella drammatica giornata e nella notte si tornò a volare, mentre il Paese ringraziava il Presidente.

Lamberto Furno

La rubrica Taccuino di Vittorio Gorresio è a pagina 5.

Le generazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

no la parte più vecchia dell'attuale generazione al benessere delle generazioni future. E' un'altra scelta. Che invano si cerca di stornare, con misure che dovrebbero equilibrare le opposte soluzioni, giacché l'inflazione aumenta e non si costruiscono le case che occorrerebbero.

Ma le scelte s'impongono talvolta nette ed immediate, senza possibilità di eluderle con strumenti di equilibrio. Gli uomini di Stato che meritano questo nome sanno di non potervi sfuggire, e probabilmente i più coscienti tra loro in qualche momento invidiano gli ultimi monaci, o semplicemente gli studiosi, gli scienziati, gli artisti che possono concentrarsi nel cercar di dare il meglio di sé, senza dover affrontare queste scelte. Eppure ci dev'essere chi le compie.

Scrivevo che qui si vede anche il problema di fondo della democrazia: se si dovesse procedere per referendum, o se i partiti si preoccupassero solo del successo nelle prossime elezioni, disinteressandosi di un avvenire non immediato, le risposte sarebbero sempre nel senso: — no ai pericoli immediati, sì alle soluzioni che procurino un immediato sollievo alle sofferenze attuali (reclamo industrie inutili a carico dello Stato per impiegare quante più persone è possibile). — Nessun popolo ha mai avuto una maggioranza di componenti — si può chiamarli tutti cittadini, anche gl'ignari, gli apatici, quelli per cui non c'è prossimo, solo il proprio io? — che pensassero più al futuro, per sua natura sempre incerto, anziché al presente; che non paventassero e volessero evitato il pericolo immediato, lasciando l'avvenire nelle mani di Dio, anche affermando di non credere nella sua esistenza.

La vera democrazia è quella che sceglie gli uomini migliori e più disinteressati, schivi di popolarità, che sanno ponderare i sacrifici dei contemporanei e quelli dei nasciturí, e poi segue questi uomini: l'antitesi della democrazia in forme assembleari.

A. C. Jemolo

Editoria: Cossiga riceve Federazione dei giornalisti

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana, guidata dal presidente, Paolo Murialdi.

Durante l'incontro i rappresentanti del sindacato dei giornalisti hanno messo in rilievo la necessità di giungere a una rapida approvazione della legge di riforma dell'editoria.

Lezione del gulag

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni massimaliste, hanno rivelato, a loro volta, una intolleranza di fondo verso i «diversi pensanti», hanno dimostrato, soprattutto, che, in alcuni Paesi almeno, la vera debolezza politica del dissenso è la mancanza di un programma alternativo e di coesione.

Ma, ora, questo processo di Praga (che evoca, per la sua stessa natura e per lo stile con il quale è stato preparato e viene condotto, i processi staliniani degli Anni Cinquanta) riporta il dissenso nelle prime pagine e invita nuovamente l'Occidente ad una seria riflessione. Da Mosca il professor Sacharov ci fa sapere che, su un milione e settecentomila «abitanti del Gulag», diecimila sono prigionieri politici. Le notizie da Varsavia indicano che le pubblicazioni non autorizzate dal «Kor» sono ormai più di due decine e sono diffuse almeno quanto quelle ufficiali. A Praga le autorità sperano di stroncare con un processo esemplare un movimento come «Charta 77», che ha raccolto più di mille firme e centinaia di migliaia di adesioni indirette. A Berlino Est il regime preferisce esiliare i dissidenti — gli ultimi sono stati Hubner e Bahro — nel timore di una contaminazione ideologica.

Sono dati che indicano che il dissenso, al di là di ogni strumentalizzazione, non può essere ignorato dall'Occidente. Come ha scritto in Francia Piotr Rawicz, «nessuno può intervenire legittimamente in un dibattito di portata mondiale, nessuno ha il diritto di definirsi comunista o anticomunista, socialista o antisocialista se non ha appreso e soppesato la lezione del Gulag».

Paolo Garimberti

Il governo sulla tv "Grassi eletto senza contropartite"

ROMA — Non risponde a verità che l'elezione del presidente della Rai Paolo Grassi sia stata subordinata ad una rinuncia ad alcuni suoi poteri a vantaggio delle segreterie di partiti politici. Lo ha detto alla Camera il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Vizzini rispondendo ad alcuni quesiti posti da vari settori politici con interpellanze ed interrogazioni.

Vizzini ha poi fornito alcune informazioni sul rapporto che lega Maurizio Costanzo, oggi direttore del quotidiano *L'Occhio*, con la Rai. Egli ha detto che Costanzo è titolare di un contratto di collaborazione fissa in base all'art. 2 del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti: il rapporto di lavoro del giornalista prevede la fornitura di dodici collaborazioni televisive e venti radiofoniche ogni anno.

Praga: censura, fermi

(Segue dalla 1ª pagina)

commentatore della televisione, Vaclav Benda e Dana Mencova, leader della frazione dissidente cattolica e madre di sette figli, si sono dichiarati innocenti e hanno rifiutato di rispondere alle domande. Otka Bednarova ha rifiutato di rispondere, come già aveva fatto in occasione di precedenti interrogatori. Le è stato negato il permesso di leggere una dichiarazione nella quale spiegava il suo rifiuto, ma la dichiarazione è stata acquisita agli atti.

Dienstbier, Benda e la Mencova hanno ammesso di appartenere al «Comitato per la difesa dei perseguitati» in Cecoslovacchia. Ma hanno fatto presente — sempre secondo le fonti della dissidenza — che il loro gruppo era semplicemente una associazione di persone e non un'organizzazione, e che i partecipanti avevano cercato di correggere gli errori legali nei giudizi contro i dissidenti.

L'agenzia di stampa cecoslovacca Ctk ha dato l'annuncio del processo, il più importante da oltre sette anni in un capoverso nel quale si dice che esso è iniziato e che gli imputati, di cui viene fornito nome e cognome, devono rispondere di sovversione.

I sei facevano parte di un gruppo di 10 persone arrestate la mattina del 29 maggio. Tutti vennero messi in carcere, ma il processo contro gli altri 4 non è stato ancora fissato. Havel ed Uhl sono già stati processati in passato: Havel fu condannato a 14 mesi di reclusione nel 1977 per una accusa meno grave e Uhl, che viene definito trotskysta, a 4 anni per sovversione.

Misure di sicurezza particolarmente severe sono state adottate in prossimità e all'interno del tribunale. La polizia ha chiesto i documenti a un centinaio di simpatizzanti degli imputati e anche ai giornalisti. Sono venuti in tribunale anche l'ex ministro degli Esteri Jiri Hajek e il filosofo Ladislav Hejdanek, ex portavoce di Charta 77.

Domenica Hajek aveva rivolto un ultimo appello alle autorità: «*Speriamo che quello che è stato detto qui e nel mondo non sia caduto su orecchie sorde. Un andamento civile del processo, l'osservanza del principio della pubblicità, una chiara espressione del fatto che i giudici in realtà agiscono secondo gli articoli 102 e 103 della nostra Costituzione: ad esempio che sanciscono la loro indipendenza e il loro unico vincolo alla legge nel contesto degli accordi internazionali, dovrebbero almeno ridurre i danni sociali fatti sinora*».

A Vienna il drammaturgo dissidente cecoslovacco in esilio Pavel Kohout ha detto: «*Chiunque viene condannato a porte chiuse deve essere considerato innocente*».

I licenziati Alfa ricorreranno alla magistratura

MILANO — Ricorreranno alla magistratura del lavoro gli operai dell'«Alfa Romeo» licenziati il 4 ottobre scorso per assenteismo.

Tre dei quattro destinatari del provvedimento, Giovanni Varani, Giovanni Barone e Antonio Balducci, si sono rivolti all'avv. Mario Fezzi che li assisterà, su incarico della Federazione provinciale della Flm, nella causa avviata davanti al pretore della sezione lavoro Giampaolo Muntoni.

Il quarto avrebbe agito singolarmente con un altro ricorso separato. Nel documento trasmesso al pretore i tre chiedono l'immediata revoca del licenziamento sostenendo che la pur alta percentuale di assenze accumulate negli ultimi due anni non sarebbe motivo sufficiente a risolvere il rapporto di lavoro.

Nei ricorso i tre ricordano che la Costituzione garantisce il diritto alla salute e aggiungono che le loro assenze (essi sono operai di terzo livello con mansioni fungibili) non dovrebbero creare la disorganizzazione sostenuta nella motivazione

IN ANTEPRIMA «A CHE PUNTO E' LA NOTTE», IL NUOVO ROMANZO DI FRUTTERO E LUCENTINI

Mabel & John ovvero Il trionfo di F. & L.

Adesso naturalmente ci rammarichiamo di non aver tenuto il diario — diciamo meglio: il *journal* — di questo secondo romanzo torinese. I sogni, le ambizioni, i disinganni. Le difficoltà insuperabili, eppure alfierianamente superate. Le crisi di sconforto. Le brevi euforie. Il suicidio contemplato a giorni alterni. Eccetera.

L'andamento generale di un simile documento ricorderebbe uno di quegli assurdi film biografici riguardanti scienziati, inventori, compositori, atleti, che Hollywood cucinava negli Anni Cinquanta. «Sono vuoto dentro, Mabel, non ci credo più». «No, John, devi farlo, per te stesso, per i tuoi figli, per l'Illinois». Violini in crescendo.

Invece non abbiamo nessun violino, nessun *journal*. Per varie ragioni, a parte lo spinoso problema di chi di noi due l'avrebbe dovuto tenere. Un certo pessimismo scaramantico-pedemontano: siamo sicuri che, cominciato il romanzo, riusciremo a finirlo? E tu pensa allora alla ridicolaggine, all'obbitoriale orrore di aver lì il grasso quaderno diaristico di un'impresa abortita. Ma ci sarebbe sempre il modo di sfruttarlo in sede sperimentale e autocritica, come fine esempio di *work in progress*, romanzo di un romanzo, a livello di... Sì, bravo, consolati con l'avanguardia.

Poi la nostra personale pigrizia energetica. Quei giganti del secolo scorso che affrontavano senza un tremito intrecci tentacolari, cicli, saghe, affreschi storico-sociali, e che li portavano a termine nel giro di un anno, due al massimo, erano di un'altra tempra, un'altra razza. Vitali. Sanguigni. Esuberanti. Posseduti da Apollo 24 ore su 24. («Vieni a riposare, John, tu chiedi troppo a te stesso». «No, Mabel, oggi ho scritto solo 66 pagine, devo continuare, capisci? Devo!»).

Ma per noialtri pigmei, mettere insieme in un giorno la metà di 66 righe è già una prova sfibrante. Dove trovare la forza di aggiungere puntuali annotazioni circa lo stato dei lavori?

Infine, e di qui viene forse la nostra riluttanza principale, l'idea del diario ha qualcosa di vagamente furtivo e disonorevole per chi non è molto portato all'introspezione. Un diario di guerra, evviva. Un diario diplomatico, benissimo. Un diario d'amore, mah, forse. Mentre uno scrittore che si guarda scrivere, salvo le celebri, luminose eccezioni, ci fa all'incirca l'effetto di un mutuato assenteista, di un poco affidabile lavoratore in bilico tra due occupazioni, e carente in entrambe.

Così dunque ci è oggi impossibile ricostruire con scientifica esattezza perché questo romanzo sia venuto com'è venuto. Ricordiamo certe ottimistiche, ingenue conversazioni del 1972, quando «La donna della domenica» era appena uscito. Il prossimo libro sarebbe stato — ci dicevamo — di una misura breve, molto breve. Una struttura semplice, lineare. Un «caso» poliziesco dei più banali, con non più di tre o quattro personaggi sospettabili, uno dei quali (il cognato? la vicina di casa?) doveva essere l'assassina. Indagini in un unico ambiente ben circoscritto (scuola guida, circolo di pescatori o golfisti), con un po' di colore ben distribuito, un po' di atmosfera, e via. Una cosina svelta, onestamente lucrosa, che non c'impegnasse dall'alba al tramonto. («Intendo stare più vicino a te e ai bambini, Mabel. Voi siete la sola cosa che conta nella mia vita». «John caro, e io ti preparerò ogni giorno la torta di mele»).

Poi, di lì a poche settimane, ci capitò di fare una molle passeggiata, di quelle che si facevano una volta, senza meta e con la giacca sul braccio. In fondo a corso Principe Oddone, poco oltre il cinema Lutrario, vedemmo sulla curva rialzata un casamento di anonimo aspetto. C'era un cancello che aveva l'aria di non essere mai stato chiuso, e al di là cominciava un cortile frastagliato dove bambini stentorei o assorti giocavano nella polvere. Era pomeriggio avanzato, in un qualunque giorno feriale.

* *

Entrammo senza la minima premonizione, passammo sotto panni stesi e pianticelle di balcone, e svoltati un paio di angoli ci trovammo senz'altri ostacoli o recinzioni in quella che doveva essere una zona morta dello Scalo Dora. Sterpi giallastri crescevano in mezzo alle rotaie arrugginite, vagoni merci consunti dalle intemperie aspettavano gli archeologi dei futuri millenni. Sulla sponda opposta della trincea ferroviaria stavano accatastati degli edifici industriali, grossi parallelepipedi di mattoni bruni con le loro spente ciminiere. C'era un silenzio ingiustificato, una quiete non rassicurante. Sul tetto di una fabbrica si stagliava la sagoma solitaria di un uomo, immobile e nero contro il cielo della sera.

E da quell'immagine di periferia, in qualche modo bellissima, in qualche modo sinistra, come di uno struggente superstite fermo a guardare le rovine di una civiltà sconfitta o di una sentinella estrema rimasta a segnalare l'arrivo dei barbari, da quella visione di spigoloso, ferroso, austero declino, nacque l'impressione («Non l'idea, Mabel, non l'idea!»), la elusiva ma poi via via sempre più insistente suggestione che dovessimo fare i conti in grande stile con la nostra città.

«La donna della domenica» ci sembrò tutto a un tratto una mera *ouverture*. Brillante, certo. Perfino squisita, nel suo genere. Ma molto, troppo era rimasto fuori da quella frivola *comedy of manners*. E d'altra parte era ancora possibile, negli Anni Settanta, postulare uno stabile sfondo di borghesia «goldoniana», uno stile cinico-galante sostanzialmente pre-1789? Intorno a noi si andavano moltiplicando segni di sfacelo e agonia (secondo gli uni), di vitalità e liberatorio progresso (secondo gli altri). Noi non potevamo ignorare, nelle nostre plausibili finzioni romanzesche, che l'Ottocento era arrivato con la sua caotica e brutale violenza, le sue frantumazioni di regole e costumi e valori, non potevamo ignorare che da Crebillon a Laclos l'accento era passato a Balzac e Dickens.

E la cosina bene oliata, l'intreccio in un bicchier d'acqua, il delitto fra ambigui panettieri o cugini avidi d'eredità? («Tu presumi troppo delle tue forze, John. E' questo che temo». «So quello che faccio, Mabel. Dormi tranquilla»).

Ma quando uno si mette in testa di prendere di petto una città come Torino, ha finito di dormire tranquillo.

Cominciammo da Tokio, da due dirigenti Fiat nella hall di un albergo di Tokio, che si parlavano cagnesco pensando al prossimo organigramma aziendale. Poi c'era Rivoli, il pullman di Rivoli. Poi uno squillo in viaggio sul rapido Milano-Torino. Poi una triste chiesa di periferia, con uno strano parroco. Scene abbastanza rifinite, gettate come ami per vedere cosa sarebbe saltato fuori (ancora le abbiamo, in un nutrito fascicolo di scarti). Su un quaderno di scuola annotavamo poco sistematicamente idee, battute, possibili sviluppi e complicazioni. I mesi passavano fra infinite varianti, tra incertezze e ripensamenti continui. Nascevano personaggi, morivano, risuscitavano totalmente diversi. Case, quartieri, luoghi si precisavano, si combinavano pian piano. E tuttavia l'asse principale della trama, il nodo centrale del mistero, non ci persuadeva, non «suonava».

Trovammo il nome del prete, Alfonso Pezza, e spostammo la sua parrocchia dalla periferia al vecchio, oscuro centro di Torino. Sacrificando Tokio, rientrammo in corso Marconi. Il romanzo non aveva ancora titolo, sulle cartelline e i blocknotes a quadretti scrivevamo «Rom. 2» oppure «Pezza». Cercavamo un'arma del delitto che fosse all'altezza della scultura omicida del povero Garzone.

Tutto procedere in questo modo brancolante, esplorativo, laboriosissimo, ma in fin dei conti non spiacevole, fino al giorno fatale in cui, con la coda del nostro scettico occhio, incontrammo l'Occhio del maggior personaggio della letteratura universale. Il Grande Boss. Il Supremo Mandante. Dio.

Un lampo, e tutto fu chiaro. («Non puoi, John. E' una sfida del Diavolo, e tu non hai diritto di accettarla». «Non volermene, Mabel, ma io devo andare fino in fondo. Io so. Io sento»).

* *

Pretendere di far recitare credibilmente sulla scena torinese il Grande Boss (con le sue gerarchie terrene e ultraterrene), la Fiat (id. per quanto riguarda le gerarchie), e la Questura, i Carabinieri, la Mafia vecchia e nuova, la Cultura progressista e reazionaria, il Terrorismo e il terrore, l'Amore nelle sue forme infami e sublimi, per accennare solo ai temi e agli eroi più cospicui, è senza dubbio sintomo di vertiginosa megalomania e di esasperato masochismo.

Un enigma spettacolare, lo definisce adesso la pubblicità Mondadori. Ma noi, per anni e anni, lo vedemmo solo come una tortura destinata ad annientarci, un penso da *gulag*. Perché, perché? ci chiedevamo, lontani dalle orecchie di Mabel.

La cosa suscitava l'affettuoso e letale interessamento di amici e conoscenti. Allora, allora, come va il bambino? Come procede la grande covata? Rispondevamo abbassando gli occhi, per nascondere la furia di Jack lo Sventratore. Sciagurati giornalisti parlavano talvolta di noi come dei «fortunati autori» della *Donna della domenica*. Questa frase ricorrente ci causava strozzati accessi di rabbia. Dov'era mai la fortuna, in questo lavoro da schiavi, in questa massacrante tessitura di raccordi, rimandi, aggiustamenti, collegamenti, in questo mostruoso attorcigliamento di fili che pure dovevano arrivare uno per uno a un limpido, abbagliante sbocco rivelatore? Diventammo sempre più cupi e intrattabili. («Non sei più l'uomo che ho sposato, John. Sei un altro, sei un estraneo». «Perché non te ne vai di là, Mabel. Ho idea che quei dannati bambini ti stiano chiamando»).

Anni.

Gheddafi si offese. Moro fu assassinato. Lo Scià fu cacciato. Ma dobbiamo confessare onestamente che gli eventi mondiali c'interessavano da un unico punto di vista: se cioè fossero tali da poter vanificare crudelmente il nostro lavoro. Nessuno in Italia tremò quanto noi alla prospettiva di un *golpe* autoritario, di un mutamento istituzionale, di una qualunque rivoluzione, di un collasso economico, di una drastica svolta in politica estera. L'angoscia di aver scritto un libro «anteguerra» ci attanagliava. Qualsiasi compromesso, compreso quello storico, ci sembrava desiderabile, amico. Purché l'Italia restasse più o meno come l'avevamo descritta noi. Purché i comunisti... purché gli arabi... purché la Cina... Vivevamo (ma si può chiamarlo vivere?) su un filo di rasoio, e intanto bisognava far finta di niente, continuare a scrivere paginetta dopo paginetta, capitolo dopo capitolo.

La data di pubblicazione, dopo mille umilianti rinvii, venne inesorabilmente stabilita da noi stessi. Gli ultimi mesi furono isterici, pietosi, gl'ispettori del Wildlife Fund non avrebbero certo permesso un simile scempio, se fossero passati dalle nostre parti.

E poi, ecco, era finito. E' finito.

(«Ce l'ho fatta, Mabel, ho vinto». «John, tesoro, ho voglia di piangere. Tutto l'Illinois aspettava questo momento»).

E allora, insomma, com'è venuto?

Beh, non male. Si legge.

(«Sei troppo modesto, John. E' un capolavoro». «Sciocchezze, Mabel, chiunque al mio posto avrebbe fatto altrettanto»).

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Franco Lucentini e Carlo Fruttero: dopo il successo di «La donna della domenica» sta per uscire il loro nuovo romanzo giallo «A che punto è la notte» (fotografia di Carla Cerati)

Indagine su Dio

Sta per uscire da Mondadori un nuovo romanzo «giallo» di Fruttero e Lucentini, gli autori di «La donna della domenica». Sarà, ancora una volta, un ritratto di Torino, una certa interpretazione della città. F. e L. raccontano come sono arrivati a scrivere il libro e ne anticipano alcune pagine ai lettori della «Stampa».

Dopo dieci minuti che sfogliava il dossier, il commissario Santamaria si rese conto che il vero oggetto della sua piccola indagine era Dio.

Signore, pensò allarmato, non sono degno... La questione non lo interessava da trent'anni, ma la sua colpa, d'indolenza più che d'orgoglio, era di essere scivolato a poco a poco nella convinzione che anche agli altri Dio facesse lo stesso effetto che faceva a lui, l'effetto cioè di uno sport marginale e impraticabile, come il decathlon o il pattinaggio a rotelle, di cui egli aveva dimenticato le regole, i segreti, le pur spasmodiche passioni. Messo alle strette, sapeva che avrebbe risposto press'a poco nei termini di chi si sente chiedere se sia molto scomodo abitare in una casa senza ascensore, no, no, si tira avanti benissimo, è solo questione di abitudine, dopo un po' non ci si fa più caso, e poi anzi dicono che sia un ottimo esercizio per la circolazione.

Solo che Dio, e non c'era da meravigliarsene, era sopravvissuto alla sua indifferenza, aveva tirato avanti altrettanto bene. In quel frattempo. Un sacco di gente non lo considerava affatto marginale, continuava a interessarsi vivamente a Lui, nei più diversi modi, come stavano a dimostrare i rapporti, gli opuscoli, i volantini, i bollettini ciclostilati, le lettere e i ritagli di giornale raccolti nella cartellina color tabacco.

Già, pensò il commissario con un senso di disagio, un principio di stizza, già: Dio. Come molte persone non religiose, vedeva Dio con occhio ortodosso, senza ombre né sfumature, se Lo rappresentava (e perché no, dato che non ci credeva?) alla maniera tradizionale, con la barba bianca e il dito alzato, circondato da angeli e nuvolette. E i credenti erano tutti uguali, come i giapponesi. Invece no, naturalmente.

Sarebbe stato troppo bello. Il commissario tirò su dal fascicolo un numero del giornaletto mensile «Appartenere» e considerò una fotografia al centro dell'ultima pagina.

Un gruppo di persone dalla faccia seria stava attorno a un autocarro pieno di immondizie. In maggioranza si trattava di ragazze in jeans e ragazzi coi capelli lunghi e la barba, ma c'era anche un uomo di mezza età, con gli occhiali, un vecchio flaccido a torso nudo, due bambini curvi su una loro piccola carriola. Tutti erano armati di palerunghie, secchi, scope. Sull'autocarro, piantato in cima al cumulo di immondizie, un uomo con un forcone nella sinistra stava bevendo da una bottiglietta di birra. Portava stivaloni di gomma alla coscia, da pescatore, nei quali aveva infilato una salopette di tela; e sotto, una maglietta bianca che gli lasciava scoperti i pelosi avambracci e il collo corto e massiccio. Data la posizione della testa rovesciata all'indietro, e l'atteggiamento innaturale del volto — occhi socchiusi, gote incavate, labbra sporte attorno al collo della bottiglietta — era impossibile farsi un'idea precisa della sua fisionomia, che aveva però l'aria di essere alle dipendenze di un naso prominente e carnoso, messo in bella evidenza dall'angolazione della fotografia.

Era lui «quel prete della madonna» di cui la Squadra Mobile, la Buoncostume e la Digos (l'ex Ufficio Politico; ribattezzato Direzione Informazioni Generali Organizzazione Sicurezza), stentavano a decidere se e in che misura fosse un problema di polizia. Don Alfonso Pezza, parroco di Santa Liberata, una modesta chiesa nel vecchio centro della città, nella quale da un paio d'anni si registravano «vitali fermenti».

Signora con Parroco a Santa Liberata

Mentre andava per le viuzze del vecchio centro portando il suo prezioso pacco all'inevitabile Celestini — l'unico a Torino che sapesse riattaccare come si deve il manico rotto di un'anfora Impero — la signora Guidi sentì all'improvviso un acuto odore di cera e vide, in una modesta rientranza fra neri e sfogliati palazzi, la facciata di una chiesa. Dal portone erano appena emerse due donne di mezza età, che ora stavano riponendo i veli nelle borsette. Però, Pietro, s'informava intanto una in dialetto, s'era poi ripreso, era migliorato? Pa vaire, mica tanto, rispondeva l'altra crollando il capo.

La signora Guidi esitò. Era saltuariamente devota, faceva la sua visita in chiesa ogni tanto, e poiché qui si trovava più o meno nel quartiere della Consolata, pensò per un momento di andarsi a sedere cinque minuti in quel solenne e scintillante santuario, al cui fascino era sempre stata sensibile. Ma avrebbe dovuto allungare la strada, sia pure di non molto, e dopo, oltre a Celestini, le restavano ancora varie commissioni.

* *

Le due donne si allontanarono in direzioni opposte, e la signora Guidi, reggendo il pacco con entrambe le mani e usando la spalla per spingere il battente, entrò nella chiesa, che le era ignota, e si trovò di colpo in una oscurità gelida e profonda, punteggiata dalle fiammelle di innumerevoli candele. Un po' stupita da quel forte contrasto d'ombre e di luce, ma pensando vagamente che dipendesse da un guasto all'impianto elettrico o dalla necessità di risparmiare energia, la signora avanzò nella navata centrale e si sedette a caso in un banco sulla destra.

La chiesa era quasi deserta, freddissima, spoglia, e laggiù, vicino all'altare, si distingueva una confusa struttura d'assi e di tubi, un'impalcatura che si perdeva nelle alte tenebre del soffitto. Ecco, vede, un cantiere, pensò la signora Guidi, stanno riparando o rifacendo qualcosa.

Era sul punto di posare il pacco accanto a sé e inginocchiarsi per una breve preghiera, quando sentì una grossa mano posarsi rudemente sulla sua spalla e una voce maschile, non alta ma molto sicura, autoritaria, che diceva non senza un'inflessione minacciosa:

— Cosa fai tu qui?

La signora si voltò e vide vicinissima, incombente, una testa massiccia. La sorpresa, lo spavento, l'assoluta irrealtà dell'apparizione, durarono un attimo: poi il cuore tornò a battere, il mondo tornò solido, la testa aveva un suo supporto bianco, un collare da prete, sotto c'era la tonaca, invisibile contro lo sfondo buio, e infine, cosa più rassicurante d'ogni altra, la sagoma scura emanava un odore fin troppo naturale, terreno, di corpo infrequentemente lavato.

Seguì quello che la signora Guidi, raccontandolo, avrebbe in seguito definito un dialogo del tutto insano.

— Pregavo, — si giustificò lei, col respiro ancora un po' corto e nessuna disinvoltura. — ero entrata a pregare...

— Prega, donna, prega! — comandò il prete. — Ma va' al tuo posto, ognuno deve stare al suo posto, o vogliamo che il grande bordello ci travolga tutti?

Senza aspettare la risposta, infilò la mano sotto l'ascella della signora, la quale si trovò in pochi secondi sollevata, sospinta, trascinata verso i banchi di sinistra da una presa di ferro.

— Da questa parte le donne, — disse il prete, — da quella gli uomini! Se Dio avesse voluto confonderli li avrebbe fatti uguali! Giù, al tuo posto!

E con un'ultima, energica pressione, la fece risedere come avrebbe abbassato un coperchio riottoso.

Esterrefatta, la signora non reagì né si sognò di protestare.

— Non lo sapevo, — balbettò paralizzata.

La spiegazione le venne in un lampo di terrore. Solo a me, pensò istericamente, solo a me poteva capitare una cosa simile, entrare in una chiesa mai vista nel preciso momento in cui il parroco ha una crisi di follia. Si guardò intorno in cerca di aiuto. Forse era un pazzo travestito da prete, e se lei si metteva a urlare il parroco vero sarebbe... Il suo pacco, rimasto sull'altro banco, la salvò da una scena ancora più assurda.

— Il mio pacco! — gridò puntando il dito, più per aggrapparsi a qualcosa di comprensibile e familiare che per distogliere l'attenzione del mentecatto.

Il prete si girò a guardare, poi la sua faccia si torse in una specie di ammicco, la sua mano impartì una strizzatina amichevole alla spalla della signora, la sua indistinta sagoma frusciò via. Un momento dopo era di nuovo lì, alto, nero, incredibile.

— Non aver paura, — disse porgendole il pacco. — La Casa di Dio è il rifugio più sicuro.

— Grazie mille, — si sentì rispondere la signora Guidi.

— Sei nuova? — disse il prete, l'occhio alla pelliccia di Breitschwanz con risvolti di lontra. — Non ti ho mai vista.

— Sono di un'altra parrocchia, — si sentì dire la signora Guidi come uno straniero sotto la mira dello sceriffo in un film western.

— Sei entrato senza segnarti con l'acqua benedetta, — disse il prete. — Ti ho vista.

* *

— E' che avevo il pacco, — si sentì spiegare la signora Guidi, nel puro delirio della situazione.

— Vai a bagnarti le dita, — disse severamente il prete. — La carne, non i guanti!

La signora Guidi, completamente smarrita, gli rimise in mano il pacco e trovò chissà come la forza di alzarsi in piedi e di camminare un passo dopo l'altro fino all'acquasantiera. Si sfilò remissiva il guanto e solo allora si rese conto che a tre metri da lei c'era l'uscita, la strada, la ragione. Ma non ne fece niente.

Il suo angelo custode, come raccontò più tardi, le venne in soccorso con un incongruo ricordo turistico, col volto rozzo e la voce aggressiva di un padrone di ristorante parigino, Jean o Jules o François, che anni prima aveva avuto uno strepitoso successo mettendosi a bistrattare, sbillaneggiare e insultare i suoi gongolanti clienti. Ecco cos'era questo prete!

Tutte le paure di quei pochi minuti da fine del mondo si sciolsero in un moto quasi di simpatia. Un prete di campagna abbaiante e tonante, sempre pronto allo scopone, al mezzo litro, allo scherzo ruvido e un po' troppo prolungato con le spose e le ragazze del natìo borgo. Lo stile era quello, anche se lei dubitava che potesse funzionare in città, specialmente oggi. Ma magari, con certi tipi di persone...

La signora Guidi scoprì a quel punto che con la lucidità le era tornata l'indignazione. Furibonda, e felice di esserlo, marciò verso l'inaudito cafone, che infatti aveva avuto nel frattempo la faccia tosta di aprire il pacco per curiosarci dentro.

— Ma cosa fa! — gli soffiò, e aggiunse velenosamente: — Non si vergogna? Ha già bevuto a quest'ora?

Ma il prete non sorrise, non si difese, non disse che era stato tutto uno scherzo. Estrasse dal pacco l'anfora dorata d'oro zecchino, la rigirò calmissimo tra le mani poderose.

— Oro, — mormorò.

Poi guardò fisso la signora Guidi e le disse:

— Sei ricca, ma sarai povera.

Ricacciò il vaso nella carta, lo riconsegnò alla proprietaria e se ne andò tra i cavernosi blocchi di buio.

La signora Guidi uscì dimenticando di farsi il segno di croce, con o senza acqua santa, e poco dopo si sfogava, già però divertita dalla cosa, col Celestini.

(Dal Capitolo primo)

UNA MOSTRA A ROMA DELL'ENIGMATICO INCISORE TEDESCO

Il bulino cinematografico di Max Klinger

ROMA — Oltre 100 incisioni di Max Klinger sono esposte fino al 25 novembre alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, grazie alla collaborazione del Goethe-Institut. E' un'ampia scelta della produzione grafica del pittore, scultore, incisore e teorico tedesco, vissuto e celebrato a cavallo tra '800 e '900 e, in seguito, quasi dimenticato.

La sua attuale fama, più che ai dipinti allegorici e monumentali e alle statue e ai busti di uomini famosi, è legata proprio a queste incisioni. Raccolte per lo più in cicli che egli, con chiaro riferimento alla musica, ha chiamato *opus*. La riscoperta di quest'artista è abbastanza recente. Da noi incominciò tre anni fa, in occasione della rassegna torinese «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti».

Ma, a parte ulteriori presenze — per esempio, nel 1972, nella mostra «Aspetti dell'arte a Roma, dal 1870 al 1914» — lo scoppio della sua fortuna critica è avvenuto in questi ultimi anni. Grosso modo, contemporaneamente alla recente voga di De Chirico. Non soltanto perché quest'ultimo fu grande estimatore di Klinger (si rilegga il suo penetrante saggio scritto nel 1920 alla morte dell'artista tedesco) quanto perché questo Simbolista fu, insieme con Bocklin, un antecedente della poetica della Metafisica.

Lo rilevò, fin dal 1911, De Chirico stesso e lo si è potuto constatare quest'estate, a Venezia, nella esposizione dedicata a «La pittura Metafisica», dove la serie di incisioni di Klinger intitolata «Un guanto» fu presentata, con un dipinto di Bocklin, come introduzione alla mostra.

Adesso queste 100 e più incisioni esposte a Roma stanno rinfocolando discussioni e nuove ipotesi. Oltre alla serie *Un guanto*, ce ne sono altre 9 dedicate ai temi più svariati. E forse proprio per la loro eterogeneità anche stilistica stanno riaprendo, di prepotenza, il problema critico di questo artista. O, meglio, lo rendono più complicato. A una possibilità di lettura così ampia e articolata, il termine «antecedente della Metafisica» risulta, in realtà, un po' stretto. E se le anticipazioni del Surrealismo appaiono molteplici e spesso di evidenza palmare, forse non è azzardato affermare che questi cicli di incisioni suscitano anche raffronti addirittura con l'arte dei nostri giorni.

Sempre De Chirico aveva accennato al carattere cinematografico della grafica klingeriana. Cioè un interesse per le sequenze di immagini in successione temporale, inedito per il suo tempo. Ma va aggiunto subito che queste sequenze non hanno una precisa conseguenzialità logica e spesso sono apparentemente prive di nessi. Ciò che le lega è piuttosto un filo concettuale e immaginativo. Si potrebbe considerarlo un libero montaggio che mira a suscitare in chi guarda sensazioni strane, a livello profondo.

Più che narrazioni rigorose sono immagini «aperte», come direbbe Umberto Eco, accostate in modo tale da provocare intime, oscure allusività. Allusività rafforzate dalle decorazioni con cui Klinger arricchiva i riquadri e le cornici delle sue incisioni: per rimanere al paragone filmico, quasi una sorta di colonna sonora, una musicalità di fondo che lega le diverse immagini.

Sono, come si diceva, certamente anticipazioni del Surrealismo e fanno sorgere, spontaneamente, il ricordo specie di Max Ernst, soprattutto quello dei romanzi per immagini, per esempio *Una settimana di bontà* pubblicata alcuni mesi fa da Mazzotta. Ma non mancano aperture per così dire profetiche anche rispetto a situazioni attuali, in particolare alle ricerche di alcuni giovani artisti d'oggi. I quali, tramite accostamenti di immagini disparate, pescate nella memoria, se non addirittura nel subconscio, mirano a far risuonare nell'osservatore pensieri e sensazioni sepolti nel profondo a toccare identità segrete.

A sostegno e a chiarimento di queste «aperture» va ricordato che Klinger si formò e operò nel pieno della crisi del pensiero positivista, in un momento di acuta sfiducia nella conoscenza oggettiva del reale. Ma non fu un adepto delle correnti mistiche e misteriosofiche che furono il risultato principale di quella crisi: alla Redon per intenderci. Egli sentì sempre l'esigenza di creare immagini realistiche. E se la sua fonte d'ispirazione primaria, come per ogni accademico tedesco, rimase la mitologia classica — magari con i centauri che conversano con le lavandaie — non disdegnò di ispirarsi anche a problemi e fatti concreti del proprio tempo, quali la condizione della donna e i moti sociali e politici della Germania in quel periodo.

Tanta diversità di temi, unita a forti varietà stilistiche (passava da eleganze giapponesi al tratteggio ombrato alla Dürer, dalla tragica acquatinta goyesca al segno e alla composizione accademici) non potevano non generare sospetti. Si parla spesso delle contraddizioni di Klinger e per questo alcuni critici sono tuttora propensi a limitarne l'importanza. Forse non si tiene conto che, come con acutezza scrive Eduard Beaucamp nella prefazione al catalogo, a Klinger «non interessano i contenuti... L'elemento decisivo è piuttosto l'effetto che producono». Tenuto presente il disinteresse tematico e stilistico e cioè l'eterogeneità che caratterizza parecchie ricerche artistiche contemporanee, viene da chiedersi se egli non sia stato davvero un profeta.

Francesco Vincitorio

Ritrovare Jean Cocteau e il suo «film-sogno»

TORINO — *François Truffaut si chiederà quindici anni fa, a proposito di Le testament d'Orphée — che viene proiettato oggi alle 17,30 al Centre Culturel Franco-Italien (via Donati, 5) — se l'importanza di Jean Cocteau come cineasta avesse ancora bisogno di essere dimostrata. La domanda è tuttora attuale.*

Proprio la presentazione dell'ultimo film di Cocteau, uscito a Torino quasi trent'anni fa tra l'indifferenza del pubblico e della critica, può riaprire il discorso anche perché esso si inserisce in una retrospettiva che comprende Orphée — presentato martedì scorso — oltre a Le sang d'un poète e altri film, che saranno proiettati nei prossimi mesi. Un'occasione insomma per rivedere certe posizioni critiche e confrontare direttamente sui testi quelle intuizioni prettamente cinematografiche che Cocteau aveva espresso in numerosi scritti e interventi nell'arco di una quarantina d'anni.

«Un film non è un sogno che si racconta, scriverà nel 1949, ma un sogno che noi sogniamo tutti insieme in virtù di una specie di ipnosi, e il minimo difetto del meccanismo sveglia il dormiente e lo disinteressa di un sonno che smette di essere il suo». Le testament d'Orphée è apparentemente questo sogno collettivo, ma la lucidità di Cocteau ne fa al tempo stesso un autoritratto, un'autoanalisi, una dichiarazione di poetica e, più di tutto, uno straordinario saggio di «metacinema».

Interrogandosi sulla sua funzione di poeta e di cineasta, egli ripercorre trent'anni dopo il cammino onirico di Le sang d'un poète, si reimmerge nell'avanguardia cinematografica, fa largo uso di trucchi e finzioni e giunge, attraverso l'assemblaggio di elementi diversi — fra realtà e fantasia —, a una rappresentazione «incantata» della difficoltà di vivere. E' una grande lezione, al tempo stesso, di stile e di vita.

Perché del sogno il film possiede soltanto il meccanismo. Ed è l'uso della tecnica, esplicitamente disvelato, a capovolgere il senso del primo impatto onirico. Con i mezzi del sogno Cocteau vuole interrogarsi e interrogarci non soltanto sulla ragione ultima del poeta, ma anche e soprattutto su quella dell'uomo.

Gianni Rondolino

OSSERVATORIO

Lupo solitario in Israele

Moshe Dayan: un colpo da franco tiratore

Le dimissioni di Moshe Dayan non sono un addio alla politica ma un colpo, ben centrato, da franco tiratore. In tutta la sua lunga e controversa carriera di soldato e di politico, Dayan è sempre stato quel che si dice un lupo solitario. Spregiudicato, ambizioso, violento, timido, anche bugiardo, Dayan non ha mai perduto di vista il proprio tornaconto; tuttavia ha saputo sposare gli interessi personali con la «causa» di Israele di cui, a torto o a ragione, si ritiene l'interprete più diretto e autentico.

Per cercar di capire Moshe Dayan occorre ricordarsi che i suoi comportamenti, le sue decisioni — militari e politiche — vanno letti in termini israeliani. «Più che un ministro è un mare di contraddizioni», disse di lui il suo più grande nemico, Uri Avnery. Ma le contraddizioni di Dayan sono le contraddizioni di tutto Israele. Un suo amico una volta mi ha detto che su Dayan, a scadenza fissa, si riversano regolarmente le polemiche, i malumori, i timori, il malessere di un popolo profondamente democratico e, perciò, polemico per natura. I primi rovesci della guerra del Kippur e l'insicurezza che seguì la mezza vittoria trovarono una valvola di sfogo nel processo pubblico che portò alla caduta del leggendario «eroe» della guerra dei sei giorni.

Quella che fu definita la «caduta degli dei» ebbe un logico corollario nella sconfitta, il 16 maggio del '77, dei laboristi, battuti alle elezioni dal Likud di Begin. E il successivo colpo di scena — Dayan che abbandona le file laboriste per accettare la carica di ministro degli Esteri nel governo Begin — fu la conseguenza logica del travaglio personale d'un uomo che credeva profondamente nel suo destino politico.

I fatti hanno ampiamente dimostrato che la scelta di campo di Dayan, ancorché dettata in buona parte da risentimento e frustrazione, fu una scelta meditata dalla quale Israele ha tratto non pochi vantaggi. Il segretario di Stato americano, Vance, ha subito dopo le dimissioni di Dayan, esaltato il ruolo prezioso giocato a Camp David dal generale.

Ma Dayan ha soprattutto il merito d'aver capito che la pace vera — il grande sogno del sabra — passa per la «porta stretta» di una intesa con gli arabi palestinesi. Nella lettera spedita il 2 ottobre scorso a Begin preannunciando le sue dimissioni troviamo una frase-chiave: «Durante tutti i miei colloqui con i capi di governo e di Stato sia in Occidente, sia altrove, il problema palestinese è sempre stato l'argomento principale sul quale i miei interlocutori hanno molto insistito».

Zigzagando ma senza fermarsi, negli ultimi tempi Dayan si è sempre più avvicinato alla famosa formula che fa capo al duo Yariv-Shem Tov, due ex ministri laboristi, secondo cui Israele dovrebbe dichiararsi disposto a negoziare con qualsiasi delegazione palestinese rappresentativa, compresa l'Olp. Lucido com'è, Dayan ha compreso a un certo momento di agire più come franco tiratore che come ministro d'un governo privo d'un pensiero politico coerente sulla questione palestinese. Così si è dimesso.

Ha 64 anni, è molto malato e lo dicono assai stanco: con il suo gesto, in realtà, ha dimostrato di essere vitalissimo e di guardare con fiducia al futuro. Un futuro che passa, appunto, per la famosa «porta stretta» del problema palestinese.

Igor Man

Le reazioni in M.O. alle dimissioni del ministro degli Esteri israeliano

Begin minimizza la rinuncia di Dayan Altri prevedono una crisi di governo

Il premier: «Una questione personale» - Moday: «L'occasione per un rimpasto» - Peres: «Nuove elezioni» - La Corte Suprema ordina lo sgombero di un insediamento in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Le dimissioni di Dayan sono al centro dell'attenzione nel Paese che è rimasto sorpreso, anche se in varie occasioni il ministro degli Esteri aveva manifestato il suo dissenso nei confronti della politica prevalente nel governo, e aveva espresso l'intenzione di andarsene.*

Il primo ministro Begin, in due interviste alla radio e alla televisione, ha cercato di minimizzare la vicenda, definendola una questione soprattutto personale che egli rammarica, ma che non avrà alcuna influenza sulla politica del governo, il quale continua a funzionare e tra pochi giorni nominerà un nuovo ministro degli Esteri. Il premier ha rifiutato di dire se questo episodio, sintomo di una più vasta crisi e di un disagio diffuso, potrà portare a un rimpasto generale del ministero, come si sostiene da molte parti, poiché tra i liberali e il partito nazionalreligioso le forze centrifughe erano già attive, e chiedevano un rimaneggiamento radicale del gabinetto e nei dicasteri economici.

Paradossalmente, il gesto di Dayan ha evitato una più grave crisi tra i liberali, dove il ministro delle Finanze, Ehrlich, era oggetto di violente accuse. Forse, con questa occasione, Ehrlich troverà un'onorevole via d'uscita, accettando la vice presidenza del Consiglio o il dicastero dell'Interno, nel caso che Yadin o Burg abbandonino le loro cariche per assumere il dicastero degli Esteri. Come ha detto il ministro dell'Energia, Ishak Moday: «Le dimissioni di Dayan hanno cambiato l'intera situazione, e offerto la possibilità di un ampio spostamento di ministri nel governo».

Mentre molti «colleghi di ieri» che non avevano mai avuto rapporti cordiali con Dayan hanno evitato di fare dichiarazioni, il ministro Burg (nazionalreligioso), che dopo la nomina a presidente della commissione dell'Autonomia è stato considerato la causa dell'uscita di Dayan dal governo, ha commentato: «Sono stato sorpreso dalle dimissioni, e soprattutto dal momento scelto per darle, poiché i motivi addotti da Dayan esistevano da mesi, e non c'era alcuna ragione perché fossero ricordati proprio in questa settimana».

Il guardasigilli Tamir (uno dei possibili candidati alla successione, ostacolato dai nazionalreligiosi) sottolineando il ruolo che Dayan ha avuto nella pace con l'Egitto e nelle conversazioni alla Blair House del dicembre scorso, ha detto che i motivi addotti dal capo della diplomazia per sottolineare il proprio scontento non giustificano, a suo avviso, l'abbandono di un posto di responsabilità, tanto più che si escludono i motivi di salute.

Tra i membri dell'opposizione, Abba Eban ha dichiarato: «Le dimissioni di Dayan sono giuste e comprensibili. Non mi hanno stupito, mentre mi ha stupito due anni fa il fatto che egli avesse accettato l'offerta del premier designato. Tra l'approccio empirico e pragmatico di Dayan e quello dogmatico appoggiato da Sharon e Begin c'è un abisso». *E Peres, capo dell'opposizione e contrario a qualsiasi idea di un governo di unione nazionale:* «Occorrono nuove elezioni, occorre un nuovo governo intelligente e capace di far progredire i negoziati che sono a un punto morto».

Il deputato laborista Jossy Sarid ha precisato: «E' un avvenimento che non si deve misurare sul piano personale, perché è la conseguenza del fallimento politico dell'attuale governo». *Uno dei decani del Parlamento, Meir Talmi, capo della fazione Mapam, prendendo lo spunto dalla decisione di ieri della Corte Suprema che ha considerato illegale l'insediamento di Elon Moreh, vicino a Nablus, e ne ha ordinato lo sgombero entro trenta giorni (una decisione che potrebbe scatenare reazioni a catena) ha dichiarato:* «La crisi era inevitabile. Tutto è cominciato quando hanno affidato a Burg la presidenza della commissione per l'Autonomia. Domenica ci sono state le dimissioni di Dayan, ieri la sentenza della Corte che stabilisce che deve essere abbandonato Elon Moreh, primo degli insediamenti voluti dall'attuale governo. Sono due fatti che dimostrano come gli estremisti abbiano avuto in mano le redini di un governo che ha fatto fallimento. Occorre far piazza pulita dell'attuale governo e procedere a elezioni anticipate».

Giorgio Romano

L'Egitto: è un successo «Cresce a Gerusalemme l'opposizione interna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Le dimissioni del capo della diplomazia israeliana vengono deplorate nella capitale egiziana, in quanto le idee di Dayan sul futuro dei palestinesi, pur restando molto lontane da quelle del Cairo, erano meno rigide di quelle di Begin. Ma la rinuncia del ministro degli Esteri dello Stato ebraico viene anche considerata un «successo» per l'Egitto, perché, come ha detto domenica scorsa il suo omologo egiziano Butros Ghali, *«le dimissioni provano che la politica israeliana di nuovi insediamenti e l'autorizzazione all'acquisto di terre in Cisgiordania e a Gaza rappresentano ostacoli sulla strada della pace e che l'opposizione interna a questa politica aumenta».*

Il ritiro di Dayan avrà conseguenze sulla trattativa per l'autonomia palestinese? *«Comme ci, comme ça»* ha risposto in francese il generale Weizman, il quale ha saputo al Cairo delle dimissioni di Dayan. Il ministro della Difesa israeliano, che affronta con il collega egiziano, generale Ali, l'ultimo round del ritiro israeliano da un nuovo settore del Sinai (in particolare il Monte Mosè ed il monastero di Santa Caterina, dove il rais vuol festeggiare, il 19 novembre prossimo, il secondo anniversario dell'iniziativa di pace) ha detto domenica scorsa: *«Non accetterei mai il portafoglio degli Esteri, sono assolutamente soddisfatto del mio. Mi dispiace che Dayan si sia dimesso... Condivido molte sue idee, ma ho anche le mie».* Weizman viene considerato al Cairo la personalità israeliana più disposta ad accettare una formula sull'autonomia palestinese sufficientemente liberale da aprire la strada alla pace generale in Medio Oriente.

La vigilia delle dimissioni di Dayan, Butros Ghali aveva fatto alle tre commissioni del Parlamento egiziano l'elenco delle «nuove divergenze» fra Egitto ed Israele sui territori palestinesi: 1) l'autonomia deve essere completa e non soltanto amministrativa; 2) non si possono fare distinzioni fra «abitanti» e «territori»; 3) Gerusalemme Est fa parte della Cisgiordania; 4) lo sgombero della Cisgiordania e di Gaza deve essere definitivo; 5) le colonie israeliane devono scomparire; 6) le terre demaniali e le acque devono essere controllate dalla futura autorità autonoma palestinese; 7) l'autorità palestinese deve avere competenze allargate; 8) gli abitanti di Gerusalemme Est devono partecipare alle elezioni; 9) le elezioni devono essere poste sotto il controllo internazionale.

«Malgrado la loro portata — ha però concluso il capo della diplomazia egiziana — gli ostacoli possono essere superati... e quale che sia la situazione, l'ambasciata egiziana verrà aperta a Tel Aviv il 26 febbraio prossimo».

J. O. Peroncel-Hugoz

Commento di Ghali sugli insediamenti

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano, Butros Ghali, ha dichiarato ieri che la decisione della Corte Suprema israeliana sull'insediamento di Elon Moreh è un elemento positivo. *«La sentenza — ha detto Ghali — dimostra un mutamento nell'opinione pubblica israeliana».*

La Thailandia richiama l'ambasciatore a Hanoi

BANGKOK — Le autorità thailandesi hanno richiamato ieri per «consultazioni» il loro ambasciatore ad Hanoi ed hanno convocato l'ambasciatore del Vietnam a Bangkok per notificargli la denuncia, da parte della Thailandia, della «*sistematica violazione*» dell'indipendenza della Cambogia.

Il rappresentante vietnamita, Hoang Bao Son, si è visto consegnare una «memoria» nella quale si ricorda la «*costante politica*» della Thailandia in Indocina e si respinge «*la asserzione secondo la quale il governo thailandese agisce di concerto con una potenza terza per opporsi al Vietnam, alla Kampuchea (Cambogia) e al Laos*». Questa dichiarazione risponde all'accusa vietnamita secondo la quale Bangkok si sarebbe allineata con Pechino per appoggiare i *Khmer rossi*.

In una Germania che prende le distanze dalle tesi di Pechino

Hua Guofeng: per i cinesi è legittima la volontà tedesca di riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tenere le distanze, smorzare, sembrano essere le parole d'ordine che si sono date i tedeschi per la prima visita di un capo di governo della Cina comunista nella Germania Federale, quella di Hua Guofeng, proveniente da Parigi. «*Esistono motivate riserve, da ambo le parti*» sintetizza Herbert Kremp, corrispondente della Welt da Pechino, venuto a Bonn al seguito di Hua. E all'osservatore non è sfuggita l'atmosfera ovattata, quasi da normale incontro d'affari, in cui si è svolta la prima giornata del viaggio di una settimana di Hua in Germania.

La cronaca registra particolari insoliti per una visita di Stato, che già era stata preceduta da un inconsueto preavviso per informare l'ospite che sue eventuali prese di posizione antisovietiche non sono gradite sul territorio della Germania Federale: vi è stato per esempio un *briefing* di informazione per la stampa internazionale, ma i giornalisti non sono stati avvisati. E, contrariamente alla consuetudine, i testi dei discorsi pronunciati da Helmut Schmidt e da Hua Guofeng al termine della cena che il Cancelliere ha offerto in serata nel castello di Bruehl, non sono stati distribuiti. Ai giornalisti è stato detto che potevano recarsi in serata a Bruehl (una trentina di chilometri dalla capitale) dove avrebbero potuto udire i discorsi dagli altoparlanti.

A tarda sera si è saputo che il presidente cinese ha detto tra l'altro: «*E' anormale che la Germania sia artificialmente divisa in due parti. Il popolo cinese comprende pienamente quanto il popolo tedesco desideri vedere la nazione riunificata. Noi appoggiamo le legittime aspirazioni del popolo tedesco*».

La visita ufficiale di Hua, che era arrivato domenica, è cominciata ieri mattina. Splendeva un bel sole sul prato brinato della Cancelleria, dove Helmut Schmidt era in attesa. Ma l'ospite si è fatto aspettare, è arrivato con quasi un quarto d'ora di ritardo, sulla Mercedes 600 usata l'anno scorso da Breznev. Cortese, ma distaccata, è stata la stretta di mano tra i due capi di governo che si vedevano per la prima volta. Ascolto degli inni nazionali, rassegna del plotone d'onore, rapida presentazione dei seguiti, poi inizio dei colloqui, le prime tre ore in cerchia allargata, gli ultimi quaranta minuti a quattr'occhi, con i soli interpreti.

Durante il fantomatico *briefing* del portavoce del governo, Klaus Boelling, è stato rivelato il contenuto delle quasi quattro ore di conversazione. La Germania Federale — ha detto Schmidt al suo ospite — è interessata al ruolo che una Cina forte ha da svolgere nella politica mondiale e apprezza la linea che Pechino ha preso sotto la guida di Hua. Il Cancelliere ha inoltre assicurato al suo ospite che Bonn vede «*nell'equilibrio militare*» e nell'Alleanza Atlantica le condizioni indispensabili per la politica di distensione, che ha già portato a un miglioramento delle relazioni con l'Est europeo.

Hua Guofeng dal canto suo — è stato rilevato — ha detto che il «*fiorire di una Germania forte*» è nell'interesse della Cina, constatando che le relazioni tra Bonn e Pechino sono senza problemi e sono caratterizzate da interessi comuni. Il portavoce ha aggiunto che dopo la prima giornata di colloqui — una prima presa di contatto fra due uomini che non si conoscevano — la tematica verrà allargata nel pomeriggio di oggi, quando Helmut Schmidt visiterà Hua nella sua residenza nel castello di Gymnich. Si parlerà probabilmente di equilibri di forze, di distensione e delle rispettive relazioni di Bonn e di Pechino con l'Unione Sovietica.

Concreti erano stati invece i colloqui del tutto fuori programma, che Hua e la sua delegazione avevano avuto ancora nel pomeriggio di domenica con una delegazione «capitalista» guidata dall'ex presidente della Repubblica Walter Scheel: vi erano i rappresentanti delle undici più potenti industrie dell'Assia e delle quattro principali banche tedesche. Si è parlato di progetti tedeschi in Cina, di investimenti.

Tito Sansa

Bonn. Hua Guofeng accolto dal cancelliere Schmidt

Pakistan: venduti circa 500 bimbi

KARACHI — In sette campi di lavoro forzato sparsi per il Sind le autorità pakistane hanno trovato 447 ragazzi in età da 8 a 15 anni che, rapiti e venduti a degli sfruttatori, venivano nutriti e vestiti pochissimo e fatti lavorare sotto stretta sorveglianza.

Alcuni dei ragazzi erano in questi campi addirittura da sette anni.

Colloqui a Londra con i ministri Geoffrey Howe e Carrington

Malfatti: anche l'Italia (come l'Inghilterra) vuole «migliore equilibrio» nei bilanci Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il complesso problema del contributo britannico al bilancio comunitario continua a imporre inquietanti tensioni ai rapporti tra Londra e la Cee. Ufficialmente e ufficiosamente, solennemente e confidenzialmente, ministri e diplomatici inglesi sostengono che quest'isola non è più disposta ad addossarsi un onere finanziario «*del tutto sproporzionato*» alle sue capacità economiche; affermano che una soluzione deve essere trovata al prossimo vertice europeo, il 29 e il 30 novembre a Dublino. Ieri, il premier, signora Thatcher, ha ripetuto i suoi fermi propositi al presidente della Cee, Roy Jenkins: e il nostro ministro degli Esteri Malfatti ha parlato della controversia con il collega britannico lord Carrington.

E' una crisi che covava da tempo. Ma neppure il governo laborista aveva mai assunto un atteggiamento tanto battagliero. Margaret Thatcher sta veramente giocando questa partita come una «*dama di ferro*», il nome confezionato per lei dai sovietici. Al Lussemburgo, la settimana scorsa, Maggie sfoderava la spada e annunciava: «*La Gran Bretagna non intende continuare ad essere la sorella prodiga... è assurdo, è politicamente indifendibile, che Londra debba dare alla Comunità un miliardo di sterline l'anno... qualche iniziativa deve essere presa al vertice di Dublino, e non oltre*».

Quel miliardo di sterline è il saldo tra ciò che Londra riceve dalla Comunità e ciò che deve darle. Il complesso meccanismo del bilancio europeo gira a svantaggio dell'Inghilterra per molti motivi, ma soprattutto perché questo bilancio dedica il 70 per cento delle sue risorse all'agricoltura. L'industria qui è debole, ma l'agricoltura è forte per cui gli inglesi, a differenza degli altri Paesi, non possono ridurre il peso dei contributi a Bruxelles mediante aiuti o sovvenzioni ai *farmers*. Secondo le cifre di Londra, questo Paese ha soltanto il 16 per cento del prodotto nazionale lordo comunitario, ma fornisce alla Cee ben il 20 per cento del suo reddito lordo e non riceve che il 10 per cento delle sue elargizioni.

Sabato l'argomento era stato discusso nel convegno dei nove ministri degli Esteri, tenuto, in gran segretezza, nella contea di Mayo, in Irlanda. E, ieri, a Londra, mentre Margaret Thatcher ne parlava con Jenkins, Franco Maria Malfatti ne esaminava tutti gli aspetti, finanziari e politici, prima con il Cancelliere dello Scacchiere sir Geoffrey Howe, indi con il ministro degli Esteri lord Carrington. Il dialogo italo-britannico si è fatto intenso, anche Roma, come Londra, vuole un «*miglior equilibrio*» nel controverso bilancio comunitario. E anche Roma — ha detto Malfatti — ritiene necessario «*arrivare al vertice di Dublino con soluzioni operative*», nell'interesse inglese e italiano e dell'intera Comunità.

In un incontro con i giornalisti, il ministro Malfatti ha spiegato la natura del problema italiano, simile per alcuni aspetti a quello di Londra. L'Italia non avrà, nell'anno '79-'80, il temuto deficit verso la Comunità: dovrebbe esservi anzi un saldo attivo tra i 100 e i 125 milioni di sterline; ma non sono mancati i passivi negli anni scorsi e altri se ne delineano nel prossimo futuro. E anche l'Italia, come la Gran Bretagna, vuole un riesame e una riforma della politica agricola. Questa politica più le «*aperture*» comunitarie verso certi prodotti del Terzo Mondo, in particolare del Mediterraneo, «*impongono pesanti aggravi*» alla nostra bilancia dei pagamenti.

Mario Ciriello

Camera a gas in Usa

Rifiuta la grazia ed è giustiziato

CARSON CITY — E' morto nella camera a gas del penitenziario di Stato del Nevada Jesse W. Bishop, l'uomo di quarantasei anni condannato a morte per l'uccisione, durante una rapina in una casa da gioco di Las Vegas, di un giovane in viaggio di nozze. Fino all'ultimo Bishop si è rifiutato di chiedere la grazia e ha mantenuto un atteggiamento di sfida. Ha detto, dopo l'ultimo pasto a base di *filet mignon* e di insalata: «*I miei complimenti al cuoco*». Il sovrintendente del carcere, Robert Lippold, ha detto ai giornalisti: «*Era un tipo duro*».

I legali hanno esortato Bishop a prendere il telefono che aveva in cella e a chiedere quanto meno una sospensione dell'esecuzione. Ma lui ha lasciato il telefono sul gancio. «*Se devo essere giustiziato* — ha detto poco prima di avviarsi alla morte — *non voglio aspettare cinque anni e avere cinque sospensioni. Sarà* (alludeva all'esecuzione) *una delle esperienze più gradevoli della mia vita, non posso farle fronte*».

Lottò con Castro contro Batista

A Cuba scarcerato Matos ex eroe della rivoluzione

L'AVANA — Huber Matos, il più celebre detenuto politico cubano, ha lasciato il carcere dopo avere terminato di scontare la pena di vent'anni e, autorizzato a lasciare il Paese, ha raggiunto il Costa Rica, sulla via degli Stati Uniti. L'uomo che fu tra i principali collaboratori di Fidel Castro nella rivoluzione contro il regime di Fulgencio Batista, e che dopo la vittoria fu per qualche mese governatore militare di provincia, era stato accusato nel 1959 di cospirazione con ricchi proprietari terrieri, processato e condannato alla reclusione.

Adesso Matos è partito da Cuba con ventuno altri detenuti politici liberati. Annunciandone la partenza il reverendo José Reyes, presidente del «Comitato dei 75», l'organizzazione di emigrati che ha trattato con L'Avana l'anno scorso la liberazione dei prigionieri politici, ha osservato che a differenza degli altri, Matos non ha avuto il condono, ma ha scontato l'intera pena che gli era stata inflitta. L'aereo che ha portato a San José il gruppo era stato preso a nolo dal «Comitato dei 75» con il finanziamento di privati, ha precisato Reyes.

Ad accogliere Matos all'aeroporto della capitale del Costa Rica, erano il presidente costaricano Rodrigo Carazo, centinaia di esuli cubani, che lo hanno applaudito.

Huber Matos aveva quarantun anni quando venne condannato; adesso ha i capelli bianchi. Ad aspettarlo a San José erano giunti la moglie Luisa con il figlio e la figlia. Nel Paese Huber Matos resterà qualche giorno, prima di recarsi a Miami. Si pensa che chiederà asilo negli Stati Uniti.

Nonostante il calo del partito socialista

Immutate le forze politiche dopo le elezioni in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Anche se le elezioni per il rinnovo del Parlamento svizzero hanno provocato qualche sorpresa a cominciare da un non indifferente calo dei socialisti che nella precedente legislatura erano, con 55 deputati, il partito più forte alla Camera bassa, conviene subito precisare che da un punto di vista generale non cambia praticamente nulla. In seguito all'ormai proverbiale stabilità dell'elettorato elvetico, i quattro partiti più importanti — socialisti, radicali, democristiani e democratici di centro — si sono nuovamente assicurati una schiacciante maggioranza nei due rami del Parlamento e, come in passato, continueranno dunque a formare un fortissimo governo di coalizione.*

I vincitori delle elezioni svizzere sono indubbiamente i radicali (va rilevato che essi non hanno nulla in comune con i radicali italiani, ma si tratta di un movimento dalle idee conservatrici e sotto certi aspetti segue una politica pari ai nostri liberali). Durante la campagna elettorale essi si erano soprattutto battuti per un graduale ridimensionamento dei poteri dello Stato. Alla Camera bassa essi guadagnano quattro seggi e pertanto hanno raggiunto i socialisti. Quanto agli altri due partiti della coalizione governativa, sia i democristiani, che dispongono tuttora di una assoluta supremazia nei Cantoni prevalentemente cattolici, che i democratici di centro (ex partito agrario) rimangono più o meno fermi sulle precedenti posizioni.

Per quanto riguarda i partiti di opposizione, si registra un dimezzamento dei movimenti anti-stranieri. Il movimento di estrema sinistra - Poch, che ha raccolto indubbiamente numerosi voti socialisti, entra per la prima volta al Parlamento federale; per contro, i comunisti del partito del lavoro di Ginevra e Losanna perdono uno dei loro quattro deputati alla Camera bassa. Significativa è poi la conquista di un seggio da parte del partito ecologico di Losanna.

Poco chiara è per il momento la situazione al Consiglio degli Stati (Camera alta), dato che nelle prossime settimane si renderanno necessari in alcuni Cantoni turni supplementari di ballottaggio. Comunque in questo ramo del Parlamento è certa una chiara affermazione dei cosiddetti partiti borghesi.

Ecco la nuova ripartizione dei seggi alla Camera bassa: radicali 51 (in precedenza 47), socialisti 51 (55); democristiani 42 (46), unione democratica di centro 23 (21), indipendenti 8 (11), partito liberale 8 (6), partito del lavoro 3 (4), partito evangelico 3 (3), organizzazioni progressiste Poch 3 (0), vari 7 (5).

Infine non si può non rimaner perplessi dinanzi alla scarsissima affluenza alle urne, scesa per la prima volta dopo il 1919 sotto il 50 per cento.

Luigi Fascetti

Annuncio in una conferenza stampa a Bonn

Attività politica di Bahro nella Germania Occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il primo pensiero di Rudolf Bahro, lo scrittore marxista amnistiato due settimane fa dalla Germania comunista ed espatriato sei giorni fa, è andato ai sei dissidenti cecoslovacchi di Charta 77, il cui processo è cominciato ieri mattina a Praga mentre egli si presentava per la prima volta alla stampa a Bonn. «*Si tratta di un processo per un principio* — ha detto Bahro a circa duecento giornalisti —, *il principio della libertà di opinione, e io esprimo qui la mia solidarietà con i compagni cecoslovacchi che vogliono che gli accordi internazionali vengano rispettati*».

Come in Cecoslovacchia, così in altri Paesi del blocco orientale (Ddr, Ungheria e Polonia) esiste all'interno dei partiti comunisti un «potenziale» per partiti come quello della «primavera di Praga», ha detto lo scrittore. «*Molti funzionari, fino nelle più alte gerarchie del partito, si differenziano dalle posizioni ufficiali, nell'animo di alcuni di essi si nasconde un compagno che è costretto a fare cose che nel suo cuore di socialista non vorrebbe fare*».

Bahro, che si autodefinisce un «*teorico orientato a sinistra*», ha annunciato che intende fare politica nella Germania Federale, sia pure non nel modo tradizionale. Ancora frastornato per la lunga permanenza in carcere (oltre un anno e mezzo, con un mese di sciopero della fame), pallido e incerto dinanzi alle telecamere e ai flashes dei fotografi, non ha ancora le idee chiare, confessa di conoscere ancora troppo poco il panorama politico della Germania Occidentale.

t. s.

E' mancata ai suoi cari

Cristina Rosso ved. Vogliotti

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giorgio** con la moglie **Ada Roffinello**, gli amati nipoti **Augusto** ed **Aldo**, il fratello **Matteo**, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì ore 10 dalla parrocchia Sant'Anna di San Mauro.
— San Mauro Torinese, 21 ottobre 1979.

Enrica, Mario, Luisa, Nini con **Simona** e **Federico** piangono la perdita della cara ed indimenticabile zia **TINA**.

La famiglia **Carosso** profondamente commossa si unisce al dolore.

Rinaldo e **Teresa** con **Caterina** prendono viva parte al dolore di Giorgio, Ada e famiglia.

Giacinto Bellor e **Piera** sono vicini a Giorgio e Ada partecipando al loro lutto e al profondo rimpianto per la dipartita della cara mamma signora

Cristina Vogliotti
— Torino, 22 ottobre 1979.

Gianni Merlino e **Marisa** si uniscono al dolore di Giorgio e Ada per la scomparsa della mamma signora

Cristina Vogliotti
— Torino, 22 ottobre 1979.

L'Impresa **Ing. Bellor** e **Dott. Vogliotti** esprime le sentite condoglianze al dott. Piero Giorgio Vogliotti e famiglia per il lutto che l'ha colpito.

La famiglia **Cherio** partecipa al dolore di Giorgio.

La famiglia **Mazzucchetti** partecipano al dolore di Giorgio.

Luciano, Pinuccia, Marco sono affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia.

Bianca e **Gaetano Oria** si associano al dolore di Giorgio e Ada.

Partecipano al dolore di Giorgio le famiglie **Cavallo** e **Novelli**.

Partecipano al dolore di Giorgio:
Mina Mimmi Riccardo Caponetto
Tonino Gallo
Franca Tonino Gatti
Franca Guido Pastore
Catalina Luciano Rubiolo
Lorenzo Ileana Bernardone
Cesare Bertoncini
Bruno Emma Canova
Elio Cosetta Canova
Toni Mimma Cian
Mario Gabriella Colla
Massimo Lilli D'Elia
Mamma Monaleri
Gigi Rossana Sliquini
Sandro Liana Salamano
Angelo Giovanna Ascheri
Filippo Marcella Ascheri
Maria Anita Piazza
Antonio Vera Aletta
Carlo Rosanna Bogianchino
Attilio Gabriella Zanone

Carmen, Beppe e famiglia addolorati ricordano zia **TINA**.

Lina Ghione e famiglia partecipano sentitamente al lutto della famiglia Vogliotti.

Profondamente addolorati partecipano al dolore di Giorgio:
Cesare Vera Vaj (Usa)
Giulia Vaj Bertone
Mario Edda Varetto e figli.

Maddalena e **Gualtiero Curioni** unitamente alla famiglia sono affettuosamente vicini ad Ada e Giorgio ricordando la carissima zia

Cristina Vogliotti
— Torino, 22 ottobre 1979.

La figlioccia **Anna** col marito **Ezio** partecipano al dolore di Ada e Giorgio per la scomparsa dell'indimenticabile **MADRINA**.

Lorenzo Crosetto e famiglia partecipano al lutto della famiglia Vogliotti.

Tommaso Arietto, Mario Cavagnero e famiglie sono vicini all'amico Giorgio e partecipano al suo dolore.

Sergio Rina Penello e **Dante Roby Quadro** partecipano commossi al dolore di Giorgio e famiglia.

Il **Presidente**, il **Consiglio** di **Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Fin.Edil.S. SpA** partecipano al lutto del dott. Piero Giorgio, vicepresidente della società, per la scomparsa della **MAMMA**.

Impiegati e **Maestranze** della I.C.A.T. **SpA** prendono parte al dolore del loro vicepresidente dott. Piero Giorgio per la perdita della **MAMMA**.

La **Ital s.a.s.** si unisce al dolore del dott. Piero Giorgio per la perdita della **MAMMA**.

Giuseppe Gilardi
Pier Paolo e **Stefano Marenda**
Franco Marengo
Carlo Maiso
Renzo Merino
Renzo Trinella
con le rispettive famiglie, partecipano con sincera amicizia al dolore e sono vicini al dott. Pier Giorgio Vogliotti e ai suoi cari per la morte della mamma

Cristina Vogliotti
— Torino, 23 ottobre 1979.

Carlo e **Nina Richetti** con le famiglie partecipano al dolore del dott. Giorgio Vogliotti per la perdita della **MAMMA**.

Il giorno 20 c.m. è improvvisamente mancato il

M. R. CONTE AVV.

Corrado Boetti

Con profondo dolore lo annuncia a funerali avvenuti, la moglie **Anna Ronco**.
— Torino, 23 ottobre 1979.

E' mancato il

conte Corrado Boetti
avvocato

A funerali avvenuti lo annunciano i figli e le nuore.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Partecipano al dolore dei familiari:
Luciano Carino
Silvana Fenini Carino
Emilia Fiorio
Giulio Garbarino
Elena Longoni Fiorio
Claudio e **Rosanna Kulet**
Giovanni Pomo.

L'**Ordine Avvocati** e **Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Corrado Boetti
— Torino, 22 ottobre 1979.

Pigy e **Domenico Nicola** piangono l'avv. **BOETTI**, illustre maestro e indimenticabile amico.

Romana e **Filiberto Gaudenzi** partecipano al lutto dei familiari.

Le sorelle **Rina** e **Meri Ronco** prendono viva parte al dolore di Anna.

I nipoti **Frola** partecipano all'immenso dolore della zia Anna.

Cristianamente è mancato

Battista Paire
di anni 78

Lo annunciano i figli **Maddalena, Giacomo, Piero, Livio**, il genero **Mario Gaffré**, le nuore, fratello, sorelle e nipotini. Funerali in Bagnolo Piemonte martedì 23 ottobre ore 15.
— Bagnolo Piemonte, 22 ottobre 1979.

Nini e **Gianni Crosio** ricordano l'indimenticabile e fedele amico

Battista Paire
— Luserna S. Giovanni, 22 ottobre 1979.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio** di **Torino** partecipano al dolore del rag. Giacomo Paire per la scomparsa del papà signor

Battista Paire
— Torino, 22 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Michele Argentieri
anni 55

L'annunciano la moglie **Adelia**, il figlio **Leo** con la moglie **Pina**, i fratelli **Antonio** e **Giuseppe**, parenti tutti. Funerali data da destinarsi (telefonare al n. 569.138) partendo dall'abitazione via Pietro Giuria 27.
— Torino, 22 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

È stato arrestato dai carabinieri nell'ospedale dove lavora

In carcere Levati (presunto Br) per la «fuga» dal confino di Ivrea

Un mese fa aveva vagato per tre giorni sulle colline, ossessionato dall'idea di dover tornare in carcere - La moglie: «Speravamo fosse tutto finito»

IVREA — Enrico Levati, il medico di Ivrea che i giudici del processo ai capi storici delle Brigate rosse hanno condannato a cinque anni di reclusione per «partecipazione a banda armata» (pena sospesa perché la sentenza non è definitiva), è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Ivrea. La motivazione del mandato di cattura spiccato dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Torino parla di «violazione agli obblighi del soggiorno obbligato».

Quando ieri mattina i carabinieri sono andati a prelevarlo in ospedale dove lavora, Levati aveva ancora il camice bianco sopra una maglietta e i jeans. Non ha avuto reazioni. Continuava a ripetere: «Ma è passato tanto tempo, non capisco». Pensava alla fuga, o meglio alla crisi che lo aveva colpito un mese fa, quando, per paura di tornare in carcere, aveva vagato per tre giorni sulle colline intorno a Ivrea, con un sacco da montagna sulle spalle e qualche provvista. I carabinieri lo hanno accompagnato in caserma dove lo ha raggiunto la moglie Ornella.

«Ormai credevamo fosse tutto finito», ha detto al cronista al telefono nel pomeriggio. «Comincio a pensare che mio marito non verrà mai più fuori da questa storia. Da quando è tornato a Ivrea, dopo gli anni di confino, Enrico ha sempre lavorato, ha cercato di reinserirsi nel suo ambiente. C'era quasi riuscito. Ha avuto quella crisi, il mese scorso, proprio perché era ossessionato dall'idea di tornare un giorno in carcere», aggiunge disperata la moglie.

«Cinque anni di confino non sono cosa da poco. Bisogna provare per capire. Non discuto su che cosa Enrico abbia fatto prima di essere inviato. Ma non si può accettare una giustizia che ti tiene appeso a un filo. Chiunque avrebbe avuto attimi di smarrimento. E' accaduto anche a lui, alla fine dell'estate, tornando dal campeggio. Ora mi chiedo che cosa succederà. Che speranze può avere per il futuro?», conclude sconsolata.

Il suo difensore al processo delle Br, avvocato Cardinale di Novara, è amareggiato: «Il provvedimento preso dalla sezione istruttoria della corte d'appello è formalmente ineccepibile — dice — ma, mi sia consentito dirlo, umanamente ingiusto. Colpisce Levati in un momento di profonda crisi spirituale. Il suo desiderio di isolarsi, di riflettere sulla sua situazione (il legale parla dei tre giorni di «fuga» di un mese fa, n.d.r.) è stato interpretato come volontà di sottrarsi al controllo dei carabinieri».

«Levati voleva scappare da se stesso e dai fantasmi del confinato speciale che lo perseguitano da anni. Ora, per assurdo, ha fatto in modo che accadesse quello che a tutti i costi temeva, il ritorno alle Nuove», afferma il legale.

In carcere il medico non avrà vita facile, guardato con sospetto dai delinquenti comuni, con i quali non ha nulla da spartire, e con diffidenza dai detenuti «politici», dai quali lo separa l'ambiguità delle sue dichiarazioni al processo contro le Br.

Secondo il capo d'accusa che lo ha portato in giudizio al processo Br, avrebbe fatto da intermediario tra «Frate mitra», al secolo Silvano Girotto, infiltratosi nell'organizzazione eversiva, e Giovan Battista Lazagna, per procurare un incontro con Renato Curcio. Dall'ottobre del 1974 all'aprile del 1975 è stato in carcere a Verbania. Poi i lunghi anni di soggiorno obbligato nell'isola del Giglio. Nel 1976 ha ottenuto il trasferimento del soggiorno obbligato a Ivrea, dove da allora lavora come medico all'ospedale.

Nell'aprile scorso è stato nuovamente processato nel giudizio, svoltosi davanti all'Assise di Milano, Feltrinelli-Brigate rosse. E' stato prosciolto perché i reati addebitatigli erano caduti in prescrizione. Ma l'esperienza lo aveva scosso. Sentiva come un incubo l'avvicinarsi del processo d'appello che si celebrerà a Torino il 28 novembre prossimo. L'estate scorsa è cominciata una crisi depressiva che lo ha portato alla «fuga» di un mese fa. Un episodio che forse poteva essere giudicato con meno rigore dalla magistratura.

«E' un uomo che fa di tutto per uscire dal passato», commenta un amico, «ma, sempre quasi che una forza terribile lo trascini indietro».

Claudio Cerasuolo

La situazione esaminata ieri dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil

Ritardano scala mobile e una tantum in agitazione i dipendenti pubblici

Le categorie sono preoccupate per la mancata pubblicazione della legge quadro sulla contrattazione collettiva e per le iniziative prese dal governo sulla riforma del settore

ROMA — L'intero settore del pubblico impiego (tre milioni di lavoratori tra statali, parastatali, ferrovieri, insegnanti, postelegrafonici, ospedalieri ecc.) è nuovamente in fermento. Le categorie sono allarmate per i ritardi del governo nella pubblicazione della legge quadro sulla contrattazione collettiva e nella presentazione al Parlamento del provvedimento che prevede la trimestralizzazione della scala mobile, compresa l'una tantum di 250.000 lire da corrispondere a dicembre.

Le categorie, inoltre, sono preoccupate per le iniziative governative in materia di riforma della pubblica amministrazione e per le notizie, suscitate dalle dichiarazioni del ministro della Funzione pubblica Giannini, di una possibile modifica dell'orario di lavoro (da «unico» a «spezzato») per tentare di incrementare la produttività e l'efficienza degli uffici e dei servizi.

Si aggiunge la tensione per il prossimo avvio delle trattative per il rinnovo di tutti i contratti (ad eccezione di quello dei parastatali, già definito ma non ancora attuato per una serie di eccezioni della Corte dei Conti) relativi al triennio 1979-81.

La situazione, indubbiamente complessa, è stata esaminata ieri sera dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil nel duplice tentativo di determinare un certo coordinamento confederale tra le varie piattaforme (pur lasciando un'ampia autonomia alle singole categorie per quanto riguarda il corrispettivo economico degli aumenti di produttività) e di evitare l'improvvisa impennata di qualche settore in difformità con la linea generale.

Il filo conduttore di questi rinnovi, si è rilevato nel corso dei lavori della segreteria unitaria, dovrebbe essere appunto quello della efficienza e della produttività: a quali livelli operi oggi l'apparato pubblico dovrebbe dirlo chiaramente uno studio del ministero della Funzione pubblica, che il ministro Giannini si è impegnato a presentare ai sindacati probabilmente in settimana.

L'ipotesi di orario «spezzato» è stata appena considerata dalla segreteria in relazione a una fuga di notizie e alla secca smentita del prof. Giannini. «Non ne vale la pena — ha commentato il segretario confederale della Cgil per il pubblico impiego, Giovannini — perché in questo momento sembra o una provocazione o un diversivo dai problemi reali del pubblico impiego. Comunque, aprire un contenzioso su questo, significherebbe chiuderlo subito, tanto è irreale».

Si è, invece, approfondito il problema dei nuovi contratti per verificare a quale punto siano le piattaforme e quali siano le maggiori difficoltà da superare anche all'interno di ciascuna categoria. Fra le prime categorie impegnate nella stagione contrattuale saranno i dipendenti degli enti locali e gli ospedalieri che hanno già quasi definito le loro richieste economiche e normative. Seguiranno gli statali e il personale docente e non docente della scuola, mentre i ferrovieri — sganciati dal resto del settore pubblico — hanno già approvato la loro piattaforma.

g. c. f.

«Informazioni parziali»

Radicali occupano la direzione Rai

ROMA — Dalle 18,30 di ieri sera un gruppo di parlamentari radicali composto da Adelaide Aglietta, Gianfranco Spadaccia, Adele Faccio, Alfredo Tessari e Marcello Crivellini hanno occupato simbolicamente la direzione della Rai-tv in viale Mazzini, installandosi in una sala del settimo piano.

«Con questo gesto intendiamo protestare per le manipolazioni e le alterazioni che l'informazione relativa ai radicali continua a subire nei canali della Rai-tv — ci ha detto l'on. Adelaide Aglietta —. *Le vicende relative all'arresto del nostro segretario Jean Fabre ne sono una prova eloquente. In alcuni comunicati è stato detto perfino che i radicali spacciavano la droga. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato comunque il rifiuto a diffondere un nostro comunicato di sabato scorso, nel quale fornivamo al riguardo precisazioni che per l'obbiettività dell'informazione non potevano essere ignorate».*

La delegazione dei parlamentari radicali ha incontrato il vicepresidente della Rai-tv, Orsello, due consiglieri d'amministrazione e Giordano Zir, alto funzionario dell'ente. *«Tutti hanno confermato la loro disponibilità al dialogo, ma non basta* — ha precisato Adelaide Aglietta — *Se non otterremo impegni precisi per un'informazione obbiettiva continueremo ad oltranza le nostre occupazione».*

Preparavano un attentato a Roma?

Tre «ultras» di destra presi con armi e bombe

ROMA — Pistole, bombe a mano, documenti contraffatti sono stati sequestrati a tre ultras di destra, arrestati domenica sera a Roma. Sono: Rossano Monni, Fausto Busato, Andrea Litta Modigliani, tutti di 19 anni.

Busato era ricercato per concorso in tentativo di omicidio, detenzione di armi e munizioni da guerra. Il [illegible] maggio scorso fu coinvolto in uno scontro con sparatoria davanti a un istituto scolastico di Ostia: un neofascista sparò contro gli studenti, poi tutti fuggirono. In un analogo episodio è coinvolto Litta (la sparatoria avvenne il 28 febbraio 1978). Monni non ha precedenti di violenza politica, ma è conosciuto dalla polizia per reati contro il patrimonio: da tempo però egli frequentava i neofascisti.

La cattura dei tre è avvenuta casualmente. Una pattuglia è intervenuta per un furto in un alloggio in via Bergamini. I tre alla vista degli agenti hanno cercato di allontanarsi: uno ha gettato via una «Beretta» calibro 9 con colpo in canna e il «cane» alzato (l'arma aveva la filettatura per il silenziatore). I tre sono stati portati al commissariato e ne sono state perquisite le abitazioni.

Le armi erano in casa di Litta; in quella di Busato c'erano patenti e carte d'identità contraffatte, documenti vari e oggetti forse ricettati; in casa di Monni non è stato trovato nulla d'interessante. La polizia esclude che i tre fossero in via Bergamini per il furto nell'alloggio. Non è escluso che preparassero qualche attentato.

Cominciato a Roma il processo contro tre presunti terroristi

Arena, accusato per piazza Nicosia davanti al giudice per una rapina

ROMA — Il presunto brigatista Marco Arena, 22 anni, accusato di aver partecipato all'assalto alla sede della dc in piazza Nicosia, e costituitosi la settimana scorsa dopo oltre un anno di latitanza, è apparso ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Roma per rispondere di una serie di reati connessi con una rapina compiuta nel settembre '78 nell'abitazione di un colonnello dei carabinieri, Sergio Giannone. Con le catene ai polsi, circondati da una fitta schiera di agenti, hanno preso posto sul banco degli imputati gli altri due giovani rinviati a giudizio per lo stesso episodio: Leonardo Pastore, di 22 anni, e Luigi Di Noia.

Subito i tre hanno imposto l'immagine di «ragazzi perbene» alieni da stravaganze e addirittura violenze. Hanno sfoderato sorrisi accattivanti (Arena), cortese distacco (Pastore), semplicità disarmante (Di Noia). Erano vestiti bene, con garbo e proprietà. Parlavano scegliendo le parole con cura, quando dovevano glissare su qualche passaggio spinoso, e nel definire le risposte da mettere a verbale.

Pastore ha rivendicato la sua *«totale estraneità rispetto alle organizzazioni armate e clandestine»*, la passata militanza nelle file del pci, la sua collocazione politica *«in una limpida realtà»*. Arena ha ribadito, oltre alla propria innocenza, di non appartenere ad alcun gruppo politico.

Studenti di architettura i primi due, di Economia e Commercio il terzo; figli di buoni professionisti Pastore e Arena, di un artigiano Di Noia; tutti provenienti da famiglie di cultura democratica (*«rispetto all'ambiente d'origine rappresentano un'anomalia, un frutto incomprensibile cresciuti in anni turbolenti»* diceva uno dei difensori, avv. Lia, raccontando che il suo assistito, Pastore, quando studiava al liceo — presso piazza delle Muse, noto ritrovo di fascisti — spesso doveva chiamare la polizia per uscire indenne dalla scuola, e per tre volte fu pestato); i tre imputati hanno portato in aula l'eco dei rapporti con i genitori: la mamma accompagnata a svolgere pratiche pensionistiche e poi dal papà ricoverato in ospedale (Di Noia), il papà con cui aveva screzi per il suo non tornare a casa la notte, a volte (Arena), il padre che lo accompagna in macchina dal dentista proprio la mattina della rapina (Pastore).

Gli stessi giudici che li hanno rinviati a giudizio hanno dovuto ammettere la loro balordaggine nel congegnare l'impresa del 29 settembre, sottolineandone l'*«impreparazione»*, la *«sprovvedutezza»*, le *«velleità»*, l'*«improvvisazione»* che ha portato il Pastore a cadere nelle mani di una guardia appena usciti dall'abitazione del Giannone, per essersi andato a infilare in un vicolo cieco.

Pastore ha raccontato ieri, fra laconicità e contraddizioni rispetto ai precedenti interrogatori, che: l'Arena lo convocò la sera del 28 settembre per organizzare la rapina, la mattina del 29 si ritrovarono loro due con un terzo che non conosceva e non sa chi sia (Di Noia è venuto fuori da riconoscimenti fotografici e da una lettera firmata Nar inviata ai giudici), quest'ultimo o l'Arena avevano le armi — due — con cui si presentarono alla porta del Giannone, lui e il terzo le impugnavano, il terzo aveva anche il tampone con il narcotico con cui tentarono di immobilizzare il figlio del colonnello, l'Arena si impossessò delle pistole della collezione Giannone, poi la fuga e la sua cattura.

Di Noia ha ripetuto la sua totale estraneità ai fatti. Stessa versione di Arena, che ha dovuto spiegare perché dalla sera del 29 non tornò più a casa (gli fu detto c'era stata una perquisizione e un mandato di comparizione nei suoi confronti). Tutti e due hanno sostenuto di non essersi mai incontrati prima di ieri, e di aver avuto solo una superficiale conoscenza con il Pastore. Il figlio del colonnello Giannone, Maurizio — che aveva riferito la frase pronunciata durante l'incursione, *«Siamo delle Br»* — li ha tuttavia riconosciuti. E' stato il momento più teso e delicato dell'udienza. Di Noia ha avuto la reazione più risentita. Il processo è stato rinviato al 9 novembre.

Liliana Madeo

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Tempi di censura

Giunge notizia che l'ultimo film di Bernardo Bertolucci, intitolato La luna, *è stato denunciato o sequestrato — non si capisce bene — per oscenità. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, certo Scinchitano, avrebbe il compito di visionarlo e quindi prendere una decisione: archiviare la denuncia, o affidare agli organi della polizia giudiziaria il compito di sequestrare sull'intero territorio nazionale tutte le pizze della pellicola.*

Stiamo a vedere. Dopo il sequestro dell'ultimo romanzo di Moravia, La vita interiore, *e dopo la riapertura del processo contro lo storico americano Robert Katz imputato di aver leso, con il suo volume* Morte a Roma, *il buon nome del papa Pio XII di santa memoria, ho l'impressione che ci attendono tempi di censura e repressione molto stretta e serrata. Sarà il carisma di Giovanni Paolo II che induce al rigore; sarà la personale disposizione del ministro Bernardo D'Arezzo che si sente delegato alla tutela della moralità privata e pubblica, certo è che tira un'aria di richiami a straordinarie severità.*

Personalmente mi professo moralmente scrupoloso, per nulla corrivo o lassista in fatto di costumi, e tendo sempre ad apprezzare la discrezione, il ritegno, il buon gusto. Ma mi disturba la stupidità dei censori e dei magistrati preposti alla difesa delle nostre coscienze e delle nostre sensibilità. Andando indietro nel tempo mi ricordo che venticinque anni fa — 1954 — un modestissimo film del comico napoletano Totò, intitolato Totò e Carolina, *fu colpito dai fulmini delle nostre autorità perché Totò vi figurava protagonista nelle vesti di un questurino un po' ridicolo.*

Due anni dopo fu vietata la rappresentazione della commedia di Vitaliano Brancati, La governante: *c'era un sospetto di lesbismo. Nel 1957 l'arcivescovo di Benevento monsignor Agostino Mancinelli lanciò l'interdetto contro la commedia di Aristofane,* Le Ecclesiazuse, *ossia le donne al Parlamento. L'anno dopo, 1958, fu L'Osservatore Romano a protestare contro il premio che Jean Effel aveva ottenuto alla mostra cinematografica di Venezia per un suo lungometraggio di cartoni animati sul tema della creazione del mondo. Motivo: non era stata rispettata la sequenza descritta nella Genesi.*

Nel 1959 toccò alla Grande guerra, *un film di Monicelli, di esser preso a partito dalla associazione nazionale dei cappellani militari. Il presidente di questi benemeriti coadiutori spirituali delle forze armate, monsignor Giovanni Antonietti, fece valere che nel film l'atteggiamento di un cappellano poteva essere interpretato come eccessivamente comprensivo delle esigenze di soldati che stavano avviandosi a un bordello. Di peggio accadde nel 1961 quando fu bloccata la proiezione del film pacifista di Autant Lara intitolato* Non uccidere. *Esso piacque molto al sindaco santo di Firenze Giorgio La Pira che pubblicamente lo elogiò, ma il ministro della Difesa di allora, Giulio Andreotti, fulminò con un telegramma di rimprovero: «Non so dove andremo a finire mettendoci al di sopra della legge et della morale comune».*

In quel medesimo anno tornò Brancati a essere vittima degli interdetti, perché il protagonista della sua commedia Don Giovanni involontario *calcava la scena in uniforme di tenente di cavalleria e figurava come eroe «non positivo». Un anno dopo, 1962, avemmo i casi della bocciatura del film di* Tinto Brass, In capo al mondo, *e dell'imposizione di rebature al film di Visconti* Rocco e i suoi fratelli, *e a quello di Antonioni* L'avventura. *Quell'annata fu buona per i censori nazionali: sotto le loro sanzioni cadde anche Mauro Bolognini il quale aveva tratto una riduzione cinematografica dal* Senilità *di Italo Svevo.*

Ancora continuando a spigolare nel passato ci si imbatte nel nome di Carmelo Spagnuolo che nel 1962, assai prima di incorrere nelle gravi disavventure che posero termine alla sua carriera, era procuratore generale della Repubblica a Milano. In tale qualità ordinò il sequestro del film di Buñuel Viridiana, *perché la scena che vi rappresenta un banchetto di accattoni e di storpi gli era sembrata una parodia del famoso affresco di Leonardo sul soggetto dell'ultima cena. Di qui il sequestro per vilipendio della religione cristiana, quando se mai si trattava di irriverente satira nei confronti del pittore Leonardo da Vinci.*

Le successive belle imprese della nostra censura praticamente riguardano quasi esclusivamente Pier Paolo Pasolini, ostinatamente perseguitato. Nel film a quattro mani intitolato Rogopag, *l'episodio dovuto a Pasolini si chiamava «La ricotta» ed era una condanna severa di un certo mondo mercantilistico che non esita a speculare perfino sul Vangelo: tesi, oso dire, non eccessivamente originale ma inconfutabile. Il sostituto procuratore della Repubblica a Roma, dottor Giuseppe Di Gennaro, diede atto a Pasolini della sua schietta religiosità, ma d'altra parte ottenne che egli fosse condannato a quattro mesi di reclusione il 7 marzo 1963.*

Soltanto comica fu la condanna pronunciata contro l'ultimo film di Pasolini dopo che il poeta era già morto: nelle musiche della colonna sonora erano incluse poche note tratte dalla canzone alpina Sul ponte di Perati. *L'Associazione nazionale alpini protestò per la profanazione, e un sostituto procuratore della Repubblica, il dottor Roccantonio D'Amelio, sequestrò la pellicola in gennaio del 1976. E adesso, come ho detto all'inizio, siamo al caso di Bernardo Bertolucci e della sua* Luna.

Non possiamo stupircene, ed è per questo che ho tentato un excursus rapidissimo — quanto incompleto — su venticinque anni di censura e repressione culturale. Probabilmente il caso supercIassico di Renzi e Aristarco finiti nel carcere militare di Peschiera per il loro progetto del film S'agapò *è destinato a non riprodursi mai più: ma la stupidità, siamo sinceri, è rimasta la stessa.*

Una lettera a «Lotta continua»

Terroristi uccisero ex militante di Lc?

MILANO — *«Un compagno che vorrebbe firmarsi ma non può farlo»*: così si definisce l'anonimo autore di una lettera inviata a Lotta continua in cui si sostiene che Luigi Mascagni *«faceva parte, non da poco tempo, di un gruppo armato molto vicino all'organizzazione Prima linea»* e che *«la sua uccisione è legata a qualche sgarro o inefficienza»*.

Luigi Mascagni, 24 anni, era stato trovato morto tra i cespugli di parco Lambro il 1° luglio scorso, ucciso con un colpo di pistola alla schiena. Era partito da casa, in un paese presso Como, alcuni giorni prima, in auto: aveva detto che doveva andare a Milano, all'Università, ma da allora si erano perse le sue tracce. Anche la sua auto sembrava sparita nel nulla: venne ritrovata solo verso la fine di agosto, i sedili macchiati di sangue.

Le indagini sull'omicidio partirono subito «in tutte le direzioni», ma un movente politico sembrava più probabile. Mascagni, infatti, era noto a Como per la sua attività, anche se da diverso tempo si era staccato dalla militanza attiva. Dirigente di Lotta continua, spesso minacciato dai fascisti locali, era uscito dall'organizzazione dopo il congresso di Rimini nel '76. Partito per il servizio militare, una volta ritornato a Como non aveva aderito a nessun gruppo, pur continuando a gravitare nell'area dell'estrema sinistra. Un unico precedente penale: nel '77 una condanna a un anno e quattro mesi (con la condizionale) per possesso di una pistola.

La possibilità di un delitto maturato nei gruppi terroristici era stata ventilata già all'epoca della sua morte; più recentemente l'on. Marco Boato ne aveva parlato al congresso di «Magistratura democratica». Ora, infine, la lettera che pur essendo priva di indicazioni concrete non viene però considerata insignificante dagli inquirenti.

Dice il sostituto procuratore Dell'Osso, che conduce le indagini: *«La lettera è un ulteriore elemento che ci fa scartare l'ipotesi dell'omicidio occasionale. Se di sgarro si trattasse* — aggiunge — *allora si potrebbe risalire alle inchieste di quel periodo»*.

s. mr.

Le manovre in atto per il congresso

Un'alleanza a quattro per la segreteria dc?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Divisa e nervosa la dc si prepara ad affrontare da domani gli altri partiti per discutere come riformare la Costituzione. Gli incontri cadono infatti in un momento difficile per il partito di Zaccagnini. Ci sono rimescolamenti in corso tra i vari schieramenti pre-congressuali, i grandi personaggi cercano nuove alleanze e, in particolare, il gruppo più fedele a Zaccagnini e alla linea morotea (apertura al pci) teme di rimanere isolato.

Il segnale d'allarme è stato dato la scorsa settimana dall'incontro semisegreto tra Andreotti (alleato per ora di Zaccagnini), Piccoli (doroteo pro-Zac), Bisaglia (doroteo anti-Zac) e Forlani (fanfaniano avversario del segretario). Dopo tre giorni di riflessione, uno degli «zaccagniniani» di maggiore spicco, il sen. Luigi Granelli, ha concluso che i quattro starebbero avviando un'operazione per cercare una soluzione unitaria al congresso di gennaio.

Basta con l'unanimismo, dice invece Granelli, perché è causa della *«persistente ambiguità»* della dc. E' impensabile che la volontà di riprendere *«nelle forme possibili»* la politica di solidarietà nazionale col pci sia compatibile *«con la volontà di quanti hanno negato e negano la validità di tale politica, senza indicare alternative»*. A Piccoli, Granelli ha detto che l'unità che lui cerca con gli avversari di Zaccagnini è *«evasiva e controproducente»* mentre servono *«scelte chiare e non confuse mediazioni»*.

Un segnale favorevole quindi a un congresso senza vincitori né vinti, senza maggioranza o minoranza. Idea che è piaciuta anche a un ex alleato di Zaccagnini (lo appoggiò nel congresso del 1976), Emilio Colombo. Se l'incontro tra Andreotti, Piccoli, Bisaglia, Forlani tende a formare un gruppo centrale del partito, io sono d'accordo, ha detto l'ex presidente del Consiglio ieri durante la riunione della sua piccola corrente, a Roma.

Il programma dei «colombei» — che coincide con quello del gruppo centrale della dc — è stato così definito dall'on. Mazzarino: il problema interno della dc non è quello dell'essere Zac o anti-Zac, ma di creare una forza centrale che *«guidi e orienti il partito sì da riportarlo con efficienza e chiarezza a quel ruolo di indirizzo del Paese che il sempre rinnovato consenso elettorale gli affida»*.

Ormai sono stanchi di subire continui ricatti e violenze

Una «mutua» di commercianti romani per potersi difendere dai taglieggiatori

ROMA — I commercianti romani hanno dichiarato guerra al racket. Per difendersi dai taglieggiatori si sono uniti in un'associazione. Il comitato promotore ha illustrato ieri gli scopi dell'iniziativa al sindaco Petroselli. Quali sono? *«Innanzitutto* — spiega Antonio Zucchetti, segretario provinciale della Confesercenti — *costituiremo un fondo di solidarietà tra commercianti ed artigiani per fronteggiare eventuali danni apportati alle loro attività economiche. L'idea del fondo vuole essere un preciso impegno per debellare non solo le bande dei taglieggiatori ma, più in generale, per eliminare la malavita dalla città».*

«Con questa iniziativa — aggiunge Zucchetti — *il commerciante, intimidito dalle bande di taglieggiatori, si sentirà maggiormente protetto non solo sul piano materiale ma anche su quello psicologico. Sarà così indotto a denunciare le minacce subite e a collaborare attivamente con le forze dell'ordine. Del resto, non possiamo pretendere miracoli dalla polizia se non diamo gli elementi utili alla identificazione dei delinquenti».*

C'è, nel racket, un giro d'affari annuo che supera a Roma di gran lunga il miliardo. Le tangenti vanno dalle cinquantamila lire a settimana, per gli esercenti più piccoli della periferia, alle duecento-trecentomila lire al giorno per supermercati, ristoranti di lusso e night clubs. *«Bisogna fare in fretta* — ammonisce Zucchetti — *Oggi è ancora possibile sconfiggere, almeno a Roma, i taglieggiatori. Non sembra che essi siano organizzati fra loro. Si tratta in genere di piccole bande che operano in alcune zone, in particolare a Trastevere, a Primavalle, a San Lorenzo, al Tufello e alla Garbatella. Non esistono ancora collegamenti di tipo mafioso o camorrista, non c'è alle loro spalle un' "anonima" che ne diriga movimenti e imprese.*

I primi a capire che la loro tranquillità e la loro sopravvivenza potevano essere garantite dall'unione e dalla ferma decisione di andare fino in fondo sono stati i commercianti di Torrenova e Giardinetti, due borgate alla periferia di Roma. *«All'inizio è stato tutto molto difficile* — racconta un esercente di Torrenova — *Chi aveva paura, chi riteneva che patteggiare con i taglieggiatori era in fin dei conti più facile che far intervenire la polizia, chi sperava di non diventare mai una vittima di quella teppaglia. Ma quando un'officina andò incendiata ed un negozio di alimentari fu distrutto da una bomba, ci convincemmo che dovevamo muoverci in altre direzioni. Alla prima riunione eravamo in quattro, poi man mano il numero crebbe. Alla fine eravamo una sessantina e ricordo che quando si trattò di fare i nomi dei malviventi per poi andare a denunciarli in questura, decidemmo di scriverli su dei bigliettini anonimi. Tanta era ancora la paura, ma tanta ormai la voglia di uscirne fuori».*

Poi, siccome è assodato che l'unione fa la forza e nel gruppo il singolo trova più coraggio, quei commercianti, che in stampatello avevano scritto i nomi di chi li ricattava, si recarono di persona in questura a fornire le proprie generalità per poter presentare la denuncia. Alla Confesercenti provinciale sanno che fare tutto ciò non era stato facile. Per questo hanno invitato tutti i commercianti vittime di taglieggiatori a rivolgersi alla sede di viale del Policlinico. La stessa Confesercenti ed il comitato di Torrenova e Giardinetti saranno pronti a sporgere denuncia nel caso che i loro colleghi abbiano paura.

«Adesso che nella nostra zona finalmente si è potuto ricominciare a lavorare tranquillamente e non si sono verificate rappresaglie dopo le nostre denunce — affermano gli esercenti di Torrenova e Giardinetti — *insistiamo nel dire a tutti i colleghi che l'unica via d'uscita è quella da noi seguita. Solo così si potranno da una parte scoraggiare i malviventi e dall'altra offrire garanzie reali ai commercianti in modo che non cedano più al ricatto della paura».*

g. fe.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 23 ottobre 1879)

Avorii in vendita

ROMA — Il Ministero della pubblica istruzione, avendo appreso che il Comune di Volterra è sul punto di alienare una preziosa raccolta di avorii, che si trovano nel Museo archeologico di quella città, ha incaricato il prefetto di Pisa di vigilare attentamente affinché quegli oggetti d'arte non siano asportati dalla provincia.

Stato civile di Torino

18 OTTOBRE 1979

NATI — Saltarello Fatima; Tufferelli Daniele; Napoli Irene; De Troia Marco; Guarino Raffaella; Lupo Alessandro; Fiale Davide; Cima Giulia; Crestelli Micol; Ozzello Maria Vittoria; Bruda Giovanni; Carre Samanta; Granata Simona; Simone Anna; D'Urso Massimiliano; Marzano Vittoria; Salvato Marco; Cerello Castiglione Elena; D'Elleo Erika.

MORTI — Marchisio Giacinto, di anni 68, nato a Azul, pensionato, abitante in via Cesena 6; Pasquino Delfina ved. Verardi, a. 72, Rive, pens., v. Villa Regina 18; Gamba Luigi, a. 69, Paladina, pens., v. Gaglianico 7; Bongiovanni Margherita ved. Isaia, a. 69, Busca, pens., v. Lombardia 115; Zocco China Domenico, a. 56, Cimano, pens., v. Vespucci 61; Zanella Vitarmina, a. 87, Canaro, pens., v. Mazzini 33; Raccone Natale, a. 65, Camagnola, pens., c. Belgio 21; Maina Salute, a. 83, Camboseca, pens., c. Chieti 20; Gattullo Maria Francesca, a. 78, Ruvo di Puglia, pens., v. Mongrando 32; Rossetti Alberto, a. 75, Varazze, pens., str. Mongreno 180; Meneghello Giovanni, a. 75, Moncalieri, pens., v. Saluzzo 43; Gamba Carlo, a. 84, Torino, pens., v. Vespucci 77; Null Oddo in Bearzinelli, a. 56, Longwy, casal., v. Nizza 216.

Deceduti in ospedale: Lepore Bernardino, a. 74, Alice Castello, pens.; Russo Ermelinda ved. Toso, a. 85, S. Secondo di Pinerolo, casal.; Seminerio Angelo, a. 67, Lercara Friddi, pens.; Ventura Paolo, a. 37, Monteverdi, operaio; Sant Maria ved. Nebiolo, a. 79, Torino, pens.; Zanel Carmelina, a. 65, Modena, religiosa; Valentini Berardino, a. 62, Roma, pens.; Ansano Erna in Salella, a. 34, Torino, custode; Canepa Maria, a. 74, Germagnano, pens.; Cappocchietti Maria ved. Marella, a. 78, Fabio, pens.; Ferro Maria in Pelmo, a. 60, Chivasso, pens.; Romano Maria ved. Cieunti, a. 85, Modica, pens.; Cortassella Francesca ved. Cugnonetto, a. 93, Valperga Canavese, pens.; Rizzi Quinto, a. 81, Portoferraio, pens.; Mandrilla Marcellina ved. Ferrara, a. 76, Delana, pens.; Viale Andrea, a. 83, Rasaca, pens.; Lazzarone Mario, a. 77, Saracca, pens.; Bechis Olimpia, a. 58, Torino, pens.; Iberti Maria, a. 88, Dogliani, pens.; Cripaldi Concetta ved. Rinaldi, a. 73, Oria, pens.; Casalin Mario, a. 64, Udine, pens.; Sola Mario, a. 60, Torino, pens.; Sassi Anna, a. 70, Torino, pens.; Fortunato Mariano, a. 84, Biciana, pens.; Milani Mario, a. 51, Rovigo, pens.

Nati 18 - Matrimoni 42 - Morti 38

19 OTTOBRE 1979

NATI — Mosca Elena; Scalva Federica; Saccia Michele; Gliotta Salvatore; Pellino Angela; Marziano Antonio; Prada Natalia; Di Pietro Barbara; Mazzarino Jessica; Rignanese Silvia; Haghighat Rouzbeh; Valre Carlo; Falnelli Alessandra; Falnelli Mariacristina; Cosentino Augusto; Dugo Riccardo; D'Amore Monica; De Marco Eleonora; Di Nola Sara; Gastilo Giuseppe; Sottile Roberto; Giacomo Caire Maria; Mattiolo Azzurra; Richiusa Giuliano; Rinaldi Marco; Ligari Renata; Alba Ugo; Serra Stefano; Mendo Erica; Giraldo Maurizio; Stillavato Vincenzo; Oliva Ilaria; Costanzo Stefano; Sciuriso Silvio; Galliano Peter; Salerno Mirta; Lilli Floriana; Minelli Massimo; Margione Silvano; Bisogni Elena; Villane Sabine; Ricupero Christian; Ravizza Claudio; Pampalone Anna; Sassi Manuela; Sardella Isabella; Napolitano Veronica; Vicedomini Rosella; Chiesotto Luigi; Precapio Daniela; Renaudi Matteo.

MORTI — De Carli Carlo, di anni 86, nato a Pesaro, pens., abitante in v. Ellena 43; Spagnolo Edoardo, a. 68, Asti, pens., v. Borgone 61; Scotto Giuseppe v. La Pira, a. 88, Resuttano, pens., v. Monginevro 21; Mattempo Eulalia, a. 89, Cutro, pens., v. Misericordia 1; Fraccaroli Alberto, a. 71, Torino, pens., v. Spallanzani 22; Piazzai Elena v. Codecà, a. 73, Galeb, pens., v. Villa della Regina 24; Ruz Mario, a. 53, Moriondo, impiegato, v. Ventimiglia 106; Assale Irma, a. 84, Torino, pens., c. Raffaello 3; Grigliante Giovanni, a. 88, Galleo, pens., v. Cherubini 63; Maccario Delia, a. 74, Torino, cas., v. Borgodora 22; Scalia Giuseppe, a. 99, Pesulliano, pens., v. Monginevro 21; Materese Anna, a. 83, Catanzaro, pens., p.zza Statuto 4; Guaglia Maria in Griglia, a. 70, Torino, pens., c. Brianza 23; Lanzone Irena, a. 77, Torino, pens., v. Belfiore 40; Rosina Maria v. Bricco, a. 63, Ceresole, pens., v. Barbaroux 10; Bessone Federico, a. 58, Torino, pens., v. Palestro 17.

Deceduti in ospedale: Gerace Domenica, a. 52, Torino, pens.; Clarios Antonio, a. 78, Villastellone, pens.; Lindaser Luciana, a. 40, Padova, pens.; Barberis Luigia v. Martini, a. 83, Airasca, pens.; Vogliotti Giuseppe, a. 75, Torino, pens.; Balatto Vittorio, a. 81, Nocera, pens.; Pagli Antonietta in Cavalieri, a. 71, Comacchio, pens.; Mastropietro Antonio, a. 79, Melfi, pens.; Zanon Mario, a. 53, S. Michele Tagliamento, operaio; Coda Enrico, a. 80, Biella, pens.; Bertero Felicita in Grosso, a. 47, Vigone, cas.; Albano Emilia, a. 57, Torino, cas.; Canti Giovanni, a. 78, Torino, pens.; Petrucca Domenico, a. 88, Pianezza, pens.; Ticozzi Armando, a. 86, Lenta, pens.; Sonzini Maria v. Vicedomini, a. 88, Reggio Emilia, pens.; Magnetti Aida, a. 75, Roma, pens.; Garetti Angela v. Camino, a. 84, Torino, pens.; Basilico Enrica, a. 78, Solero, pens.; Cecchi Italico, a. 48, Panicale, pens.; Campra Giuseppe v. Mattei, a. 87, Vercelli, pens.; Chialva Angelo, a. 65, Villanova d'Asti, pens.; Ricardi Maria v. Vachino, a. 83, Settimo, pens.; Mele Giovanni, a. 53, Sannicola, operaio; Esiliente Giovanni, a. 57, Castelnuovo, pens.; Ferro Rosa v. [illegible], a. 90, S. Marzano Oliveto, pens.

Nati 51 - Matrimoni 20 - Morti 42

(Segue da pag. 4)

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Felice Combetta per la scomparsa del papà signor

Antonio Combetta

— Torino, 22 ottobre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Spagnotto ved. Punterio

Lo annunciano con dolore la figlia Clara col marito Guido e l'amato nipote Bruno con la moglie Rosa Mara, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 23 ottobre 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marcone in Sra

anni 36

Angosciati l'annunciano il piccolo Luca con il papà Franco, papà, suocera, fratello, sorelle, cognata, nipote, zii, zie, cugini, amici e parenti tutti. I funerali in San Maurizio mercoledì 24 corr. ore 14,45 dall'abitazione via San Bernardo 9 bis. Un ringraziamento particolare al prof. Einaudi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Canavese, 21 ottobre 1979

E' improvvisamente mancato ai suoi cari il

Cavaliere di Vittorio Veneto

Giuseppe Ponte

anziano FIAT

di anni 84

Ne danno l'annuncio i familiari tutti, ringraziando quanti parteciperanno ai funerali presso la cappella del cimitero generale di Torino martedì 23 corr. alle ore 15,30.

— Torino, 22 ottobre 1979

E' mancato

Armando Orlandi

Cav. di Vittorio Veneto

anni 81

L'annunciano il figlio Enrico e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10 da Villa Grazia San Carlo, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero Sud Torino ore 11.

— Torino, 22 ottobre 1979

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Maero per la scomparsa della mamma signora

Margherita Giordanino ved. Maero

— Torino, 22 ottobre 1979

(Continua a pag. 6)

Analisi del grande scalo al Salone internazionale di Nizza

L'aeroporto di Fiumicino soffoca (12 milioni di passeggeri nel '78)

Il traffico, negli Anni Novanta, salirà a 30 milioni - Nel piano di sviluppo dell'aerostazione è previsto, fra l'altro, un collegamento ferroviario diretto con Termini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA — Si può imparare a pilotare un aereo guidando l'automobile. E' una delle curiosità che si trovano al «5° Salone Internazionale della costruzione e dell'equipaggiamento degli aeroporti» a Nizza. Per il profano è un mondo fantastico e misterioso, assurdo, quasi. Come questa vettura, trasformata in una cabina di pilotaggio con mille luci multicolori e mille marchingegni, che consente al pilota che la guida sulla pista di un aeroporto, di simulare tutte le possibili condizioni di atterraggio.

Impianti radar, mostruosi veicoli antincendio dotati di cannoni in grado di «sparare» in pochi secondi sulle fiamme montagne di liquido schiumogeno, luci di segnalazione, terminali di fotoriproduttrici, collegati direttamente con satelliti meteorologici in orbita nello spazio, che ricevono ogni trenta minuti una serie di fotografie che «illustrano» le condizioni del tempo nel nostro emisfero, sono soltanto una parte delle novità esposte al Salone, quelle, forse, che colpiscono maggiormente la fantasia di chi non è addetto ai lavori.

Patrocinata dalla Associazione internazionale degli aeroporti civili (Icaa), che tiene in questi giorni il suo diciannovesimo congresso annuale (sul tema: La pianificazione, la concezione e la costruzione degli aeroporti), questa rassegna — a cui partecipano 285 espositori di 18 nazioni — è il più importante punto di incontro per chi si occupa del funzionamento e della gestione economica degli aeroporti, nazionali e internazionali, civili e militari: vi sono esposte le più recenti invenzioni, tutta la gamma dei prodotti specializzati.

L'Italia vi partecipa con una nutrita schiera di espositori perché, come ha detto l'on. Bartolo Ciccardini, sottosegretario del ministero dei Trasporti, presente all'inaugurazione, *«questa mostra assume particolare importanza per il nostro paese e per la nostra economia per l'esportazione di prodotti pregiati»*. In questo settore la nostra produzione è apprezzata in tutto il mondo e alcune realizzazioni tecniche ci pongono all'avanguardia fra le nazioni più progredite. Fra i vari stand nazionali, spicca quello della Società Aeroporti di Roma, una azienda a partecipazione statale che ha la responsabilità della gestione degli aeroporti «Leonardo da Vinci», di Fiumicino e «G. B. Pastine», di Ciampino. Due grandi plastici illustrano i piani di sviluppo a breve e lungo termine previsti per l'aeroporto di Fiumicino, il quarto in Europa per il traffico di merci e passeggeri. *«Una realtà che non può più essere ignorata* — spiega il dott. Ernesto Postiglione, amministratore delegato della società — *una necessità che non può più essere rinviata. Noi siamo pronti, abbiamo realizzato i progetti, contenendo le spese e sfruttando al massimo le infrastrutture esistenti. Ora tocca al governo intervenire con i finanziamenti necessari per poter avviare i lavori»*.

Nel 1978, a Fiumicino sono arrivati e partiti quasi 12 milioni di passeggeri, mentre sono state trasportate oltre 180 mila tonnellate di merce. Con le sue attuali strutture, lo scalo romano, il più importante d'Italia, non è più in grado di far fronte al costante aumento delle richieste. Lo studio dell'evoluzione del traffico aereo prevede che per la fine degli Anni Novanta il numero di passeggeri raggiungerà i 30 milioni, indispensabile perciò provvedere fin d'ora a realizzare quei lavori che consentiranno all'aeroporto di Fiumicino di far fronte alle nuove necessità.

I plastici allestiti nello stand, che richiamano l'interessata attenzione dei visitatori specializzati, illustrano con chiarezza i due programmi di lavoro previsti. Il piano di sviluppo a medio e breve termine (300 miliardi di spesa) prevede l'ampliamento dell'aerostazione internazionale, con la costruzione di un nuovo «molo» che permetterà di collegare direttamente gli aerei alle sale di imbarco con passerelle telescopiche: un sistema adottato ormai nella maggior parte degli aeroporti, molto più economico e funzionale di quello tradizionale, consistente nel portare i passeggeri con autobus fino alle piazzole di sosta degli aerei. Verrà costruito anche un nuovo complesso merci, con magazzini e piazzali di sosta, e sarà realizzato un raccordo ferroviario che collegherà direttamente la stazione Termini con quella aeroportuale.

Il piano di sviluppo a lungo termine prevede, invece, l'ampliamento di tutta la zona aeroportuale e la costruzione di altre due piste in aggiunta alle tre esistenti, che consentiranno contemporaneamente due atterraggi e due decolli. Questi i progetti, ma a quando la realizzazione? Il sottosegretario ai Trasporti, on. Ciccardini, ha affermato che: *«Il governo ha intenzione di fare al più presto. C'è stato qualche ritardo perché non erano ancora pronti i progetti. Entro dicembre sarà ultimato anche il piano aeroportuale, che consentirà finalmente di stabilire quali saranno i compiti dell'aviazione civile italiana, integrata negli obiettivi della pianificazione»*.

f. f.

Lo stipendio agli statali il 29 ottobre

ROMA — Salta di alcuni giorni lo stipendio degli statali a causa di uno sciopero nazionale dei dipendenti della Banca d'Italia.

Il programma di agitazioni sindacali prevede l'astensione dal lavoro degli ottomila dipendenti dell'istituto di emissione nel pomeriggio del 25 e per l'intera giornata di venerdì 26. Pertanto, lo stipendio degli statali e degli insegnanti verrà pagato lunedì 29.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria nella cui vertenza si è inserita una azione giudiziaria con l'impugnazione del regolamento del personale della Banca d'Italia al tribunale amministrativo del Lazio.

I radicali spiegano la loro proposta di legge

«Libera la canapa indiana controlli sulle vere droghe»

«Non si possono applicare le norme penali sugli stupefacenti a quello che stupefacente non è» - Creare centri attrezzati per i tossicomani e concedere loro l'acquisto delle dosi di cui hanno bisogno

ROMA — Il «progetto di lavoro» sul problema della droga del ministro Altissimo, la ipotesi di una somministrazione controllata dell'eroina ai tossicodipendenti, ha sollevato un gran clamore e spinto la maggioranza dei partiti a prendere le distanze se non un atteggiamento di aperta opposizione rispetto a questa eventualità. I cattolici hanno fatto subito intravedere il clima di crociata — carico di comprensione per il drogato e la sua infelicità — che possono aprire alla prospettiva di uno Stato che somministra «sostanze nocive», *«si fa complice di scelte individuali di autodistruzione»*, non esprime aperta condanna verso *«inclinazioni ispirate a puro edonismo e la volontà di un uso indiscriminato delle libertà personali»*. I comunisti hanno sottolineato *«i germi patogeni della società capitalistica che determina le frustrazioni»*, la sofferenza, i confusi tentativi di evasione su cui fa leva la *«cultura della droga»*, e contro questi mali strutturali hanno ribadito la loro volontà di lotta.

I tempi si sono fatti maturi sia perché tanti problemi rischiano di confondersi fra di loro, sia perché si cominciò a fare qualche «distinguo». I radicali si sono impegnati a fondo in questa battaglia. Hanno allo studio, anche, una proposta di legge relativa alla somministrazione controllata dell'eroina. La presentazione del testo in Parlamento è prossima. L'on. Massimo Teodori sta lavorando alla definizione del problema con tutte le sue implicazioni.

Egli precisa, procedendo con ordine: *«Cominciamo dai derivati della cannabis, e non chiamiamoli più "droghe leggere" ma "non droghe", perché è ormai scientificamente provato che tali sostanze non sono né assuefacenti né pericolose. Una cosa sono queste non droghe e un'altra l'eroina e i suoi derivati. Sono due piani da tenere ben separati, concettualmente, politicamente, culturalmente. La nostra proposta di legge, per la cancellazione dei derivati della cannabis dalla legge del '75, ha anche questo significato: nessun dibattito serio sull'argomento è possibile finché si continuano ad applicare le norme penali sulle droghe a ciò che droga non è. Non ha senso che migliaia di giovani siano in carcere per uno spinello o per lo spaccio di piccole quantità di hashish.*

Ma l'eroina, adesso, è la questione più spinosa e controversa. *«Allora distinguiamo subito quanti assumono droga una volta ogni tanto e i tossicodipendenti. Questi non possono fare a meno di certe dosi quotidiane, del buco, pena la crisi e astinenza che è qualcosa di ben misurabile e riconoscibile. In Italia si dice che siano fra i 50 e i 100 mila. Sono loro il primo problema da affrontare, le vittime del mercato nero. Possiamo criminalizzarli, o rifiutarne la condizione necessitata, o assumerci questa condizione e fare in modo che si riducano al massimo le morti, si rompa il circolo droga-criminalità, si spezzi il mercato nero. Questa terza posizione è non solo "laica" ma anche realistica. Come laici noi radicali riteniamo che la società e lo Stato non debbano né favorire e propagandare una cultura della droga, né criminalizzare coloro che per ragioni personali o sociali hanno fatto questa scelta»*.

Lo sbocco logico è allora la liberalizzazione, la possibilità cioè di comprare e vendere senza controlli l'eroina? *«No. Questa è un'ipotesi. L'altra è la somministrazione controllata. Stiamo discutendo fra noi. Da una parte siamo concettualmente favorevoli alla autodeterminazione dell'individuo, anche al suo diritto di autodistruggersi, così come del resto fanno gli alcolisti, i fumatori, quelli che vanno a 180 all'ora. D'altro canto riteniamo che lo Stato deve provvedere solo ai tossicodipendenti. Essi alimentano il mercato nero, muoiono per sostanze tagliate, sono costretti ai piccoli o grandi crimini per soddisfare la loro dipendenza. La soluzione possibile è accertare la dipendenza del tossicomane attraverso centri espressamente attrezzati, dargli una specie di carta di credito che specifichi il tipo e la quantità di sostanza di cui ha bisogno, consentire il ritiro delle dosi che gli sono necessarie presso una rete larga e decentrata di punti di vendita che potrebbero essere le farmacie»*.

La legge del '75 prevede somministrazione di sostanze (eroina o metadone o altro ancora) tossiche. *«Sì, a patto che il tossicomane voglia "uscire", si dica cioè pentito e chieda di guarire. E' un ricatto che ha dato i frutti ben noti. Noi non ci proponiamo alcuna "cura", ma il "mantenimento" che significa accettare la scelta del singolo, anche se è riprovevole e non la condividiamo, e sottrarlo al mercato nero, alla logica del proibizionismo, alla criminalizzazione.*

l. mad.

Il colpo da nove miliardi nelle sale blindate di una banca

Processo alla banda delle fogne a Nizza (ma sono assenti protagonista e bottino)

Spaggiari, ex legionario e «ultra» di destra, riuscì ad evadere - Nel 1976, attraverso la fognatura, raggiunse i sotterranei dell'istituto dove aprì 337 cassette di sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Massiccio schieramento di gendarmi, ieri al tribunale di Nizza, ridda di avvocati, cronisti e fotografi, un pubblico numeroso ed accuratamente *«filtrato»* per motivi di sicurezza. Ma, alla prima udienza del processo alla *«banda delle fogne»*, che nell'estate del 1976 svaligiò oltre trecento cassette di sicurezza in una sala blindata e sotterranea di una banca nizzarda, sono mancati i due ingredienti principali: il maggiore imputato, Albert Spaggiari (latitante da un paio d'anni) e gran parte del bottino (circa nove miliardi), misteriosamente scomparso malgrado l'arresto di una mezza dozzina di rapinatori.

Naturalmente le due assenze erano già programmate nel copione procedurale di questo processo destinato a celebrare l'ennesima «rapina del secolo». Ma tutti, dalla polizia alla stampa, al pubblico, si attendono almeno, per i prossimi giorni, uno dei «colpi» abituali di Albert Spaggiari, ex «soldato perduto» in Indocina e in Algeria, trasformatosi poi in un innocuo fotografo di banchetti e sposalizi sulla Costa Azzurra per meglio mascherare la realizzazione di una delle rapine più clamorose nella pur abbondante storia della malavita francese.

Attraverso i verbali dei magistrati, ricordiamo le tappe principali dell'impresa della banda di Spaggiari. Il luogo della rapina è la sala delle cassette di sicurezza della «Société Générale» di Nizza, uno degli istituti bancari più quotati e reputati per maggiore sicurezza nella città. Sui muri di mezza Nizza un invitante pannello pubblicitario dice fiducioso: *«Partite tranquilli, lasciando i vostri beni nelle nostre cassette di sicurezza, alla Société Générale»*. Ma Spaggiari ama le sfide rischiose e vuole demolire tanta tranquilla sicurezza, ideando un colpo da far clamore: svaligiare appunto questa sala sotterranea ultraprotetta, apparentemente imprendibile.

Come in un film poliziesco di alta classe, la rapina si svolge secondo i piani del capobanda, con precisione meticolosa, durante il weekend del 17-18 luglio 1976. Partendo dalle condotte delle fogne, gli uomini di Spaggiari (una ventina di elementi reclutati fra la malavita marsigliese e negli ambienti *«ultras»* di destra) arrivano a bordo di battelli pneumatici fino di fronte alle fondamenta della banca. Poi scavano un tunnel lungo otto metri con una lancia termica, penetrano all'interno, neutralizzano i segnali di allarme ed attaccano le cassette di sicurezza. In 36 ore di permanenza, ne svaligiano 337 prima di battere in ritirata. Non è la polizia che li disturba nella loro opera, ma un imprevisto (e imprevedibile) temporale estivo il quale fa alzare il livello delle acque nelle condotte sotterranee che rappresentano la via di ritirata per la banda. Ma, prima di andarsene con un bottino di quasi nove miliardi fra denaro e lingotti d'oro, Spaggiari lascia una scritta sfottente sui muri: *«Senza armi, senza sangue, senza odio»*.

Quando la rapina è scoperta, l'impressione è enorme, la polizia si sente beffata. Apparentemente non ci sono né tracce, né indizi per arrivare ai colpevoli. Ma poi, col trascorrere del tempo, non mancano gli indicatori infiltratisi nel «milieu», che sono allettati dalla taglia promessa dalla banca. Tre mesi dopo, una retata della polizia a Marsiglia, Nizza, Parigi e in altri centri, porta all'arresto di una dozzina di persone.

Fra gli arrestati c'è anche Albert Spaggiari, sorpreso dagli agenti mentre pranza tranquillo in un ristorante della Costa Azzurra con la moglie: il suo informatore alla polizia di Nizza non è riuscito ad avvisarlo in tempo perché l'operazione è stata ordinata direttamente da Parigi.

Ma non resterà molto in prigione, Spaggiari. Fa appena in tempo a confessare, o meglio «rivendicare», la clamorosa rapina, a negare di sapere dove si trovi il bottino (dice soltanto che la sua parte l'ha versata alla «catena», una misteriosa organizzazione di soccorso agli estremisti di destra perseguiti in Spagna, Portogallo e Italia) che già è protagonista di una fuga sensazionale. Se ne va infatti nel marzo 1977, saltando dalla finestra (ricordando i suoi trascorsi da «parà») durante un interrogatorio, dal primo piano del tribunale di Nizza.

Paolo Patruno

La giovane donna trovata morta a Segrate

Si scava nella vita di Patrizia per smascherare chi l'ha uccisa

Abitava con il marito, ma ciascuno dei due, da tempo, aveva una relazione fissa - La ragazza, comunque, frequentava anche altri uomini

MILANO — Chi ha assassinato Patrizia? *«Siamo nel buio completo»*, risponde un ufficiale dei carabinieri che coordina le indagini. Sono sospettati tutti quelli che la conoscevano e nessuno in particolare: il marito, l'uomo cui da anni era legata, altri amici con cui la vittima aveva rapporti. Come sempre, essenziale è risalire alla causa, anzi, al «movente». *«Potrebbero esserci sorprese da un momento all'altro* — dicono i carabinieri — *così come non è escluso che le indagini proseguano, a vuoto, ancora per giorni»*.

Non rimane che ricostruire la personalità della vittima, riassumere le modalità del delitto e formulare tutte le possibili ipotesi. Patrizia Mattiuzzi, 26 anni, originaria di Treviso, abitava a Vimodrone, in via Quindici Martiri 15, con il marito, Paolo Biscaro, coetaneo. Lei lavorava come rappresentante in dolciumi, lui è impiegato in una multinazionale di elaboratori elettronici.

Da anni, una convivenza esclusivamente formale: ognuno aveva la propria vita.

Patrizia Mattiuzzi

A quanto è emerso, la donna aveva rapporti con diverse persone; anche il marito aveva una relazione fissa. Nessun sospetto di prostituzione: entrambi vivevano come a loro piaceva: sent'alcun risvolto di utile economico. La coppia aveva due figli, di quattro e tre anni, affidati a turno ai nonni paterni e materni. Da anni, Patrizia Mattiuzzi frequentava regolarmente un uomo, che i vicini di casa sovente vedevano la sera, quando la riaccompagnava.

Il corpo di Patrizia è stato scoperto sabato scorso, in un prato di Rovagnasca di Segrate. La donna potrebbe essere stata uccisa lì o altrove e poi trasportata. Come lo dirà l'autopsia: un primo esame medico sembra escludere lo strangolamento, si propende per un gran colpo all'addome, inferto con violenza tale da spaccare il fegato, e altri organi, causando un'emorragia interna. Quando? Forse quattro o cinque giorni prima del ritrovamento.

Le ipotesi di colpevolezza sono necessariamente molto vaghe, visto che non si ha idea del movente. Il marito? E' sotto interrogatorio da molte ore e finora non si sa nulla. E' difficile, però, pensare che abbia ucciso Patrizia per gelosia, dopo anni in cui aveva accettato lo stato di fatto della separazione, e lui stesso aveva trovato un altro interesse. L'amico fisso? E' stato individuato e sarà interrogato.

A quanto pare, tuttavia, i patti tra lui e Patrizia erano stati da tempo chiari: ognuno manteneva la propria libertà, anche sessuale. E dunque perché lo avrebbe fatto? Un improvviso raptus? Più che nei riguardi di questa persona l'ipotesi vale per uno degli uomini che incontravano la vittima più o meno saltuariamente. Oppure, l'eventualità sembra concreta, ad assassinare Patrizia potrebbe essere stato qualcuno conosciuto di recente, ed esasperato per la sua condotta.

Ornella Rota

Condannati a due anni e rilasciati da Gheddafi

Arrivati a Roma otto pescatori catturati sette mesi fa dai libici

ROMA — Si è conclusa positivamente, ieri all'aeroporto di Fiumicino, poco dopo le 16.30, l'avventura di otto pescatori di Mazara del Vallo sorpresi il 26 marzo scorso da una motovedetta libica a pescare nelle acque territoriali dello Stato africano, arrestati, quindi condannati a due anni. E' stato a quell'ora infatti che il Dc 9 dell'aeronautica militare, partito ieri mattina per Tripoli per riportarli in patria, è atterrato al «Leonardo da Vinci».

Ad attendere gli otto pescatori all'arrivo era presente il ministro della Marina mercantile Franco Evangelisti che, ai giornalisti presenti, ha illustrato le fasi che hanno portato al rilascio degli otto. *«Esprimiamo innanzi tutto il nostro ringraziamento al col. Gheddafi* — ha detto il ministro — *al cui senso di lealtà e di amicizia verso il governo italiano dobbiamo la liberazione di questi nostri amici. La loro presenza qui in Italia è frutto di un grosso impegno del governo italiano che è incominciato con l'intervento diretto e personale del presidente Pertini ed è proseguito con l'impegno profuso da parte del presidente del Consiglio Cossiga, del ministro degli Esteri e del ministro della Marina mercantile.*

Il ministro Evangelisti, accompagnato dal suo capo gabinetto e da un funzionario dell'ambasciata libica a Roma, si è recato alla scaletta dell'aereo a salutare gli otto pescatori e li ha accompagnati sino ad una saletta riservata dal cerimoniale aeroportuale, dove uno di loro, con brevi frasi, ha spiegato i momenti salienti dell'arresto.

«La mattina del 25 marzo scorso — ha detto — *siamo partiti in 12 da Mazara del Vallo su una barca di proprietà comune e ci siamo diretti al largo per pescare. Una motovedetta libica ci ha sorpresi, si è accostata e ci ha intimato di fermarci. Siamo stati arrestati tutti tranne quattro nostri compagni che sono sfuggiti alla cattura per essersi rifugiati sotto coperta»*.

A Tripoli attualmente vi sono ancora 33 pescatori italiani catturati dalle autorità libiche, che sono in attesa di giudizio.

Nuovi minimi retributivi per le colf

ROMA — La Federcolf ha comunicato i nuovi minimi retributivi contrattuali delle lavoratrici domestiche determinati ieri dalla commissione paritetica riunitasi al ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

I nuovi minimi, in vigore dal primo ottobre 1979, sono stati determinati sulla base dei dati Istat rilevati per il semestre marzo-settembre 1979 e comportano per i «conviventi» (tabella «A») una maggiorazione del 3 per cento in più secondo le seguenti modalità: la prima categoria passa da 189 mila 826 a 195 mila 315 lire; la seconda da 164 mila a 168 mila 920; la terza da 128 mila 125 a 131 mila 970 lire; la terza categoria relativa agli inferiori di 18 anni da 97 mila 315 lire a 108 mila 300 lire; la terza categoria relativa agli inferiori a 18 anni da 82 mila a 84 mila 460 lire.

Per quanto riguarda le lavoratrici a ore (tabelle «B» e «C») i minimi sono aumentati del 5,50 per cento.

Funghi avvelenati morto un bimbo

NAPOLI — Un bambino di 11 anni, Antonio Grieco, è morto, e due suoi fratellini, Giovanni di 6 e Rosanna di 7, e la madre Carmela Leo, di 30 anni, i cugini Santo Barone di 19 e Angelo Luise, di 8, e la nonna Rosa Lista, di 74, tutti abitanti a Castel San Lorenzo, centro agricolo del Salernitano, sono rimasti intossicati per aver mangiato funghi avvelenati.

Il tempo oggi

NUVOLOSO IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: sull'Italia la pressione è in temporanea diminuzione per l'azione concomitante di una perturbazione presente sul Mediterraneo occidentale in lento movimento verso Levante ed una seconda localizzata sull'arco alpino e in moto verso Sud-Est. Entrambe si presentano comunque non molto consistenti.

tempo previsto: al Nord Italia molto nuvoloso con brevi piogge. Possibilità di isolati temporali sulle zone costiere dell'alto Adriatico. Al Centro e al Sud poco nuvoloso ma con aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni centrali con possibilità di qualche pioggia sull'isola e sulla Toscana. Nella notte e durante le ore del mattino si avranno foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento sulle regioni del versante tirrenico, senza variazioni di rilievo sulle rimanenti regioni.

venti: deboli localmente moderati intorno a Sud-Est sulla Sardegna lungo il versante tirrenico e sulla Liguria. Deboli variabili sulle rimanenti regioni con qualche rinforzo da Est Nord-Est sulle Venezie e sulla Puglia.

mari: leggermente mossi il Mare di Sardegna, il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale. Poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	13	L'Aquila	7	16
Verona	8	17	Roma	10	21
Trieste	13	18	Campobasso	10	18
Venezia	8	17	Bari	9	20
Milano	8	17	Napoli	8	20
Torino	11	17	Potenza	8	15
Genova	14	18	Reggio Calabria	13	22
Bologna	9	19	Messina	15	22
Firenze	8	19	Palermo	17	22
Ancona	7	19	Catania	8	24
Perugia	9	18	Alghero	10	22
Pescara	9	20	Cagliari	10	22

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	2	14	sereno	Londra	10	14	sereno
Atene	17	20	nuvoloso	Madrid	14	20	nuvoloso
Bangkok	25	31	sereno	C. del Messico	13	27	sereno
Beirut	20	29	sereno	Mosca	5	10	nuvoloso
Bruxelles	5	18	sereno	Montreal	15	23	nuvoloso
Buenos Aires	15	22	sereno	New York	17	27	sereno
Copenaghen	4	11	nuvoloso	Nuova Delhi	20	34	nuvoloso
Francoforte	4	11	nuvoloso	Oslo	-0	9	sereno
Ginevra	11	16	pioggia	Parigi	8	14	nuvoloso
Helsinki	-1	6	sereno	San Francisco	12	20	pioggia
Hong Kong	22	30	sereno	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Honolulu	23	29	nuvoloso	Sydney	17	33	pioggia
Il Cairo	20	31	nuvoloso	Tel Aviv	20	25	sereno
Johannesburg	13	20	nuvoloso	Tokyo	15	16	sereno
Lisbona	15	20	pioggia	Vienna	9	18	sereno

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Carbone

anni 64

Ne danno il triste annuncio la sorella Gina Vittoria, la cognata Lina Chiaramonti ved. Carbone, i nipoti Glory ed Elio Cadoni con la piccola Valeria; Roberto e Titti Acciarino con le piccole Silvia e Manuela; i cugini De Franchi e Andreoni. Un ringraziamento particolare al dottor Franco Cassano e sig. Angelo Porro per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 parrocchia San Carlo. [illegible] e trigesimo.
— Torino, via Gobetti 5, 23 ottobre 1979.

Partecipano al dolore le famiglie Gariseo e Coppo.

Le amiche Angelini, Oliviero e Gatta partecipano al dolore di Gina.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Principe

cav. Vittorio Veneto e anziano Alm

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti Mario e Marisa Vindrola con Guido e Fulvia, Viviana Vindrola con Rossana e Alessandra. Oggi ore 15,30 rosario camera ardente Molinette. Funerali mercoledì 24 ore 8,30 cappella Molinette per cimitero Sud.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible], Anfosso, Anselmi, Garrone, Parigi, Perrone, Rho.

Ricordando il caro padrino

Giuseppe Principe

Anna Alberta Bessi ne piange con la famiglia la scomparsa.
— Torino, 22 ottobre 1979.

Munita dei conforti religiosi è spirata la

MARCHESA

Paola Scarampi di Villanova

Terziaria domenicana

Ne danno il triste annuncio i nipoti Maria de la Forest de Divonne con i figli Carlo Alberto e Fernanda Giocla Sergi consorte e figli, [illegible] Passerin d'Entrèves con i figli Rosie Rocca e Teddy consorti e figli, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 ottobre alle ore 15,30 a Camino Monferrato.
— Torino, 21 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia l'avv. Eugenio Guaglioti e la fedele famiglia Masera.

Con la benedizione del Santo Padre Giovanni Paolo II e il conforto dei sacramenti, dopo lunga malattia sopportata con cristiana serenità, si è spenta

Luigina Tenivella ved. Mino

Lo annunciano la sorella Rosina Gino, il nipote Giorgio con il papà Guerrino Gervasoni, il nipote Piero Bertolone e tutti i cugini. Un ringraziamento alla reverenda suor Serafina e a tutto il personale della Crocetta. Un pensiero particolarmente riconoscente alle signore Maria Rizzi e Renata Belmondo per le affettuose cure e ad Anna Prosperi per la fraterna assistenza. Funerali oggi ore 14,30 nella chiesa di Gesù Nazareno, con proseguimento per il cimitero di Biella dove avverrà l'inumazione nella cappella di famiglia.
— Torino, 21 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Gerardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuora, genero e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 nella Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 24 ottobre 1979.

E' mancato

Giuseppe Montù (Talin)

anni 75

Addolorati l'annunciano: la moglie Francesca Dolza, figlio Luciano con la moglie Bianca Valeriano, gli adorati nipoti Giorgio e Franca, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Ferrero ed alla signora Lina Ciaravo per le assidue cure. Funerali oggi ore 14,30 da strada Falconera 13. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Manfreddi in Vecchio

Ne danno il triste annuncio il marito, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Madonna del Carmine, alle ore 8,45 del 24 corrente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Dino per l'improvvisa scomparsa della cara Rina:
Antonio Giordano
Gabriele Soldati
Rita Alberto Gilardengo
Anna Mauro Damiani
Emma Spalla
Guido Imelde Andreetto
Maria Scotti
Agostino De Agostini
Pietro Coero Borga
Famiglia Damiani, Gentile
Famiglia Valentino
Tino Zauli
Famiglia Bagatto
Famiglia Perfol

dr. Mario Andreis

Yokohama 27 febbraio 1923 — Torino 19 ottobre 1979

A esequie avvenute, lo ricordano a quanti lo amarono e lo stimarono, la mamma, la moglie Monica, i figli Bruno con Lara, Eva, Ricky, i nipoti Sandra e Frederick, i fratelli, i parenti e amici tutti. Sono vicini alla famiglia gli amici Alice Avalle con Gianninna e Gino, Carlo e Nina Campione con la famiglia Fiorlani, e Pina.
— Milanere di Alnese, 23 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Masante

Ne danno il triste annuncio: le figlie Teresina e Antonietta, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 15,30 in Belvedere Langhe, con partenza da Torino ospedale C.T.O. ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Berta

Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuora, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 24 corrente ore 10 parrocchia Annunziata (via Po 45). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tosoni

Addolorati l'annunciano il figlio, la nuora ed i cari nipoti con la devotissima Angela, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia S. Croce. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Si è spento nella pace del Signore all'età di 77 anni

Giovanni Gariglio

ex concessionario Moto Gilera

Lo piangono la moglie Rosa Ferrero Bella, la figlia Liliana, la sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza G. Pistoni 3.
— Ivrea, 22 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Pralini

anni 64

Lo annunciano la moglie Anna, i figli Giorgio e Daniela, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Caluso martedì 23 ottobre ore 15 partendo dall'abitazione, via Bertolé 20.
— Caluso, 22 ottobre 1979.

E' mancato

Giacomo Pella

anni 73

Lo annunciano: la moglie Domenica Bruno; i figli Germana con il marito Piergiorgio Genoeso e figlio Gianluca, Mario con la moglie Maurizia Bandiera; fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corrente mese, ore 14,30, partendo dalla parrocchia di Santa Maria della Pulcherada di San Mauro Torinese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Settimo T., 21 ottobre 1979.

Piero Genoeso si unisce al dolore della famiglia Pella per la scomparsa del caro GIACOMO.

La Ditta Genoeso S.p.A. si unisce al dolore di Germana, Piergiorgio e Mario per la scomparsa del caro

Giacomo Pella

— Settimo T., 22 ottobre 1979.

Le Maestranze della Ditta Genoeso S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Pella-Genoeso.

Amici e Colleghi di Germana e Mario partecipano al dolore per la perdita del caro PAPA':
Graziella e Franco Grivo
Daniela Fiore
Dada e Bruno Foghesato
Paola e Sergio Gallo
Giovanna Lucchino
Daniela e Mario Mazzer
Marisa e Mario Mola
Cristina Novarese
Michele Nuzzo
Mariangela e Giuseppe Richetta
Antonio Savoca
Rita e Piero Vitale.

Titolari e Maestranze della Ditta Pegas S.r.l. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giacomo Pella

— Settimo T., 22 ottobre 1979.

Giorgio Vignolo e Maestranze della Ditta Sisi sono vicini a Germana, Piergiorgio e Mario.

Direttivo e Giocatori dell'A.C. Settimo partecipano al dolore di Piergiorgio e Germana.

Adriano ed Ermanno Petiti si uniscono al dolore di Piergiorgio e Germana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Sola ved. Sola

(distributore Esso)

di anni 78

Lo annunciano con dolore e rimpianto i figli: Francesco con la moglie Mariuccia Dentis e figlio Enrico, Luciana con il marito Lino Sorra e figlie Sandra e Gabriella, Gina, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselgrasso mercoledì 24 ottobre 1979 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Caselgrasso, 23 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Musso (Giuanin Fula)

Exarmacista

Lo annunciano la moglie Lina, i figli Piergiorgio e Domenico con la moglie Ivana e i nipotini. Funerali da via Mazzini 7, Cuorgnè, martedì 23 ottobre ore 14,30.
— Cuorgnè, 22 ottobre 1979.

La sorella Teresa, il fratello Luigi, i cognati e i nipoti con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore la scomparsa del carissimo GIOVANNI.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Bellissima

anziano Microtecnica

Angosciati lo annunciano la moglie Angela, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 corrente ore 8,45 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1979.

La famiglia Durando partecipa al dolore per la scomparsa dello zio CHECCO.

Coniugi Ceresso partecipano unemente al dolore dei familiari.

Amministrazione Direzione personale tutto Consorzio Agrario di Torino partecipano al dolore del signor Pricio Guido per la scomparsa della cara mamma

Alda Banti in Pricio

— Torino, 23 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Cerutti

i Colleghi [illegible] P.R. ed i Dirigenti e Colleghi della Direzione Pubblicità Martini & Rossi S.p.A.
— Torino, 22 ottobre 1979.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Domenico Pinetti, per la scomparsa della mamma, signora

Margherita Castagno in Pinetti

— Torino, 22 ottobre 1979.

I Colleghi tutti della Succursale n. 8 partecipano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

Per l'imponente ed affettuosa manifestazione tributata al loro caro

cav. Alfonso

Le famiglie Pantaleo e Testa ringraziano riconoscenti quanti hanno partecipato al loro grande dolore. Un grazie particolare alla dottoressa Comba Costa.
— Torino, 22 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

23-10-77 — 23-10-79

Alberto Biandi

Vive nel ricordo dei suoi cari.

24-10-1976 — 24-10-1979

In cara memoria di

Alessandro Actis Perinetto

Nel pensiero di ogni giorno e il rimpianto di sempre lo ricordano moglie, figlia, genero, parenti e amici tutti. S. messa domani Parrocchia S. Gioachino ore 8,30.

Nella ricorrenza del 1° anniversario della dipartita di

Carmela Baracco nata Ruata

il marito, i figli e parenti tutti la ricordano con l'immutato dolore. Messa anniversario Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe 9-11-79 ore 18,45.
— Torino, 23 ottobre 1979.

Nel quarto anniversario della scomparsa, i familiari ed i Collaboratori della Rel Rubinetteria, ricordano con affetto, stima e riconoscenza il

comm. Antonio Frattini

— S. Maurizio, 23 ottobre 1979.

1976 — 1979

Eugenio Collino

Mamma, papà, Paola, con infinita tristezza lo ricordano agli amici.

1977 — 1979

dott. Giovanni Ferrero

vive nel ricordo dei suoi cari con immutato dolore e rimpianto.

1969 — 23-10 — 1979

Ing. Giov. Egidio Passera

La famiglia ricorda con immutato affetto.

23-10-1977 — 23-10-1979

Giorgio D'Imperio

I suoi Abelli lo ricordano con immutato rimpianto.

1978 — 1979

Mario Facchinelli

Con infinito amore e rimpianto.

I due fratelli torinesi raccontano i 60 giorni della prigionia

I Casana: «Sentimmo alla radio l'appello del Papa per noi due»

Il riscatto era stato fissato in cinque miliardi ma la famiglia avrebbe pagato 500 milioni - I ragazzi dicono: «Ci facevano scrivere lettere ai nostri genitori con frasi terribili» - Forse gli inquirenti hanno trovato una traccia dei rapitori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — Ora sorridono. I due fratelli Casana sono seduti vicini, gomito a gomito, sul muretto del portico della loro casa a Sant'Angelo: il primo giorno di pace dopo due mesi di prigionia trascorsi sui monti con i rapitori, le prime ore da vivere senza l'incubo della paura.

Li hanno liberati l'altra notte alle pendici del Gennargentu e consegnati a due emissari (sconosciuti i loro nomi, uno sembra fosse un sacerdote) che in queste otto settimane d'angoscia hanno allacciato e mantenuto i contatti con i sequestratori. Lo «scambio» è avvenuto nei pressi di Ovodda: i banditi, volto nascosto da maschere, hanno spinto gli ostaggi verso chi li stava attendendo e, poi, sono scomparsi nel buio del bosco da cui erano venuti.

In mano portavano il prezzo della vita di questi due ragazzi di 15 e 16 anni: una valigetta in pelle piena di milioni. Quanti? Nessuno vuole dirlo. L'avvocato Chiusano, *deus ex machina* di questo sequestro finito senza lacrime come tutti gli altri di cui s'è occupato in questi anni, parla di una cifra *«decisamente inferiore ai cinque miliardi pretesi in un primo tempo»*. Nelle ultime settimane i banditi, forse sentendosi braccati, pare infatti che abbiano ridimensionato i termini del baratto e si siano accontentati di circa cinquecento milioni.

Ed eccoli qui, finalmente nella loro casa, i due ragazzi: Marina pallida in volto parla di questa esperienza con voce ferma, Giorgio si tormenta le mani, è nervoso, di tanto in tanto guarda la sorella con un'aria che fa tenerezza.

Raccontano la loro prigionia: *«Appena catturati sullo scoglio di Portireddu dove prendevamo il sole con i nostri genitori e due amici, i banditi ci hanno caricati su un gommone. Abbiamo attraccato vicino ad alcune rocce: qui ci hanno bendati e, dopo alcune decine di metri fatti a piedi, gettati su un'auto»*. Non sanno dire quanto tempo abbiano viaggiato, non vogliono neppure spiegare se per tanto o per poco. Mentre parlano guardano gli investigatori.

«Appena arrivati alla prigione ci hanno vestiti (eravamo tutti e due in costume da bagno) con un paio di pantaloni ed una maglietta, poi siamo stati rinchiusi». Il primo giorno di carcere, la prima notte, dopo un rosario di altri giorni ed altre notti uguali: *«Ci hanno sempre dato da mangiare regolarmente: pecorino, pane di quello fatto in casa, prosciutto e scatolette»*.

Dal luogo dove erano reclusi potevano, di tanto in tanto, rubare qualche frase ai discorsi dei loro sequestratori o qualche parola ad una radiolina a transistor: *«Quando i notiziari parlavano dei sequestri avvenuti in Sardegna (in particolare, una volta in cui venne annunciato il rapimento Brai) loro dicevano: "Gliel'hanno fatta in barba di nuovo, visto?". Discorsi che ci facevano tremare e venire il sangue alla testa»*.

I carcerieri di Giorgio e Marina farneticavano fra loro anche di pseudo ragioni politiche a sostegno dei sequestri di persona avvenuti a raffica negli ultimi tempi: *«Questo è un governo che non funziona, qui nell'isola siamo sfruttati a cui non viene dato un lavoro»*.

Erano questi, per i due prigionieri adolescenti, i momenti della paura: i carcerieri si alteravano e definivano *«farabutti»* i genitori degli ostaggi. *«Spesso pregavamo. Ci stringevamo l'un l'altra e pregavamo. Allora quella gente ci prendeva in giro»*.

Alcuni giorni dopo quel 21 agosto, giorno in cui i fratelli Casana furono «sequestrati sotto gli occhi del loro genitori», Giovanni Paolo II implorò pietà e comprensione per questi reclusi innocenti, invitò i banditi a lasciarli tornare alla loro famiglia in pena. *«Noi* — ricordano ora Giorgio e Marina — *abbiamo saputo di quest'appello dalla solita radio e da un giornale che ci avevano dato. Loro sghignazzavano: "Certo che se al vostro posto ci fosse il Papa, avremmo risolto tutti i nostri problemi"»*.

Poi, di tanto in tanto, il «rito» del messaggio da inviare ai genitori: lettere che Marina era costretta a scrivere (*«Toccava sempre a lei* — osserva Giorgio — *perché ha una grafia migliore della mia»*), frasi terribili che gettavano pena e terrore nella famiglia. *«Mi dettavano il testo, di mio c'era soltanto "Cari saluti", e la firma. E se tentavo di aggiungere qualcos'altro, gettavano il foglio e me ne davano un secondo»*.

Vi pare oggi che la vostra vita sia cambiata? Vi sentite forse più adulti dopo l'inevitabile trauma di questa esperienza?

«Forse sì — dice la ragazza —, *ma c'è un grande motivo di conforto: l'aver visto che, anche in queste circostanze straordinarie, quanto ti hanno insegnato, l'educazione che ti hanno impartito, non è mai venuta meno»*.

La sua voce s'è fatta dura, risentita. Poi, subito dopo, ecco ancora un sorriso che vorrebbe apparire sereno. La madre dei ragazzi è una presenza inquieta: pallida, nervosa, ora si avvicina a Giorgio e Marina, ora scompare per poi tornare dopo pochi secondi. Signora, che cosa ha provato rivedendo i suoi figli dopo due mesi?

«Un lungo attimo di smarrimento. Sono questi i momenti in cui ci si abbraccia pochissimo. Loro erano allegri, io vinta dalla commozione». La ricordiamo quattro settimane fa, sotto questo stesso portico in mattoni: preda di un'angoscia che la faceva tremare, guardava le montagne incombenti su Sant'Angelo e diceva: *«Forse sono lì, i ragazzi. Spero soltanto che non facciano qualche sciocchezza»*.

Volevate farne di «sciocchezze», Giorgio e Marina?

«Sì, abbiamo pensato di fuggire se è quello che intende. Ma non si è mai presentata l'occasione, eravamo sempre controllati a vista». *«A meno di non uccidere qualcuno, era impossibile scappare»*, aggiunge il ragazzo, e la sua voce suona strana nel silenzio.

Arrivano gl'inquirenti: il capitano dei carabinieri di Iglesias, Gavelli, funzionari della «Criminalpol». Per i due fratelli, ancora un interrogatorio dopo quello cui sono stati sottoposti l'altra notte dal procuratore della Repubblica di Cagliari, Villasanta. Si ha l'impressione che le indagini abbiano imboccato una pista valida, in tutto il Nuorese da 48 ore si sta compiendo una raffica di perquisizioni.

Giorgio e Marina se ne vanno, ora devono «collaborare»: strette di mano per tutti, saluti, sorrisi. Già, quei sorrisi dietro cui si può nascondere tutto: anche la pena che ti danno i ricordi.

Renato Rizzo

Cagliari. I fratelli Marina e Giorgio Casana poco dopo la loro liberazione (Telefoto Ansa)

Per un articolo ritenuto diffamatorio

Ha querelato «l'Unità» la moglie di Toni Negri

Stessa accusa anche a Valiani del «Corriere della Sera» - L'avvocato Spazzali chiede la libertà per il docente

MILANO — Una richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi del prof. Toni Negri verrà presentata al più presto dal suo collegio di difesa al giudice istruttore Achille Gallucci.

L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'avvocato Giuliano Spazzali nel corso di una conferenza stampa della moglie di Negri, Paola Meo. Il legale ha aggiunto che nella memoria a sostegno dell'istanza saranno *«ripercorse tutte le contestazioni e sarà ribattuto punto per punto ai pochi elementi d'accusa»*. L'intenzione è di presentare la richiesta prima del 4 novembre, termine ultimo stabilito dai magistrati per il deposito dei risultati delle perizie foniche.

Contemporaneamente è in preparazione un libro che conterrà tutti gli atti del processo 7 aprile, dai verbali degli interrogatori alle motivazioni degli ordini di cattura, ai testi dei ricorsi del p.m. Calogero, alle ordinanze Palombarini. *«Sarà un libro noioso* — ha detto Spazzali — *ma chi vuole documentarsi sulla vicenda troverà tutto il materiale necessario»*.

La signora Negri ha anche comunicato di avere presentato tre querele per diffamazione a mezzo stampa contro i giornalisti Ibio Paolucci e Massimo Cavallini dell'*Unità* e Leo Valiani del *Corriere della Sera*. Secondo la denuncia, il primo avrebbe scritto sul suo giornale e il secondo in una lettera al quotidiano *Il Manifesto*, che Negri ospitò nella sua casa di Padova Carlo Casirati dopo che questi era stato coinvolto nel sequestro e nell'uccisione dell'ingegnere milanese Carlo Saronio.

Secondo Paola Meo, invece, Casirati, molto prima del rapimento, dormì a Padova in un alloggio di proprietà di Negri, ma da un anno affittato a due giovani, Antonio Liverani ed Elena Vetterli. Valiani avrebbe diffamato Negri sostenendo che nell'abitazione milanese del professore era stato alloggiato il latitante Maurice Bignami mentre quest'ultimo fu effettivamente arrestato in casa di Negri, ma non era affatto latitante.

«Siamo costretti a presentare queste querele — ha precisato Giuliano Spazzali — *perché abbiamo la sensazione che le poche contestazioni fatte dai giudici si basino su un'affrettata lettura dei giornali»*.

Berlino: 2 italiani morti nell'auto travolta dal treno

BERLINO — Un treno merci ha investito una automobile ad un passaggio a livello incustodito ad una trentina di chilometri da Brandeburgo, nella Repubblica Democratica Tedesca, e nell'incidente hanno perso la vita due lavoratori italiani.

Secondo quanto è stato comunicato ieri sera all'ambasciata d'Italia di Berlino Est, le vittime sono il ventottenne Gianguido Ventura, di Castiglione dei Pepoli (Bologna), che guidava l'auto, ed il trentasettenne Vittorio Salvador, da Codroipo (Udine).

Essi non avrebbero tenuto conto, stando ai primi accertamenti, dei segnali acustici e luminosi che preavvisavano l'arrivo del convoglio ferroviario. Due donne tedesche che viaggiavano sulla stessa vettura sono rimaste incolumi.

In settimana verrà da Roma

Un ispettore a Genova per presunte percosse a due agenti di Ps

Dovrà stabilire se a Sturla le guardie sono state davvero aggredite da ufficiali

GENOVA — E' atteso in settimana a Genova un ispettore del ministero dell'Interno che dovrà chiarire che cosa è successo alla caserma di Pubblica Sicurezza di Sturla, nei giorni scorsi. Com'è noto, nel corso d'una assemblea di agenti, sottoffuciali e ufficiali, avvenuta nella notte tra venerdì e sabato scorsi, s'è appreso, per una denuncia dei poliziotti «democratici» (vicini alle posizioni dei sindacati confederali), che ci sarebbero state violenze fisiche da parte di ufficiali nei confronti di due agenti.

Un agente, sorpreso in compagnia di due ragazze note come tossicodipendenti, fuori servizio, sarebbe stato preso a schiaffi da un ufficiale; inoltre un altro agente, vittima di un investimento mentre viaggiava su uno scooter, sarebbe stato percosso da un ufficiale di grado inferiore, per essersi rivolto, per aiuto, al comandante della caserma, «saltando» la trafila gerarchica. Quest'ultimo agente, in seguito alle percosse, avrebbe dato le dimissioni dal corpo.

Dietro a questi episodi, sempre secondo le voci, si nasconderebbe però un'altra verità: gli agenti vittime della violenza «fuori regolamento» degli ufficiali sarebbero stati entrambi simpatizzanti del movimento sindacale che vorrebbe legare le forze di polizia alle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Gli ufficiali, invece, sarebbero vicini alla linea del sindacato «autonomo».

Sempre durante la lunga assemblea sarebbe emerso che esiste un tentativo di intimidazione «politica» nei confronti della truppa, e che sarebbe condotto con diverse e articolate forme di persuasione. Dopo che queste notizie sono diventate di pubblico dominio, c'è stata una ridda di dichiarazioni e di smentite (ufficiali, da parte della questura genovese): però è stato accertato che esiste una inchiesta «interna» affidata al comandante della caserma di Sturia e che le due parti «politiche» e sindacali si sono rimesse, per il momento, a questa prassi in attesa di risultati concreti.

Ieri mattina, comunque, s'è appreso che è in arrivo un funzionario da Roma per un'inchiesta.

p. l.

Alle urne i funzionari di polizia

ROMA — S'è votato ieri in tutte le questure d'Italia per i rappresentanti del personale civile di pubblica sicurezza nel consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno. Sono stati chiamati alle urne circa tremila funzionari di polizia (tra cui numerose ispettrici e assistenti di polizia femminile) per l'elezione di due rappresentanti effettivi e due supplenti.

E' questa la terza volta che si vota nelle questure italiane per il consiglio di amministrazione. Nella questura di Roma, dove hanno votato 439 funzionari, le elezioni sono cominciate ieri alle 8.

I prodotti farmaceutici più cari in media del 21%

Il Cip decide gli aumenti per medicinali e gasolio

Il combustibile da riscaldamento sarà ritoccato di 3,6 lire solo in alcune regioni - Rincari anche per il cemento (14,7 per cento)

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) approverà oggi l'aumento — in media del 21,3 per cento — dei prezzi dei medicinali. Il rincaro diventerà operativo tra circa un mese, quando cioè la «Gazzetta Ufficiale» avrà preparato il voluminoso documento di quasi mille pagine con l'indicazione dei nuovi prezzi delle 25 mila confezioni di medicinali esistenti.

Il Cip si occuperà forse anche dei nuovi prezzi del cemento (è previsto un rincaro del 14,7 per cento) e del gasolio, che dovrebbe rincarare fino a un massimo di 3,6 lire al chilogrammo solo per alcune regioni.

Medicine — L'aumento dei prezzi delle medicine è dato per scontato. Il ministro Bisaglia ha ricordato il mese scorso al Senato che i ritocchi sono dovuti al fatto che l'Italia deve adeguare la sua legislazione in materia a quella comunitaria. La revisione dei prezzi doveva già entrare in vigore il 31 agosto scorso, ma la crisi di governo fece slittare anche questo provvedimento. Nei giorni scorsi il vertice della Farmindustria si era dimesso in blocco per sollecitare una decisione che, se ulteriormente ritardata, avrebbe potuto provocare il deferimento dell'Italia alla Corte di giustizia della Cee.

Il provvedimento che è all'esame del Cip non riguarda le specialità da banco, come le aspirine, il cui prezzo non è fissato, ma semplicemente «sorvegliato». Non tutte le confezioni di medicinali subiranno comunque un rincaro, poiché la delibera tende a riequilibrare i prezzi facendo aumentare quelli più bassi e riducendo (ma in modo meno sensibile) quelli delle specialità più costose.

Molti prodotti medicinali, in attesa degli aumenti, stanno intanto diventando introvabili. Tra questi i farmaci per curare l'ipertensione, contro i reumatismi, per curare l'ipertiroidismo e per aiutare lo sviluppo dei bambini. Le aziende si giustificano affermando che i costi di produzione sono superiori ai prezzi in vigore ormai da vari anni. Molte delle produttrici avrebbero subito notevoli perdite a causa di questa situazione e sarebbero state costrette a interrompere negli ultimi tempi la produzione di alcuni farmaci poco o nulla remunerativi.

Ecco un quadro sintetico delle variazioni previste dal provvedimento, che ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip.

Fascia di prezzo	diff. perc.
Fino a 500 lire	+ 164,7
Da 500 a 1000	+ 58,9
Da 1000 a 1500	+ 22,4
Da 1500 a 2000	+ 13,7
Da 2000 a 3000	+ 7,8
Da 3000 a 4000	+ 0,8
Da 4000 a 5000	— 2,6
oltre 5000	— 5,6

Cemento — Il Cip esaminerà forse oggi anche l'aumento del prezzo del cemento. Gli organi tecnici del Comitato hanno proposto un ritocco medio di 419 lire al quintale (pari al 14,7 per cento), contro le 779 lire (il 27,3 per cento) richieste dagli industriali del settore. Questo nuovo aumento viene giustificato con il forte rincaro dei costi energetici per la produzione di cemento. Se il Cip approverà la proposta, il prezzo medio del cemento passerà da 2844 a 3263 lire il quintale.

Gasolio — Il Cip dovrebbe occuparsi oggi anche del prezzo del gasolio da riscaldamento, autorizzando i Comitati provinciali prezzi a ritoccare le tariffe di vendita fino ad un massimo di 3,6 lire il chilogrammo in alcune zone dell'Italia settentrionale (Torino, Bolzano, Gorizia, Trento, Belluno, Vercelli ecc.) in considerazione dei maggiori costi sostenuti dalle compagnie per trasportare il gasolio in queste località, lontane dalle principali raffinerie. Secondo il Cip, infatti, i costi di distribuzione del gasolio da riscaldamento sono aumentati del 23,9 per cento rispetto all'anno scorso e cioè di 3872 lire la tonnellata pari appunto a 3,6 lire il chilo.

r. s.

Era conservata nel museo di Chantilly, presso Parigi

«La Madonna di Loreto» di Raffaello ritrovata dopo due secoli in Francia

Finora si era creduto che l'opera fosse solo una copia della «Natività»

PARIGI — Una «Natività» di Raffaello, detta «Madonna di Loreto» perché una copia fu donata al celebre santuario italiano (la Vergine che ripara con un velo il Bambino con San Giuseppe sullo sfondo) è stata ritrovata dopo essere stata ritenuta perduta per due secoli.

La tela è esposta in una sala del museo «Condé» a Chantilly (nei pressi di Parigi) dove è rimasta per gli ultimi duecento anni. Tutti pensavano che fosse una copia, come quella del museo «Paul Getty» a Malibu, presso Los Angeles, e che l'originale — dipinto da Raffaello per il Papa Giulio II, da questi donato alla chiesa romana di Santa Maria del Popolo e, successivamente, finito nella collezione del cardinale Scipione Borghese prima che se ne perdessero le tracce — fosse andato smarrito.

Lo spirito d'osservazione d'uno dei conservatori della National Gallery di Londra, Cecil Hilton Gould, ha permesso di ritrovare l'originale. Ha notato sull'angolo sinistro in basso del quadro esposto a Chantilly, la cifra «133», evidentemente un numero d'inventario. Ebbene: sul ritratto di Giulio II eseguito da Raffaello e conservato alla National Gallery di Londra è segnato un numero d'inventario dipinto nella stessa maniera e nello stesso angolino basso di sinistra.

Poiché anche il ritratto di Giulio II ha fatto parte della collezione Borghese è stato facile supporre che i due quadri fossero stati inventariati insieme a quell'epoca.

I raggi «X» hanno fatto il resto. Hanno mostrato che la figura di San Giuseppe era stata aggiunta in un secondo momento per coprire una finestra aperta sulla campagna. Un pentimento del genere può essere dovuto solo all'artista e non al copiatore. Infatti, nelle copie della «Madonna di Loreto» la figura dello sfondo appare ai raggi «X» disegnata fin dall'abbozzo del quadro e di finestra non c'è traccia.

In Francia, il celebre quadro è arrivato attraverso la successione del principe di Salerno, fratello del re di Napoli: lo ereditò il genero, il duca d'Aumale, figlio di Luigi Filippo, il quale donò tutta la collezione conservata a Chantilly all'Istituto di Francia.

Il processo a Milano per la morte di Zibecchi

Il vicequestore ammette «Ho ordinato la carica»

Ha poi aggiunto: «Volevo dire che bisognava caricare gli uomini sugli automezzi, farli scendere e caricare i dimostranti» - Reticenze in aula

MILANO — *«Sì, quella frase è mia»*: il vicequestore Cosimo Epifani ha così ammesso davanti ai giudici la paternità delle parole *«Con gli automezzi bisogna caricare»*, pronunciate da un'auto della polizia la mattina del 17 aprile 1975, quando Giannino Zibecchi venne poi investito e ucciso da un autocarro dei carabinieri, durante una «manovra a sfollagente». Ha subito però aggiunto che *«quella frase non ebbe effetto pratico; non c'è relazione fra le mie parole e la carica dei carabinieri»*.

«Ma lei sa che uso fecero della sua frase alla centrale operativa della polizia?», gli chiede allora il presidente. *«Ricordo solo che arrivò un reparto quando già gli incidenti erano terminati. Il mio suggerimento non fu accolto per mancanza di mezzi»*.

«Però — incalza il presidente — *l'arrivo dei carabinieri oggettivamente provocò un alleggerimento della vostra situazione?»*.

«Sì, certo».

«E non potrebbe darsi — interviene il pm — *che i carabinieri abbiano sentito il vostro dialogo e abbiano deciso autonomamente di intervenire?»*. *«Per quanto ne so io* — ha risposto Epifani — *i carabinieri non sono in grado di intercettare i messaggi della polizia»*.

«Ma lei è mai stato in una centrale operativa dei carabinieri?», chiede un avvocato di parte civile.

«No».

Il vicequestore chiese di *«caricare con gli automezzi»* e poco dopo arrivò sul posto la colonna dei carabinieri la quale aveva ufficialmente solo l'ordine di recarsi in caserma. Vi sono però altre frasi nella registrazione dei messaggi radio della polizia, che fanno pensare a come l'intervento dei militari non fosse del tutto inatteso: *«Poi dovete seguire i carabinieri»*; *«Qui i carabinieri non li vediamo ancora»*. Perciò su richiesta del pubblico ministero e della parte civile, la corte ha deciso di ascoltare i funzionari della questura e gli ufficiali dei carabinieri che, a contatto con le rispettive centrali operative, ebbero la possibilità di concordare o autonomamente decidere un intervento.

Dopo Epifani, il quale ha provocato una certa ilarità in aula rispondendo alla domanda su che cosa intendesse per «carica con gli automezzi» (*«Volevo dire che bisognava caricare gli uomini sugli automezzi, farli scendere e poi caricare i dimostranti»*), e di alcuni testimoni minori, è stata la volta di Guido Forlanini, ufficiale medico.

Forlanini ebbe il compito di trasferire dall'ospedale civile a quello militare Sergio Chiarieri, l'autista che investì Zibecchi, rimasto ferito al collo. La sua testimonianza è apparsa alquanto confusa. Ha detto infatti di *«non aver saputo come era stato ferito Chiarieri»* e di non averlo neppure visitato. (*«Ma allora non bastava un lettighiere?»*, gli è stato fatto notare). Ha aggiunto di avere *«visto in un secondo tempo il cubetto di ferro»* e di averlo consegnato *«non ricordo se a Gonella o Montanti»*. Il *«cubetto (o parallelepipedo) di ferro»* sarebbe l'oggetto che ferì Chiarieri: ci sono però su questo punto tante e tali versioni (il pm l'ha definita *«una storia malamente inventata»*) che è stato deciso un confronto in aula.

Da Caracas, infine, è arrivato il certificato medico del capitano Gonella, comandante dell'autocolonna, accusato di omicidio colposo. Vi è detto che l'imputato *«presenta un quadro difficile da precisare, e che comunque potrebbe derivare da un'intossicazione per cibi guasti»*. Un certificato giudicato insignificante, se non risibile, per cui il processo continua senza aspettare la guarigione del capitano.

Susanna Marzolla

Per i commissari ai concorsi

Ieri si è votato nelle Università

ROMA — Dalle 9 alle 20 di ieri si è votato in tutti gli atenei italiani per la elezione della «rosa» dei professori di ruolo da cui saranno sorteggiati i commissari per i concorsi banditi dal ministero della Pubblica Istruzione.

Ognuno dei 6324 docenti ordinari e straordinari ha potuto votare per 4 nominativi.

Gli eletti, i cui nomi saranno resi noti fra qualche giorno, saranno sottoposti a un sorteggio che indicherà i 2400-2600 componenti delle 357 commissioni esaminatrici.

Sorvegliato a vista dagli agenti nel carcere di Messina

«Voglio morire anch'io» urla il pazzo che assassinò moglie, suocera e vicina

MESSINA — Le guardie del carcere «Gazzi» a Messina sorvegliano il lattoniere Antonino Rossi, 32 anni, che domenica mattina, vittima d'un improvviso raptus, ha ucciso a fucilate la moglie Angela Morabito, di 29 anni, la suocera Maria Venuto di 51 e la vicina di casa Giuseppa Sparta, una fornaia di 37 anni. L'uomo, subito dopo, ha anche cercato di scaraventare dal balcone il figlioletto di sette anni, Jolando. Persuaso dai vicini terrorizzati gli ha risparmiato la vita.

In prigione si teme che il pluriomicida voglia uccidersi. Per questo è vigilato a vista. Lo controlleranno anche la notte finché — è questione di giorni se non di ore — Rossi verrà trasferito nell'ospedale psichiatrico giudiziario a Barcellona Pozzo di Gotto, 70 chilometri da Messina. Là sarà sottoposto a perizia.

I messinesi sono rimasti scossi da questa ennesima tragedia della follia. Antonino Rossi era conosciuto come un brav'uomo, lavoratore, affezionato alla moglie e ai due figli (oltre a Jolando, Lina, di quattro anni).

Le fasi della tragedia sono state ricostruite con precisione sulla base delle testimonianze. Per prima Rossi ha assassinato moglie e suocera. Quindi tenendo benstretto Jolando (Lina era presso parenti) ha cercato di buttarlo dal balcone. Poi è stato dissuaso e si è diretto quasi di corsa verso l'abitazione della fornaia Sparta. L'ha uccisa appena l'ha vista, sempre con il fucile.

Infine la corsa verso via del Santo, la strada che porta al cimitero, dove ha fermato un negoziante e la vecchia madre di questo che andavano a portare fiori sulla tomba di famiglia. Ha spianato l'arma contro i due, che erano su una Fiat 127, e li ha fatti scendere. *«Non vi ammazzo, ma levatevi di mezzo»*, ha urlato. Quindi è salito sulla vettura con il figlio e si è allontanato a forte velocità verso l'imbocco dell'autostrada per Catania. Ma la polizia l'ha bloccato.

a. r.

Un anno fa c'era stato un saldo attivo di 658 miliardi

Tornati passivi per 589 miliardi i conti con l'estero in settembre

Le esportazioni sono divenute più difficili - Ma abbiamo anche pagato molti debiti

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa a settembre con un saldo negativo di 589 miliardi di lire. Il dato è stato comunicato dalla Banca d'Italia, insieme con l'andamento dei primi nove mesi dell'anno che segnala un attivo di appena 1854 miliardi, contro i 4992 miliardi di surplus dell'analogo periodo dello scorso anno. L'esame, sia pure parziale, della struttura del saldo consente di affermare che le cose per l'economia italiana cominciano a denunciare, anche da questo punto di vista, elementi di preoccupazione. Si avvertono, già, in forma leggera, i primi scricchiolii nelle partite correnti, che potrebbero presto trasformarsi in pericolose crepe. Vediamo in dettaglio.

Il calo di riserve registrato a settembre (il saldo negativo corrisponde a fuoriuscita di riserve) per oltre la metà (300 miliardi) deve iscriversi al rimborso di prestiti ufficiali e compensativi. Si è restituita l'ultima «tranche» dei prestiti accesi negli scorsi anni dallo sportello petrolifero del Fondo monetario internazionale e si sono pagate le rate di alcuni debiti a medio termine. In questo modo, almeno per la parte riguardante l'Fmi, l'Italia ha azzerato la sua posizione debitoria e potrebbe virtualmente negoziare la concessione di nuovi aiuti. Una possibilità che lo stesso ministro del Tesoro, Pandolfi, non ha escluso, ricordando che una serie di investimenti pubblici potrebbero essere finanziati ricorrendo a nuovi prestiti internazionali.

Lo scorso mese, poi, è migliorata la posizione debitoria a breve termine delle banche sull'estero, per 118 miliardi di lire. Significa che il sistema bancario ha ancora ridotto il suo indebitamento che attualmente viene cifrato in 9 miliardi di dollari, pari a circa 7300 miliardi di lire. La manovra di riduzione dell'indebitamento delle banche si collega alla recente decisione delle autorità monetarie di alzare i tassi di interesse. Gli operatori negli ultimi tempi, infatti, dato il differenziale tra i tassi di interesse interni e quelli internazionali, avevano preferito chiudere anticipatamente alcune operazioni in valuta. Un andamento che alla distanza avrebbe potuto avere conseguenze assai pesanti; e da qui l'opportunità, con l'aumento del saggio ufficiale di sconto, di adeguare prontamente la struttura dei tassi di interesse italiani a quella del mercato internazionale: la dimostrazione, altresì, che la politica monetaria è chiaramente impostata sull'opportunità di mantenere un alto livello di riserve che, forse, mal si concilia con quanto si afferma nella relazione previsionale e programmatica dove si lasciano spazi, almeno così appare, ad una politica di sostegno della domanda aggregata e degli investimenti.

D'altra parte, se si toglie l'indebitamento bancario, le riserve valutarie convertibili ascendono sempre ad oltre 5 miliardi di dollari, un livello che potrebbe anche ridursi senza generare grosse preoccupazioni. Bisognerà vedere, adesso, come sarà possibile conciliare le tesi del ministro del Bilancio Andreatta con quelle del ministro del Tesoro Pandolfi e della Banca d'Italia.

A parte queste considerazioni, il punto che solleva maggiori perplessità nel saldo negativo di settembre, riguarda la parte corrente della bilancia dei pagamenti. Il disavanzo non è eccessivo, intorno ai 200 miliardi di lire, ma esso indica, se si tiene conto dell'andamento precedente e di quello dello scorso anno, un progressivo deterioramento. Nel settembre del '78, il saldo era stato positivo per 658,4 miliardi di lire. Un confronto tra gli stessi periodi indica, quindi, un peggioramento di ben 858 miliardi.

A determinare l'inversione di tendenza concorrono più fattori: da una parte, una continua erosione di competitività delle merci italiane, dovuta alla forte inflazione interna più alta da tre a quattro volte rispetto all'inflazione degli altri Paesi comunitari. Dall'altra, il più alto tasso di crescita del reddito che quest'anno non dovrebbe essere inferiore al 4,3 per cento, contro il 3 per cento in media degli altri Paesi. Vuol dire che le nostre importazioni manterranno un ritmo sostenuto e che quindi siamo ciclicamente sfasati dal punto di vista della bilancia dei pagamenti.

Natale Gillo

Petrolio, il fronte Opec è diviso Yamani prevede nuovi rincari

LONDRA — Le autorità saudite sono divise per quanto riguarda la politica dei prezzi e della produzione petrolifera. Lo ha affermato negli Stati Uniti il ministro del petrolio saudita, Ahmed Zaki Yamani, precisando che c'è all'interno del Paese chi esercita pressioni perché i prezzi vengano elevati al di sopra dell'attuale livello di 18 dollari il barile.

La dichiarazione costituisce la prima conferma ufficiale di un disaccordo in seno alle autorità saudite per quanto concerne la politica petrolifera. Per quanto riguarda la produzione, Yamani ha affermato che il governo saudita non prenderà alcuna decisione prima della fine dell'anno. Sul fronte dei prezzi, il ministro ritiene inevitabile un nuovo rincaro da parte dell'Opec, dopo gli aumenti registrati nelle ultime due settimane sul mercato.

A questi rincari si aggiungerà quello dell'Oman che aumenterà il prezzo del suo greggio di circa il 10 per cento con effetto retroattivo dal 1° ottobre. Il ministro del petrolio dell'Oman, Ahmed Shanfari, ha detto al corrispondente del «Financial Times» da Muscat che una decisione in questo senso verrà comunicata nei prossimi giorni ai clienti del sultanato. Il nuovo prezzo sarà di 24,30 dollari al barile, leggermente superiore al tetto di 23,50 dollari fissato dall'Opec.

Anche il Kuwait imporrà aumenti immediati dei prezzi petroliferi se verrà a conoscenza di vendite di greggio di analoga qualità, provenienti dalle stesse zone di produzione, a prezzi superiori a quelli fissati dall'Opec. Lo rende noto il quotidiano del Kuwait, Al-Siyassah, citando fonti del ministero del petrolio. Secondo le fonti, infatti, tale provvedimento sarebbe in linea con il principio «del fornitore più favorito», principio del resto ribadito dallo stesso Kuwait lo scorso giugno.

Secondo il quotidiano, fonti del settore petrolifero privato hanno riferito che alcuni produttori del Golfo Persico — non meglio precisati — hanno di recente effettuato vendite sul mercato a pronti a quotazioni di circa 45 dollari il barile, vale a dire 21,50 dollari in più rispetto al limite stabilito dall'Opec nella conferenza di giugno.

Energia solare firmato accordo Italia-Messico

ROMA — *Italia e Messico hanno raggiunto un'intesa per lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia ed in particolare dell'energia solare, intesa che si concretizzerà in un progetto per la fornitura energetica ad una comunità messicana in una zona isolata.*

La questione è stata discussa ieri al ministero dell'Industria tra il sottosegretario Rebecchini e il viceministro messicano per i nuovi insediamenti, Gonzales Saenz. Secondo l'intesa di massima raggiunta ieri e formalizzata con lo scambio di lettere di intenti, tecnici italiani e messicani metteranno a punto nei prossimi mesi — come si è detto — un progetto per fornire energia da fonti rinnovabili ad un'isolata comunità messicana; il progetto si inserisce in un vasto programma messicano

Investimenti
Gli Usa scoprono il nostro Mezzogiorno

CAMPOBASSO — Una missione di industriali americani visiterà, la prossima primavera, il Mezzogiorno per cercare di individuare tutte le possibilità esistenti per favorire nuovi investimenti in quest'area dell'Italia. Ne ha dato l'annuncio ufficiale l'ambasciatore degli Stati Uniti, Richard Gardner che ha anche espresso la propria soddisfazione per la prossima apertura a New York di un ufficio promozionale dello Iasm.

L'occasione dell'annuncio è stata offerta dall'incontro svoltosi ieri a Campobasso per l'inizio dei lavori di un nuovo stabilimento americano che verrà realizzato a Termoli in compartecipazione con l'Insud. «Non aspettiamoci miracoli — ha detto Gardner — da questa missione statunitense della quale farà parte il presidente della Olivetti americana. Le società non sono enti di beneficienza. Esse si muovono perché spinte dalla convenienza, dalle prospettive di mercato che indubbiamente — come dimostra la recente indagine Iasm — sono diventate più interessanti. Ciò non toglie che occorre anche un maggior intervento dell'industria italiana nel Sud. Se questo intervento ci sarà esso avrà un effetto trainante sul mondo imprenditoriale americano».

Anche il ministro Di Giesi ha sottolineato l'importanza per il Mezzogiorno dell'afflusso di capitali statunitensi, che già occupano il primo posto tra gli investimenti esteri nel Sud (102 stabilimenti con 36 mila occupati).

Di Giesi ha definito errata l'opinione che la produttività nel Mezzogiorno sia inferiore a quella delle altre regioni del settentrione, né, in questo senso, può essere generalizzato il caso dell'Alfasud. Nel Mezzogiorno la forza dell'industria è nelle piccole e medie aziende, nelle quali il fenomeno dell'assenteismo è molto basso. Insistendo sulla possibilità di investimenti nel Sud, Di Giesi ha detto che non è ripetibile il modello di sviluppo che si fondi sul grande impianto, per rilevare che occorre dare agli imprenditori la certezza di incentivi finanziari di cui hanno bisogno. Per questo — ha detto — «dobbiamo operare all'interno delle leggi attuali, ma puntando sugli incentivi automatici, come quelli fiscali».

Costo fabbricati + 20,8 in un anno

ROMA — L'indice dei costi di costruzione dei fabbricati residenziali ad agosto è aumentato del 5,6 per cento rispetto a luglio, e del 20,8 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Ripresa svizzera continua nell'anno

ZURIGO — La ripresa economica in Svizzera avviata agli inizi dell'anno dovrebbe seguitare per tutto il 1979, grazie allo sviluppo della domanda interna. Lo afferma la Banca Unione in seguito ad un'indagine svolta su un campione di 240 imprese. Di queste, l'80% prevede un miglioramento, oppure nessuna variazione, per quanto riguarda la situazione degli ordinativi, delle vendite e della produzione rispetto ai livelli del terzo trimestre.

Una rilevante maggioranza prevede inoltre un netto miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 1978. Particolarmente positive appaiono infine le prospettive per i settori tessile, della carta e del cartone, chimico e dei macchinari.

La Cina importa auto giapponesi

TOKYO — La Honda, una delle maggiori case giapponesi per la costruzione di automobili, ha di recente esportato 100 macchine berlina a quattro porte con motore da 1600 cc. di cilindrata, in Cina. E' la prima esportazione di macchine giapponesi sul mercato cinese.

Le vetture, la cui esportazione in Cina è stata curata dall'agente generale Honda di Hong Kong, verranno aggiunte ai 400 taxi di Canton, nella Cina meridionale, che attualmente vengono usati per trasferire dal centro della città alla fiera campionaria di Canton le migliaia di visitatori stranieri.

La funzione del credito in una relazione del ministro Stammati

Le banche chiuse nel pomeriggio allontanano l'Italia dall'Europa

FIRENZE — «*Un paese senza servizi bancari nel pomeriggio si allontana dall'Europa*». Lo ha affermato a Firenze il ministro per il commercio estero Gaetano Stammati parlando sul tema «*la funzione del credito*». «*Al banchiere spetta l'obbligo di offrire della banca e del suo funzionamento un'immagine persuasiva per il cliente, organizzando fra l'altro una serie di servizi per la clientela che la sospinga verso le istituzioni bancarie, a cominciare dallo stesso orario degli sportelli. Un efficiente funzionamento del mercato finanziario è divenuto perciò esigenza fondamentale per l'economia*».

Stammati ha poi aggiunto che la principale responsabilità del banchiere è la esatta allocazione del credito, che deve tendere verso «*un efficace funzionamento dei meccanismi di erogazione ed un'organica distribuzione delle risorse disponibili fra i diversi settori dell'economia e fra le diverse aziende*».

Dopo aver rilevato che negli Anni Settanta è stato sperimentato un processo di deterioramento sia nell'erogazione, sia nella distribuzione, Stammati, sottolineando l'argine posto con le modifiche alla normativa della finanza pubblica, ha detto di essere persuaso della necessità dello sdoppiamento del circuito finanziario «*che consentirebbe di creare flussi di finanziamento facenti capo alla cassa depositi e prestiti, per tutto il settore pubblico, riservando alle aziende di credito il finanziamento del settore privato*».

Stammati ha sottolineato «*l'importanza del credito come strumento di appoggio allo sforzo degli operatori per conquistare ulteriori quote di mercato o nuovi mercati. Importante è la funzione del credito nel contesto degli scambi con l'estero, particolarmente per l'espansione delle esportazioni*».

Dopo aver ricordato che le tradizionali carenze del sistema sono state colmate sul piano quantitativo razionalizzando le procedure e agevolando l'intervento pubblico anche su operazioni finanziate da istituti di credito esteri e sotto il profilo qualitativo rendendo più regolare e continuo l'adeguamento del contributo agli interessi alla dinamica dei tassi di mercato e con nuovi meccanismi, Stammati ha affermato che per avere dal rinnovato assetto normativo una maggiore capacità operativa del nostro sistema, «*occorre una decelerazione del tasso d'inflazione*».

Il problema di fondo resta infatti quello degli alti tassi d'interesse indotti dal ritmo accelerato dell'inflazione e dalla conseguente necessità di difendere la stabilità della nostra moneta. Dall'inflazione discende anche il problema del «*rischio di cambio di capitale importanza per un regolare sviluppo delle esportazioni*».

Ricordando l'adesione dell'Italia allo «Sme» («*che ha reso possibile l'apprezzamento della lira nei confronti di determinate valute*»), Stammati ha detto che il problema della instabilità dei cambi non è soltanto italiano.

Riferendosi alla proposta di differenziare i tassi minimi in relazione alle singole valute al fine di rendere più trasparente la concorrenza, Stammati ha sostenuto che «*essa non appare del tutto convincente, sia perché la correlazione fra tassi d'inflazione, d'interesse e di cambio non è sempre così automatica come si potrebbe credere, sia perché rischia di accentuare il disorientamento degli acquirenti esteri di fronte all'offerta di condizioni alternative di pagamento*».

«*E' preferibile mantenere nell'ambito del "consensus" una struttura di tassi unici, salvo valutare autonomamente l'opportunità di rivedere la misura del contributo agli interessi quando i tassi sul mercato italiano tendono ad allontanarsi eccessivamente da quelli agevolati*».

Parlando poi delle prospettive delle esportazioni, Stammati ha ricordato che esse sono strettamente legate all'evoluzione del processo inflazionistico.

Macchine italiane per le scarpe «made in Japan»

I giapponesi hanno aperto un ufficio a Vigevano per l'acquisto di apparecchiature per le loro fabbriche - Puntano a conquistare nuovi mercati in Estremo Oriente - Nei loro obiettivi ci sono anche stabilimenti in Cina

VIGEVANO — *Le macchine di fabbricazione italiana per calzaturifici, e tutta l'ampia gamma di accessori indispensabili per impiantare una nuova azienda, rappresentano un momento interessante della nostra produttività. E' un settore altamente competitivo, che è andato ad occupare gli spazi lasciati liberi dalle nazioni che prima di noi detenevano il monopolio in campo internazionale.*

«Diamo un'assistenza continua e siamo sempre vicini al cliente — *dice Cesare De Marchi, direttore dell'Unione Costruttori italiani macchine per calzaturifici (Ucimac)* — e quest'assiduità di presenza, unita ad una costante ricerca di nuovi spazi mercantili permette di essere operativi in tutti i Paesi del mondo, anche dove sta per nascere il primo nucleo d'industria calzaturiera».

Per quanto sia una produzione tipicamente meccanica — l'impiego dell'elettronica è solo ai primi passi — la qualità e il prezzo sono tali da aver indotto i giapponesi ad avere una presenza diretta in Italia per seguire l'evoluzione del settore. E' da un mese, ad esempio, che la Leader Company Limited di Tokyo — 14 milioni di dollari di fatturato l'anno scorso e quattro milioni di dollari spesi in acquisti in Europa, per la metà presso i nostri meccanici — ha aperto una propria filiale a Vigevano, in viale Sforza I. A rappresentarla c'è un giovane esperto, Yoshio Furihata, 31 anni, dieci vissuti tra la scarpa e le macchine. Il suo compito consiste nel condurre un'indagine sulle unità produttive e disponibilità dei fabbricanti italiani.

Per quale motivo, gli abbiamo chiesto, la sua società ha scelto proprio l'Italia?

«C'è qualcosa in comune tra qui e il Giappone nella confezione della scarpa, ma innanzi tutto per il fatto che l'Italia è all'avanguardia. E' la nazione che fa moda a livello mondiale della confezione e quindi anche per le scarpe».

La «Leader» ha trent'anni di vita e fabbrica, tramite alcune ditte consorelle, una gamma di macchine. E' però una serie non sufficiente per far fronte alla domanda in espansione dei clienti. Di qui la decisione di acquistare altre macchine all'estero.

«Il mondo calzaturiero italiano — *continua Furihata* — ha sempre interessato il mio Paese». *Ma non solo i calzaturieri del Sol Levante visto che la «Leader» ha una clientela sparsa tra Formosa, la Corea del Sud e Hong Kong. E' chiaro che si è messo in moto un meccanismo per la conquista di altri mercati nell'area asiatica. La «Leader» non è la sola in Giappone a nutrire ambizioni espansionistiche in fatto di vendite all'estero.*

Da parte giapponese si cerca di mantenere la prerogativa di venditori privilegiati, in Asia, anche per la produzione europea. D'altronde i fabbricanti italiani attualmente non possono contare su un'organizzazione che possa dare loro il meglio della presenza in quel continente. Ecco spiegata la mossa nipponica. Assicurarsi la possibilità di vendere macchine italiane e degli altri Paesi europei significa pure prepararsi all'eventualità di aprire, come ditta capo-commessa, in un prossimo futuro, per realizzare calzaturifici anche nella Repubblica Popolare Cinese.

Le condizioni sembrano mature e i giapponesi sono avvantaggiati da una presenza già marcata in Cina. La stessa «Leader» di Tokyo ha recentemente stipulato qualche contratto. «E' avvenuto — *precisa Furihata* — attraverso un'organizzazione del nostro Paese che fa affari nella nazione vicina».

Il settore delle calzature fa gola anche ai fabbricanti di macchine per cucire e la competitività la si misura ormai a livello del pianeta Terra. Chi vuole inserirsi in questo campo deve necessariamente muoversi con continuità e una certa duttilità nei vari Paesi. E la Necchi di Pavia ha imboccato questa strada.

«E' da cinque anni che ci stiamo adoperando — *precisa l'ing. Silvano Perlino, direttore commerciale dell'azienda.* — Saremo presenti anche alla prossima mostra-mercato che si terrà in Egitto, al Cairo, tra la fine di novembre e i primi di dicembre». *La Necchi è associata all'Ucimac.* «La produzione di macchine per calzaturifici — *spiega l'interlocutore* — è una parte minima per la nostra azienda. E' un campo però interessante».

La Necchi, tra l'altro, ha già messo a punto un nuovo modello, il primo di tipo elettronico, quindi a controllo numerico. Si chiama «Dan 2001», costa una trentina di milioni ed è in funzione da otto mesi in un calzaturificio francese con risultati positivi. Cuce le tomaie e ricama.

«Per potere sfornare nuove macchine, sempre più sofisticate, in grado di sostituire nel migliore dei modi la manodopera nelle funzioni più delicate — *fa presente l'ing. Perlino* — è indispensabile una maggiore collaborazione dei fabbricanti di scarpe italiani. Soltanto lavorando fianco a fianco è possibile innovare le macchine».

Quelle per cucire le tomaie rappresentano il 5 per cento della produzione della Necchi; il restante 20 per cento sono macchine da cucire per l'abbigliamento. La fetta grande della produzione dell'azienda pavese, infatti, sono i compressori ermetici per la refrigerazione (70 per cento del fatturato).

Giancarlo Rolandi

Il presidente Santa Maria stringe i tempi per il consorzio bancario

Cuccia, la Dresdner Bank (e Pharaon?) nel piano di risanamento della Snia

TORINO — La Snia Viscosa sta per uscire dalla lunga crisi in cui era piombata? Tutto lo fa pensare. Il titolo, da qualche tempo, è tornato a «tirare» in Borsa (nel giro di una quindicina di giorni la quotazione è migliorata del 13%) e i dirigenti escludono una «scalata». Il piano che Cuccia sta perfezionando per ridurre gli oneri finanziari del gruppo dal 13 all'8% nel giro di tre anni (Mediobanca, che è azionista Snia al 7,5%, è anche il principale creditore della società) ha già avuto i primi consensi dalle banche, soprattutto pubbliche, che si sono anche impegnate a sostenere il titolo nelle piazze degli affari.

Luigi Santa Maria poi, il presidente, sembra tornato improvvisamente ottimista: il piano di risanamento finanziario infatti (che prevede anche investimenti per 285 miliardi) è tornato dopo quattro mesi alla ribalta sui tavoli del ministro Pandolfi: in pratica il consorzio bancario comincia a prendere forma. Ed è proprio sulla legge 787 (quella dei consorzi bancari, che dovrebbe andare in porto nel giro di due mesi) che il vertice Snia punta da tempo per poter accedere, in forma massiccia, alla legge 675 sulle ristrutturazioni industriali.

Punto centrale del rilancio della società è il consorzio bancario, su cui sta lavorando da mesi Cuccia nel tentativo di mettere d'accordo le 34 banche creditrici del gruppo. Ma non è il solo. L'altro caposaldo (ugualmente importante), su cui sta lavorando sodo il vertice Snia, è il piano di risanamento finanziario del gruppo che poggia su quattro punti:

1. Un robusto aumento di capitale (100 miliardi) considerato indispensabile per una società il cui capitale è bloccato da 11 anni a 64 miliardi contro un fatturato di gruppo di 1359 miliardi nel '78;
2. L'emissione (nel 1981) di un prestito obbligazionario piuttosto consistente (si parla di 50 miliardi);
3. Il consolidamento dei debiti a breve che ammontano a circa 190 miliardi e a lungo termine che sono invece di 250;
4. Una riduzione degli oneri finanziari, in tre anni, che oggi sono il «guaio maggiore» della Snia in quanto incidono per circa 80-90 miliardi ogni anno.

Per ridurre questo indebitamento Santa Maria e Enrico Aliboni, amministratore delegato dal 30 aprile, hanno deciso ormai di cedere i cosiddetti «gioielli di famiglia» (strada già aperta dalla vendita alla Comit della sede di Milano, per 30 miliardi, e della tenuta agricola Tor Viscosa a Ferruzzi) per recuperare almeno 150 miliardi. Ma il punto maggiore su cui intendono far leva è quello industriale.

La Snia è in fase di rilancio: il fatturato chimico, a fine anno, toccherà 1 200 miliardi (contro i 143 del '78; quello tessile salirà almeno del 40-50%) e il suo vertice, già quest'anno, conta di ridurre le perdite a 50 miliardi. La situazione dovrebbe poi addirittura diventare florida nel 1981 quando la Snia, grazie a recuperi di produttività, spera addirittura di portare il fatturato fibre a 450 miliardi (contro i 350 di quest'anno), quello chimico a 280 (contro i 200 del '79) e di far salire i bilanci della divisione difesa da 110 a 150 miliardi.

Punto nevralgico di questo piano è che la Snia, nel più breve tempo possibile, riesca a far decollare l'aumento di capitale. Ci riuscirà? Sono in molti a giurare di sì. E non solo perché Santa Maria sembra già aver avuto l'assenso delle banche interessate al consorzio (Mediobanca, Isveimer, Bnl e Cariplo), ma anche perché la Dresdner Bank tedesca, che attualmente possiede il 5% della società, sembra notevolmente interessata al decollo del gruppo.

L'unico interrogativo resta la Montedison, che oggi detiene il 34% del capitale Snia. Da tempo tra Santa Maria e Foro Bonaparte è in atto un duro braccio di forza. Gli uomini di Medici spingono infatti perché nel piano Cuccia trovi spazio anche il salvataggio della Montefibre (il vecchio progetto Sniafibre mai tramontato), ma a questa ipotesi gli uomini di Santa Maria si sono sempre opposti (non vogliono accollarsi un gruppo che ha stritolato 650 miliardi in cinque anni e continuerà a stritolarne ancora).

E se la Montedison non sottoscriverà l'aumento? Santa Maria, l'ha già fatto capire, può contare su una carta segreta: un nuovo socio. Chi? Sul nome domina il più rigoroso *top-secret*, ma c'è anche chi (autorevolmente) avanza l'ipotesi Ghaith Rachid Pharaon, il finanziere saudita che è già socio della Montedison e della Ibp, e nel cui impero (la Redeci) manca totalmente un settore: quello aerospaziale e degli armamenti, considerato strategico a livello internazionale, e che Pharaon può già trovare invece bell'e pronto, per una manciata di miliardi, nella Snia.

Cesare Roccati

Il regno di Marinotti

Snia Viscosa vuole dire oggi «Società nazionale industrie applicazioni Viscosa» e prende il nome dal processo che ha segnato la grande svolta nello sviluppo delle fibre. Quando però la società nacque il nome Snia stava per «Società di navigazione italo-americana» e poi per «Società di navigazione industria e commercio». Questo perché, nel '17, in piena grande guerra, Riccardo Gualino, il promotore del gruppo, pensava di fare soldi sfruttando la necessità di approvvigionamenti dell'Italia. Passata la guerra questi propositi però vennero meno e Gualino, finanziere più che industriale, entrò nel campo delle fibre chimiche e in poco tempo fu a capo di uno dei maggiori gruppi del mondo.

Negli Anni Trenta Gualino passò la mano al senatore Borletti, in un momento di grave crisi della società, e iniziò così il lungo regno di Franco Marinotti che, in poco tempo, passò da direttore generale a consigliere delegato: e questo regno durò fino al 1966 quando Marinotti, presidente dal '39, morì per una disgrazia a Varsavia.

Al nome di Marinotti è legata la grande espansione del gruppo, in modo particolare la sua internazionalizzazione e la sua penetrazione nei Paesi dell'Est. La sua scomparsa lasciò un vuoto molto grande e aprì in pratica la strada al passaggio del gruppo ad altre mani di controllo. Il capitale Snia, dal '74, è praticamente controllato dalla Montedison (34%) e da Mediobanca (7,5%). Oggi all'orizzonte si profilano altri soci (tedeschi e forse arabi) che dovrebbero far decollare il capitale fermo dal '78 a 64 miliardi.

Germania un 1980 più duro

BONN — Secondo i cinque maggiori istituti di ricerche economiche federali, nel 1980 la Repubblica Federale tedesca registrerà una crescita economica del solo 2,5 per cento, mentre quest'anno il tasso di crescita si prevede sarà del quattro per cento. Oltre alla più lenta crescita economica, essi prevedono un perdurare della tendenza all'aumento dei prezzi ed un leggero aumento anche della disoccupazione.

Il 1980 sarà, comunque, solamente un periodo di «pausa nella crescita» — non si prevede una recessione come negli Anni 1974-75 — a cui seguirà nel 1981 una nuova ripresa congiunturale.

Il numero dei disoccupati salirà, secondo le previsioni, a 920 mila (attualmente essi sono circa 880 mila), mentre il tasso di aumento dei prezzi continuerà ad essere dell'ordine del 4,5 per cento come quest'anno.

Premessa per tale sviluppo è un contenimento degli aumenti salariali: essi non dovranno crescere oltre il 5 per cento. Altra premessa è un garantito flusso di petrolio.

Monete d'oro

Argento 455.000-465.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 95.000-100.000; nuovo conio 95.000-100.000; marengo italiano 78.000-85.000; marengo svizzero 78.000-85.000; marengo francese 78.000-84.000.

Voci e smentite sul controllo della Compagnia

Latina, il pci non c'entra la proprietà è un mistero

MILANO — Il partito comunista è completamente estraneo alle vicende della compagnia Latina, così come sono estranee le compagnie di assicurazioni, compresa la Unipol, che qualcuno nei giorni scorsi aveva indicato come il nuovo socio della Latina. Questa in sintesi la smentita diffusa ieri ai giornali dal nuovo amministratore delegato della compagnia Latina Pierluigi Gambi «in riferimento a notizie di stampa apparse recentemente e riguardanti il passaggio del pacchetto di maggioranza della compagnia Latina assicurazioni e la mia nomina ad amministratore delegato».

«I propositi della nuova proprietà e i miei sono tesi soprattutto — conclude Gambi — al rilancio e allo sviluppo delle predette compagnie di assicurazione».

Chi sia, però, questa nuova proprietà è ancora avvolto nel mistero. «E' un gruppo finanziario solido» si limita a dire Gambi. Il vecchio azionista di maggioranza, la società finanziaria Flaminia Nuova, è stato dichiarato fallito proprio il giorno dopo che un pacco di 2 milioni di titoli Latina, tenuti a riporto presso Interbanca, venivano ceduti all'Unione Fiduciaria, la fiduciaria dietro cui si cela il nuovo proprietario. Il prezzo della transazione è quello di Borsa in modo tale che non si sia adito ad un'azione revocatoria.

Con questo acquisto di 2 milioni di titoli, sommato a quelli effettuati nelle settimane precedenti, l'Unione Fiduciaria si trova oggi in mano un pacco pari a circa il 45% del capitale. Ma chi è il cliente dell'Unione Fiduciaria? Qualcuno aveva pensato al pci o meglio all'Unipol, una compagnia di assicurazioni a base cooperativa che dovrebbe raggiungere quest'anno i cento miliardi di premi e che l'anno scorso ha raddoppiato l'utile di esercizio a 1,6 miliardi.

Scartata l'Unipol dal nuovo amministratore delegato Gambi, subentrato ad Alfonso Conte, l'uomo della Flaminia Nuova, e scartate le altre compagnie di assicurazioni resta in piedi l'ipotesi che era stata già avanzata in settembre all'epoca dei primi acquisti da parte dell'Unione Fiduciaria: Angelo Terruzzi, lo scalatore della Rinascente. Terruzzi, tra l'altro, sarebbe già in possesso di un pacco di almeno due milioni di titoli Latina che sommati a quelli in mano all'Unione Fiduciaria porterebbe la partecipazione complessiva al 60 per cento del capitale ordinario.

Chiunque sia il nuovo proprietario quello che è certo è che intende dare la sensazione che ormai i problemi finanziari del gruppo Latina sono risolti. Attraverso un'altra fiduciaria, il Servizio Italia, infatti, sono stati messi a disposizione della Latina Renana, la principale consociata del gruppo con 60 miliardi di premi nel settore RC-auto, più di sei miliardi in vista di una ricapitalizzazione necessaria ad assorbire le perdite della gestione e a soddisfare i parametri di sicurezza finanziaria chiesti dal ministero dell'Industria.

Attraverso l'Unione Fiduciaria invece potrebbero venir messi a disposizione altri capitali necessari ad un aumento di capitale della capogruppo Latina da 2,5 a 5 miliardi. In totale il nuovo proprietario della Latina dovrebbe sborsare circa 8 miliardi per poter rimettere in sesto il gruppo. In Borsa il titolo ordinario, probabilmente risentendo di qualche acquisto di sostegno o dell'interessamento da parte degli agenti della compagnia che sono anche piccoli azionisti della società, si mantiene sopra le 800 lire, più o meno il medesimo livello raggiunto prima dell'aumento del tasso di sconto.

Marco Borsa

Meno utili '79 per la Gemina

MILANO — L'assemblea della Gemina, il cui capitale di 8796,5 milioni è controllato per il 50,2 per cento dalla Montedison ed il resto ripartito tra circa 100 mila azionisti, ha ieri approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1979 con un utile netto di 944 milioni (contro 1188,6 miliardi).

Tale utile consente la distribuzione di un dividendo (invariato) di 50 lire per azione.

L'esercizio in esame della Gemina è risultato ancora di attesa, avendo il consiglio preferito investire le disponibilità di bilancio nella capogruppo Montedison.

Opa Subalpina nessun movimento

MILANO — Nella giornata di ieri, in relazione all'Opa della Subalpina Investimenti, non sono state consegnate azioni al comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa di Milano.

Nemmeno nella prima giornata dell'Opa Subalpina, venerdì scorso, era stata consegnata nessuna azione. L'Opa si chiuderà il 9 novembre prossimo.

Il capitale della Sir sarà elevato a 700 miliardi

ROMA — Il consorzio bancario per il salvataggio della Sir compirà il 31 ottobre il primo atto per dare avvio definitivo al suo funzionamento dopo l'approvazione del piano di risparmio del gruppo Sir da parte del Cipi.

Infatti, Pietro Schlesinger, in qualità di presidente del consiglio di amministrazione, ha convocato per il 31 ottobre in prima e per il 7 novembre in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria degli azionisti del consorzio bancario Sir con all'ordine del giorno la proposta di aumento del capitale sociale da 200 milioni a 700 miliardi di lire.

Gettito fiscale tedesco: + 8,7%

BONN — Il gettito fiscale, nella Germania Federale, è aumentato dell'8,7% nei primi nove mesi di quest'anno rispetto a gennaio-settembre 1978, e cioè è passato da 206,9 a 225 miliardi di marchi.

Il gettito delle tasse federali è aumentato dell'8,8% salendo a 118,4 miliardi, mentre quello delle tasse spettanti agli Stati è aumentato del 9,4% salendo a 85,9 miliardi e quello delle tasse incassate dai comuni è aumentato del 32% salendo a 13,3 miliardi.

Grande industria occupazione stabile

ROMA — E' rimasta praticamente stazionaria l'occupazione nella grande industria. In gennaio-agosto '79, secondo i dati diffusi dall'Istat, gli occupati negli stabilimenti industriali che occupano almeno 500 dipendenti sono aumentati di una percentuale irrisoria: +0,2%.

Le ore lavorate mensilmente per operaio hanno invece subito una flessione del 4,0 per cento, mentre i guadagni medi mensili per operaio hanno registrato un incremento dell'11,5 per cento.

Sulla diminuzione delle ore lavorate e sull'entità della variazione dei guadagni medi mensili per operaio hanno influito, tra l'altro — precisa l'Istat — le agitazioni sindacali verificatesi per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Più acciaio nell'Occidente

BRUXELLES — La produzione siderurgica dei Paesi aderenti all'Iisi è salita a settembre a 40 milioni 492.000 tonnellate, il 3,1% in più rispetto ai 39 milioni 247.000 tonnellate di agosto e con un aumento del 3,6% sulle 39.083.000 tonnellate di settembre '78.

Nei primi nove mesi del 1979 la produzione è aumentata del 7,3% passando da 340.747.000 a 365.716.000 tonnellate.

I membri dell'Iisi contribuiscono per il 64,3% alla produzione mondiale di acciaio grezzo e per il 98,3% alla produzione del mondo occidentale.

Confagricoltura e Confcoltivatori chiedono la riforma

L'Aima sotto accusa: non tutela né agricoltori né consumatori

ROMA — Il governo deve presentare urgentemente un nuovo disegno di legge per la ristrutturazione dell'Aima (Azienda per gli interventi sul mercato agricolo): è questa la richiesta unanime dei produttori agricoli e degli stessi consumatori.

Poiché la funzione dell'Aima è quella di ritirare le eccedenze dei prodotti agricoli, conservarle e rimetterle sul mercato al momento in cui si verificano aumenti di prezzi, in teoria dovrebbe svolgere un'azione calmieratrice e di tutela sia dei produttori (ai quali al momento del ritiro paga prezzi remunerativi) sia dei consumatori. In realtà — dicono alla Confagricoltura — l'Aima è ormai una struttura inefficiente e gracile che non può tener testa alle grandi responsabilità affidategli dallo Stato e dalla comunità. L'Aima ad esempio, non possiede centri di raccolta e, per il ritiro, lo stoccaggio, il trasporto, deve rivolgersi alla Federconsorzi e a privati.

Secondo la Confagricoltura è quindi necessaria una nuova struttura adeguata alle dimensioni dell'attività; inoltre, aggiunge la confederazione degli agricoltori, quest'organismo dovrebbe comprendere anche rappresentanti delle categorie degli agricoltori e dei consumatori.

L'urgenza della riforma, afferma la Confagricoltura, è confermata anche da alcuni episodi di «abuso» verificatisi presso alcuni centri di conferimento per la distruzione della frutta in Sicilia, in Calabria ed in Campania: episodi che il ministro Marcora ha dovuto risolvere ricorrendo all'arma dei carabinieri ma che hanno comunque dato luogo ad inchieste comunitarie.

Anche alla Confcoltivatori ritengono che sia ormai indispensabile un potenziamento delle strutture Aima. Questo organismo, dicono, non può svolgere le sue funzioni senza magazzini, frigoriferi, container e personale adeguato.

Secondo la Federcoltivatori, una riforma dell'Aima dovrebbe passare per la Federconsorzi o, per meglio dire, dovrebbe assorbirla. Oggi l'Aima, si sottolinea, distrugge con le ruspe prodotti deperibili (pomodori, arance, mandarini) perché non lavora di concerto, come dovrebbe, con le Partecipazioni statali e con le industrie di trasformazione che fanno capo a questo ministero: la maggior parte dei prodotti agricoli che oggi vengono distrutti potrebbero essere utilizzati da queste industrie. Un'ultima proposta, della Confcoltivatori: creare un organismo di intervento consorziando produttori e consumatori.

Secondo l'Unione nazionale consumatori un organismo di intervento sul mercato deve possedere, affinché la sua azione sia efficace ed attendibile, tre requisiti: la disponibilità piena ed immediata delle quantità con cui deve operare; la rapidità decisionale; la capacità di influire sui costi di commercializzazione dei prodotti agricoli.

L'Aima, a giudizio dell'organizzazione dei consumatori, non possiede alcuno di tali requisiti: la struttura e la dipendenza burocratica ne fanno un'appendice amministrativa del ministero dell'Agricoltura sfornita di flessibilità operativa.

Firmato il contratto alla Ford

La Chrysler forse avrà prestiti dal sindacato

DETROIT — Anche gli operai specializzati e gli addetti alla produzione della Ford Motor Co. hanno approvato il nuovo contratto triennale, concludendo così la vertenza iniziata con la casa automobilistica statunitense. Le trattative erano state portate avanti dal sindacato dei lavoratori dell'auto (United Auto Workers) sulle stesse linee del contratto nazionale concluso il mese scorso con la General Motors.

La nuova normativa, che prevede miglioramenti retributivi e pensionistici, nonché un aumento delle ferie, farà salire di un terzo i costi di manodopera nel corso dei prossimi tre anni. Si valuta che, sulla base di un tasso d'inflazione annuo pari all'8%, tali costi raggiungeranno, allo scadere del nuovo contratto, 120 dollari l'ora. Il sindacato ha inoltre fissato per giovedì a mezzogiorno la scadenza per la conclusione del contratto con la terza casa automobilistica del paese, la Chrysler.

Alla luce della difficile situazione finanziaria della Chrysler, (la casa rischia il fallimento) il sindacato di categoria ha già reso noto di essere disposto a fare «importanti concessioni» e di cercare di venire incontro all'azienda, purché le sue richieste siano «ragionevoli». Qualora inoltre la scadenza di giovedì non venga rispettata, la categoria non scenderà in sciopero, ma, come ha sottolineato il presidente dello Uaw, Frazer, la casa automobilistica si troverà a dover rispondere del suo operato di fronte al Parlamento.

In sede di sottocommissione alla Camera, è stata ventilata la proposta di mettere a disposizione dell'azienda alcuni dei fondi del sindacato. Mentre ciò non è possibile per il fondo scioperi, in quanto regolato da specifiche norme dello statuto sindacale, Frazer ha dichiarato che il sindacato potrebbe invece rilasciare prestiti alla Chrysler attraverso il fondo pensionistico, anche se ciò richiederà una procedura piuttosto macchinosa.

Mini-tariffe sugli aerei tra l'Italia e Londra

GENOVA — La compagnia inglese «British Caledonian Airways» introdurrà, a partire dalla prossima primavera, nuove tariffe economiche, definite «mini-prix», per i voli in Europa, che permetteranno risparmi fino all'81 per cento rispetto ai prezzi attualmente praticati.

La tariffa più bassa dall'Italia, che dovrà essere approvata dalle autorità governative, sarà di 50 mila lire sui voli da Milano o da Torino per Londra, mentre quella da Roma per la capitale inglese sarà di 60.500 lire, con una riduzione del 76 per cento sulla normale classe economica. In aggiunta a questo, la «British Caledonian» proporrà una tariffa di attesa «undicesima ora» caratterizzata da un basso prezzo, ma da una disponibilità limitata dei posti.

Il programma «mini-prix» sarà basato sull'introduzione di una rete di servizi a frequenza media, offerti nel corso dei periodi di basso traffico.

Cambia il vertice Milano Centrale

MILANO — Maurizio Mattioli è il nuovo presidente e Raffaele Turrini l'amministratore delegato de «La Milano Centrale». Le nomine sono state fatte dal consiglio di amministrazione rinnovato dopo le dimissioni del presidente Antonio Tesone e degli amministratori Antonio Grandi e Riccardo Pasero, per consentire l'ingresso nel consiglio stesso del vertice della Caboto.

Il consiglio de «La Milano Centrale» aveva in precedenza preso atto che l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 15 maggio (da 1,5 a 2,25 miliardi) ha ricevuto piena attuazione senza necessità di mobilitare la garanzia offerta al riguardo dal socio di maggioranza (gruppo Hambros).

Egualmente positiva è stata — informa un comunicato — la conclusione del negoziato intrapreso per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Caboto Spa - Compagnia finanziaria e mercantile (capitale 3 miliardi). L'acquisto è stato perfezionato ed eseguito al prezzo unitario di 1950 lire per la totalità dei tre milioni di azioni in circolazione, e così per un investimento globale di 5850 milioni di lire.

«L'apprezzamento e la fiducia conquistati dalla Caboto nel settore finanziario — prosegue il comunicato — hanno indotto il consiglio a preferire, rispetto all'alternativa costituita dalla sua eventuale incorporazione nella società capogruppo (Milano Centrale) il mantenimento della partecipazione Caboto in piena autonomia».

Realizzi sugli industriali: —0,93%

22/10 | 19/10 — 50 49 48 47 46 45 44

MILANO — Diffuse irregolarità nei prezzi con scambi in diminuzione. Il rimbalzo tecnico registrato dalla quota sul finire della scorsa settimana, in occasione dell'inizio del ciclo operativo di ottobre, sembra essersi quasi interamente esaurito per una rinnovata pressione dei realizzi che ha interessato i valori industriali ed in particolare le Fiat. L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 47,08 a 46,64 (—0,93 per cento).

Le notizie riportate da un quotidiano in merito alle presunte perdite di produzione ed alle conseguenti minori vendite di autovetture realizzate dalla società torinese a seguito degli scioperi per il rinnovo contrattuale hanno indotto gli operatori a procedere a realizzi sulle Fiat che hanno ceduto il 2,8% con il titolo privilegiato ed il 2,4% con il titolo ordinario.

Tra gli altri valori industriali cedenti le Olivetti (—6,8%: con il titolo priv. e —3,4% con quello ordinario), Mira Lanza —3,1%, Italcementi —3% e Cantoni —3%. Assestamenti pronunciati hanno accusato anche diversi assicurativi.

Non sono mancati tuttavia alcuni selettivi spunti del denaro che hanno interessato in particolare i valori del gruppo Orlando (Smi) +13,2% e Olm +6,5%). In recupero anche le Eternit pref. +11,8, Sarom +7, Sai +3%, Agricola +2,8%, Cementir, Magona e Iniziativa Edilizia +2,3%, seguite da Lepetit, Incendio e Saffa.

Ancora attivamente scambiate le Ciga che hanno guadagnato il 2,7%.

Frazionali e selettivi recuperi sul mercato obbligazionario dove l'attività è apparsa modesta per gli scioperi dei dipendenti degli istituti di credito. Lievi migliorie per i Cct e resistenti in genere i Bt. Tra le convertibili, calme le medio Olivetti.

La settimana è iniziata a Torino con una riunione molto contrastata a causa di un afflusso di vendite, specialmente nelle fasi finali della seduta, concentrate sui valori del gruppo Fiat, le Olivetti e le Montedison. Recuperi si sono avuti per le Toro e le Milano, le Sip, le Rinascente e le Roma. In genere migliori i valori locali. Cedimenti contenuti nel comparto obbligazionario.

Ribassi in tutte le piazze d'affari

Borse estere all'ingiù

ROMA — Le maggiori Borse mondiali hanno registrato ieri una serie di ribassi che, a Wall Street, hanno portato, in apertura delle contrattazioni, l'indice industriale del maggiore mercato finanziario mondiale al livello più basso di quest'anno, con una diminuzione che ha raggiunto in alcuni momenti i dodici punti.

La Borsa di New York è scesa infatti addirittura al di sotto del livello raggiunto dopo la «giornata nera» di alcune settimane fa che seguì l'aumento del tasso di sconto deciso dall'amministrazione Carter. Anche in questo caso — secondo gli operatori — il motivo dell'improvviso calo delle quotazioni (il clima di scambi non è stato però frenetico come la volta scorsa) viene attribuito al timore di un nuovo rialzo dei tassi d'interesse.

Proprio ieri, infatti, la «Mellon Bank» di Pittsburgh ha annunciato un aumento dal 14 al 15,25 per cento del tasso d'interesse speciale praticato agli operatori borsistici, diventando così la prima banca degli Stati Uniti a portare il tasso d'interesse al di sopra del 15 per cento.

Per l'olio d'oliva poco aiuto dalla Cee

ROMA — L'aiuto al consumo finora concesso all'olio d'oliva non si è tradotto in un beneficio per i consumatori italiani perché è aumentato ugualmente in questa campagna di 800 lire al litro, mentre nelle tre campagne precedenti non aveva mai subito variazioni sensibili. Lo ha affermato il direttore dell'Unaprol (Unione produttori olio d'oliva) Francesco Picone, il quale ha contestato anche i toni trionfalistici che hanno accompagnato gli aumenti deliberati dal Consiglio dei ministri della Cee in materia di aiuti al consumo.

Questi aumenti — secondo Picone — nascondono le reali intenzioni della commissione Cee di sviluppare in proseguo esclusivamente una politica di aiuti alla produzione al fine di ridurre le spese provocate dall'ingresso della Spagna, della Grecia e del Portogallo: ciò significherà per l'Italia — conclude Picone — la perdita di almeno 200 miliardi di lire annue ed un danno quindi notevole per l'economia del nostro Paese.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 10	—
» cont	72	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '64	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	88 45	—
» cont	88 35	—
» 5½% '68	85 10	—
» cont	85	—
» 5½% '69	83 90	—
» cont	83 90	—
» 6% '70	83 80	—
» cont	83 80	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont	79	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cert. C.T. 5,50% 78	—	—
Cert. C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1979	—	—
» 5½% '79	—	—
» » 80	99 90	—
» » 82	98 10	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1980	99 30	—
B.T.O. 10% 1981	97 90	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 50	—
» » '68 II	72 50	—
» 7% '73	88 30	+ 0 20
Enel 74 indicizz.	139 50	—
I.M.I. 5% '65	85 10	—
Autostrade 6% '69	88 70	—
» 7% '72	73	+ 0 30
OO.PP. 6%	88 40	+ 0 20
» 7%	89 40	—

Titoli	22-10	Variaz.
OO.PP. Ed. 6% IV	71 50	—
» » 7% IV	70	—
» Anas 6% '68	88 40	+ 0 20
» » 7% '72 I	88	+ 0 20
» Aut. 7% II	88 50	—
FF.SS. 6% '67	74 70	—
» 7% '72 II	70 30	+ 0 70
AFS 7% '70	72 30	—
F.S.A. 6% Sp. VIII	73 40	—
» 7% II	72	—
ICIPU ventl. 6%	75 50	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	75 80	—
» XXIX 7%	77	—
» XXXIII 7%	75 50	—
Imi spec. 6,50% '64	97 70	+ 0 40
Iveinss 5,50 '63 II	—	—
» 6% '64 II	—	—
» 7% '71 II	78 30	—
Torino Aem 5,50 60	88	—
Torino Aem 5,50 62	81 90	—
S. Paolo 5%	86	—
» cont. 6%	49 30	—
S. Paolo 6%	84 70	— 0 80
» O.P. 6% ex 5%	81 70	—
» » 6%	81 70	—
Banco Napoli 6%	88 80	— 10
Banco Sardegna 6%	88	—
M.C.C. 7% '71-'79	—	—
Cr. I. Sar. 69 6%	84 80	—
» » 70 7%	85 30	—
Cassa R.P.L. 6%	88	— 0 70
M. Paschi 6%	89	—
F. Piem. V.A. 6%	88	—
Fiat 5,50% '80	98 80	—
Olivetti 62 5,50 2°	95 10	—
Cassini 5,50% '82	95 10	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	89	+ 10
Viberti 7% '59	—	—
Pav 5,50%	91	—
Lancia 5,50% '82	95 30	—
Tor. Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 30	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	83	—
» S. Vasc. 7%	88 70	—
Liquigas 7½% '70	40	—
In. Sirt 7% 73-88	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-10	Banconote (Milano) 22-10	Esportazione (Milano) 19-10	Esportazione (Milano) 22-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-10
Dollaro	821	825	826,85	829,00	829	829
Doll. can.	688	688	701,65	701,40	701,70	701,45
Fr. svizzero	494	498	504,60	502,74	504,60	502,845
Corona dan.	155	155	158,38	158,13	158,345	158,135
Corona norv.	162	162	164,58	164,42	164,54	164,46
Cor. svedese	193	—	196,09	196,18	196,00	196,195
Fiorino	413	412	415,89	415,94	415,845	415,94
Franco belga	28,50	28,40	28,612	28,628	28,623	28,632
Fr. francese	194	194	196,51	196,40	196,535	196,43
Sterlina	1775	1775	1783,85	1784,80	1783,800	1785,10
Marco	457	457	460,00	460,45	460,45	460,875
Scellino	63,50	63 50	64,023	63,95	64,048	63,975
Escudo	15	15	16,70	16,70	16,70	16,675
Peseta	11	11,1	12,550	12,53	12,553	12,531
Yen	3,20	3,20	3,597	3,558	3,597	3,562
Dinaro gr.	34,50	34,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	34,50	34,50	—	—	—	—
Dracma gr.	18,25	18,25	—	—	—	—
Sterlina or.	1680	1680	1728	1720	1723	1730

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-10	22-10
Londra	393,00	393,00
Zurigo	394,00	394,00
Parigi	398,03	401,60
New York	405,10	404,07
Milano (lire al grammo)	10.500	10.650
Hong Kong	387,50	393,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-10		Rac.	Emiss.
Amelia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,83	—
Fonditalia	»	14,42	—
Interfund	»	11,13	—
Int. S. Fund	»	7,26	—
Italamerica	»	10,86	—
Italfortune	»	9,84	10,22
Italunion	»	9,35	10,19
Mediol. Sel.	»	12,38	13,39
Rominvest	»	13,11	14,16
Tre R	lire	7964,82	—
Eur '69	fr. sv.	152,32	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5255	—
Bonifiche Ferr.	7150	+ 70
Chiari & Forti	3720	+ 80
Eridania	4795	+ 45
Buton	3735	—
Agric. Vitt.	8000	—
IBP	3795	— 10
R. Zucch.	229	—
» pr.	—	—
Sermide ord.	82	+ 2
Sermide priv.	72 75	+ 0 75
Sermide risp.	60 50	+ 2 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	15850	— 560
Assicur	23070	— 790
Ausonia	2840	— 50
Bowring	1090	—
Ass. Mil.	8800	— 170
Ass. Mil. pr.	8370	— 60
Latina	819	+ 3
Latina pr.	395	— 20
Fira	3190	—
Generali	44330	— 910
Italia Ass.	17850	— 300
Abeille	13100	+ 100
Fond. Inc.	5450	+ 100
Fond. Vita	28790	— 900
Ras	91800	— 1000
S.A.I.	12900	+ 300
Toro Ass.	8200	— 450
Toro Ass. pr.	6140	— 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	11200	— 90
Banco Roma	8840	— 410
Banco Lariano	2315	+ 15
Credito It.	1485	— 10
Cred. Varesino	3862	—
Interbanca pr.	11500	— 300
Mediobanca	43010	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	870	+ 10
Burgo ord.	7680	— 1
Burgo pr.	3840	—
De Medici	451	—

Titoli	22-10	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	3140	+ 20
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1449	+ 34
Cer. Pozzi	149	+ 3
Eternit	830	+ 30
Eternit pref.	670	+ 70
Italcementi	18900	— 600
Gabbi	5	—
Unicem	8045	— 5
CHIMICI		
Anic	12 25	+ 0 25
Brioschi	29900	+ 400
Caffaro	201	— 3 50
C. Erba	2800	+ 40
Carlo Erba pr.	1330	— 35
Italgas	784	— 3
Lepetit	25250	+ 450
Lepetit pr.	24300	+ 300
Liquigas	35	— 0 25
Liquigas priv.	43	+ 0 50
Liquigas risp.	30 75	+ 2 75
Mira L.	19880	— 440
Montedison S.	189	— 3
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	+ 30
[illegible]	1680	— 30
Pierrel	1064	— 10
Rumianca	525	— 10
Saffa	8200	+ 80
Saffa risp.	3100	+ 80
Siossigeno	6910	— 90
COMMERCIO		
Rinasc.	112	— 2
Rinasc. pr.	69 50	+ 0 75
Silos Genova	2500	+ 10
Standa	1440	— 12
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1160	— 82
Ausiliare	6150	—
Aut. To-Mi	1090	+ 20
Italcable	4485	+ 35
N.A.I.	1913	— 33
N. Milano	1630	+ 60
Sip	1318	+ 8

Titoli	22-10	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	683	— 2
Marelli E.	389	— 1
Superpila	5960	— 50
Tecnomasio	481	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1385	— 75
Agricola fin.	5500	+ 150
Bastogi	782	— 14
Bonif. Siele	8300	— 195
Breda finanziaria	1520	+ 30
Centrale	8255	— 55
[illegible]	63 80	+ 1 50
Finsider	125	— 3
Flaminia Nuova	—	—
Gemina	1070	— 5
G.I.M.	8500	+ 300
IFI priv.	2790	— 31
IMI	4800	— 45
Invest	3015	— 85
Mittel	1190	—
Partec. Finanz.	649	+ 1
Pirelli & C.	1600	— 40
Pirelli SpA	782	— 4
[illegible]	340	+ 1
[illegible] Finanz.	7000	— 180
Sarom	1180	+ 50
S.M.E.	1801	— 14
SMI Metalli	3950	+ 450
STET	1495	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2930	+ 20
B.I.I.	574	— 6
B.I.I. priv.	410	+ 5
Beni Stab.	—	—
Coge	1589	+ 10
Condotte Acqua	201	— 1
De Angeli Frua	8750	—
Fiarex	1100	+ 35
Gen. Imm. Roma	80 50	— 1 50
Iniziative Ed.	7320	+ 170
Ipam	2725	+ 5
Milano Centrale	35000	—
Risanamento	1450	+ 40
Sifa	735	— 1
Trenno	2165	+ 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2513	— 60
Fiat priv.	1918	— 57

Titoli	22-10	Variaz.
Fr. Tosi	21700	+ 300
Giardini	4200	+ 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	1380	— 40
Olivetti pr.	1310	— 75
Westingh.	15150	+ 450
Worthington	3790	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi-Iz.	795	+ 15
Dalmine	229 25	+ 6 50
Falck ord.	3420	+ 50
Falck pr.	2885	+ 5
Ilssa-Viola	1480	+ 30
Italsider	349	—
Magona	2180	+ 50
Pertusola	1871	+ 3
Terni	—	—
Trafilerie	881	+ 10
TESSILI		
Centenari	34	+ 3 75
Cantoni	7900	— 150
Cucirini	3220	— 65
Cascami Seta	6860	— 100
Fisac	1690	+ 45
Linificio	615	+ 5
Marzotto pr.	1340	+ 10
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	82 25	— 1 25
Rotondi	14200	+ 150
Scott	—	—
Snia Visc.	830	—
Snia Visc. pr.	480	—
Un. Manif.	14000	+ 300
DIVERSI		
De Ferrari	1000	+ 10
Acque pot.	765	+ 14
Calciatur. Varese	4350	—
Ciga	2865	+ 77
Cir	8800	— 150
Pacchetti	75 75	— 0 25
Roma	8560	—
Smeriglio	—	—
Torino Acque	541	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4750	—
Romana Zuccheri	350	—
Frau	465	+ 3
Alivar	5400	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	740	—
Talco & Grafite	39300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1080	+ 30
N.A.I.	1000	—
Torino-Nord	85	— 2
SIP	1318	+ 15
Italcable	4500	—
Alitalia	1310	—
IMMOBILIARI		
Farco	188	+ 2
Risanamento	1500	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	570	+ 30
B.I.I. priv.	400	—
Immobiliare Roma	81	+ 3 50
Imm. Agr. Vittoria	8130	—
I.P.I.	1815	—
Isvim	3850	—
CHIMICI		
Montedison	180	— 4
Liquigas	35	—

Titoli	22-10	Variaz.
Liquigas priv.	36	—
Liquigas risp.	35	—
SAFFA	8150	+ 100
Saffa risp.	3020	+ 320
SAIAG	1390	—
Schiapparelli	550	+ 7
Paramatti	900	+ 55
Mira Lanza	20300	— 250
ANIC	13 75	—
Rumianca	532	—
Italgas	785	—
Pierrel	1080	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11800	—
Mediobanca	43250	—
Comit	11100	—
Banco Roma	8400	—
Credito It.	1490	—
La Centrale	6300	—
S.M.E.	1830	— 10
STET	1475	— 10
Finsider	125	—
Facomb	1850	—
Invest	3075	—
Mittel	1190	—
Bastogi	781	— 11
IFI priv.	2800	—
Pirelli & C.	1610	—
Pirelli SpA	785	+ 3
GIM	3300	+ 160
IMI	3880	—
SAROM	1150	—
Assicur. Toro	8500	+ 350

Titoli	22-10	Variaz.
Assic. Toro pr.	6140	+ 140
Generali	44875	— 525
S.A.I.	12400	— 500
RAS	91150	+ [illegible]
Ass. Milano	8900	+ [illegible]
» » priv.	8400	+ 20
Latina	800	—
Latina priv.	380	—
METALMECCANICI		
Fornara	402	+ 12
Westinghouse	13500	—
Nebiolo	—	—
Italsider	345	—
Dalmine	230	—
Olivetti	1385	— 40
» priv.	1370	— 30
FIAT	2512	— 73
» priv.	1920	— 55
Terni	—	—
E. Marelli	386	—
Magneti Marelli	640	—
Metall. Ital.	3780	+ 500
Castagnetti	1180	+ 80
Giardini	4180	—
Graziano	1850	— 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	7980	— 220
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1670	+ 70
Borgosesia	2810	+ 10
Borgosesia risp.	2030	—

Titoli	22-10	Variaz.
Viscosa	840	—
» priv.	480	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	553	—
Burgo ord.	7700	+ 100
» priv.	5800	+ 150
Pacchetti	75	+ 5
CIR	9000	+ 300
Acqua Potabile	700	—
Acqua Roma	390	+ 10
Eternit	830	—
Eternit pref.	660	—
Rinascente	112	+ 1 50
» priv.	69	—
Ciga	2800	+ 80
Ceramica Pozzi	145	—
Unicem	8000	—
Saes	3490	+ 100
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	78 50	—
G.I.M. 6% 73/88	103 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.E. 7% 73-88	88 60	—
M. Vasc. 7% 73-88	99	—
M.S. Spirito 7% 73	87 80	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metalli 6% 73-88	113 50	—
Liquigas 7,50% 70	40 50	—
Liquigas 7,50% 71	40 30	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73-80	40 30	—
In. Sirt 7% 73-88	81 50	—

VALUTE 22-10	Zurigo (in fr. sv.) 19-10	Zurigo (in fr. sv.) 22-10	Francoforte (in marchi) 19-10	Francoforte (in marchi) 22-10	Londra (per sterlina) 19-10	Londra (per sterlina) 22-10	Parigi (in fr. fr.) 19-10	Parigi (in fr. fr.) 22-10
Dollaro	—	1,6535-1,665	1,797-1,798	1,8027-1,8047	2,150-2,153	2,1492-2,1497	4,223-4,234	4,215-4,225
Franco svizzero	—	—	109,2-109,3*	108,3-108,48*	3,534-3,538	3,5735-3,5805	256,2-256,9*	255,53-255,17*
Franco francese	39,68-39,80*	39,384-39,417*	42,38-42,61*	42,66-42,71*	9,075-9,080	9,0785-9,087	—	—
Marco	91,30-91,40*	92,233-92,348*	—	—	3,863-3,868	3,8735-3,8785	234,0-236,3*	234,2-234,80*
Sterlina	3,829-3,832	3,5770-3,5810	3,860-3,870	3,879-3,884	—	—	9,058-9,080	9,076-9,10
Yen	0,707-0,708*	0,713-0,7139*	0,774-0,775*	0,773-0,7731*	486-488	501,75-502,35	1,817-1,822*	1,8895-1,8161*
Lira	0,197-0,198*	0,2096-0,2008*	2,180-2,187**	2,175-2,177**	1782-1788	1781-1784	[illegible]-1,162**	5,0835-5,0865**

* per cento unità. ** per mille unità

Caso Fiat: oggi sciopero mentre si intensifica il dibattito

Industrie ferme dalle 9 alle 11

Mezzo milione di lavoratori [illegible] tutte le industrie si fermano oggi in provincia di Torino per due [illegible] in concomitanza con lo sciopero nazionale dei metalmeccanici che interesserà un milione e mezzo di addetti.

L'agitazione, decisa la settimana [illegible] nell'assemblea [illegible] Palasport, vuole essere una «risposta agli attacchi antisindacali del padronato e al licenziamento dei 61 operai Fiat». «La natura politica di questi licenziamenti — è scritto nel volantino distribuito dalla Flm — fa parte [illegible] un disegno più generale del padronato di determinare una profonda svolta nei rapporti [illegible] il sindacato e i lavoratori e punta allo snaturamento [illegible] ruolo di classe del sindacato».

Nelle fabbriche maggiori, durante lo sciopero si terranno assemblee sui temi del [illegible], violenza, blocco assunzioni, riforma del colloca[illegible]. «Vogliamo riprendere rapidamente l'iniziativa sindacale in fabbrica — hanno spiegato i responsabili Cgil, [illegible], Uil — a partire dai grandi gruppi [illegible] processi [illegible] ristrutturazione e sull'organizzazione del lavoro oltre che sulle questioni centrali del Mezzogiorno [illegible] dell'occupazione».

E hanno ribadito che il movimento sindacale non difenderà mai comportamenti «chiaramente accertati e indiscutibilmente provati, [illegible] [illegible] praffazione, [illegible] intimidazione e [illegible] aggressione, perché [illegible] appartengono alla propria scelta di valori, alle [illegible] [illegible] tradizioni: [illegible] [illegible] patrimonio di lotta consolidato da una lunga pratica di varie forme di lotta e di difesa del diritto di sciopero».

Oggi, in tutti gli stabilimenti Fiat, lo sciopero è in programma dalle 9 alle 11; nelle altre fabbriche le modalità dell'agitazione sono state decise dai delegati. L'unica manifestazione pubblica è quella di Chivasso (alla Lancia la fermata è di tre ore): i lavoratori della zona si [illegible] in mattinata in piazza del Municipio dove parlerà il segretario provinciale Adriano Serafino a nome [illegible] confederazione Cgil, Cisl, Uil.

In tutta Italia sono previste circa trecento assemblee nelle aziende maggiori e un altro centinaio, a livello di zone, per quelle medio-piccole. Il segretario generale Flm, Pio Galli, incontrerà i lavoratori [illegible] Zanussi a Pordenone e della Breda a Venezia, Franco Bentivogli parlerà all'Italsider di Genova, Silvano Veronese alla Fiat di Cassino mentre il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, interverrà alla riunione della Fatme a Roma.

«Chi comanda in fabbrica è un pugno di prepotenti»

Il dibattito sulla violenza [illegible] fabbrica è aperto. Pubblichiamo alcune lettere sull'argomento, giunte a La Stampa. Modi e linguaggi diversi, spesso contrapposti, di affrontare un problema che tocca la coscienza di tutti e la vita quotidiana dentro e fuori i cancelli degli stabilimenti

* *

«Cara *Stampa*, sulla vertenza dei lavoratori [illegible] della Fiat [illegible] sono ascoltate le voci dei sindacati, dei partiti, del governo, ma io vorrei far sentire anche la voce della gente come me che è stanca di tante parole e vuole dei fatti e dice: finalmente. Finalmente si ha il coraggio di muoversi, di far qualcosa, di isolare i provocatori non solo a parole. Basta con le intimidazioni, con le violenze private fisiche e morali, muoviamoci, facciamo sentire la [illegible] approvazione, se c'è.

«Non è più possibile fare scioperi per timore di rappresaglie o di lotte, dirigere reparti sotto la pressione delle minacce. La violenza non [illegible] fatta solo di sangue o di terrorismo. Se la Fiat ha fatto questo gesto, sapendo bene che vespaio avrebbe smosso, aveva [illegible] delle ragioni precise, che a questo punto [illegible] avrà difficoltà ad esplicare. E per favore, non lasciamoci riempire la [illegible] dai sindacalisti, [illegible] cui coscienza non è certo al riparo [illegible] colpe.

«Vi [illegible] [illegible] [illegible] pubblicare il mio nome proprio per il clima [illegible] "pace" in cui viviamo».

* *

«Mi riferisco alle recenti e reiterate affermazioni dei sindacati che si schierano decisamente "contro ogni forma di violenza". Mi piacerebbe sapere [illegible] [illegible] considerati "violenza" il picchettaggio (inteso come impedimento all'entrata in fabbrica), [illegible] blocco dei cancelli, il blocco delle merci, i blocchi stradali, i "presi[illegible]" vari di cui sovente si sente parlare, i blocchi dei treni, [illegible] porti, ecc. ecc.».

* *

«Egregio Sig. Direttore, siamo un gruppo di lavoratori Fiat Mirafiori e se non ci firmiamo è per non esporci a ricatti o licenziamenti [illegible] parte di operai estremisti di sinistra che tutto fanno meno che il proprio dovere. Bene ha fatto la Fiat a [illegible] dare a casa i 61 operai, anzi sono pochi e la decisione [illegible] molto tardiva. Ormai quelli che comandano nella fabbrica sono una quantità minoritaria di [illegible] tenti, con [illegible] condiscendenza diretta o indiretta di sindacati e di commissione interna che fingo[illegible] [illegible] [illegible] sentire e di non [illegible] dere.

«La quasi totalità [illegible] questi operai sono [illegible] veri simpatizzanti, [illegible] [illegible] addirittura incorporati nei già noti nuclei [illegible] Prima linea, Brigate rosse, e [illegible] associazioni. Noi vogliamo [illegible] lavoro tranquillo, dando sostegno alla fabbrica affinché il lavoro [illegible] essere continuo anche per il benessere della nostra famiglia. Cordialmente».

* *

«La genericità [illegible] motiva[illegible] dei provvedimenti di licenziamento sulle quale molti si [illegible] già intrattenuti e dilungati, presenta, in particolare, una caratteristica che è quella [illegible] costituire una autentica diffamazione dei lavoratori [illegible].

«Tanto più grave perché, a fianco dei provvedimenti, è stata orchestrata una campagna di [illegible] interviste, [illegible] ni, rivelazioni e insinuazioni che, di fatto, ha trasformato le accuse generiche nella ben più specifica accusa di terrorismo.

«Tale accusa, rivolta [illegible] lavoratori che [illegible] stati tra i protagonisti delle lotte contrattuali, determina una pericolosa equivalenza [illegible] terrorismo fuori della fabbrica e lotte sindacali dentro [illegible] fabbrica. Tale equivalenza [illegible] può che agevolare il compito del [illegible], emarginando e spingendo per reazione nella [illegible] area lavoratori che ne sono stati sempre lontani.

«Conseguentemente, se da un lato il terrorismo mostra [illegible] sempre di più il suo vero volto oggettivo nemico di classe [illegible] movimento [illegible] lavoratori, dall'altro, l'uso strumentale [illegible] del fenomeno fa [illegible] classe dirigente, dimostra una volta di più il disegno di ridare [illegible] a livello di massa alla riemergente politica antioperaia.

«La Fiat oggi, cogliendo forse [illegible] momento di particolare incertezza del movimento, ha voluto [illegible] l'organizzazione operaia in fabbrica, anche in vista della ristrutturazione tecnologica che intende perseguire colpendo una parte (per ora) di coloro che tendono a determinare [illegible] diversa composizione degli [illegible] [illegible] lavoratori, ribaltando i vecchi schemi gerarchici che si sovrappongono al raggiungimento dell'obiettivo.

«Non per nulla ha fatto seguire ai 61 provvedimenti, il blocco delle [illegible] e [illegible] [illegible] di modifica delle norme sul collocamento, che impongono all'azienda un'assunzione predeterminata dall'esterno.

«L'unitarietà [illegible] disegno antioperaio richiede pertanto una [illegible] unitaria da tutti e per tutti i 61 licenziati. Bene ha quindi fatto il sindacato ad [illegible] curare a tutti coloro che [illegible] [illegible] colpiti dal provvedimento la difesa (diritto ineliminabile ed inalienabile).

«Occorre però aggiungere che tutti [illegible] avvocati che [illegible] [illegible] tale incarico [illegible] [illegible] altresì un ruolo di garanzia dei diritti dei lavoratori da loro tutelati, indipendentemente dagli sviluppi e dagli [illegible] di [illegible] situazione processuale e [illegible] accuse che verranno ai singoli rivolte.

Il direttivo dell'Associazione giuristi democratici di Torino

Il sindacato muove causa alla Fiat e offre difesa a tutti i licenziati

A patto che condividano la condanna non solo del terrorismo ma anche di ogni pratica di sopraffazione e d'intimidazione

Per i 61 licenziati dalla Fiat la linea di difesa è stata decisa ieri a Roma. I segretari nazionali e torinesi della Flm, con i responsabili Cgil Cisl Uil di Torino e Piemonte hanno stabilito «di impugnare sul piano giudiziario i provvedimenti dell'azienda», in quanto, a parere [illegible] sindacati, «essi [illegible] da ritenersi nulli perché attuati in violazione di quanto disposto dal contratto collettivo che pone l'obbligo per l'imprenditore, di indicare prima e non dopo il licenziamento i fatti posti a suo fondamento».

Il sindacato [illegible] anche deciso di fare causa alla [illegible] per «comportamento antisindacale» richiamandosi all'art. 28 dello Statuto [illegible] Lavoratori che «consente al magistrato di reprimere in via d'urgenza il comportamento antisindacale del datore di lavoro». «Non avendo poi la Fiat — prosegue il documento — indicato per nessuno dei licenziati i fatti addebitati», il sindacato [illegible] deciso di offrire a tutti i licenziati l'assistenza del proprio ufficio legale allargato [illegible] collegio nazionale della [illegible] di cui fanno parte gli avvocati Cossu, Ghezzi, Proto Pisani, Treu, Ventura.

[illegible] tutti i licenziati, nessuno escluso, «in quanto non è possibile — a parere del sindacati — distinguere posizione da posizione [illegible] avendo la Fiat indicato per nessuno di [illegible] i fatti addebitati». L'assistenza [illegible] tuttavia, ed ovviamente — continua la [illegible] — condizionata [illegible] fatto che i lavoratori, che si rivolgono al sindacato, dichiarino di accettare i valori fondamentali ai quali lo stesso sindacato ispira la propria [illegible] «ed [illegible] particolare di condividere la condanna senza sfumature, non solo [illegible] terrorismo, ma anche di ogni pratica [illegible] sopraffazione e di intimidazione [illegible] [illegible] risulta riassunto nel documento conclusivo del coordinamento nazionale Fiat votato all'unanimità l'11 ottobre scorso dai membri del coordinamento e dai licenziati».

A Torino intanto, in via Porpora, sede provinciale della Flm, si stanno raccogliendo i docu[illegible] necessari per i ricorsi. Ricorsi che, [illegible] [illegible] accertato, saranno presentati singolarmente dai 61 licenziati e [illegible] richiesta di procedura d'urgenza. Resta [illegible] vedere, e lo [illegible] saprà [illegible] prossimi giorni, se tutti i licenziati seguiranno le indicazioni sindacali. Se accetteranno cioè [illegible] essere difesi [illegible] collegio di avvocati del sindacato o preferiranno invece rivolgersi ad un legale di fiducia.

E' stata respinta dal sindacato l'ipotesi di allargare [illegible] stesso collegio [illegible] difesa con legali «estranei».

Sulle intenzioni dei 61 per ora [illegible] si hanno indicazioni precise. Sembra però che all'inter[illegible] del gruppo le posizioni siano fortemente divergenti: [illegible] tutti sarebbero d'accordo con [illegible] strategia decisa dal [illegible]. L'«appello» incominciato ieri pomeriggio in via Porpora, servirà a sgombrare il campo dai dubbi e dalle illazioni; stabilirà con chiarezza chi [illegible] seguire le organizzazioni sindacali o al contrario procedere per conto proprio.

Il dibattito sui licenziamenti alla Fiat entra nel liceo D'Azeglio

«Dobbiamo cercare di capire che la violenza non va bene a nessuno, neppure agli operai»

Due ore e mezzo di discussione tra studenti, sindacalisti e «uno [illegible] 61» allontanati dall'azienda - Una proposta dei ragazzi: «Andare in fabbrica a vedere come si lavora»

L'affollata, attentissima assemblea [illegible] D'Azeglio: parla Vergnano, dell'Flm

Il dibattito sui 61 licenziamenti Fiat lascia la fabbrica, il chiuso delle riunioni sindacali e di partito ed entra nella scuola. Ieri mattina gli studenti [illegible] D'Azeglio hanno discusso per due ore e mezzo sulla vicenda con sindacalisti, politici ed un [illegible] [illegible].

Ore 10. L'aula magna si riempie di giovani che siedono un po' dappertutto, sui davanzali, per terra. «Si deve fare chiarezza — dice Fabrizio — il fatto è grave. Non [illegible] ricordano precedenti dai tempi di Valletta, per questo noi studenti vogliamo discutere, come normali cittadini di questo Stato».

Incomincia Vergnano della Flm. «Il sindacato è contro ogni forma [illegible] violenza che è uno stru[illegible] del padronato e dei [illegible] governi. Ma ovviamente, e lo dico con forza, i diritti dei lavoratori devono essere rispettati e difesi fino in fondo». Parla degli anni lontani, quelli «bui», [illegible] licenziamenti politici, «delle lettere mandate dalla direzione Fiat, alle mogli degli operai dove si minacciava il licenziamento del marito se non [illegible] smesso di fare politica». L'assemblea ascolta: [illegible] quasi [illegible] lezione di storia, perché questi ragazzi, allora, non erano neppure nati.

L'applauso al sindacalista è [illegible], [illegible] non appassionato.

Parla subito dopo Enzo Calazzo, berretto rosso, barba [illegible]. E' uno «dei 61». «Io lavoravo alle Presse, dove c'è un rumore tremendo; l'accordo con il padrone prevede un massimo di [illegible] decibel, ma si arriva ai 120. Ecco io ti chiedo: chi è il terrorista? Io che cerco di difendere la salute e la Fiat?».

L'argomento [illegible] presa sui ragazzi, nell'aula si fa il silenzio. «Noi davamo fastidio — [illegible] [illegible] Calazzo — per questo [illegible] hanno licenziato con gli altri e non perché [illegible] un terrorista». Secondo Massimo, uno studente che parla [illegible] dopo, i 61 facevano lotte dure, ma alla luce del sole e per cause giuste. «Li hanno licenziati — dice — perché cercano [illegible] reprimere il dissenso operaio» e attacca [illegible] sindacato che «ha una politica ambigua».

E' la volta di Ferrara del pci. Ricorda che la Fiat ha messo in piedi «Una manovra antisindacale», ma aggiunge che «occorre lo spazio politico per farlo».

«Un conto è Calazzo — prosegue — ma un conto è Farioli, che è stato condannato a sette anni per banda armata e non possiamo dimenticare che fra i 61 c'è anche lui. Dobbiamo sapere e ricordare che il terrorismo è il nemico mortale [illegible] speranza che abbiamo di cambiare le cose».

Interviene Anna, una studentessa con i capelli lunghi [illegible] spalle. «Perché i [illegible] operai lottavano duramente, ma senza violenza e dicevano: "io un pezzo non lo distruggerei [illegible] per[illegible] lo ha fatto un operaio come me" e invece gli oper[illegible] giovani, talvolta, usano la violenza?». Esorta: «Dobbiamo essere precisi [illegible] nel giudizio. Dobbiamo anche ricordare che se Agnelli [illegible] stufo può chiudere [illegible] fabbrica, [illegible] lui i soldi li ha, ma se chiude la Fiat cosa succede a Torino? E allora perché non cerchiamo di capire che la violenza non va bene e non va bene neanche agli operai [illegible] che, infatti, non hanno scioperato per i 61?».

Mentre i rappresentanti delle forze politiche e sindacali continuano nei loro interventi il dibattito tra gli studenti si accende. Valeria, [illegible] che se il sindacato non difende i 61 licenziati «perde il [illegible] ruolo storico di difensore della classe operaia». E Massimo: «Io credo che siano balle quelle che Agnelli è un terrorista e i capisquadra dei bastardi».

Il [illegible] corre e molti studenti escono dalla sala, mentre la campanella ricorda che le due ore di riunione [illegible] terminate. [illegible] fretta, dopo aver deciso «di prenderci mezz'ora in più», [illegible] preside l'aveva negata) si vota un documento di solidarietà con i licenziati, nel quale si invitano gli studenti a partecipare stamane all'assemblea alla porta 5 di Mirafiori durante lo sciopero. Si propone anche di andare in fabbrica a vedere come lavorano gli operai «per stabilire un rapporto scuola-lavoro senza farcelo raccontare dagli altri».

[illegible] ca.

Legittimo lo sciopero a scacchiera

Respinto il ricorso della Michelin contro il consiglio di fabbrica
Il pretore: «Tocca al legislatore decidere sugli scioperi articolati»

Il pretore del lavoro [illegible] respinto ieri il [illegible] [illegible] Michelin (Sami) contro l'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Stura, riconoscendo in sostanza la legittimità dello [illegible]pero «a scacchiera».

[illegible] [illegible] discussa giovedì [illegible] davanti [illegible] giudice Mamini, era stata [illegible] dall'azienda che sosteneva due tesi: a) i lavoratori (in lotta da [illegible] per ottenere la mensa aziendale) cagionano alla Michelin con gli scioperi articolati (fermate di tre quarti d'ora durante il [illegible] di lavoro) [illegible] danno superiore a quello di una perdita di produzione proporzionale alla durata dello sciopero; b) quest'agitazione può far sì che le gomme prodotte nelle [illegible] ate di sciopero presentino difetti occulti e quindi vengano messe in commercio con gravi conseguenze [illegible] l'incolumità degli utenti.

Secondo il magistrato, «il problema [illegible] limiti di legittimità dello sciopero non è stato [illegible] risolto dal legislatore. L'articolo 40 della Costituzione («Il diritto [illegible] sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano») è tuttora inattuato nella seconda parte, poiché non vi sono ancora oggi nel nostro ordinamento leggi che regolano il diritto di sciopero».

Partendo da questa considerazione, il dott. Mamini ha concluso che non si può chiedere al giudice se la fermata a [illegible]chiera sia legittima o no. «Ogni intervento della magistratura in materia — ha scritto nella sentenza — si risolve necessariamente in un'indebita sostituzione al legislatore, in un compito che il costituente gli ha espressamente demandato». Una vittoria quindi del sindacato, rappresentato dagli avvocati Pini e Bettin, che lascia aperto un problema al quale solo il Parlamento potrà dare soluzione.

Congresso pri

«Il pri come realtà politica per gli Anni 80», è il tema che i repubblicani piemontesi affronteranno sabato e domenica nel salone Iacp di corso Dante 14 durante il dibattito del loro XV congresso regionale. I lavori saranno aperti, alle 9, da una relazione politica del segretario uscente, Aldo Gandolfi.

Sabato interverranno il presidente nazionale del partito, sen. Bruno Visentini e gli onorevoli Giorgio La [illegible] e Susanna Agnelli; domenica il segretario, sen. Giovanni Spadolini e l'on. Vitale Robaldo.

Centro psicologico di grafoanalisi — Domani, [illegible] [illegible], il dr Paolo Berruti, neurologo, parlerà su «Genesi socio-ambientale e significato storico della vita e delle opere di Freud». Via S. Tommaso 17-b ang. via P. Micca.

No alla violenza

No alla violenza e al terrorismo, impegno costante in difesa dei valori fondamentali del vivere civile: facendo propri questi concetti espressi dal sottosegretario alla difesa Martino Scovacricchi, intervenuto a nome del governo, l'Associazione vittime civili di guerra ha concluso ieri, al Jolly hotel Ambasciatori, il quattordicesimo congresso provinciale.

Il presidente Arcaroli e il direttore generale alle pensioni Palmarini avevano in apertura indicato i problemi economici della categoria, in parte di recente risolti. Dopo un interven[illegible] dell'on. Romita, è stata consegnata una medaglia d'oro di benemerenza a Lucia Tessitori, presidente dell'Associazione vittime civili di guerra del Friuli, vedova del sen. Tiziano Tessito[illegible] volte ministro, avvocato e storico illustre.

Leggi razziali — Giovedì 25, all'hotel Jolly Ambasciatori, il prof. Tedeschi terrà una conferenza sul tema: «40 anni di leggi razziali» ai soci del Rotary Club di Torino Nord in interclub con i Rotary Torino Est e Nord-Est.

Dibattito in Consiglio sull'autobus «sequestrato»

«Come non c'è stata denuncia? L'ho mandata io alla questura»

Così il sindaco ha risposto all'interrogazione democristiana sul dirottamento [illegible] [illegible] pullman: «un episodio minimo e non rilevante»

L'assessore ai Trasporti Rolando ed il sindaco Novelli hanno risposto ieri in Consiglio comunale all'interrogazione presentata dieci giorni fa dai dc Artusi e Revelli «in merito alla polemica tra il sindaco ed i dirigenti Fiat», per sapere:

1) quali furono gli episodi di teppismo che, durante il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici, hanno provocato danni ai mezzi Atm; 2) gli estremi e le date delle denunce all'autorità giudiziaria; 3) perché il sindaco non ritenne di informarne il Consiglio comunale.

Rolando, [illegible] rispondere, è stato brevissimo. [illegible] la vertenza dei metalmeccanici — ha precisato — nessun mezzo Atm ho subito danni. [illegible] sono state interruzioni dei servizi ed il 16 luglio (giorno dell'accordo tra sindacati e Confindustria, ndr), il sindaco, [illegible] una lettera dall'ing. Paschetta, direttore dell'Atm, [illegible] ha informato la questura. Il 18 luglio la polizia ha interrogato un funzionario Atm e due giorni dopo ha inviato il fascicolo [illegible] procura [illegible] Repubblica».

Artusi si è detto «insoddisfatto» della risposta, ritenendo «doveste essere più efficace». Ha aggiunto: «In quel periodo ci furono interrogazioni in [illegible]amento e, di fronte alla sensibili[illegible] della giunta su tanti problemi, ci [illegible] meravigliato che questa assemblea non sia stata informata dell'accaduto. Vorremo conoscerlo almeno adesso: come ha agito il sindaco?».

Ancora: «Perché non ne [illegible] parlato in Consiglio? E' lecito attendersi una lotta più puntuale [illegible] rispetto a qualsiasi forma di violenza. Il dirottamento di un pullman, il far scendere dagli autobus cittadini che hanno pagato per un servizio, non sono episodi abituali nella vita della città. Attendiamo quindi una risposta politica precisa su [illegible] l'amministrazione abbia inteso agire».

Novelli: «Abbiamo risposto sdegnati all'affermazione di un anonimo dirigente (come ha voluto sottolineare lo stesso vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli), poiché aveva avuto il cattivo gusto di accostare l'episodio relativo ai mezzi Atm a fatti gravissimi di terrorismo. Ricordo la frase: il sindaco ha detto niente quando le squadracce assalivano gli autobus, poi è andato a piangere davanti ai cadaveri. L'ho ritenuta offensiva, non tanto per la mia persona, quanto per l'intera amministrazione».

Il sindaco ha quindi ripetuto la cronistoria della lettera inviata alla questura il 18 luglio. Ed ha chiarito che si trattava di un episodio minimo, «circoscritto, non rilevante al punto da informarne il Consiglio».

Ma — ha ribattuto Artusi — «la denuncia non [illegible] stata. Si è trattato di una semplice informazione».

Novelli: «Come non c'è stata denuncia? L'ho inviata addirittura per scritto alla questura. Mi rammarico che la dc per intervenire debba [illegible] sollecitata da un anonimo dirigente Fiat (interruzione dai banchi dc: «da quale pulpito vengono queste prediche»). «Comunque — ha [illegible] Novelli — d'accordo [illegible] Foppa e il dc Revelli dedicheremo un intero dibattito a tutti questi probl[illegible]».

Ieri sera, al termine del Consiglio comunale, l'assessore alla Sanità Rosalba Molineri (pci) ha dato le dimissioni dalla giunta a [illegible] degli impegni parlamentari. Sarà sostituita dalla collega di partito Angela Migliasso.

Adulti tornano a scuola con Torino-enciclopedia

[illegible] [illegible] si è [illegible] no il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, dopo tre sedute di polemiche, le deli[illegible] per il programma «Torino-Enciclopedia» che potrà quindi prendere avvio dal 5 novembre [illegible] previsto. Ieri è partita anche la campagna pubblicitaria per l'iniziativa.

La dc [illegible] noto ha votato contro poiché considera troppo «dispersivi» i contenuti dei corsi.

Che cos'è Torino-Enciclopedia? A parere dell'assessore all'Istruzione Dolino, si tratta [illegible] una specie [illegible] «scuola per adulti» come quelle esistenti [illegible] Inghilterra [illegible] «Community college». Saranno trattati i [illegible] della cultura e del sapere in generale: dal giornalismo alla zoo[illegible], dal teatro alla storia del cinema. Fra i relatori vi sono nomi autorevoli: Bobbio, Primo Levi, Regge, Fo, Susan Sontag, direttori di giornali, ecc.

A giudizio di Adalberto Chiesa, che ha [illegible] l'organizzazione della «rassegna popolare», Torino-[illegible] «è l'occasione per costruire una domanda credibile di cultura».

I corsi, gratuiti, si svolgeranno in varie sedi, al circolo della stampa, nei quartieri, nei centri civici ed in sale cinematografiche di periferia.

Orario Inps

Per venire incontro alle esigenze del pubblico, l'orario degli sportelli delle sedi Inps di via XX Settembre, c. G. Cesare, [illegible], c. Turati 19/7, di Ivrea e di Moncalieri è stato fissato dalle [illegible] 8,30 alle ore 12 nei giorni da martedì a venerdì. Gli sportelli rimarranno invece chiusi al pubblico lunedì e sabato.

Non tutti i camini fumano

In compenso ci sono alloggi con più di 24°

I camini fumano, da ieri. Ma non tutti. Nonostante la possibilità di mettere in funzione gli impianti di riscaldamento, dopo l'invito della Regione a rinviare l'accensione di una settimana, molti condomini hanno preferito limitare il calore a poche ore durante il giorno, soprattutto concentrate al mattino e alla sera. La l[illegible] impone un massimo [illegible] 14 ore su 24, ma la temperatura di quest'autunno, non [illegible] troppo rigido, favorisce il risparmio di combustibile.

Qualche spreco tuttavia è stato denunciato. Alcuni lettori ci hanno telefonato protestando: «In [illegible] mio ho 24 gradi, contro la legge. [illegible] soffoca, ma gli altri sono contenti e l'amministratore [illegible] vuol saperne». [illegible] impone i 18-20 gradi-ambiente e [illegible] chiusura completa dell'impianto [illegible] 23 alle 5 del mattino successivo; il calore spinto al massimo è causa tra[illegible]tabile [illegible] aumento [illegible] consumi, mentre tutti sono invitati al risparmio. Spetta tuttavia all'amministratore far rivedere gli impianti che distribuiscano il calore in modo [illegible] uniforme tra alloggi [illegible] diversi piani.

I vigili urbani sono incaricati dei controlli. Hanno l'autorizzazione a verificare nel locale caldaia che il bruciatore funzioni nei limiti prescritti dalla legge, cioè non più di 14 ore [illegible] giorno [illegible] per una temperatura non superiore ai 20 gradi negli alloggi. Chi non rispetterà queste regole sarà multato: la sanzione prevista dalla [illegible] va da 100 mila a un milione di lire.

Il Sindacato inquilini invita i condomini a denunciare [illegible] di gasolio [illegible] arbitrari». Questo consentirebbe di verificare quanti sono ancora [illegible] stabili torinesi privi di combustibile. S[illegible] un'indagine [illegible] Sunia, si tratterebbe [illegible] quasi il 20 per cento delle [illegible], «soprattutto di piccole dimensioni». La situazione dovrebbe comunque normalizzarsi in [illegible] con l'arrivo delle 29 [illegible] tonnellate [illegible] dal ministero.

Ex appartenente ai «Nap», arrestata il [illegible] settembre a Nichelino

La brigatista Innocenzi condannata a 5 anni per detenzione di sette armi

Si è presentata in aula solo per leggere un comunicato «politico» - Supplemento di istruttoria per il proprietario dell'alloggio-covo Giorgio [illegible]in, impiegato Olivetti

Una condanna a cinque [illegible] [illegible] reclusione e un rinvio in istruttoria: questo il bilancio del [illegible] [illegible] detenzione [illegible] svoltosi ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione penale del tribunale (pres. Passone), contro Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin, rispettivamente inquilina e proprietario dell'alloggio di via Giordano 5, a Nichelino, nel quale il 12 settembre scorso gli uomini del generale Dalla Chiesa scoprirono un vero e proprio arsenale di pistole e munizioni.

Il 6 ottobre [illegible] Silvana In[illegible], [illegible] carcere da meno di un mese, dopo un [illegible] di latitanza, [illegible] [illegible] condannata a 4 anni e [illegible] di reclusione dalla [illegible] d'assise [illegible] partecipazione a banda armata («Nap»). Dalle file [illegible] «Nuclei armati proletari», è passata ora alle Br [illegible] oltre al [illegible] conclusosi ieri mattina ha in corso un nuovo procedimento per banda armata. In aula, come già aveva fatto in [illegible] del processo in assise, ha tenuto un atteggiamento di completa indifferenza, preoccupata soltanto di leggere il suo comunicato, due paginette battute a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «lotta [illegible] il comunismo». Dopodiché è tornata alle Nuove, senza attendere la sentenza.

Ben diversa [illegible] posizione processuale [illegible] Giorgio Battagin, l'impiegato della Olivetti, fino al giorno prima dell'arresto considerato da compagni di lavoro e [illegible] una persona tranquilla, insospettabile.

[illegible] dibattimento ha dichiarato, riconfermando la precedente versione, di aver ceduto l'alloggio di [illegible] Giordano 5 a Nichelino [illegible] alla Innocenzi, che però conosceva soltanto di [illegible] per averla vista qualche volta a Palazzo Nuovo, all'Università, dove l'ex nappista seguiva i corsi di scienze politiche. «Mi pagava soltanto le [illegible] condominiali», [illegible] aggiunto. «In tutto sono stato nell'appartamento tre o quattro volte, la prima per mostrarle la casa, la seconda perché c'era un guasto in bagno e la terza perché mi aveva detto che se ne sarebbe andata».

La sera del 12 settembre (24 ore prima i carabinieri [illegible] arrestato Silvana Innocenzi a un centinaio di metri dalla casa, con una pistola infilata nei pantaloni e una patente falsa) Giorgio Battagin si è recato nell'alloggio aprendo con una chiave che aveva conservato e si è trovato davanti i carabinieri.

I suoi difensori, avvocati Miltone e Gianaria, hanno tenacemente sostenuto l'impossibilità di celebrare un processo per direttissima a carico del Battagin: «Occorre indagare sui rapporti tra la Innocenzi e l'imputato, chiedendo agli inquilini della casa di via Giordano se e quante volte egli frequentasse l'appartamento. Battagin afferma inoltre che [illegible] marzo [illegible] aveva [illegible] incarico [illegible] "Gabetti" di vendere l'alloggio. L'aveva prestato alla Innocenzi, sapendo però che se ne sarebbe presto andata. [illegible] [illegible] bisogna verificare tutto una [illegible] di circostanze che scagionerebbero quanto Battagin ha dichiarato, scop[illegible] [illegible]. Per fare queste [illegible] speciali indagini che il pubblico ministero del processo per direttissima non ha fatto».

[illegible] presidente [illegible] ha [illegible] la richiesta dei [illegible] legali rinviando in istruttoria la posizione processuale di Battagin. Brevissimo poi il processo per la Innocenzi. I periti hanno illustrato [illegible] funzionamento delle [illegible] pistole, mostrato i caricatori e i silenziatori. Il pm ha chiesto 5 anni e 10 mesi. L'avvocato [illegible] d'ufficio (che [illegible] stato «ammonito» dalla Innocenzi a non parlare a suo nome) ha chiesto il minimo della pena e il tribunale l'ha condannata a 4 anni e 6 mesi per le armi e a 6 mesi per la detenzione delle munizioni, interdendola dai pubblici uffici per 5 anni.

Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin durante l'udienza

Centro studi «Pannunzio» — E' riaperto nella [illegible] sede di [illegible] Umberto [illegible]. Telefono provvisorio: [illegible].

Nazioni Unite — Domani, alle [illegible] [illegible] Centro Incontri (corso Stati Uniti 23) tavola rotonda sul tema: «Il sistema delle Nazioni Unite verso il duemila». Parleranno: prof. Andrea Comba, prof. U[illegible] Draetta e il ministro plenipotenziario Vittorio Ferraris.

Specchio dei tempi

La parola alle cifre dell'assessore - Anche un «30», immeritato, ha sapore amaro - Là, nelle curve, dove il tifo impazza - Tra libertà e indisciplina - Quelle indimenticabili parole di dolcezza e di bontà

L'assessore alle Opere pubbliche ci scrive:

«La lettera dei consiglieri Campotonghi, Lucci, Vitale e Leo ri[illegible] [illegible] alcun[illegible].

«Problema [illegible] doppi turni. Mi pare azzardato affermare che sia [illegible] risolto grazie [illegible] realizzazioni della passata amministrazione. Se così fosse, non avremmo dovuto avere all'inizio dell'anno scolastico 1975-'76 oltre 400 classi in doppio turno. Forse i consiglieri volevano riferirsi alle opere approvate nel periodo '70-'75 ed iniziate da questa amministrazione. Questo ragionamento è accettabile dato che delle 6 scuole consegnate o da consegnare entro la fine dell'anno 3 sono state approvate dal Consiglio comunale [illegible] primavera del 1974.

«Allora [illegible] chiederei perché la città ha dovuto attendere [illegible] anni per vedere iniziati questi lavori. [illegible] La ragione non sta solo nella mancanza di soldi ma anche e soprattutto nel fatto che queste opere [illegible] ad esempio i complessi di [illegible] [illegible] Svizzera e di via Cecchi) [illegible] [illegible] realizzabili perché i terreni [illegible] occupati da fabbriche, artigiani, commercianti e famiglie e quindi questi progetti stavano sulla carta o avevano solo una funzione propagandistica.

«C'è [illegible] tanto lavoro [illegible] fare nell'edilizia scolastica per eliminare [illegible] le [illegible] improprie e per migliorare gli standards scolastici. Solo [illegible] si [illegible] l'impegno progettuale, finanziano a [illegible] [illegible] settore 100 miliardi [illegible] lavori [illegible] nel periodo '75-'79. 40 cantieri aperti a fine settembre oltre a una miriade [illegible] interventi (tinteggiatura e manutenzione) per oltre 33 miliardi [illegible] [illegible] 11 fabbricati già finanziati [illegible] [illegible] entro la fine dell'anno (oltre 7 miliardi).

«I [illegible] quantitativi sono però insufficienti per comprendere l'impegno globale nel settore scuola che va dallo sviluppo delle attività parascolastiche tramite il tempo pieno all'impegno di sostegno con personale municipale, agli scambi che consentono a molti piccoli torinesi di conoscere altre [illegible] ed avere ampie [illegible] di socializzazione, agli interventi in settori prima regolarmente trascurati come le scuole professionali o le magistrali, all'intensificarsi dei rapporti con il mondo della scuola grazie anche alla creazione degli organi collegiali.

«Vorrei concludere brevemente ricordando che sono in costruzione [illegible] [illegible] sezioni di [illegible] materna per 3000 posti e 10 [illegible] di nido. Saranno pronti entro [illegible] [illegible]».

Arch. Marcello Vindigni

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] studentessa della facoltà di giurisprudenza iscritta al IV anno.

«Ho sostenuto [illegible] un esame a Magistero. Ho così capito cosa intendono affermare [illegible] i quali parlano di "[illegible]" e critica [illegible] scuola italiana.

«Pareva un gioco, [illegible] farsa. Ogni [illegible] era [illegible] con [illegible] sorgente: "Tocca a te? Bene, dimmi [illegible] vuoi". Lo studente (me compresa) parlava dell'argomento su cui si sentiva più ferrato. Dopo poche parole il professore, convinto ormai della [illegible] preparazione eccellente, sul libretto segnava il "meritato e sudato" voto 30. Questo dopo una sola domanda.

«Vorrei pregare certi [illegible] di rendersi conto che noi universitari abbiamo [illegible]iunto pressoché tutti una certa [illegible]urità. A noi interessa studiare, dimostrare [illegible] non è solo alla laurea che si guarda, ma soprattutto alla cultura e a una preparazione specifica.

«Noi studenti, perciò, suggeriamo a costoro di [illegible] regalare 30 e 28 come fossero "noccioline", ma di accertare effettivamente che la preparazione dello studente sia tale da meritare quel voto. Agendo altrimenti essi non solo non adempiono al loro lavoro, ma ci invitano a non studiare».

Sonia Enrici

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre che accompagna i suoi ragazzi alle partite di calcio e che purtroppo sul finire di [illegible] gare, in questi ultimi anni, deve [illegible] a [illegible] scene di guerriglia tra polizia e parte del pubblico.

«Certo sono lontani i tempi di quando io, ventenne, potevo tentare di entrare in campo con altri tifosi in segno di protesta. Ed erano episodi che si verificavano raramente.

«Oggi, con irruenza [illegible] si abbattono recinzioni e cancelli, teppisti entrano armati di bastoni, tirano bulloni e fanno le barricate con la polizia, anche quando non ve n'è il minimo motivo (vedi l'ultimo derby).

«E' vero, la [illegible] sta cambiando: come [illegible] il Sindaco [illegible] una lettera da voi pubblicata. Allora vorrei fare un proposta a Novelli, [illegible] grande [illegible] [illegible]. Perché, alle spese per "certe" attrezzature sportive, non vogliamo sommarne un'altra, ben più modesta, rinforzando e alzando le recinzioni [illegible] [illegible] "curve" dello [illegible] dio?

«Se vogliamo combattere il terrorismo, cominciamo a rendere la vita più difficile ai teppisti dei campi di calcio. Gioverebbe allo sport e a tutto il pubblico [illegible] [illegible] che ha diritto a spettacoli più civili».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Viaggiando per lavoro in molte città d'Itali[illegible] [illegible], ho potuto constatare come Torino vanti, assieme ad altri ormai tristi primati, violenza, delinquenza, sporcizia, anche quello dell'indisciplina del traffico stradale.

«Il passare con il semaforo giallo o anche rosso è ormai cosa abituale. Le auto vengono parcheggiate regolarmente (soprattutto nelle vie della periferia come via San Marino) in seconda fila e, se non c'è posto, anche in terra, costringendo coloro che transitano ad una vera e propria gimcana.

«La pista ciclabile attualmente creata dal Comune, nel tratto fiancheggiante il parco di piazza d'Armi, è completamente invasa [illegible] passanti, cani, passeggini che disertano invece la passeggiata pedonale [illegible] [illegible] per loro lungo il viale e che impediscono ai ciclisti di passare.

«Ognuno ormai fa i propri [illegible] [illegible] infischiandosene di ledere la libertà altrui».

Maddalena Bruni

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Caro "Specchio dei [illegible]", ti inviamo questa somma (68.000 lire ndr) pregandoti di devolverla a beneficio di una persona bisognosa. [illegible] Desideriamo ricordare la nostra [illegible] carissima insegnante Liliana Cravero, [illegible] scomparsa, che sempre ha avuto per [illegible] parole d[illegible] e di bontà.

«Con affetto siamo vicini al figlio Fabrizio».

Alunni della scuola elementare «G. Carducci» [illegible] Matteotti 6 bis, Torino

Quartiere Santa Rita — Giovedì, ore 21, via Filadelfia 305, assemblea pubblica sulla ristrutturazione [illegible] Parco Rignon.

Brutte notizie (scontate) per i consumatori

L'equo canone scatena il carovita: più 2,13%

Il ritocco degli affitti, scattato in agosto, viene registrato ora dalle statistiche - Pesanti aumenti anche per l'abbigliamento e i prodotti petroliferi - In un anno, più 18,25

Equo canone (più [illegible] per cento), abbigliamento (3,70), elettricità e combustibili (5,94) sotto accusa anche in ottobre. Continuano ad alimentare l'ondata di inflazione che sta travolgendo il potere d'acquisto dei salari e fanno compiere un balzo del 2,13 per cento all'indice dei prezzi al consumo (costo della vita).

E' l'aumento maggiore dopo quello record (2,57) [illegible] gennaio e settembre. Preoccupa per la [illegible] consistenza, ma soprattutto perché viene immediatamente dopo la stangata del mese scorso. [illegible] c'è più un [illegible] di respiro per il consumatore. Il vortice scatenato dalla crisi energetica e dal nuovo regime dei fitti innesta difficoltà su difficoltà, vanificando i precari benefici strappati dai metalmeccanici e da altre categorie con i contratti conclusi all'inizio della [illegible] estate.

Per un momento, durante le ferie, si era sperato che le incertezze denunciate [illegible] nostra economia fra gennaio e maggio potessero essere superate. Poi, l'impatto con la realtà. I [illegible] d'autunno prendevano sempre più forma e oggi siamo [illegible] fronte alla tempesta; ogni limite tollerato dal sistema (6-8 per cento il tetto ideale massimo dell'inflazione) è stato spazzato via. Chi deve decidere misure d'argine («di contenimento» dicono i tecnici) è incerto sulle misure [illegible] prendere. Intanto, la marea continua a salire.

Alcuni dati [illegible] significativi: [illegible] dieci mesi quest'anno il costo della vita è salito [illegible] 16,64 per cento contro il [illegible] dello stesso periodo dell'anno scorso. L'aumento era stato maggiore [illegible] nel '76 (17,21) e nel '74 (21,63). Rispetto all'ottobre 1978, [illegible]to è del 18,25 per cento per colpa principalmente di elettricità e combustibili (47,20 per cento), e poi nell'ordine di abitazione (39,64), beni e servizi vari (16,52), abbigliamento (17,86) e alimentazione (12,31).

Dal '71 il Comune di Torino compie mensilmente il rilevamento [illegible] prezzi, calcolando la variazione dell'indice secondo parametri e coefficienti fissati dall'Istat (Istituto centrale di statistica). La crisi del '74 ha costretto gli esperti a rivedere le tabelle e il [illegible] è ripartito nel [illegible] su [illegible] base convenzionale alla quale è stato dato il valore 100. Da allora quest'indice è via via salito ogni mese fino a toccare in questo [illegible] ottobre quota 163,3. Ciò significa, in parole povere, che quanto pagavamo 100 lire tre [illegible] fa oggi costa [illegible] 163. Un aumento enorme [illegible] protestato [illegible] tutti i prodotti contenuti nel paniere del costo della vita.

Restiamo, comunque, a ottobre e vediamo da vicino il [illegible]portamento dei singoli capitoli, spiegando i dati raccolti nella tabella.

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenza	
	Settembre 1979	Ottobre 1979	in punti	%
INDICE GENERALE	159,9	163,3	+ 3,4	+ 2,13
Alimentazione	155,5	156,9	+ 1,4	+ 0,90
Abbigliamento	164,8	170,9	+ 6,1	+ 3,70
Elettricità e Combustibili	[illegible]	[illegible]	+ 11,9	+ 5,94
Abitazione	[illegible]	[illegible]	+ 30,1	+ 13,98
Beni e Servizi vari	161,8	163,2	+ 1,4	+ 0,87

Alimentazione: più 0,90 per cento. C'è una lieve diminuzione rispetto al dato registrato [illegible] settembre (1,04). Questo significa che alcuni ribassi hanno equilibrato gli aumenti. Costano di più farina di frumento (più 2,2 per cento da 504 a 515 lire il chilo), carne di primo taglio (più 1,1, prezzo medio 8600 lire il chilo); baccalà bagnato (7,3), fagioli secchi, piselli in scatola, confettura di frutta [illegible] vasetti, cioccolato [illegible] (9 mila [illegible] il chilo, più 6,6), caramelle, vino comune da pasto e verdura non di stagione (pomodori e peperoni).

Fra i prodotti che costano di meno: parmigiano, prima scelta (da 11.456 a 10.872 il prezzo medio, meno 5,1 per cento), mele renette Canadà, pere Williams e uva bianca.

Abbigliamento: Più 3,70. E' il secondo mese consecutivo che il settore registra progressivi aumenti. Variano dal 2 (cappelli di feltro, cravatte) al 10 per [illegible] (scarpe e tessuti di lana). Preoccupante l'escalation delle scarpe per colpa di speculazioni internazionali su cuoi e pellami: [illegible] un [illegible] medio [illegible] [illegible] mila lire registrato l'anno scorso si è salito quest'anno a [illegible] mila lire con punte di [illegible] mila.

Elettricità e combustibili: più 5,94. Si rischia di dire [illegible] [illegible] note. Mentre da un lato i prodotti [illegible] riscaldamento scarseggiano, dall'altro i prezzi continuano a salire: da 5460 e [illegible] la [illegible] di gas; da 34 mila a 34.750 il prezzo di 100 litri di cherosene; da 22.367 a 23.257 altrettanti [illegible] gasolio, rincarato del 62 per cento rispetto all'anno scorso.

Abitazione: più 13,98. Su questo capitolo grava il calcolo dei nuovi affitti. L'equo canone è scattato in agosto, [illegible] le statistiche ne registrano gli effetti solo in ottobre perché i rilievi [illegible] trimestrali. Col fitto [illegible] [illegible] aumentate anche le spese accessorie (portierato, luce, scale, ascensore).

Beni e servizi vari: più 0,87. Gli aumenti singoli variano dal 3 al 10 per cento e riguardano sapone, detersivi, piatti, bicchieri, quaderni, penne a sfera, giochi. Le statistiche registrano anche i capricci dell'oro: l'anello nuziale, 5 grammi, [illegible] media [illegible] 57.867 lire con [illegible] aumento dell'8,1 per cento rispetto a settembre.

Renato Romanelli

Non verrà chiuso il Consolato Usa

Il Consolato torinese degli Stati Uniti, che ha sede [illegible] [illegible] Santa Teresa, non verrà ch[illegible]. L'annuncio è stato dato ieri, durante un pranzo conviviale organizzato dalla Camera di commercio americana in onore del ministro della Sanità on. Altissimo. Alla riunione erano presenti numerosi imprenditori piemontesi che [illegible] [illegible] pressione [illegible] l'ambasciata

temperatura di ieri

massima	+ 16,9
minima	+ 11
media	+ 14,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1017 [illegible]; [illegible] 68%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 16,8; minima + 6,4; media + 12,2. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità discreta, ridotta per banchi [illegible] nebbia in pianura nelle prime [illegible] del mattino; venti deboli o calmi, [illegible] rinforzi sui rilievi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,55; tramonta 17,31. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18; min. + 9,1.

Il settore commercio in lotta per il contratto

Negozi bloccati da sciopero oggi pomeriggio (per 4 ore)

Giovedì [illegible] fermeranno [illegible] nuovo i tram, ma per tutto il giorno - Venerdì paralizzato l'aeroporto di Caselle - Medici dipendenti: accordo

Sciopero di quattro ore oggi del commercio a sostegno della trattativa in [illegible] per il ri[illegible] [illegible] contratto nazionale di lavoro. I negozi rimarranno quindi chiusi per tutto il pomeriggio. «Il padronato — spiega il sindacato — *intende trascinare per lungo tempo questa vertenza per poi accusare i lavoratori di avventurismo quando faranno gli scioperi in periodo pre-natalizio.* [illegible] *questa interpretazione* [illegible] *ci opponiamo. L'opinione pubblica deve* [illegible] *che la parte più retriva e barricadiera del padronato è costituita dai piccoli commercianti che si fanno forti* [illegible] *possibilità di licenziare senza giustificazione*».

GEPI — Si è riunito ieri a Roma il coordinamento nazionale per discutere ed affrontare i nodi aperti. «*Vogliono obbligare il governo* — spiegano Cgil Cisl Uil — *ad un negoziato complessivo. Chiediamo perciò la sospensione del deliberato del Cipi, garanzie di* [illegible]*bilità dell'imprenditore privato, precise scelte operative*».

Ieri i [illegible] delle aziende minacciate [illegible] liquidazione hanno scioperato quattro [illegible] durante le quali hanno [illegible]to comizi e cortei. Una delegazione è stata ricevuta nella mattinata in Prefettura e in Regione.

TRANVIERI — Giovedì i mezzi pubblici [illegible] fermi 24 ore per una manifestazione promossa [illegible] Cgil-Cisl-Uil a sostegno del [illegible] del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre dello [illegible] anno. «*Siamo* [illegible] *costretti a questa ennesima manifestazione dopo l'ultimo confronto inconcludente. La controparte padronale è ferma* [illegible] *sue posizioni e* [illegible] *agli impegni di copertura economica del governo l'eventuale firma dell'accordo*».

BENZINAI — L'Ugica-Uil ha disposto presso la sede di corso Vittorio [illegible] [illegible] servizio di prelievi [illegible] [illegible] e urine per tutti i lavoratori alle stazioni [illegible] rifornimento. «*Ci sono stati purtroppo* [illegible] [illegible] *intossicazione da piombo tetraetile* — dice il presidente Vincenzo Pino — *La nostra iniziativa mira ad ottenere una giusta assistenza sanitaria* [illegible] *prevenzione*». Chi intende usufruire del servizio deve telefonare all'Ugica-Uil, tel. 615.914.

AEROPORTO CASELLE — Rimarrà bloccato venerdì [illegible] tutta la giornata a causa di uno sciopero deciso ieri dai sindacati dopo un incontro con la direzione dello scalo. Motivi: organizzazione del lavoro, investimenti, programma invernale [illegible] voli charter. «L'azienda — [illegible] commentato Cgil-Cisl-Uil — non *ha aggiunto nulla* [illegible] *nuovo alla documentazione che* [illegible] *già fornito e ha precisato solo che all'aumento di lavoro sopperirà con l'ausilio di cooperative esterne*».

MEDICI DIPENDENTI — [illegible] [illegible] poche [illegible] lo sciopero negli uffici d'igiene, condotte [illegible]tualistiche, consorzi antitubercolari, veterinari e farmacisti ospedalieri. Come è spiegato in altra pagina del giornale, le parti hanno raggiunto nel tardo pomeriggio un accordo di massima. Alla base dell'astensione dal lavoro, decisa da Fimed, Anfo, Sivi, Snvidei, c'era l'opposizione al decreto delegato del governo per l'attuazione della riforma sanitaria.

ASSICURATORI — I dipen[illegible] delle agenzie hanno sciope[illegible] ieri per tutta la giornata per sollecitare il rinnovo del contratto.

BANCARI — [illegible] proseguiti anche [illegible] [illegible] scioperi articolati nei vari istituti bancari cittadini. L'adesione mediamente è stata dell'85 per cento; al Banco Ambrosiano la partecipazione è stata unanime. Motivo: chiedere il rinnovo del contratto di lavoro scaduto [illegible] mesi fa.

Università: prosegue protesta dei «precari»

Lo sciopero dei dodicimila precari delle università italiane (contrattisti, assegnisti, borsisti) ha parzialmente bloccato l'atti[illegible] negli atenei torinesi e solo al Politecnico c'è stata un'adesione [illegible] massiccia valutata attorno all'80 per cento fra il personale docente e al 70 per cento fra il personale [illegible] segreteria e dell'amministrazione. All'Università è stata di gran lunga inferiore, fra il 10 e il 30 per [illegible] secondo le facoltà.

A Ingegneria e Architettura sono state sospese le lezioni e il personale insegnante e non docente è in stato di agitazione permanente. Per domani è prevista un'assemblea con la partecipazione dei sindacati provinciali. Se all'Università l'adesione è stata ridotta forse ciò [illegible] è dovuto alla scarsa sensibilità sindacale dei precari che vi la[illegible]. Essendo ferma l'attività didattica perché l'anno accademico [illegible] inizierà che il 1° novembre è probabile che molti insegnanti e amministrativi abbiano [illegible] di andare egualmente a lavorare.

A Torino c'è molta attesa per il disegno di legge che il ministro [illegible] Pubblica Istruzione Valitutti dovrebbe presentare, come [illegible] promesso al Consiglio dei ministri. Il [illegible] provinciale della Cisl scuola, [illegible]: «*Dunque sapremo se la situazione si sbloccherà entro il 15 di questo mese. Comunque* [illegible] *siamo intenzionati a batterci fino in fondo. Da troppo tempo attendiamo una legge che risolva definitivamente il problema dello stato giuridico dei docenti e dei non docenti universitari*». Lo sciopero dei precari, proclamato per 48 ore prosegue anche oggi.

★ Come già in altre regioni, [illegible] che biologi e chimici dipendenti [illegible] ospedali piemontesi hanno inviato alle amministrazioni dalle quali dipendono richieste [illegible] «*chiarimento in merito alle loro funzioni*». Contrariamente alle disposizioni interne e [illegible] contratto collettivo di lavoro, infatti eseguono numerosi esami ambulatoriali esterni per i quali si [illegible] viene corrisposta una parte degli introiti.

Biologi e chimici laboratoristi «rivendicano quindi [illegible] *trattamento* [illegible] *e normativo del pari grado della carriera medica, in un contesto* [illegible] *collaborazione interdisciplinare precisato dalla legge di riforma*».

Lunghe e pazienti indagini dell'Escopost [illegible] dei carabinieri

Due impiegati delle Poste rubavano gli assegni della pensione: arrestati

Alcuni mesi fa venne sorpresa una donna che cercava di incassare [illegible] vaglia contraffatto - L'inchiesta all'ufficio ripartizione di via Nizza - A Roma i capi dell'organizzazione?

[illegible] [illegible] [illegible] mesi si potrà [illegible] con precisione l'entità della truffa perpetrata ai danni delle Poste [illegible] migliaia di cittadini dalla «organizzazione» che, per lungo tempo, è riuscita a riscuotere centinaia di assegni e vaglia rubati negli uffici [illegible] [illegible] e[illegible] poi con documenti falsi. Per ora, due persone sono finite in carcere arrestate dai carabinieri del nucleo operativo su segnalazione degli agenti dell'Escopost (la polizia interna delle Poste) che già alcuni mesi fa arrestarono [illegible] donna, Annamaria Viziello, 27 anni, [illegible] presa [illegible] uno sportello mentre cercava [illegible] incassare un vaglia contraffatto.

Le indagini — L'inchiesta partì proprio dopo l'arresto [illegible] la Viziello. Alcuni impiegati postali raccontarono di una donna che si era presentata più di una volta allo stesso sportello, sempre con un nome diverso. La giovane venne fermata e in una successiva perquisizione nella sua abitazione gli agenti t[illegible]rono decine di vaglia intestati ad altrettante persone, tutte abitanti a Torino. Le ipotesi fatte dagli inquirenti furono due: che la donna, e qualche complice, li avesse rubati dalle buche postali o che il furto fosse avvenuto direttamente all'alto della divisione della posta in qualche ufficio centrale. La prima venne immediatamente scartata perché sarebbe stato impossibile compiere tanti furti in altrettante buche sparse [illegible] tutta la città.

L'inchiesta si spo[illegible] decisamente sugli impiegati addetti, 24 ore su 24, nel deposito di via Nizza, alla ripartizione della corrispondenza diretta [illegible] città. Dopo lunghe e delicate indagini i sospetti dell'Escopost [illegible] accentrarono su quattro impiegati i cui nomi vennero «passati» ai carabinieri. Due, dopo ulteriori controlli, furono esclusi e [illegible] Mihasero Roberto Marchioli, [illegible] anni, via Rossana 15, e Luigi Santilli, 40 anni, via Passo del Brennero 24. Il Marchioli è stato sorpreso nella [illegible] abitazione [illegible] assegni rubati per 100 milioni e 800 mila lire.

L'organizzazione — Accertato che il furto avveniva all'interno delle Poste (il Marchioli e il Santilli approfittavano della divisione manuale delle lettere per «intascare» quelle contenenti [illegible] ass[illegible]) si scopriva che tutto il materiale veniva mandato a Roma dove è presumibile che esista il cervello di [illegible] l'organizzazione. Dalla capitale gli [illegible] gni venivano poi distribuiti ai vari complici, sparsi in tutta Italia, incaricati [illegible] riscuoterli [illegible] documenti falsi. Si pensa che, parallelamente alla banda incaricata [illegible] procurare gli assegni, ne esista un'altra [illegible] [illegible] compito è quello di fornire le carte d'identità [illegible] [illegible]. La manipolazione può avvenire in due modi: falsificando la [illegible] [illegible] nascita stampigliata sui mandati di pe[illegible] per non tradire il complice incaricato di riscuoterla; oppure, sempre nel caso di mandati di pensione in [illegible] [illegible] riscossione è particolarmente difficoltosa, tramite un atto notarile attestante l'identità dell'avente diritto al pagamento.

★ Due borsaioli sono stati arrestati domenica pomeriggio [illegible] lo stadio mentre stavano per rubare il portafogli ad un tifoso. Sono Allam Mohamed, 29 anni, e Ali Tellas, 24 anni, abitanti entrambi nella pensione Censin via Carlo Alberto 36.

★ Raffaele d'Amico, 37 anni via Scalenghe 5, è stato arrestato mentre rubava una «500» in via Moretta.

Giornali nelle scuole invio dal 1° novembre

Concluso lo spoglio delle richieste di giornali giunte alla Regione per gli abbonamenti previsti dalla legge regionale n. [illegible], ora il presidente Viglione, il capo ufficio stampa Salvio, e i rappresentanti dei giornali interessati stanno elaborando il quadro [illegible] riepilogativo delle domande da presentare al Consiglio.

Le scuole richiedenti sono 950 con [illegible] complesso di 14.500 abbonamenti richiesti per i quotidiani. Un'analoga richiesta riguarda i settimanali.

La Stampa è al primo posto con 4450 richieste di abbonamento. Tra le altre, figurano le seguenti testate: Gazzetta del Popolo [illegible], Stampa Sera 420, Avvenire 1100, Unità 1112, Repubblica 1004, Il Giornale 500, Corriere della Sera 1000.

Il riparto della spesa proposto [illegible] sottoposto per l'esame preventivo alla V Commissione permanente del Consiglio. Poi toccherà al consiglio stesso deliberare. E dovrà farlo entro il 31 ottobre in modo che gli abbonamenti possano partire dal 1 [illegible]vembre.

I giornali saranno inviati alle scuole fino al 31 maggio: dall'anno prossimo dall'inizio alla fine dell'anno scolastico ma le richieste dovranno essere fatte prima.

Rapina [illegible] trattoria

Rapina, [illegible] scorsa notte, alla trattoria «Stella» [illegible] str[illegible] [illegible] Carmman 38. Tre [illegible]ni, a viso scoperto, armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale poco dopo la mezzanotte. C'erano una decina di clienti: i banditi li hanno immobilizzati, facendosi [illegible] da alcuni portamonete e preziosi. [illegible] hanno avvicinato il titolare, Luigi Cane, 37 anni: «I soldi, l'incasso, vogliamo tutto». Luigi Cane è stato costretto a consegnare loro circa 100 mila lire. I tre rapinatori [illegible] fuggiti [illegible] un'auto, forse una «128», al volante della quale li attendeva un complice.

★ In esecuzione [illegible] un ordine [illegible] cattura emesso dal sostituto p[illegible] della Repubblica di Pinerolo dott. Antonio Larosa è stato arrestato l'operaio Michele Esposito, [illegible] anni, nato a Ca[illegible], residente a Pinerolo, via Principi d'Acaja 24, coniugato, accusato di aver indotto alla prostituzione Ileana Oberto.

ECHI DI CRONACA

In [illegible] per [illegible] caduta arriva in avioambulanza

Era in Nigeria, dove il marito lavora - Un drammatico viaggio poi il balzo da Lagos

Con un aereo sanitario dell'Europ assistance, è [illegible]a rimpatriata ieri mattina una donna torinese, in coma per trauma cranico, che ha bisogno di urgenti cure neurochirurgiche, non eseguibili in Nigeria, dove si trovava. E' Lucia Ravagnan, di 51 anni, abita in via Cimabue 5 bis.

Era a Uorri, dove il marito, Mario Orossi, lavora come esperto in un importante complesso di raffinazione dell'Eni. Per una banale caduta — forse conseguenza di un malore — la donna ha riportato un grave trauma cranico. Essendo interrotte le linee telefoniche e telegrafiche con la Nigeria, il rimpatrio è stato possibile grazie anche all'intervento di «Genova radio», una stazione delle poste e telecomunicazioni e di numerosi radiotelegrafisti, a bordo di [illegible] italiane e straniere, che facendo da ponte, hanno consentito i contatti tra la centrale medica operativa di Europ assistance ed i richiedenti l'intervento.

Con mezzi di fortuna Lucia Ravagnan è stata portata da Uorri a Lagos, con un drammatico viaggio di oltre 300 chilometri.

Appena s[illegible] i necessari contatti, un Learjet dell'Europ assistance [illegible]rezzato, è partito dall'aeroporto di Linate con due medici rianimatori ed un infermiere. A Lagos, la donna è stata immediatamente caricata a bordo e l'aereo è ripartito alla volta di Torino, dove è giunto alle [illegible].

Da [illegible]le, un centro mobile di rianimazione, [illegible]nto appositamente da Milano, l'ha portata all'istituto [illegible] neurochirurgia, del professor Fasano, dove è stata subito sottoposta ad analisi ed esami radiografici. I risultati non sono stati resi noti. Nel volgere di poche [illegible] le condizioni di Lucia Ravagnan sono lievemente migliorate.

Premio a quaranta cuochi torinesi

Quaranta cuochi d[illegible] provincia di Torino hanno ricevuto ieri mattina un premio per aver dato «*il massimo contributo alla valorizzazione della cucina regionale e dei vini piemontesi*». Il riconoscimento, consistente in un collare argentato, è stato loro consegnato dall'assessore regionale al turismo, Moretti, nel corso di una cerimonia-dibattito al Museo enologico della Martini e Rossi.

La ragazza della «roulette [illegible]» [illegible] ieri un po' migliorata

«Speriamo [illegible] poterla salvare» di[illegible] i medici, ma non sciolgono la prognosi - Dice la verità il ragazzo che era con lei?

Migliorano [illegible] condizioni di Nunzia Delle Cave, la sedicenne che sabato mattina si è sparata un colpo di pistola per imitare l'attore Robert De Niro prota[illegible]ta del film «Il cacciatore». I medici del reparto di chirurgia d'urgenza, ove è ricoverata, dicono: «*La prognosi è sempre riservata, ma abbiamo notato* [illegible] *queste ultime ore un lieve miglioramento. Speriamo* [illegible] *poterla salvare*».

Nessuno ha potuto interrogarla, per ricostruire quanto è avvenuto sabato mattina, in via Fratelli Garrone 61. C'è solo il racconto del fidanzato, Gerardo La Salandra, 19 anni: «*Avevamo visto la sera prima il film, all'Eliseo di piazza Sabotino. Appena ci siamo svegliati, io ero con Nunzia, con i miei genitori ho voluto imitare la scena del gioco della "roulette russa". Per provare anch'io il mio coraggio* [illegible] *preso la pistola, una Smith & Wesson magnum. Mi sono puntato* [illegible] *l'arma alla tempia. Ho premuto per due volte, sempre a vuoto. Allora ha voluto provare Nunzia*».

Forse la ragazza pensava ad uno scherzo, forse era certa che non vi fosse il proiettile. «*Ha chiuso gli occhi e ha sparato. La canna era indirizzata all'addome* — ha continuato in questura il La Salandra — *Ha lanciato un grido, è caduta a terra*». Questo il racconto di Gerardo La Salandra. Ma dice la verità? Secondo gli inquirenti [illegible] sarebbe stato lui a spingere la ragazza a spararsi. Per questo è stato arrestato per tentato omicidio, e porto abusivo dell'arma. Gerardo La Salandra malgrado l'età ha un trascorso burrascoso: condannato per furto e rapina, nell'agosto del '78 andò a trovare il fratello in carcere e lo fece scappare scambiandosi con lui.

Mentre lo portavano in carcere ha ripetuto: «*Volevo essere uno scherzo, non volevo farle del male*». Ma dice la verità?

[illegible] [illegible] [illegible] auto

Lo studente Alessandro Varesi, 13 anni, abitante in via Palermo 90.15, è morto, al Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita: per trauma cranico. Sabato poco prima delle 11 del mattino, percorreva, in bicicletta, via Sansovino, [illegible] direzione di corso Grosseto. All'altezza del 247, ha svoltato a sinistra, senza accorgersi che, alle sue spalle, stava sopraggiungendo una 132, guidata da Andrea Villemain, 45 anni, via Servais 200.21. Inutile la frenata dell'automobilista: il ragazzo è stato scaraventato sull'asfalto, dove ha battuto, con violenza, il capo.

★ Ruzzolato lungo una rampa delle scale di casa, Giovanni Diabote, di 48 anni, da Moncalvo[illegible]/Asti, residente a Moncalieri in corso Roma 76, ha riportato ferite al capo, al viso e contusioni in più parti del corpo. E' ricoverata alle Molinette, con riserva di prognosi.

★ Scontratosi con un'auto, mentre in bicicletta percorreva la strada di Vagherano (Asti), Giovanni Novara, di 68 anni, residente a Tigliole d'Asti, in frazione Revienatto 38 è grave alle Molinette, per politrauma.

★ Isacco Cerato, 24 anni, via Nervo 2 è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. A [illegible] carico la Procura aveva emesso un ordine di cattura, in seguito alla cattura di Arrigo Berga, 23 anni, Origliasco, coinvolto [illegible] un traffico di droga.

Un convegno a Genova della Federazione unitaria marinara

Il marittimo (che è pagato bene) è il lavoratore meno garantito

La pensione ■ inferiore ■ quella media delle altre categorie: ■ si ammala all'estero ■ ha un'assistenza diretta, il suo rapporto di lavoro è spesso aleatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Federazione Unitaria Marinara (Cgil, Cisl e Uil) e i patronati sindacali hanno indetto ■ Genova, ■ Palazzo San Giorgio, ■ convegno sui problemi ■ previdenza, sulla riforma ■nitaria ■ sull'ambiente ■ lavoro ■ bordo che s'è aperto ieri mattina e ■ si concluderà ■.

Il convegno ha lo ■ di fare il punto ■ condizione d'una categoria scossa, nel corso degli ultimi anni, ■ profondi cambiamenti e ■ vigilia ■ decisive modificazioni interne. Si tratta d'una categoria singolare: basta dire che ■ iscritti ai registri ■ «gente ■ mare» sono circa ■ mila mentre i marittimi (cioè quelli che navigano realmente) sono poco più di 45 mila.

Non solo: questa cifra ■luta ■ in netto calo perché il personale più specializzato (sia marittimi, sia ufficiali) trova maggiore convenienza a impiegarsi a ■. ■ base delle ultime statistiche, stilate dalla Federazione Unitaria Marinara, sembra ormai che nei prossimi cinque anni l'offerta di lavoro ■ mercato dei marittimi sarà inferiore del ■ per cento rispetto alla domanda.

■ segretario generale ■ Uil marittimi, Giorgio Marangon, illustra così ■ fenomeno: «*Di tutte le categorie ■ lavoratori italiani, i marittimi ■no rimasti forse gli ultimi ad avere un netto divario tra retribuzione e trattamento pensionistico. Le tabelle sulla base delle quali vengono compiuti dalle società di navigazione i versamenti previdenziali sono inferiori del 70 per cento, in media, alla loro effettiva retribuzione. Questo perché non è ancora "passato" ■ principio che pare ■ per tutti. Cioè ■ "globalità" ■ retribuzione, ■ rapporto ■ pensione*».

In pratica i marittimi, spiega Marangon, guadagnano abbastanza bene, ma hanno modeste pensioni. Non solo: il loro discreto guadagno è legato al fatto che, per le condizioni ■ vita e di lavoro a bordo, sono di fatto costretti a lavorare di più. «*Un marittimo* — dice il segretario regionale della Uil — *lavora in media ■ mila ore l'anno, straordinari compresi, mentre un metalmeccanico o un dipendente dell'industria o servizi pubblici, lavora sulle 2 mila ore*».

■ si articolerà dunque la battaglia sindacale in ■ prosieguo di tempo? «*Siamo disposti* — dice Marangon — *a compiere forse sacrifici salariali diretti, in cifra assoluta, ma vogliamo una normativa diversa soprattutto per quel che riguarda le ferie, i riposi compensativi, gli straordinari, ecc. Insomma, occorre rivoluzionare il settore normativo*».

Il punto più dolente, però, resta la riforma sanitaria. Con l'entrata in vigore, nel prossimo anno, ■ legge ospedaliera e con l'abolizione delle vecchie mutue e casse di categoria, si aprono per i marittimi diversi problemi.

Dice Marangon: «*Il primo riguarda, per via della difficoltà ■ intervento, l'erogazione diretta dell'assistenza. Il secondo problema, invece, ■ ■ carattere internazionale: deve essere varata, e ■ conferenza di ■ ■ chiederà, una convenzione ■ garantisca ai nostri marittimi ammalati all'estero un trattamento assistenziale e sanitario pari a quello che riceverebbero in Italia*».

Ma il punto dolente resta sempre quello ■ continuità del rapporto ■ lavoro. «*Fino ad ■ ■ incalzo a tutti i livelli* — conclude Marangon — *■ ■ che ■ eliminato, il marittimo ammalato ■tiamente è costretto a sbarcare si vede rescindere il rapporto ■ lavoro. Occorre invece arrivare a garantire, anche in malattia, il posto a tutti, come negli altri rapporti di lavoro dipendente. Credo, che se si realizzeranno queste profonde riforme normative, ■ una ripresa della occupazione marittima in Italia. ■ bilan■ ■ pagamenti del ■ trasporti ha segnato l'anno scorso, per ■ sole compagnie di bandiera, un passivo di oltre 700 miliardi, perché si fan■ meno navi e ci sono sempre ■ giovani disposti a navigare. Occorre ■ politica che inverta questa tendenza*».

■ Lingua

Il processo per inquinamento rada di Augusta

AUGUSTA — E' ■to davanti al pretore Antoni■ Condorelli il processo per l'inquinamento della rada di Augusta dove in settembre affiorarono oltre trenta tonnellate di pesci morti. Il procedimento ■ intentato ai responsabili ■ tre industrie petrolchimiche che scaricano nella rada: Esso, Montedison e Liquichimica.

I rappresentanti delle tre società hanno contestato il decreto con il quale il pretore, a norma ■ «legge Merli», ha sospeso la concessione amministrativa relativa agli scarichi ■ mare. Il magistrato nel decreto ■ ■ ■ le industrie non avevano diritto alla proroga concessa ■ piena attuazione della «Merli», perché i loro stabilimenti erano privi ■ licenze comunali di costruzione e ■ certificato di agibilità.

Secondo i rappresentanti delle industrie, in Sicilia non sarebbe possibile applicare la «legge Merli» perché in materia ecologica la regione siciliana ha già esercitato la sua capacità legislativa primaria. Pertanto, in linea ■ diritto, è necessario, ad avviso delle industrie, rifarsi esclusivamente ■ ■ legge regionale n. 39. Il pretore, preso atto dell'eccezione, si ■ riservato di pronunciarsi e ha rinviato la trattazione della causa.

Il benvenuto ■ Margaret

San Francisco. Dimostranti ■ fronte al consolato inglese in attesa della principessa Margaret. I cartelli fanno riferimento alla «gaffe» commessa a Chicago dalla sorella ■ regina Elisabetta che durante un party ■ «porci» gli irlandesi

Scarseggia ormai la forza lavoro nell'edilizia

I giovani non hanno più ■ per il duro mestiere del ■

Secondo l'assessore regionale dell'Emilia Romagna ■ fenomeno è diffuso in tutta Italia - Ma le cause e i rimedi sono anche da ricercare nella forte incidenza (il 30 per cento) del «lavoro ■

■ ■ CORRISPONDENTE

BOLOGNA — L'Emilia-Romagna manca di forza-lavoro ■ ■ ■. Forse è una carenza che ha riscontro anche a livello nazionale, tuttavia, ■ questa regione, secon■ l'assessore regionale all'Industria, artigianato, cooperazione ■ e problemi del lavoro, Silvano Armaroli (pci), c'■ «*una diminuzione costante degli iscritti alle liste di collocamento disponibili per il settore edile*» ed una «*caduta dei lavoratori registrati presso ■ tre Casse edili*». Inoltre «*i giovani ■ ■ attratti dal settore, ■ testimoniano le liste speciali, sì che gli addetti diminuiscono ■ invecchiano, assestati come ormai ■ su una ■ media intorno ai ■ anni*».

A fronte ■ questa carenza quantitativa, ma «*soprattutto* — secondo Armaroli — *qualitativa dell'offerta*», sta la prospettiva, emersa da un recente studio sindacale, di «*una crescente attività edilizia per ■ triennio 1979-'81, specie in relazione all'ampliata iniziativa ■ pubblica per venire incontro alla domanda obiettivo*».

La situazione è però più complessa. Una ■ fetta del settore (la Regione calcola ■ 25-30 per cento del numero ufficiale degli addetti) ■ in ■ al cosiddetto lavoro nero. Negli ultimi anni — ■ spiegato Armaroli rispondendo ■ ■ interpellanza ■ consiglieri regionali ■ Bianchi, Bondavalli ■ Siconolfi — l'edilizia ha avuto «*il suo decentramento selvaggio, caratterizzato ■ una costante riduzione degli organici presso le grandi e medie aziende e ■ una continua diffusione di artigiani e, spesso, pseudo artigiani, sub-appaltatori, cottimisti*». Oltre a incrementare il lavoro nero, questo «decentramento selvaggio», ha «*destabilizzato e disincentivato il mercato di lavoro regolare e inciso negativamente ■ livello professionale*».

Insomma quello che formalmente dovrebbe essere ■ artigiano, in effetti, poi, molte volte non lo è, perché, alla prova dei fatti, gli manca la caratteristica che dovrebbe distinguerlo: quella ■ saper fare il suo mestiere perché non ha avuto modo di impararlo. In pratica risulta essere invece ■ operaio qualunque (che molte volte viene pagato ad ore anche se risulta un appaltatore) che presta un lavoro ■ dipendente, ■ risulta ■ professionista.

La soluzione — per quel che riguarda anche la necessità di rispondere alla crescente domanda di nuove ■ — secondo la Regione bisogna trovarla agendo sull'assetto produttivo in due distinte direzioni: incrementando la produttività ■ migliorando le condizioni di lavoro e ■ vita degli addetti ■ settore. Un primo traguardo — ■ Armaroli — è quello di «*ridimensionare se ■ eliminare il lavoro nero*». L'impegno coordinato dell'intervento pubblico, sindacale e privato, potrebbe ■ buoni risultati. La Regione, gli enti pubblici territoriali e ■ potrebbero, ■ esempio, «*considerare la possibilità di includere nelle concessioni e ■ disposizioni e clausole che favoriscano il lavoro regolare che costituisce l'ambiente migliore per mantenere, accrescere, valorizzare il contenuto professionale*». In questo campo molto dovranno fare anche le scuole edili che hanno attualmente ■ organizzazione provinciale ■ il cui «sforzo generoso» non è, però, ■ ■ l'assessore, ■ sufficiente.

Che ■ divario tra l'offerta di forza lavoro e le crescenti necessità dell'edilizia ■ va■ accentuando, non dovrebbe ■rò, secondo Armaroli, scatenare nessuna «tensione drammatica». E' possibile, infatti, una maggiore utilizza■ della forza lavoro presente unitamente a ■ ■ larga introduzione ■ ■nologia».

Giuseppe Nobili

Missionario elogia la Cina

ROMA — Di ritorno da ■ viaggio nella Cina comunista dove ■ pregato nell'antica cattedrale di Luoyang, ■ regione dell'Honan, ora trasformata in un edificio per l'imballaggio ■ ■ agricoli, ■ missionario cattolico Silvano Garello, dell'ordine dei saveriani, ha detto di aver avuto diversi contatti con monaci buddisti, mussulmani e antichi cristiani di Shanghai.

«*Il mio viaggio* — ha proseguito — *è stato molto positivo. ■ ■ ■ Cina dal volto nuovo, in piena evoluzione, con una nuova libertà. Almeno per quanto ■ riguarda, ■ ho avuto alcuna restrizione ■ ■ movimento*».

Un progetto in Sardegna per il rilancio di Capo Caccia

Una sotterranea scavata nella roccia viva porterà i turisti nelle «Grotte di Nettuno»

SASSARI — Centoventimi■ spettatori l'anno ■ a vedere le «Grotte di Nettuno» nel promontorio di Capo Caccia, di affascinante bellezza. ■ potrebbero ■ almeno ■ doppio, se l'accesso fosse più agevole. Gran parte dei visi■ vi arriva ■ mare, ■ battelli dell'Azienda di Soggiorno, ma ■ spira un venticello appena sostenuto da Ponente e da Maestro, l'accesso dal mare è impossibile: resta quello da terra, ma anche in questo caso chi comanda è il mare, nel ■ che se è molto mosso diventa un ostacolo insuperabile. Vi ■ un secondo ostacolo per chi volesse seguire la via di terra, ■ è costituito da oltre 700 gradini che bisogna risalire ■ ritorno dalla visita.

Chi segue questo ■, fatica a parte, gode uno spettacolo incomparabile ■ ■ momenti di alta emozione. La scala, ricavata nel costone della rocca di Capo Caccia, è chiamata, in lingua catalana (la lingua degli algheresi) «escala del cabirol», scala del capriolo, ed ■ stata costruita negli Anni Cinquanta dai detenuti della allora vicina colonia penale ■ Tramariglio. Un'opera arditissima, che supera un dislivello ■ oltre cento metri, ■ aveia ad ogni rampa angoli ■ mare incantevoli e mette l'uomo direttamente a contatto con l'imponenza del promontorio ■ Ca■ Caccia.

■ giungendovi dal ■ che ■ fantastica scalinata, lo spettacolo è bellissimo e be■ dispone l'animo di chi si appresta a visitare le bellezze della grotta. Ma, lo abbiamo detto, sono due percorsi praticabili soltanto in brevi periodi di tempo; per la grandissima parte dell'anno le grotte re■ chiuse. ■ che significa ■ in ■ che l'Azienda ■ Soggiorno ne ricava appena 150 milioni l'anno mentre potrebbe ricavarne, almeno 500.

Negli anni passati ■ ■ pensato ■ diverse soluzioni: prima un ascensore appoggiato alla parete esterna, poi una funivia, ■ un ascensore in■. Per un motivo o per l'altro, soprattutto ■ ordine estetico, i progetti ■ stati scartati. L'attenzione negli ultimi tempi ■ ■ incentrata ■ costruzione di una ■rovia sotterranea che, se realizzata, consentirà non solo di rendere accessibile tutto l'an■, ■ qualunque tempo, le grotte ■ Nettuno, ma permetterà soprattutto ■ valorizzare e sfruttare il complesso speleologico del promontorio di Capo Caccia, di cui le grotte ■ Nettuno costituiscono una piccola parte. Vi ■ infatti, collegate ■ ■ attraverso un passaggio sotterraneo praticabile soltanto ■ chi ■ munito di apparecchiature subacquee, la «grotta Verde», e vi ■ altre grotte conosciute soltanto dagli speleologi i quali assicurano esse■ di una bellezza e grandiosità pari a quelli ■ Nettuno.

Uno studio sulla fattibilità del progetto è ■ affidato dall'Azienda di Soggiorno all'ing. Gianfranco Ferrara, docente di ingegneria mineraria presso l'Università di Trieste, e all'architetto ■ Motzo, docente al Politecnico di Milano. I due tecnici si sono avvalsi della collaborazione del geolo■ prof. Giorgio Pecorini ■ dello speleologo prof. Giovanni Pala.

L'idea consiste nella perforazione ■ una galleria che, toccando lungo il suo percorso le varie grotte che ■ ■ inaccessibili ma di ■ si conosce perfettamente l'esistenza, concluda il suo viaggio sotterraneo ■ grotta di Nettuno. La lunghezza del percorso dovrebbe essere ■ ■ un chilometro.

«*Con l'organizzazione che sarà resa possibile dal nuovo accesso* — dice ■ prof. Ferrara — *■ visite acquisteranno un interesse enormemente superiore per lunghezza e varietà ■ percorso, per le molteplici sale interne, con concezioni di straordinaria bellezza assolutamente incontaminate, per i bellissimi laghi interni di ■ que dolce che saranno finalmente offerti alla vista ■ visitatori*».

Antonio Pinna

Premio della Cee per il riso esportato

VERCELLI — L'Ente ■zionale Risi ha comunicato che la Comunità ■ europea ha stabilito ■ concedere una restituzione (premio ■le esportazioni) di 12mila 729 lire ■ quintale per le esportazioni in paesi terzi di ri■ a grana lunga lavorato a fondo.

Dal provvedimento sono escluse le esportazioni in Svizzera e in Austria.

Un gruppo di disoccupati in provincia di Nuoro

■ occupato ■ ■ per coltivare le erbe ■

CAGLIARI — Stanchi di attendere un lavoro che non arriva, un gruppo ■ giovani di Oliena, centro agro-pastorale del Nuorese, in piena Barbagia, hanno adottato una iniziativa di carattere «rivoluzionario» ■ risolvere i loro problemi. ■ sono riuniti ed hanno costituito una cooperativa che produrrà erbe medicinali sfruttando una vasta area incolta ed abbando■ nelle ■pagne ■ paese.

L'iniziativa, che ■ trova precedenti in Barbagia, sem■ avviata ■ ■ ■ per l'intraprendenza dei giovani che l'hanno proposta e per l'interesse che ha suscitato. I componenti la cooperativa — la prima che sorge ad Oliena in campo agricolo — sono iscritti nelle liste speciali comunali di disoccupazione. Il loro progetto — che si avvarrà della collaborazione di una società specializzata che opera ■ Orosei, lungo la costa orientale dell'isola, e ■ consulenza scientifica ■ facoltà ■ Tecnica Farmaceutica dell'Università di Cagliari — ■ quello di impiantare una coltura permanente di erbe aromatiche e medicinali che dovrebbe essere in grado di produrre stabilmente.

«*Questi giovani* — dice l'assessore comunale all'Agricoltura, Antonio Canu — *ormai stanchi ■ aspettare un posto ■ legge sull'occupazione giovanile, hanno deciso di chiedere al comune cinque ettari nella ■ ■ Ruine per lavorarli. La giunta, riunitasi ai primi di ottobre, ha espresso parere favorevole. Sarà comunque, questo, argomento della prossima seduta del consiglio comunale*».

«*La raccolta e la coltura delle erbe aromatiche* — ■serva Salvatore Lentinu, sindacalista della ■ — *è una iniziativa interessantissima ed è un progetto realizzabile, specie ■ ■ richiesta dai giovani disoccupati di Oliena. E' noto, infatti, che nel vicino Supramonte (la zona nota ■ prattutto per essere rifugio ■ latitanti N.d.r.) crescono spontaneamente diverse specie aromatiche e anche medicamentose. L'iniziativa troverà quindi il terreno adatto, nel rispetto dell'habitat naturale, per esercitare questa attività. Vale la pena ricordare* — continua Salvatore Lentinu — *che questa ■ ■ anche particolarmente ■ di piante endemiche e rare e viene visitata da gruppi di appassionati, ■ scolaresche e da studiosi. L'iniziativa è quindi destinata al successo anche ■ punto di vista economico*».

In altra epoca ■ dava molta importanza alle erbe aromatiche e a quelle medicamentose. Servivano per svariati mal■ ■ alcune sostituivano ■ attuali medicine. All'inizio ■ primavera ogni contadino portava a ■ ■ certo ■mero di erbe e ■ sistemava ■ molta ■ al riparo e soprattutto ■ ad essicarle bene. C'erano anche quelle che ■ adattavano al cortile di casa. Man mano che avanzava l'inverno anche queste erbe venivano raccolte per essere poi essiccate e utilizzate ■ svariati usi. Vi erano per■ espertissime, nelle ■ interne della Sardegna, che venivano chiamate spesso nelle ■ ■ preparare infusi, impacchi o ricette per i piatti tipici.

Nella lettera ■ richiesta delle ■ indirizzata ■ sindaco i giovani ■ intendere che procederanno anche alla coltivazione ed alla raccolta ■ alcune piante del sottobosco, come il lentischio, il rosmarino, ■ ginepro ed il corbezzolo, molto diffuse nelle zone interne dell'isola.

r. s.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Nella settimana dei derby (domenica a San Siro e all'Olimpico) un altro mercoledì internazionale

Tra le squadre di Coppa la Juve ha il morale più alto

Una violenza senza scuse

La violenza attorno al calcio [illegible], [illegible] rivela [illegible] particolare significativo e drammatico, [illegible] infatti sempre meno giustificazioni (posto che ne avesse, e che ne meriti comunque) nei fatti del gioco. Ci si batte fuori dello stadio e sulle gradinate — uomo contro uomo e banda contro banda — prima [illegible] che [illegible] partita [illegible] inizio (così nella mattinata del derby torinese), ci si scatena contro i cancelli d'ingresso e chi li sorveglia (contusi, feriti e fermati [illegible] sabato a Napoli, lo stesso in misura minore a San Siro per [illegible] Milan-Ascoli neppure troppo atteso), si spacca tutto e [illegible] brucia (dopo-derby) per il semplice gusto di spaccare e di bruciare.

I tifosi che una volta tiravano monetine a Rocco e Pianelli, che tappezzavano di slogans il campo Combi contro Heriberto, sono superati [illegible] teppismo pure di [illegible]: vorrebbero lanciare una torta in faccia a Danova, ma che vale se in campo stanno già dando fuoco alla pista in tartan?

Il calcio è quindi un'occasione per la violenza, neppure più un pretesto. Dopo Stoccarda-Torino, gli esaltati della curva Maratona hanno fatto della loro incomprensibile protesta un motivo di sfida alla forza pubblica, che nella seconda bagarre per fortuna [illegible] ha reagito in forze, memore dell'eccessiva risposta data nella prima.

Nasce un'intolleranza di tipo inglese. Giocatori di casa e ospiti, l'arbitro, indisturbati, poi si spaccano vetrine, si devastano autobus e tram, si picchia [illegible] gente per strada. «Il dramma è [illegible] scollamento sociale che viviamo — [illegible] l'avvocato Giuseppe Prisco, dirigente dell'Inter e figura di primo piano del foro milanese —, la decadenza [illegible] rispetto di un vivere civile. Siamo già qui a temere il derby di domenica a San Siro, che pure dovrebbe essere per la città una festa [illegible] sport. Il nostro stadio, [illegible] i suoi due piani, è diventato una trappola per chi sta sotto, desideroso soltanto [illegible] vedere il match. [illegible] è sopra si sente autorizzato a sopraffare. Minoranze, certo, ma pericolose».

Il discorso sulle responsabilità del calcio [illegible] ozioso, bisogna affrontare [illegible] realtà. Come? Con un controllo sulle gradinate, non solamente dal campo. «Ma quelli li buttano sotto», obietta l'avvocato Prisco. Eppure qualcosa si deve tentare. Attenzione ferrea agli ingressi. Come entrano pistole lanciarazzi e bottiglie, conigli e sbarre di ferro? Se ci sono «depositi» precostituiti all'interno degli stadi vanno scoperti dagli inservienti dei comuni.

Ridurre, parliamo di Torino, il pubblico sulle curve. Scale e passaggi debbono restare liberi, come in tutti gli stadi del mondo civile. Le società non debbono più vendere (o regalare?) biglietti ai clubs più turbolenti, perché è l'unione che fa la forza, è nei gruppi che si possono infiltrare persone che nulla hanno a che fare con i tifosi. E i giocatori siano professionisti seri. Chi è andato a «ringraziare» Tardelli dopo il gol del derby a pugni chiusi sotto la curva Filadelfia? E chi è andato a scatenare Graziani, esaltato dopo il [illegible] del 2-0 allo Stoccarda? Alla violenza gratuita e folle non bisogna offrire appigli, paraventi, giustificazioni di nessun tipo.

Bruno Perucca

Credevo più forti i bianconeri

Lo dice Tanev, allenatore del Beroe, presente in incognito al derby - Boniperti invita a non rilassarsi - Rientra Causio - Forfait di Scirea: Brio «libero» [illegible] Gentile stopper

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLOVDIV — *Il derby ha restituito il sorriso a tutto il clan della Juventus. La minaccia di crisi, dopo la vittoria sul Torino, è scongiurata e la squadra ha ricaricato le batterie per il turno di Coppa delle Coppe (ottavi di finale) con il Beroe. All'arrivo a Plovdiv, dopo due [illegible] di volo, i bianconeri sono stati accolti dal vice presidente del Beroe che ha offerto a Boniperti e agli altri dirigenti mazzi [illegible] garofani rosa. Boniperti li ha accettati, ben sapendo che domani pomeriggio a Stara Zagora (dove la Juventus si è trasferita in pullman, mentre i giornalisti e i ventiquattro tifosi al seguito sono rimasti a Plovdiv) la musica sarà diversa.* «L'importante è non sedersi sugli allori, continuare [illegible] [illegible]cio del derby e lottare», diceva *Boniperti durante il viaggio.*

Il rilancio della Juventus restituisce interesse [illegible] campionato, che ritrova una protagonista. Trapattoni ammette che [illegible] Györ e a San Siro con il Milan la squadra [illegible] toccato il fondo, [illegible] spiega che la riscossa, a prescindere dal risultato, era già [illegible] *cominciata contro l'Udinese:* «La risurrezione è avvenuta col Torino, ho visto la vera Juventus, non quella superficiale [illegible] aveva perso con il Raba Eto pur qualificandosi, né quella imbalsamata con il Milan. E' giocando come nel derby che si può [illegible] puntare per lo scudetto. Si è battuto bene anche Scirea, che era semi-azzoppato, anche Verza in [illegible] ruolo [illegible] [illegible] anche Virdis che era alla sua prima [illegible] intera e tatticamente ha avuto il suo [illegible]. Anche il puntiglioso Bettega e [illegible] stesso Gentile [illegible] Aveva un doppio Graziani davanti e un [illegible] Scirea alle spalle. Zoff, Furino e Tardelli, [illegible] ha un crescendo magico, hanno trasmesso gli impulsi a tutto il resto [illegible] la squadra. E non dimentichiamo l'assenza [illegible] Causio, un handicap che solo i due punti ci hanno permesso di sottovalutare».

Causio rientrerà domani; uscirà [illegible], che lamenta [illegible] stiramento muscolare e sarà assente anche con il Napoli. Il dottor La Neve ed il massaggiatore Di Maria stanno cercando di rimettere in sesto Scirea, ma è certo il suo forfait, anche per non rischiare di perderlo in campionato. Come libero ci sarà Brio (che ha già giocato [illegible] questo ruolo saltuariamente nella Pistoiese e nella nazionale juniores) con Gentile stopper e Marini in panchina (accanto a Bodini, Marocchino e Tavola) pronti in [illegible] [illegible] necessità. Gentile cambierà ancora ruolo, ma lo fa volentieri anche se dice che l'anno scorso, girovagando da una posizione [illegible] *all'altra, aveva* [illegible] *l'orientamento».*

Trapattoni definirà lo schieramento dopo aver ascoltato la relazione di Bizzotto, che ha già visto [illegible] volte il Beroe. Le condizioni di Cabrini (contusione all'anca) non suscitano apprensioni. Trapattoni vuole una Juventus «raccolta [illegible] [illegible] rinunciataria, anche se i bulgari sono più aggressivi e agonisticamente più grintosi degli ungheresi».

Causio non vede l'ora di giocare dopo le tre giornate di squalifica, la più lunga sosta forzata della sua carriera da quando è titolare. Non ha visto il derby, [illegible] ha sofferto più [illegible] sentendolo attraverso la radio: «E' andata bene — rileva Causio — ed è [illegible] rientrare [illegible] [illegible] squadra che ha ripreso a girare. C'era qualcosa da far quadrare, e la vittoria nel derby ha raggiunto lo scopo. I miei compagni ed io [illegible] [illegible] rinfrancati, la mente è sgombra, c'è [illegible], anche se con il Beroe [illegible] dura. E' un po' una sq[illegible] misteriosa, che nessuno di noi, tranne Bizzotto, conosce».

Bettega, che [illegible] centrato il traguardo dei cento gol [illegible] campionato, insegue sempre il primato [illegible] [illegible] (22 reti) nelle varie coppe europee disputate dalla Juventus. Bettega manca un gol per raggiungere l'ex compagno e [illegible] di realizzatore nella doppia sfida con il Beroe: «Lo cerco dalla gara di andata con il Bruges di un anno e mezzo fa — *precisa Bettega* —. Stara Zagora è [illegible] tappa importantissima. [illegible]o ipotecare la qualificazione per i quarti».

La Juventus del derby non è però piaciuta molto a Ivan Tanev, il trentottenne allenatore del Beroe, che ha visto giocare [illegible] i bianconeri. «Ho visto [illegible] partita "seria" ma il risultato più giusto era il pareggio — *dice Tanev* —. Zoff ha salvato il successo. Con il [illegible] [illegible] ha fatto una [illegible] impressione Tardelli. Pensavo che la Juventus fosse più forte. Un proverbio bulgaro dice che chi ha paura dell'orso non deve andare nel bosco. Io non ho paura».

Domani il Beroe schiererà la miglior formazione, nella quale dovrebbe giocare anche il regista Naydenov, in procinto di trasferirsi al Levski di Sofia. Il Beroe [illegible] è quarto in classifica a 7 punti dal Csk Sofia ed avrà il sostegno di 10 mila spettatori, anche se sarà costretto a giocare nel vecchio stadio del Lokomotiv, poiché nel suo sono in corso lavori di ammodernamento.

Bruno Bernardi

I granata dopo la sconfitta fanno l'esame di coscienza

TORINO — Come va? «Male»: la risposta è di Gigi Radice e riassume eloquentemente l'amarezza di casa granata dopo la sconfitta [illegible] derby, tutto sommato inattesa anche se la sfida cittadina sfugge da sempre ad ogni logica e pronostico. Il tecnico sembra avere poche cose da aggiungere a quanto ha detto nell'immediato dopopartita. Tutt'al più cerca di precisare dei concetti: «*Si perde e si vince tutti* — sottolinea infatti — *indipendentemente dall'errore che può essere del singolo, anche se svarioni simili penso siano irripetibili*».

Morale da ricostruire — Proprio quello degli «*errori determinanti*» potrebbe rappresentare [illegible] problema per il futuro: Radice non [illegible] nasconde infatti che «*questi ragazzi se li porteranno dietro per un po'*» e neppure che «*il ripetersi di certi sbagli potrebbe alla fine generare affanno*». «*Per di più* — aggiunge — *il risultato finale può far presupporre una grande Juve che ci ha rimontati: ben diversamente è invece andata la gara*».

Radice si preoccupa, e giu[illegible]mente, alla vigilia della trasferta di Perugia e prima del duplice scontro casalingo con le milanesi: il T[illegible], in pratica, si è giocato [illegible] derby l'eventuale passo falso che avrebbe potuto commettere e ora non deve più commettere errori per non rischiare di compromettere l'intera stagione. «*Il pensiero adesso non è tanto rivolto alla classifica* — sottolinea Radice — *ma alla sconfitta com'è venuta e a superare questo momento. Dobbiamo puntare* [illegible]*la prossima partita, guai se non pensiamo* [illegible] *cercare di riscattarci subito*». E [illegible] [illegible] può certo dargli torto.

Statistica ribaltata — Fino al derby di ritorno dello scorso anno si parlava, [illegible] effetti, del Torino in serie positiva ma [illegible] [illegible]po il gol-vittoria di Cabrini e l'1-2 di domenica i granata sono diventati la squadra che da sei partite non vince la sfida con la Juventus. «*E' un fatto statistico* — osserva al proposito Radice — *e nulla più. Per noi non esiste certo* [illegible] *complesso-derby tanto più che, riesaminando le due ultime sconfitte si può notare* [illegible] *che siano maturate in maniera abbastanza ingenua*».

La panchina di Greco — Ab[illegible] concorde è stata la cri[illegible] nell'osservare che il Torino si è presentato in campo più [illegible]tato alla difesa che all'offesa, rinunciando a Greco per [illegible] difensore in più e non ha cambiato neppure quando, dopo appena 15', alla Juventus è venuto meno Fanna che Trapattoni ha sostituito [illegible] un difensore (Gentile). Radice non è d'accordo, rifiuta i «se» e i «ma» e precisa: «*La mia scelta è stata di ordine tattico e personale per il modo in cui il ragazzo si era fatto sbattere fuori con la Fiorentina. Anche senza Greco il Torino, quando ha dovuto attaccare, l'ha fatto bene*».

Certo Greco sembra avere pagato sia l'espulsione sia le parole pronunciate durante la settimana («*Sono il vice di Zaccarelli*» — aveva [illegible] — «*ma non di Pecci e Mandorlini*») tant'è [illegible] che l'ultimo platonico dubbio — chiaramente aveva già deciso la squadra [illegible] mandare in campo — Radice l'ha lasciato proprio tra il leccese e Mandorlini, schierando poi quest'ultimo.

L'opinione dei giocatori — Amareggiati come il [illegible] risultano i protagonisti. Qualcuno, come Salvadori, [illegible] un'autocritica interessante: «*Sono due anni ormai che* [illegible] *vinciamo le partite che contano: è su questo che dobbiamo riflettere*». Anche Pecci appare realista: «*Inutile fare accuse, la Juventus non regala niente e* [illegible] *e* [illegible] *abbiamo avuto* [illegible] *riprova. Da oggi dobbiamo andare controcorrente, rimontare, anche se l'esperienza passata ci insegna che questo non è facile*».

Giorgio Barberis

L'assicurazione paga i danni

TORINO — Le due società torinesi sono assicurate con una polizza RC contro gli eventuali danni che i tifosi possono arrecare allo Stadio Comunale. Tanto la siepe quanto i cartelloni pubblicitari verranno dunque rifusi senza aggravi per le casse del Torino, già provate quest'anno dalla pesante multa dell'Uefa (30 milioni).

Arpino — *L'appuntamento del martedì*

Brio, le fatiche di uno stopper

Quando esordì, Sergio Brio, classe '56, nato a Lecce, lo vedemmo e descrivemmo [illegible] un Maciste. Lui [illegible], in una recente intervista, si dichiarò «*un po' grezzo* [illegible] *fondamentali*» e bisognoso di «*mettere il piede* [illegible] *sotto pressione*». E' giovane, qualsiasi tipo di pressione (anche la nostra) quindi può essergli utile.

Tutti si lamentano di lui, tranne i compagni. La Juve «argentina» tornò da Baires con una soluzione sciolellata nel piatto: Gentile stopper, Cuccu e Cabrini terzini. Non si è mai saputo perché non sia parsa b[illegible], pur dopo le prove oltreoceaniche. Brio, dunque: il derby ha portato vittoria per i bianconeri [illegible] anche processi. E riconosco di [illegible] essere stato affatto tenero nelle «pagelle» domenicali. Ma il Maciste è più pericoloso in avanti che non [illegible] in retrovia (Graziani, che è [illegible] «mostruo», a parte). Il problema è squisitamente trapattoniano, però investe anche il futuro immediato del club.

La pretesa dei tifosi è eccessiva? Stanno ritornando tutti al ricordo di Carletto [illegible], che solo i cinquantenni (e oltre) hanno visto? E' ad ogni modo nel «menu» del giorno, e non [illegible] si può evitare. Il Milan '79 dimostrò di poter vincere [illegible] [illegible] senza centravanti, ma la [illegible] non costituisce legge. E certo non va imitata. Non voglio affatto sposare i sarcasmi e i giudizi anche brutali corsi tra i buongustai durante i novanta minuti del derby (del resto il mio carissimo Giglio Panza [illegible] avuto elogi per Virdis: Natale è vicino) ma alcuni cardini della Juventus sono certamente stridenti.

Cordova, Mastropasqua e povertà

Dopo Chiarugi, torna il vecchio «Ciccio» Cordova qua e là respinto anche se Liedholm finge di dichiararlo «da Nazionale». Torna e con uno slalom di pregevole fattura agguanta il pareggio avellinese a Pescara, miglior gol della «Domenica sportiva», naturalmente. Intanto un giovane, raramente lusingato dalla sorte e dai tifosi (quando fu «libero» ridusse la [illegible] cono a un groviera) è il goleador del Bologna. Si tratta di Mastropasqua. Ha segnato come il fior fiore dei centravanti, in una squadra che non è certo formata [illegible] campionissimi. Si è reinventato mezzo regista e [illegible] «puntero».

I due fatti offrono [illegible] resa di quel romanticismo che piace tanto agli sportivi. Ma sottolineano anche la scarsità di molti giovanotti, talora strapagati e talora pettegoli, campioni a parole ma raramente sull'erba. Ancora una volta si può notare come il nostro «patrimonio» non brilli di novità altissime: Cordova ne è testimone, e dall'alto dei suoi vagabondaggi anche il «rinato» ed ancor fresco Mastropasqua.

E' certo bello applaudire i «mai morti», che si battono e si reinventano poi a dispetto dell'anagrafe o di qualità di marca indubbia. Ma questo significa anche verificare i troppo lodati, i troppo coccolati. Forse c'è una sola verità di base: al calcio lo stimolo maggiore lo dà la provincia, e non la sementata metropoli con le sue tensioni e il suo accumularsi di pretese.

Più ricco il bestiario calcistico

E così quei signori che il [illegible] «pantere», «tigri», «lupi [illegible]la curva» gettano in campo poveri conigli, che non possono neppure scappare sull'erba. E' accaduto al Comunale torinese. I protettori degli [illegible] si vendichino, se gli è possibile: la vivisezione annovera un altro misfatto.

C'è già il biscione interista, [illegible] il torello granata, il lupo irpino, il lupo [illegible], [illegible] partenopeo, la zebra e il grifone: il lungo bestiario sportivo [illegible] [illegible] tradizione antica. [illegible] il coniglio, gettato in [illegible], perché? Dopo la prima risata d'obbligo, riflettiamo: [illegible] «ultras» dovrebbero portare il guinzaglio [illegible] belve preferite, dalle quali ricevere nomignoli fastosi ma, al momento opportuno, anche giuste zampate.

Su altri episodi, taciamo: [illegible] Napoli [illegible] tennis di [illegible] al campo [illegible] Torino. Un «metodo inglese» servirebbe molto. Nel Regno Unito i forsennati, [illegible] prima del fischio d'inizio, vengono tradotti in caserma dalla polizia e li lavano latrine fino al novantesimo minuto. Non è una doppia e utile lezione di decoro?

Bersellini ha già studiato le marcature (fuori Beccalossi)

L'Inter vuole amministrarsi anche in casa del Borussia

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] *Inter felice e serena ha visto dall'alto, prima dell'atterraggio sulla pista dell'aeroporto che serve tutta la Ruhr, la cittadina di Moenchengladbach, dove il Borussia l'aspetta domani sera per la sfida* [illegible] *Coppa. Per i nerazzurri* [illegible] *oggi la partita della lattina* [illegible] *otto anni fa non esiste. Anche Oriali e Bordon, che pure c'erano* [illegible]*, preferiscono parlare del presente. Di questa squadra che viaggia in testa alla classifica, e che respinge per dovere più che per vera convinzione l'*[illegible] *di aver risparmiato le forze a Catanzaro.*

L'Inter sente già il peso del primato; è già arrivata all'ora di calcoli pericolosi? Risponde Roberto Mozzini, il più felice di tutti, amareggiato soltanto della sconfitta [illegible] *quello che è ancora un po'* «il suo Torino» *nel derby:* «Il Catanzaro [illegible] è chiuso in difesa, era difficile giocare bene». *Poi la lunga amicizia torinese lo sblocca:* «Sì, [illegible], perché dovevamo rischiare [illegible] il Borussia e il Milan davanti?».

Mozzini ha un ginocchio un po' gonfio, ma dovrebbe farcela. L'allenatore Bersellini ha bisogno [illegible] *tutti i suoi difensori perché, è chiaro dai suoi discorsi, i nerazzurri domani sera (l'inizio della* [illegible] *è stato spostato alle ore 20)* [illegible] *il vecchio calcio all'italiana. Il tecnico nerazzurro ha già dentro anche le marcature: ce le* [illegible] *sciorinate all'aeroporto, e quasi volevamo tornare indietro. La partita era già tutta lì, nel gioco delle* [illegible]*pie.*

«Ecco, Mozzini contro Tizio, Oriali su Caio, Pasinato può andare via di qua, il libero H[illegible] viene avanti bene essendo un ex-attaccante, ma [illegible] un occhio fasullo e sulla destra è più debole...». *Bersellini tutto ha previsto e considerato. Ci è tornato il gusto di vedere il match quando i colleghi tedeschi ci hanno detto che il Borussia deve ancora decidere* [illegible] *sua formazione. Chissà che Bersellini non abbia anche lui qualche sorpresa.*

L'Inter può giocare però tranquillamente [illegible] *sua partita contro i tedeschi di oggi, forti ma non quelli* [illegible] *Vogts e Netzer, Stielike e Bonhof. Il 4-4 del Borussia sabato con il Colonia non fa testo: difese così larghe* [illegible] *quelle viste in televisione* [illegible] *l'anti-calcio (come lo era il catenaccio di buona memoria).*

Il pericolo è che i nerazzurri rimangano troppo alle loro caratteristiche: è praticamente scontato infatti l'accantonamento di Beccalossi, per far posto a Caso. Ufficialmente, Beccalossi che è un po' l'anima di tutte le manovre d'attacco, avendo già totalizzato due ammonizioni nel primo turno (otto i cartellini gialli toc[illegible] *complessivamente ai nerazzurri nel duplice confronto con il Real Sociedad) verrebbe messo al riparo da una possibile squalifica pensando al ritorno. Il giocatore non se la prende troppo:* «A turno siamo stati fuori un po' tutti».

Il Borussia, invece, sta procurandosi la deroga per poter far giocare anche l'esperto Kulik. Il quale squalificato in campionato per le leggi della Bundesliga dovrebbe star fuori anche in Coppa. Ma le leggi ferree si piegano quando conviene, la deroga dovrebbe quindi arrivare in tempo. Non si è piegato invece il borgomastro di Moenchengladbach, ha speso 8 miliardi di lire per portare lo stadio a 38 mila posti, e il Borussia deve giocare nella sua città, non trasferirsi come vorrebbe a Duesseldorf allettato da un maggior incasso (non pochi, comunque, i 290 milioni previsti).

b. p.

Risultati

(Serie A - 6ª giornata)

Bologna-Fiorentina	2-1
Catanzaro-Inter	0-0
Lazio-Cagliari	1-1
Milan-Ascoli	0-0
Napoli-Perugia	1-1
Pescara-Avellino	1-1
Torino-Juventus	1-2
Udinese-Roma	0-0

Classifica

Pt. 10: Inter
Pt. 8: Milan
Pt. 8: Juventus
Pt. 7: Perugia, Torino, Cagliari
Pt. 6: Napoli, Lazio, Bologna
Pt. 5: Fiorentina, Avellino, Udinese, Roma
Pt. 4: Catanzaro, Ascoli
Pt. 2: Pescara

Prossimo turno

Ascoli-Bologna
Avellino-Udinese
Cagliari-Pescara
Fiorentina-Catanzaro
Inter-Milan
Juventus-Napoli
Perugia-Torino
Roma-Lazio

Totocalcio n. 9

Colonna vincente:
1-x-x; 1-x; x-x; 2-x-1; 2-2-x-x

Le quote:
«12» vinc. 187 L. 11.012.800
«11» vinc. 3031 L. 442.800

Totip n. 42

Colonna vincente:
1-2; x-2; 1-1; 1-x; 1-x; 1-1.

Le quote:
«12» vinc. 20 L. 1.568.218
«11» vinc. 288 L. 110.000
«10» vinc. 3561 L. 11.900

Gianni Rivera la pensa così sullo scudetto

Un affare tra Milano e Torino

MILANO — «*Lo scudetto a questo punto, salvo clamorosi imprevisti riguarda soltanto Milano e Torino*». Così afferma Gianni Rivera [illegible] non è tipo da sbilanciarsi con pronostici prematuri, ma dopo sei giornate di campionato ritiene di essere in grado di inquadrare così la situazione. Questa dichiarazione Rivera l'ha pronunciata durante la premiazione di Maldera e Bigon con il «Top 11», il trofeo d'oro messo in palio dal Comune di Sanremo per la squadra [illegible]le del campionato. I due rossoneri [illegible] ritirarono il premio la scorsa estate in Liguria [illegible] Castellini, Cecconi, Oriali, [illegible]chini, Franco Baresi, Filippi, Casarsa, Giordano e Pulici, i migliori secondo le «pagelle» dei giornali sportivi.

«*Il derby torinese* —ha conti[illegible] Rivera — *non è per niente scaduto. Aveva una sua validità agli effetti della lotta per lo* [illegible] *detto e lo ha dimostrato. Noi milanesi abbiamo avuto un periodo transitorio, e in quello in* [illegible] *il nostro scontro cattura poche... Abbiamo atteso pazientemente il rilancio che è arrivato sia lo scorso anno che nella stagione in corsa. A questo punto, penso che soltanto quattro squadre, Torino, Juventus, Milan e Inter possano arrivare* [illegible] *fine del campionato* [illegible] *maggiori possibilità di vittoria rispetto alle altre. Perugia e Napoli potrebbero diventare degli outsiders, come in realtà sono già*».

Gli chiediamo se non avverte nostalgia per una sfida come quella di domenica prossima. «*Ormai mi sono seduto in tribuna* — ha risposto — *e di lì non mi muovo. Sono d'accordo che lassù si soffre molto di più che in campo: si vedono le cose meglio, si vorrebbe partecipare ma non è possibile e la tensione aumenta col passare dei minuti. A meno che la partita non venga decisa quasi subito come è avvenuto contro l'Ascoli, ma penso che* [illegible] *i "cugini" questa ipotesi sia da escludere. Naturalmente — c'è bisogno di dirlo? — il derby è l'unica gara della stagione che non vorrei perdere. Considerate le difficoltà sinora incontrate, penso che questo possa essere il miglior Milan, dopo la sconfitta col Porto c'è stata una forte reazione e nello stesso tempo abbiamo avuto la conferma che la squadra di Giacomini per dare il massimo deve essere sempre concentrata*».

Bigon domani riprenderà cautamente la preparazione.

I biglietti popolari sono già esauriti da diversi giorni: è evidente che qualcuno ne ha fatto incetta. Si prevede un incasso di [illegible] milioni, compresa [illegible]mente la quota abbonamenti.

Giorgio Gandolfi

Nel Perugia in Grecia Vannini in panchina

SALONICCO — Il Perugia è giunto in Grecia, a Salonicco, dove domani pomeriggio (l'inizio della partita è fissato per le 15 locali) affronterà l'Aris nella gara di andata del secondo turno di Coppa Uefa. Castagner ha portato per questa trasferta 17 giocatori.

Due i dubbi di formazione, per le non buone condizioni fisiche di Frosio e Butti. In caso di forfait sono pronti rispettivamente Zecchini e Tacconi. Vannini andrà in panchina per la prima volta dopo il grave incidente della scorsa stagione, ma con [illegible] probabilità non sarà impiegato.

L'allenatore si è espresso con fiducia [illegible] match: «*Si può tornare a casa senza danni. Certo dovremo fare attenzione. L'Aris possiede giocatori meno* [illegible] [illegible] *l'aspetto tecnico rispetto alla Dinamo di Zagabria, ma senza dubbio più aggressivi. Un pareggio sarebbe il risultato perfetto. Mi andrebbe anche una sconfitta, purché il Perugia segni un gol*». Poi, [illegible] pensando alla sfida casalinga di domenica prossima col Torino: «*Dei granata non mi fido, anche se hanno perso il derby. Era meglio che il Torino non uscisse dal giro internazionale*».

f. cav.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Reduci da pareggi le romane, da brutte sconfitte le liguri

E' derby anche a Roma e Genova

All'Olimpico due formazioni che domenica non hanno soddisfatto critica e tifosi - Liedholm flemmatico, Lovati fiducioso

ROMA — Ha tutta l'aria di un derby dimesso quello che si disputerà domenica all'Olimpico fra Roma e Lazio. Sono impressioni di inizio settimana originate da un turno di campionato non certo esaltante per le [illegible] formazioni romane, bloccate sul pareggio da Udinese e Cagliari. Ma il fascino del derby, che nella capitale [illegible] per antica tradizione toni vivacissimi, a prescindere dalla classifica, non tarderà sicuramente a risvegliare i bollenti spiriti della tifoseria.

In assenza dei giocatori delle squadre, giustamente scomparsi dalla circolazione nell'unico giorno di riposo, ieri hanno cominciato a scendere in campo i due allenatori Liedholm e Lovati.

Il tecnico svedese, impegnato nei suoi vigneti del Monferrato nel lavoro del dopo vendemmia, ha risposto pazientemente, con la solita cortesia, alla piccola valanga di telefonate: «*A Udine speravamo di vincere* — ha ammesso senza mezzi termini Liedholm — *nel complesso* [illegible] *soddisfatto per il comportamento della squadra. Però quando i nostri avversari sono vistosamente calati, abbiamo commesso il grosso errore di non insistere per tentare il colpo pieno*».

E' tornato in campo Rocca. A mente fredda, qual è il suo giudizio prettamente soprattutto verso il futuro del giocatore? «*Ho rimasto per lunghi tratti della gara* [illegible] *dei giorni migliori. Ha annullato completamente Vagheggi, cioè l'uomo più pericoloso della squadra friulana. Io credo che se il nostro difensore continuerà a giocare su questo standard, potrebbe diventare uno delle nostre più importanti carte vincenti*».

[illegible] alla nota dolente che reca [illegible] Paolo Conti. Il portiere ha accettato la panchina, ma sembra orientato a sollevare un «caso», se la situazione dovesse protrarsi. La «minaccia» sembra non aver minimamente scosso la flemma di [illegible] che ha così replicato: «*Tancredi è stato fra i migliori, ha salvato il risultato. Conti ha bisogno di tranquillità. E' meglio che per un po' di tempo rimanga nell'ombra*». Liedholm ha praticamente anticipato la conferma di Tancredi anche per la gara con la Lazio.

Il derby, infine, è stato liquidato con poche battute, considerato che se ne dovrà parlare di nuovo tanto in settimana: «*E' una partita che non si vorrebbe disputare. Fortunatamente la Roma non parte favorita*».

Lovati si è rifugiato, come ogni lunedì, nel quartier generale di Tor di Quinto da dove ha [illegible] ad esprimere il [illegible] disappunto per il comportamento tenuto dalla sua squadra nella partita con il Cagliari: «*Dopo un primo tempo discreto, abbiamo preso un gol in polli, siamo andati in barca, il centrocampo è mancato nell'inventiva, alcuni atleti hanno giocato nettamente al di sotto delle loro possibilità*». Lovati ha fatto del [illegible] aprendo la lista con Garlaschelli, anche domenica fra i peggiori in campo: «*Non capisco cosa gli stia accadendo. Ma per il derby non posso toglierlo. Mi manca un valido rincalzo*». Sotto la cenere [illegible] un «caso» che rischia di esplodere clamorosamente.

E' in arrivo il derby. Pare che Lovati non sia molto spaventato: «*Una squadra come la Roma è alla nostra portata* — ha commentato con aria un po' baldanzosa —. *Purtroppo i pronostici ci assegnano il ruolo di favoriti e questo mi disturba. Avete visto che fine ha fatto il Torino contro una Juve che molti davano per spacciata in partenza. In questa settimana, oltre la preparazione atletica, ho deciso di studiare una cura particolare di carattere psicologico. Voglio una Lazio viva, concentrata, determinata nel cercare il successo*».

Le ostilità, anche se in tono timido, sono cominciate.

Mario Bianchini

Per i mondiali '82

Israele inserito in girone europeo

ZURIGO — Israele giocherà nel sesto gruppo europeo delle qualificazioni per la Coppa del Mondo [illegible]. La [illegible] decisione definitiva è stata annunciata dalla Fifa. Nel gruppo in questione, Israele sarà opposto a Scozia, Svezia, Portogallo e Irlanda del Nord.

Fra rossoblu e blucerchiati sarà ancora una stracittadina all'insegna della paura

GENOVA — *Per l'ennesima volta, sarà il derby della paura. Il Genova, purtroppo, questa definizione è in voga da tanti, troppi anni. E perché cambiare proprio adesso?, sembrano chiedere i rossoblucerchiati. Già, perché cambiare? Perché non continuare nell'altalena, con puntate più frequenti verso il basso che verso l'alto?*

Chi sembra avere i problemi più grossi è la Sampdoria, per la quale erano già squillati due [illegible] *campanelli d'allarme, contro il Pisa e a Como, e che domenica si è ripetuta contro il Palermo. La squadra appare carente sul piano della* [illegible] *soprattutto a centrocampo: in parte per scarsa tecnica dei singoli, ma molto, anche, per la non felice disposizione tattica che Giorgis dà al complesso blucerchiato.*

In più, c'è la difesa che [illegible] *ingrana, con Logozzo, Pezzella e Venturini troppo spesso fuori posizione, «saltati» dagli attaccanti avversari, e costretti a far ricorso a tutta la* [illegible] *grinta, che non è poca, col risultato di finire, quasi tutte le domeniche, sul taccuino degli ammoniti. Eppure, per acquistarli, la Sampdoria ha speso, l'estate scorsa, oltre un miliardo.*

Quanto al Genoa, ha confermato a Pistoia una certa fragilità, soprattutto psicologica, che gli è congeniale quando [illegible] *in trasferta. Lontani da Marassi, i rossoblù perdono quasi tutta la carica agonistica che contraddistingue, invece, le loro prestazioni davanti al pubblico amico. In trasferta, insomma, il Genoa non* [illegible] *esprimere le sue caratteristiche di squadra grintosa e portata ad attaccare, di squadra che fa del ritmo la sua arma.*

Sta di fatto, però, che i tifosi, ad onta delle dichiarazioni fatte dal tecnico l'estate scorsa («non dobbiamo pensare alla promozione»), ad uno dei primi tre posti in classifica un pe[illegible] *l'avevano fatto, e la sconfitta di Pistoia, dove erano andati in tremila sperando in un risultato positivo, li ha parecchio delusi.*

g. b.

Rampanti alla Spal

MILANO — L'ex granata Serino Rampanti lascia il calcio australiano, dove ha vissuto una bella esperienza e torna in Italia ingaggiato dalla Spal: l'ha annunciato la società ferrarese in Lega nella seconda [illegible] del calcio-mercato. Pochi gli affari: i disoccupati, soprattutto anziani, [illegible] numerosi e le società [illegible] sui giocatori liberi, che costano [illegible]. E' il [illegible] appunto di Rampanti, nonché di Bedin (in lista gratuita [illegible] Varese) che ha firmato a [illegible] volta per il Livorno.

[illegible] serata Torino e Novara hanno vivacizzato il mercatino. Bonetto ha girato il centrocampista Barbieri dal Foggia al Novara e il club piemontese a sua volta ha ceduto l'interessante [illegible] punta Gentano alla Sampdoria.

Basket: il tecnico della Gabetti spiega la crescente importanza della difesa

Bianchini: «Si vince imitando Peterson»

«I ritmi convulsi della stagione cestistica impediscono un paziente lavoro di costruzione dell'attacco: la Billy l'anno scorso ha insegnato come approfittarne» - Squalificato Bariviera: e domani a Cantù c'è la Grimaldi

«*Sì, è vero, Billy-Gabetti è stata una brutta partita, scadente, direi*». L'ammissione è di Valerio Bianchini, l'allenatore vincitore del primo big-match della stagione cestistica. Bianchini, 36 anni, bergamasco di nascita, milanese nella [illegible], vive a Cantù un suo «giorno dopo» tutto telefonico, per via delle interviste e per [illegible] soprattutto [illegible] squalifica per due giornate inflitta a Bariviera, che richiede interventi e ricorsi d'urgenza, giacché battono alla porta della Gabetti due impegni casalinghi ma delicati, la Grimaldi (domani) e la Pinti (domenica).

Il telefono è dunque rovente, ma Valerio trova il tempo per una panoramica sul campionato degna della sua qualifica di «filosofo» del basket: «*Quella di San Siro* — precisa — *è stata una partita a singhiozzo, sincopata, non sinfonica, non euforica. Intanto perché la nostra è una squadra che in attacco ha ancora molto da lavorare e soltanto a tratti riesce a costruire un buon prodotto. Poi perché la Billy ha problemi di preparazione ritardata e in ogni caso non è portata a giocare un basket fluido, ha fatto anzi del gioco a strappi una vera e propria filosofia. Al di là di questo c'è però una realtà non effimera: dobbiamo abituarci a un basket meno armonioso, più convulso, quasi schizofrenico, perché sono le realtà stesse del campionato, i suoi ritmi, le rivoluzioni estive, i due americani e tutto il resto a imporci la rinuncia a certe piacevolezze. E' una rin*[illegible] *che a me costa: questo basket non mi piace. Spero che piaccia al pubblico*».

— In verità gli attoniti di San Siro domenica non parevano [illegible]...

«*E' il rischio che si* [illegible]. *So*[illegible] *brutta giornata di tiro generale, basta che il funambolo americano non riesca a concludere l'entrata rovesciata carpiata buttando la palla dentro e finiamo per trovarci in mano* [illegible] *più che una gigantesca* [illegible] *segno di cieparo. Giochiamo un campionato dello stesso tipo di quello dei professionisti Usa,* [illegible] *avere giocatori egualmente preparati. Non c'è più tempo per costruire orologini di precisione: per gli allenatori il lavoro a tempi lunghi è diventato una chimera. Occorre mettersi in fretta in condizioni di vincere. E allora, per chi ha un po' di senso pratico, non c'è che una strada: puntare tutto sulla difesa, per distruggere, scombinare quel poco che l'allenatore avversario è riuscito a mettere a punto in attacco. E' stata questa la grande scoperta di Pe*[illegible] *l'anno passato: esasperare con l'aggressività difensiva i gravi problemi offensivi di ogni squadra. Adesso, pi*[illegible] *piano, tutti gli altri seguiranno quell'esempio: e allora* [illegible] *aspettiamoci giochi sinfonici, ma soltanto basket da battaglia*».

— La nuova Gabetti è pronta a battagliare e vincere? Vale lo scudetto?

«*Dovrei sapere quanto vale lo scudetto. Ditemi quanto vale esattamente* [illegible] *Sinudyne e risponderò. Io dico che la Sinudyne può valere parecchio di più dell'anno scorso, perché c'è McMillon, perché è passato un anno, perché a Bologna hanno* [illegible] *biato poco. E poi c'è l'Emerson e ancora la Billy. E non tutto finisce qui, perché le cosiddette grandi quest'anno, scottate dall'esperienza e senza i problemi del dopo Marzia, sono partite bene,* [illegible] *non credo proprio che procederanno indisturbate per molto* [illegible]. *Lo spero, anzi: perché l'anno scorso è stato solo il magnifico equilibrio, con mille sorprese, a rendere avvincente un campionato per il* [illegible] *tutt'altro che esaltante*».

— Tutt'altro che esaltante soprattutto [illegible] Cantù. Come hai trovato i reduci Marzorati e Bariviera? Come li stai ricostruendo?

«*Non c'era molto da ricostruire, veramente, per quanto riguarda i singoli. Ho trovato uomini di grande orgoglio, motivatissimi, decisi al riscatto. Bariviera è un ottimo professionista,* [illegible] *stupisce quando cade in episodi come quello di San Siro, dove probabilmente ha scontato il fatto di trovarsi fuori ritmo in* [illegible] *partita così caotica. A Rieti* [illegible] *stato grandissimo. Marzorati è un enorme campione che talvolta non sembra rendersi conto di essere tale: si mette le briglie da solo. E' strano, ma scopro che Marzorati ha bisogno di essere sospinto, anziché frenato come molti fuo*[illegible]».

— Ti manca un tiratore [illegible] da fuori. O no?

«*Sì, forse. Potevo prendere un Coughran anziché Smith. Ma so per esperienza che se prendi un americano solo tiratore la squadra si sgonfia tutte le volte che lui non ci prende. E invece Smith mi dà sempre rimbalzi, mobilità, controllo di palla, difesa. Se invece per tiratore si intende un Recalcati, una guardia italiana di gran mano, noi ce l'abbiamo, è Antonello Riva. Ha tiro che spacca, fisico incredibile, carattere scolpito nella pietra, difende, deve migliorare nel passaggio e nel gioco uomo contro uomo. Ma ha 17 anni, anche in questo basket schizofrenico per qualcuno ci vuole pazienza*».

Gianni Menichelli

«Rompe» la Porsche, Beta al comando

Ritirati Facetti e Finotto Villeneuve guida il Giro

Fuori corsa Darniche-Cheever - Polemiche contro i commissari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — Gilles Villeneuve e i suoi compagni d'avventura Walter Rohrl e Christian Geistdorfer sono nettamente al comando del Giro d'Italia automobilistico. L'equipaggio della Lancia Beta Montecarlo turbo ha dominato la seconda tappa e [illegible] avvia a continuare la gara con un margine di dist[illegible] che gli consentirà probabilmente di controllare le vetture più potenti anche nelle prove di velocità e in circuito dei prossimi giorni. Il pilota canadese e il suo collega tedesco si dividono oneri e meriti guidando il primo in pista e il secondo nelle prove stradali. Il loro vantaggio, dopo i clamorosi ritiri della giornata di ieri — dei quali si parla più avanti — è di 3'28" [illegible] Porsche 935 biturbo di Moretti-Schon e di 4'31" sul bravissimo Toni Carello, che è in terza posizione davanti all'altra Beta di Patrese, Alen e Kivimaki.

Tutto questo al termine di una giornata ancora densa di avvenimenti, di colpi di scena, nella quale non sono mancate neppure alcune polemiche piuttosto spiacevoli. La giornata si è iniziata, sotto il cielo limpido della Romagna, sul circuito di Santamonica. Prima sorpresa, la mancata presenza della Stratos di Darniche e Cheever, che si trovava al termine della prima tappa in quinta posizione. Causa del ritiro, la rottura del basamento del motore.

Subito dopo, l'abbandono dei favoriti numero uno, Facetti e Finotto. La loro Porsche 935 ha preso subito la testa della corsa in pista, ma dopo sei giri ha cominciato a perdere terreno e poi a fumare vistosamente. Facetti, che era alla guida, si è fermato ai box ed è sceso dalla vettura.

La prova a Misano è stata vinta da Moretti con un'altra Porsche, ma le due Beta Montecarlo di Villeneuve e Patrese, seb[illegible] nettamente inferiori come potenza (la Porsche ha un motore di 3300 cc. con doppio turbo; la Lancia ha un 1400 cc. monoturbo) hanno limitato molto i danni.

Abbiamo parlato di polemiche spiacevoli. Riguardano ancora la prima prova speciale di Vignale Monferrato, annullata dalla direzione di corsa. Molti equipaggi e soprattutto quello di Moretti-Schon, che si trova ora in seconda posizione, contestano la decisione dei commissari sportivi che hanno accettato il reclamo della Lancia avverso alle penalizzazioni subite al controllo orario da Alen e Rhorl.

Cristiano Chiavegato

TERZA TAPPA: Rieti-Perugia (chilometri 410). Partenza da Rieti alle 8 con la salita al Terminillo. Ore 9,30: prova speciale a Contigliano; ore 12: velocità a Vallelunga. Ore 15,15: salita San Giorgio-Colonnetta; ore 17-18: prova speciale a Radicofani. Ore 19: arrivo a Perugia.

Da un film nuove prove per scagionare Patrese

RIETI — Quando [illegible] prossimo 29 ottobre, Riccardo Patrese si presenterà a Milano dal sostituto procuratore, dottor Spataro, per essere interrogato nel quadro dell'inchiesta sull'incidente in cui lo scorso anno a Monza perse la vita Ronnie Peterson, potrà esibire [illegible] prove a scarico delle sue responsabilità.

Ieri mattina, infatti, subito [illegible] gara di Misano del Giro d'Italia, un rappresentante della Fiat England, Egidio Fois, ha reso nota l'esistenza di un eccezionale film girato il giorno del tragico Gran Premio d'Italia da un giovane sulla torre posta subito dopo il rettilineo del box.

Questa pellicola, molto nitida, è stata sviluppata in Inghilterra soltanto un paio di settimane orsono, in seguito a una serie di circostanze che ne hanno ritardato la scoperta. Abbiamo potuto visionare il film nel quale appaiono evidenti tre fatti molto importanti.

1) Patrese non ha frenato prima del punto in cui la pista si restringe, come sosterrebbero gli inquirenti. La nuvoletta bianca che molti dichiarano di avere visto è dovuta al passaggio della macchina su una striscia di polvere sparsa sulla carreggiata per coprire alcune macchie d'olio. Ciò è confermato anche dal passaggio di altre vetture che sollevano lo stesso fumo.

2) Il padovano, dopo essersi allargato a destra (cosa che hanno fatto in misura ancora maggiore Daly, Depailler e Pironi), ha mantenuto la traiettoria costante senza deviazioni improvvise.

3) Poco prima dell'incidente, la Arrows di Patrese [illegible] ad almeno due metri di distanza dalla McLaren di Hunt che era il più vicino a Peterson. E inoltre si trovava nettamente davanti, in piena accelerazione.

Amnistia della Fim ai motociclisti

GINEVRA — Al congresso della Federazione motociclistica internazionale, apertosi ieri a Montreux presenti 80 federazioni nazionali, è stato tra l'altro esaminato quanto deciso contro i piloti Ferrari, Roberts ed altri, in occasione dei noti fatti accaduti nel corso del Gran Premio del Belgio a Francorchamps: in [illegible] del 75° anniversario della Fim, il presidente, lo spagnolo Rodil [illegible] Valle, ha proposto un'amnistia generale che il congresso ha approvato.

Suicida un tifoso di Gerry Coetzee

JOHANNESBURG — Sconvolto per la sconfitta subita da Gerry Coetzee ad opera del pugile di colore statunitense John Tate nel mondiale dei massimi, un supertifoso sudafricano si è tolto la vita. Il suicida si chiamava J. Wolit e aveva 40 anni.

La sera del match aveva ascoltato la radiocronaca dell'incontro insieme ad alcuni amici, quindi, conosciuto il verdetto sfavorevole a Coetzee, aveva abbandonato la compagnia in preda a forte delusione. Successivamente era stato trovato esanime dai familiari nell'abitacolo della sua macchina dove, a quanto pare, si era suicidato col gas di scarico.

Il pubblico e le colpe di organizzatori e giocatori

Tennis proibito a Roma?

McEnroe di ramazza

Il tennis, dunque, si era rifatto una parvenza di verginità con gli ultimi internazionali d'Italia ed i matches di Coppa Davis con Ungheria, Gran Bretagna e Cecoslovacchia. Il pubblico del Foro non era diventato di colpo paragonabile a quello del «centrale» di Wimbledon ma almeno lasciava giocare con una certa tranquillità e si era perso il vizio dei furti e dei giudici parziali da parte di giudici di linea e di sedia (onore ai bolognesi Maldini e Magli) ed i giocatori stranieri poterono sentirsi abbastanza tutelati.

Il quadrangolare di sabato e domenica al Palasport dell'Eur, invece, ha compromesso quanto era stato recuperato a prezzo di grandi sacrifici da parte della Federazione. Dispiace che l'inconveniente sia capitato proprio a Carlo Della Vida, il «mago» delle organizzazioni tennistiche indoor in Italia. Ma questa volta si è un po' peccato di superficialità, sia con il tentativo riuscito di allestire in pochi giorni un campo in terra rossa in un Palasport, sia limitando le spese sul servizio d'ordine e nell'allestimento dell'équipe di giudici (perché rinunciare a Maldini e Magli che proprio nelle prove del WCT avevano fatto il loro rodaggio?).

A completare il panorama negativo il rispetto delle norme ministeriali per quanto riguarda il prezzo minimo d'ingresso (2.200 lire) che ha aperto le porte del Palasport a troppi facinorosi. Il tutto aggravato dal fatto che si trattava di una esibizione. Non c'è dubbio, infatti, che se ci fosse stato da giocare un torneo, McEnroe si sarebbe ben guardato dal scendere in campo nelle sue precarie condizioni fisiche. Così il pubblico, che aveva accolto l'astro nascente del tennis con un'autentica ovazione, ha finito per fischiarlo a più non posso quando ha visto che l'americano non era in grado di fare valere le sue doti.

Panatta, ansioso di tornare al successo contro Barazzutti di fronte al quale non riusciva un match vero dagli assoluti di Palermo del 1974, ha completato la trilogia, costringendo i giudici, con l'ausilio del pubblico amico, a correggere una decisione favorevole a Barazzutti. Da quel momento è stata bagarre pura come nei giorni più brutti del tennis italiano del 1977 quando Panatta riuscì a raggiungere la finale degli Internazionali contro Borg più per meriti esterni che propri. Il Panatta che ha sottolineato Lendl non ha certo bisogno di ciò. Senza per questo qualificare chi lo asseconda.

Rino Cacioppo

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

Un documento di critica è comparso sull'Avanti!

Intellettuali irrequieti nel psi «ma non è rivolta contro Craxi»

Lo dice il sociologo Pellicani, che aggiunge: «È un monito ai professionisti della politica» - Nel pci la polemica anti-Berlinguer guidata da Asor Rosa

ROMA — L'«intellighenzia» comunista e socialista è in rivolta, per motivi e obiettivi diversi, contro i leaders politici dei rispettivi partiti? Mentre nel pci è ancora aperta la polemica anti-Berlinguer provocata dal professor Asor Rosa e da un gruppo di ex operaisti e garantisti (Bechi, Cacciari, Tronti), l'Avanti! di domenica ha pubblicato un documento appello di 18 intellettuali socialisti che ha suscitato una tempesta nel psi.

Almeno per ora, i contrasti vanno per rispettive strade. In altre parole, non c'è una «replica» del dibattito su Marx e Proudhon, anche se dietro le due facciate corre un sottile filo comune: i problemi sono politici e investono sia la strategia sia le questioni interne dei due partiti della sinistra storica.

L'autorevolezza delle firme del documento socialista (Bobbio, Ruffolo, Pellicani, Salvadori, Amato, Giugni, Coen tanto per citarne alcuni) e la ridda frenetica scatenata ■ sul suo vero significato hanno finito per aprire un dibattito a volte aspro non solo dentro e fuori il partito, ma addirittura tra alcuni degli stessi firmatari.

In questo nuovo «manifesto» dell'intellighenzia socialista, i firmatari «rivolgono un appello a tutte le forze del partito perché un impegno concreto inteso a trasformare il partito in una struttura aperta, efficiente, realmente democratica sia assunto al più presto e concretamente perseguito, in forme che consentano la più ampia partecipazione dei militanti, dei simpatizzanti, delle organizzazioni sociali e culturali dell'area socialista».

E' chiaro che qualcosa, nel psi, non funziona. Ma, su questo, ognuno ha una opinione ■ esprimere. L'idea ■ documento è partita da Giorgio Ruffolo, vicinissimo a Giolitti, padre storico della programmazione economica all'epoca del centro-sinistra. Gli altri 15 trovavano ■ che sia buona perché il partito «deve uscire da un equivoco, deve diventare la chiave, non la ■ tattico, dello schieramento politico».

■ di chi è ■ colpa dell'equivoco? Di Craxi? Di Signorile? Di entrambi o di nessuno dei due? Dice Giuliano Amato, costituzionalista: «Finalmente, gli intellettuali escono allo scoperto. Craxi è ■ po' come Papa Wojtyla: sempre in prima pagina, molto dinamico, ma fermo alla cultura dei preliminari. Andando avanti così ■ rischia di tornare alla vecchia guerra per bande, nel psi, con la novità di un Cesare che prima non c'era».

Il documento è un atto di rivolta contro Craxi? Chiediamo a Luciano Pellicani, professore ■ sociologia politica. «No. Assolutamente. La rivolta contro Craxi non c'è e non c'entra per niente».

Allora, che cos'è? «Se vogliamo, è un ammonimento di un gruppo di intellettuali nei confronti dei professionisti della politica». Se ammonite, qualcosa vi preoccupa. «Certo. Abbiamo la preoccupazione che i politici possano cercare una copertura culturale per scontri interni di potere completamente privi di contenuti politici». Quali scontri? «La distribuzione degli incarichi all'interno del partito: ■ controlla e chi è controllato». Nel pci c'è una specie di secessione attorno ad Asor Rosa. Cacciari, Vacca, De Giovanni, Tronti. Si prepara qualcosa di analogo nel psi? «No. Perché quello che sta accadendo nel pci è quasi un "fenomeno patologico"».

«La distinzione tra potere temporale e spirituale non fa parte della tradizione comunista — spiega Pellicani —. Tale distinzione fa invece parte ■ tradizione socialista, dove gli intellettuali rappresentano una sorta ■ potere spirituale». Spirituale? «Un potere senza potere. Sono uomini di un partito che rinunciano al potere per ammonire costantemente chi, invece, il potere lo ha e lo esercita».

C'è chi dice che il documento vuol ricordare a Craxi che la vera scelta politica del psi deve essere l'alternativa di sinistra. Pellicani: «E' fisiologico che un partito di sinistra punti all'alternativa. In un futuro immediato e prossimo, però, dobbiamo risolvere i problemi dell'emergenza. I politici, oggi, devono pensare all'emergenza. Quindi — e su questo i firmatari del documento sono tutti d'accordo — non si tratta dello ■ solidarietà nazionale».

E i politici, cos'hanno da rispondere al «potere spirituale» del psi? Dice Luigi Covatta, della direzione: «Sbaglierebbe chi si sentisse ■ con fastidio a questa sollecitazione, sia chi si affrettasse ad archiviarla dopo qualche doverosa manifestazione di omaggio. Gli intellettuali socialisti, rifiutandosi come sempre di suonare il piffero per l'orchestra, indicano al partito i termini reali del confronto».

Luca Giurato

Uomini-radar oggi arrivano i provvedimenti

ROMA — C'è molta attesa tra gli uomini-radar ■ le decisioni che adotterà questo pomeriggio il governo. E' in programma, infatti, un Consiglio dei ministri tutto dedicato allo spinoso problema della «smilitarizzazione» ■ controllori ■ volo. All'ordine del giorno della riunione di Palazzo Chigi figurano due provvedimenti, un decreto legge e un disegno di legge delega, destinati a riorganizzare il controllo del traffico aereo.

Il comitato dei controllori — che è riunito ■ ieri mattina in seduta permanente — ha già avvisato Cossiga: se ■ misure non rispecchieranno fedelmente quanto concordato venerdì scorso con il Capo ■ Stato, Pertini, ■ immediatamente ripreso il «silenzio radio», con immediata paralisi ■ collegamenti aerei. ■ pericolo ■ «cielo rosso», perciò, è tutt'altro che scongiurato.

A Torino incontro di vertice, ■ Ivrea trattative sindacali

L'Olivetti conferma i licenziamenti e la Regione si appella al governo

Il presidente Visentini dichiara: «Il provvedimento è irrevocabile» - È stato reso noto il piano dettagliato dell'azienda per la riduzione del personale: nel Canavese in cassa integrazione 4420 persone (ottocento il prossimo gennaio) - Oggi si decidono altre agitazioni

TORINO — Per la Olivetti c'è stato ieri un incontro di vertice con la Regione, mentre ■ a Ivrea ■ cominciata ■ trattativa (che prosegue anche oggi) con il sindacato. Uscendo dalla riunione con i dirigenti ■ Olivetti, il presidente della Regione Piemonte, Viglione, ha detto: «Non vogliamo gestire la disfatta». Il presidente della società, Bruno Visentini, ha dichiarato: «La decisione di ridurre ■ personale è irrevocabile. Ci siamo arrivati dopo approfondita riflessione. E' un provvedimento ■. Le due sedi di discussione, sindacati e Regione, ■ distinte. Con la Regione abbiamo ■ la possibilità di applicazione della legge per la ricerca scientifica. Tra l'altro abbiamo sei pratiche aperte presso il ministero, per un totale di 200 miliardi, per ricerche già ultimate». L'amministratore delegato e vicepresidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, presente al colloquio, non ha fatto dichiarazioni.

Subito dopo l'incontro con i dirigenti della società l'assessore al Lavoro, Gianni Alasia, ha inviato al ministro dell'Industria, Bisaglia, un telegramma nel quale, a nome della giunta regionale, sollecita il ministero a promuovere «una convocazione delle parti interessate, onde poter verificare i progetti produttivi dei singoli settori, ■ esigenze della ricerca scientifica, le previsioni di domanda pubblica, per dare una risposta in positivo ai problemi produttivi e occupazionali». Nel telegramma si afferma che la giunta regionale «ha sottolineato l'opportunità che le operazioni ■ riorganizzazione della Olivetti per l'elettronica, la meccanica strumentale e la ricerca, siano inserite coerentemente nei disposti della legge 675 per la politica di settore». La legge ■ è quella per le ristrutturazioni e riconversioni industriali.

Conversando con i giornalisti, Alasia ha spiegato che le Regioni «in ■ certa misura saranno impegnate nella gestione della "675" nelle sedi e con le procedure che la legge prevede». Riferendosi alla produzione ■ Olivetti l'assessore ■ ha dichiarato: «Il sistema degli enti pubblici può costituire una domanda ■ un certo rilievo se l'azienda sarà capace ■ presentare una adeguata offerta. ■ resto la Regione Piemonte ha già in corso sue iniziative in proposito e intende coordinarne altre con le Regioni italiane».

Circa i problemi dell'occupazione Alasia ha informato che «la Regione ribadisce da un lato il proprio impegno per l'attività formativa, che sia garantita da sbocchi occupazionali e che non si risolva in una sorta di intervento assistenziale; dall'altro porrà il massimo impegno per impedire il degrado del Comprensorio di Ivrea».

La Olivetti, intanto, ha reso pubblico il programma dettagliato per la riduzione del personale. Il quadro, per il Canavese, è il seguente:

Gruppo informatica distribuita (Gid): esuberanza di 1100 persone delle quali circa ■ da gennaio del 1980;

Unità componenti meccanici (Ucm): eccesso di 950 persone, delle quali 150 a gennaio del 1980;

Riprografia (macchine fotocopiatrici): conferma della forza attualmente impegnata;

Enti centrali: l'eccedenza è di 850 unità, delle quali ■ a gennaio 1980;

Unità sviluppo mezzi (Usm): alla fine del 1980 l'eccedenza è stimata in 270 unità, di queste circa 50 a gennaio saranno trasferite alla Consociata accessori;

«In complesso — dice la nota dell'azienda — l'eccedenza di personale nel Canavese è valutata in circa 2820 unità nel 1980, delle quali circa 800 a gennaio. Per il 1981 oggi è possibile stimare che l'ordine ■ grandezza del problema sia di circa 1500 persone».

«Tale personale, che deve uscire dall'azienda — prosegue il testo della Olivetti — dovrà trovare opportunità di collocazione all'esterno. Quale soluzione del problema l'azienda ha già indicato ai sindacati l'intervento straordinario della Cassa integrazione guadagni a zero ■ e l'attivazione di processi di mobilità anche ■ ■ frequenza ■ corsi di riconversione professionale, nell'ambito delle apposite iniziative pubbliche, orientati alla prevedibile domanda di lavoro del mercato esterno».

L'incontro con i sindacati, nella sede dell'Associazione industriale di Ivrea, è cominciato nel pomeriggio. La delegazione dei lavoratori era guidata dal segretario nazionale della Fim, Paparella (Cisl), con i ■ nazionali Puppo (Cgil) e Della Croce (Uil). «Abbiamo accettato — ci ha detto Paparella — che l'azienda proseguisse nell'illustrazione dei singoli settori. Martedì (cioè oggi) parleremo della meccanica strumentale e della elettronica strumentale. ■ replicheremo, ritenendo che ■ politica dell'azienda non sia accettabile».

Qual è il giudizio del sindacato sull'intervento della Regione Piemonte per indurre il ministro Bisaglia a convocare le parti?

«E' importante che si sia mossa anche la Regione. Già da tempo avevamo chiesto che il ministro dell'Industria convocasse le parti per verificare l'applicazione dei piani ■ settore da parte della Olivetti».

Al termine dei colloqui proclamerete altre agitazioni?

«La giornata di martedì (cioè oggi) si chiuderà con una riunione del Coordinamento Olivetti che valuterà questa fase di incontri e, certamente, definirà un ulteriore programma di lotte».

Sergio Devecchi

La Sip smentisce assunzioni nominative

ROMA — La Sip ha smentito ■ «nella maniera più recisa» che la società ■ sia avvalsa della facoltà ■ assumere lavoratori ■ richiesta nominativa per effettuare «blocchi di assunzioni» in funzione clientelare.

Una precisazione sulle richieste ■ governo Cossiga

Longo: «Per le pensioni Scotti cambi o se ne vada»

Il segretario ■ psdi esclude una crisi imminente, però aggiunge: «Se non ■ dimetterà Scotti, ci dimetteremo noi» «L'Inps ■ un calderone; salviamo le istituzioni funzionanti»

ROMA — «Provocare una crisi politica io, ritirando dal governo i ministri socialdemocratici? No. Non è proprio così. Se si arrivasse alla crisi oggi, si andrebbe di nuovo alle elezioni politiche anticipate». Pietro Longo, segretario del psdi, rettifica ■ parte l'impressione suscitata da un suo discorso pronunciato domenica ■ sulla riforma delle pensioni. Longo aveva detto che se il ministro del Lavoro, Scotti, ripresenterà ■ Parlamento il vecchio disegno di legge sulle pensioni ■ le modifiche richieste dal suo partito, i tre ministri socialdemocratici si sarebbero dimessi per protesta.

«Io dico una cosa diversa — precisa ora Longo —: se va avanti la "controriforma" Scotti, noi chiederemo le dimissioni dello stesso Scotti. Se non se ne andrà Scotti, ce ne andremo noi. Ma credo che Scotti abbia capito che c'è da riflettere in materia».

Niente crisi imminente, quindi, ma un altro deciso gesto dei socialdemocratici sul problema delle pensioni, che si è rivelato un eccellente argomento per interessare gli elettori. Non pochi hanno attribuito l'inattesa ripresa elettorale del psdi alle elezioni del 3 giugno proprio alla scelta di cavalcare ■ tema ■ riforma pensionistica. Allora il partito ■ Longo guadagnò uno 0,8 per cento: il consenso è cresciuto ulteriormente nelle mini-elezioni di ottobre, dando al psdi ■ aumento dell'1 per ■ rispetto alle precedenti elezioni amministrative.

Dice Longo: «Il giudizio politico sul governo Cossiga è positivo. Sta facendo ■ possibile ■ avere una maggioranza precostituita. Per quanto riguarda il problema pensioni, Cossiga lo ha ereditato ■ Andreotti, assieme al ministro Scotti. Quindi, il ■ stro sostegno a Cossiga è sicuro a meno che non passi la "controriforma" di Scotti».

Galvanizzato dai risultati elettorali, convinto ■ essere sulla strada giusta, Pietro Longo pare intenzionato a fare del psdi il partito che difende i pensionati. Le ■ richieste accontentano tutti: no alla riduzione della scala mobile per i pensionati (modifica già accettata); no ■ versamento di tutti i contributi «nel calderone dell'Inps», già troppo inefficiente, ma invece salvaguardia «delle istituzioni funzionanti»; no alle detrazioni a pensioni modeste perché «le regole del gioco non si cambiano dopo che sono state distribuite le carte». I liberi professionisti, secondo Longo dovrebbero poter conservare il sistema ■ casse autonome, mentre i minimi delle pensioni dei lavoratori autonomi dovrebbero essere elevati ai livelli dei lavoratori dipendenti, aumentando contemporaneamente i contributi. Ma chi paga per questa riforma?

«I costi economici sarebbero notevoli — riconosce Longo — ma bisogna cominciare a risparmiare, a rivedere gli «errori compiuti nel passato ed eliminare le palesi distorsioni e le ingiustizie commesse». E ricorda che le «cosiddette» pensioni di invalidità sono superiori a quelle di anzianità.

Alberto Ra■isarda

Scotti replica all'on. Longo

ROMA — «Mi meraviglio che il segretario del psdi continui ad insistere su posizioni del tutto estranee ai problemi veri della riforma pensionistica. Le proposte del governo non hanno mai riguardato le casse di previdenza delle varie professioni: pertanto, l'on. Longo insiste su un aspetto che non ha alcun fondamento».

E' quanto afferma il ministro del Lavoro, Scotti, in una intervista che sarà pubblicata oggi dall'organo de Il Popolo.

Le proposte del ministro Scotti — scrive l'organo democristiano — migliorano l'attuale regime di cumulo tra pensioni e retribuzioni e tra più pensioni, rendendo più favorevole, per i pensionati con bassi trattamenti, l'attuale regime Inps, e quelle relative al «tetto» ampliano le possibilità di migliori trattamenti: infatti, il massimale retributivo pensionabile viene aumentato e, successivamente, indicizzato per difenderlo dalle svalutazioni monetarie.

Settimana di scioperi

(Segue ■ 1ª pagina)

ti. ■ se l'incontro del 30 ottobre con ■ governo non darà risultati positivi, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil convocherà il direttivo per definire ulteriori «azioni di lotta». Non si esclude il ricorso ad una astensione generale.

Tram e autobus — Giovedì per ventiquattro ore, paralisi totale dei tram, degli autobus, delle metropolitane, dei traghetti lagunari, delle autolinee e delle ferrovie in concessione: sospendono il lavoro i 200 mila autoferrotranvieri per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. Di fronte alle resistenze delle associazioni sindacali delle aziende di trasporto urbano, la Federazione unitaria ha chi■ un «intervento risolutivo» del ministro del Lavoro Scotti. Si sottolinea la necessità che le associazioni imprenditoriali sciolgano le loro riserve sulla parte economica del contratto, superando l'opposizione a qualsiasi ulteriore onere per il personale in considerazione della disastrosa situazione finanziaria delle imprese.

Aerei — Nonostante la soluzione, sia pure temporanea, della vertenza dei controllori di volo, la Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti ■ (Fulat) ha confermato lo sciopero generale di tutti i lavoratori ■ terra e di ■ in programma per il 26 ottobre, dalle ■ ■ alle 16.30. I servizi a terra resteranno bloccati, gli aerei ■ partiranno.

Navi e traghetti — Domani tutti i lavoratori marittimi attueranno uno sciopero di ventiquattro ore per la tutela della salute, l'ambiente, la riforma delle pensioni, ■ nuova organizzazione del lavoro. Il 24 si concluderà un'astensione di tre giorni dei marittimi del■ Tirrenia, che assicura il servizio di traghetti tra il continente e le isole dell'arcipelago toscano.

Benzina — Nei prossimi giorni ci sarà il blocco completo di tutte le attività di trasporto, raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi, in seguito ad uno sciopero generale dei lavoratori del settore petrolifero proclamato dai sindacati confederali per la ■ di iniziative adeguate del governo di fronte alla preoccupante crisi energetica. Le modalità prevedono: sciopero articolato nelle raffinerie di otto ore nei giorni 27, 28 e 29 ottobre; sciopero di ventiquattro ■ in tutto il settore della distribuzione petrolifera e del gas il 29 ottobre; sciopero di quarantotto ore nei giorni 26 e 29 ottobre per l'intero settore dei gas liquefatti (stabilimenti, depositi, filiali dei GPL settore privato).

Università — Prosegue lo ■ ■ agitazione del personale docente e non ■ indetto dai sindacati confederali e dai Cisapuni per sollecitare la riforma degli atenei e la definizione dello stato giuridico e di carriera della categoria. La manifestazione di protesta si protrarrà fino al 31 ottobre. La Federazione unitaria ha chiesto l'intervento del governo. I sindacati autonomi della scuola (Snals) giudicano l'azione «intempestiva e demagogica».

Vigili ■ fuoco — Anche i vigili del fuoco hanno deliberato lo stato di agitazione, riservandosi ■ proclamare astensioni ■ lavoro ■ non verrà sbloccata la vertenza per la riforma del «corpo», il potenziamento dei servizi antincendi e l'aumento degli organici. Per giovedì è fissato un ■ tra il ministro della Funzione pubblica Giannini e i sindacati.

Banca d'Italia — Verrà ritardato di alcuni giorni il pagamento degli stipendi agli statali in seguito ad uno sciopero nazionale degli ottomila dipendenti della Banca d'Italia ■ proclamato per il pomeriggio ■ giovedì e l'intera giornata di venerdì.

Gian Carlo Fossi

Un improvviso «vertice»

(Segue dalla 1ª pagina)

militari per la paralisi del traffico aereo e i problemi derivanti dalla formale violazione delle leggi militari da parte dei controllori di volo. Ora si conferma che l'iniziativa di Pertini fu decisa dopo un colloquio con il generale Mettimano, presente ■ consigliere militare del Quirinale gen. Umberto Bernardini. Il passo del capo ■ ■ Maggiore dell'Aeronautica ■ stato preannunciato al ministro Ruffini che lo aveva approvato come ripeté in un colloquio telefonico con il Presidente della Repubblica.

Va anche notato che domenica nelle ore in cui i capi militari ■ riuniti con Ruffini, Palazzo Chigi diramava una ■ per affermare, con ritardo, che l'iniziativa di Pertini «era stata assunta d'intesa ■ il governo e di essa, pertanto, il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa assumono, a ■ della Costituzione, ■ piena responsabilità».

La nota mirava a superare i dubbi di ■ eventuale «scavalcamento» da parte del Quirinale, a ne■ ■ contrasto fra Capo dello Stato e governo sulla soluzione adottata, a sbarazzare il campo da perplessità di altra natura, per esempio quelle legate ad aspetti ancora sconosciuti della vicenda, ai quali ha fatto un riferimento ieri il ministro dei Trasporti, Preti.

Preti sostiene che «per circostanze a me ignote venerdì mattina i comandanti non mi■ ■ atto quelle direttive che ci erano state illustrate dal ministro Ruffini ■ sera precedente». ■ trattava di «un certo atteggiamento che i comandanti avrebbero dovuto assumere nei confronti dei controllori di volo». In altre parole, secondo Preti, non furono adottate le previste norme militari ■ l'arresto in massa degli uomini-radar. Le dimissioni di Preti sono state richieste ieri in una dura interpellanza ■ senatori radicali Spadaccia e Stanzani, mentre ■ gruppo dei deputati demoproletari ■ il governo di «irresponsabile e colpevole atteggiamento» e sollecitano che «i ministri e il ministro responsabile ne traggano le dovute conseguenze».

A questo punto si inseriscono qualificate indicazioni su altre ragioni — oltre all'esigenza di scongiurare un catastrofico blocco aereo — che spinsero Pertini a intervenire. Ambienti alcuni affermano che si era ormai aperto ■ insanabile conflitto tra Preti ■ Ruffini: c'era il rischio reale di ■ spaccatura della coalizione sulla quale ■ fonda il governo dc-psdi-pli. Il Capo dello Stato legittimato ■ sua qualità di comandante supremo delle Forze Armate decise di intervenire per evitare una possibile crisi governativa.

Un'altra ragione andrebbe ricercata nelle complicazioni istituzionali e politiche che sarebbero potute derivare ■ un negoziato del governo con Lama, Benvenuto ■ Carniti ■ vertenza ■ ■ corpo militare ■ i controllori di volo, che i sindacati non hanno diritto di rappresentare trattandosi di strutture delle Forze Armate. Diversa ovviamente la posizione del Capo dello Stato come comandante supremo e che oltretutto ha compiti di sollecito nei problemi ■ governo e ■ della Costituzione.

Per questi complessi motivi Pertini attuò il suo intervento e nel momento stesso ne informò Cossiga per telefono sul tardi della mattinata di venerdì. La soluzione ci fu intorno ■ ■ di quella drammatica giornata e nella notte si tornò a volare, mentre il Paese ringraziava il Presidente.

Lamberto Furno

La rubrica Taccuino di Vittorio Gorresio è a pagina 5.

Le generazioni

(Segue dalla 1ª pagina)

no la parte più vecchia dell'attuale generazione al benessere delle generazioni future. E' un'altra scelta. Che invano ■ cerca ■ stornare, con misure che dovrebbero equilibrare ■ opposte soluzioni, giacché l'inflazione aumenta e non si costruiscono le case che occorrerebbero.

Ma le scelte s'impongono: talvolta nette ed immediate, senza possibilità di eluderle con strumenti di equilibrio. ■ uomini di Stato che meritano questo nome sanno di ■ poterle sfuggire, e probabilmente i più coscienti fra loro in qualche momento invidiano gli ultimi monaci, ■ semplicemente gli studiosi, gli scienziati, gli artisti che possono concentrarsi nel cercar ■ dare il meglio di sé, senza dover affrontare queste scelte. Eppure ci dev'essere chi le compie.

Scrivevo che qui ■ vede anche il problema ■ fondo della democrazia: se si dovesse procedere per referendum, ■ se i partiti si preoccupassero solo del successo nelle prossime elezioni, disinteressandosi di un avvenire non immediato, le risposte sarebbero sempre nel senso — no ai pericoli immediati, sì alle soluzioni che procurino un immediato sollievo alle sofferenze attuali (creiamo industrie inutili ■ carico dello Stato per impiegare quante più persone è possibile). — Nessun popolo ha mai avuto una maggioranza di componenti — ■ può chiamarli tutti cittadini, anche gli ignari, gli apatici, quelli per cui non c'è prossimo, solo il proprio io? — che pensassero più al futuro, per sua natura sempre incerto, anziché al presente; che non paventassero e volessero evitato il pericolo immediato, lasciando l'avvenire nelle mani di Dio, anche affermando di non credere nella sua esistenza.

La vera democrazia è quella che sceglie gli uomini migliori e più disinteressati, schivi di popolarità, che sanno ponderare i sacrifici dei contemporanei e quelli dei nascituri, e ■ segue questi uomini: l'an■ della democrazia in forme assembleari.

A. C. Jemolo

Editoria: Cossiga riceve Federazione dei giornalisti

■ — Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana, guidata dal presidente, Paolo Murialdi.

Durante l'incontro i rappresentanti del sindacato dei giornalisti hanno ■ in rilievo la necessità di giungere a una rapida approvazione della legge di riforma dell'editoria.

Lezione del gulag

(Segue dalla 1ª pagina)

zioni massimaliste, hanno rivelato, a loro volta, una intolleranza di fondo ■ i «diversi pensanti», hanno dimostrato, soprattutto, che, in alcuni Paesi almeno, ■ ■ debolezza politica del dissenso è ■ mancanza ■ un programma ■ alternativo e di coesione.

Ma, ■ questo processo di Praga (che evoca, per la sua stessa natura e per lo stile con il quale è stato preparato e viene condotto, i processi staliniani degli Anni Cinquanta) riporta il dissenso nelle prime pagine e invita nuovamente l'Occidente ad una seria riflessione. ■ Mosca il professor Sacharov ci fa sapere che su un milione e settecentomila «abitanti del Gulag», diecimila sono prigionieri politici. Le notizie da Varsavia indicano che le pubblicazioni non autorizzate dal «Kor» sono ormai più ■ due decine e sono diffuse almeno quanto quelle ufficiali. A Praga le autorità sperano ■ stroncare con un processo esemplare un movimento ■ «Charta 77», che ■ raccolto più di mille firme e centinaia di migliaia di adesioni indirette. A Berlino ■ il regime preferisce esiliare i dissidenti — gli ultimi sono stati Hubner e Bahro — nel timore di una contaminazione ideologica.

Sono dati che indicano che il dissenso, al ■ ■ di ogni strumentalizzazione, ■ può essere ignorato dall'Occidente. Come ha scritto in Francia Piotr Rawicz, «nessuno può intervenire legittimamente in un dibattito di portata mondiale, nessuno ha il diritto di definirsi comunista o anticomunista, socialista o antisocialista ■ non ha appreso e soppesato ■ lezione del Gulag».

Paolo Garimberti

La moglie di Negri querela "l'Unità"

MILANO — Una richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi del prof. Toni Negri verrà presentata al più presto dal suo collegio di difesa ■ giudice istruttore Achille Gallucci.

L'annuncio è ■ dato ieri mattina dall'avvocato Giuliano Spazzali nel corso di una conferenza stampa della moglie ■ Negri, Paola Meo.

La signora Negri ha anche comunicato di avere presentato tre querele per diffamazione a mezzo stampa contro i giornalisti Ibio Paolucci e Massimo Cavallini dell'Unità e Leo Valiani del Corriere della Sera. Secondo la denuncia, il primo avrebbe scritto sul suo giornale e il secondo in una lettera al quotidiano il Manifesto, che Negri ospitò nella sua casa di Padova Carlo Casirati dopo che questi era stato coinvolto nel sequestro e nell'uccisione dell'ingegnere Carlo Saronio.

Praga: censura, fermi

(Segue dalla 1ª pagina)

commentatore della televisione, Vaclav Benda e Dana Nemcova, leader della frazione dissidente cattolica e madre di sette figli, si sono dichiarati innocenti e hanno rifiutato di rispondere alle domande.

Dienstbier, Benda e ■ Nemcova hanno ammesso ■ appartenere al «Comitato per la difesa dei perseguitati» ■ Cecoslovacchia. Ma hanno fatto presente — sempre secondo le fonti della dissidenza — che il loro gruppo era semplicemente una associazione di persone e non un'organizzazione, e che i partecipanti avevano cercato di correggere gli errori legali nei giudizi contro i dissidenti.

L'agenzia di stampa cecoslovacca Ctk ha dato l'annuncio del processo, il più importante da oltre sette anni, in un capoverso nel quale si dice che esso ■ iniziato e che gli imputati, ■ cui viene fornito nome e cognome, devono rispondere di sovversione.

I sei facevano parte ■ un gruppo di 10 persone arrestate la mattina del 29 maggio. Tutti vennero messi in carcere, ma il processo contro gli altri 4 non è stato ancora fissato. Havel ed Uhl sono già stati processati in passato: Havel fu condannato a 14 mesi di reclusione nel 1977 per una accusa meno grave e Uhl, che viene definito trotskysta, a 4 anni per sovversione.

Domenica Hajek aveva rivolto un ultimo appello alle autorità: *«Speriamo che quello che è stato detto qui e nel mondo non sia caduto su orecchie sorde. Un andamento civile del processo, l'osservanza del principio della pubblicità, ■ chiara espressione del fatto che i giudici in realtà agiscono secondo gli articoli 102 e ■ della nostra Costituzione ■ esempio che sanciscono la loro indipendenza e il loro unico vincolo alla legge nel contesto degli accordi internazionali, dovrebbero almeno ridurre i danni sociali fatti sinora».*

Pertini: messaggio al Presidente cecoslovacco

ROMA — Il Presidente Pertini ha inviato al Presidente cecoslovacco Gustav Husak il seguente messaggio: *«Il processo apertosi a Praga contro sei intellettuali legati al movimento d'opinione di Charta 77 colpisce il popolo italiano e mi induce a rivolgermi a lei nella sua qualità di Presidente della Repubblica socialista di Cecoslovacchia per un intervento conforme ai principi e alle disposizioni dell'atto finale di Helsinki. Sono fiducioso che ella vorrà contribuire alla causa della distensione».*

Manifestazioni ■ solidarietà

Numerose manifestazioni di solidarietà si sono svolte ieri a favore dei sei processati a Praga.

A Roma una cinquantina di giovani del «Movimento popolare» hanno manifestato ■ striscioni e volantini ■ vanti all'ambasciata cecoslovacca.

La sede delle linee aeree cecoslovacche in via Bissolati è stata simbolicamente occupata da una delegazione di militanti del Movimento dei lavoratori per il socialismo.

A Parigi una sessantina di persone, tra cui lo storico comunista Jean Elleinstein, hanno partecipato nel primo pomeriggio ad una marcia silenziosa davanti all'ambasciata cecoslovacca, organizzata da associazioni di avvocati e giuristi francesi.

In particolare i manifestanti volevano esprimere la loro protesta contro la decisione delle autorità cecoslovacche di impedire, negando il visto, che avvocati francesi scelti dalle famiglie degli imputati potessero difendere i loro clienti.

A Vienna un gruppo di «marxisti rivoluzionari» ha manifestato davanti all'ambasciata cecoslovacca. I manifestanti portavano striscioni in cui si chiedeva la liberazione dei detenuti.

OSSERVATORIO

Lupo solitario in Israele

Moshe Dayan: un colpo da franco tiratore

Le dimissioni di Moshe Dayan non sono un addio alla politica ma un colpo, ben centrato, da franco tiratore. In tutta la sua lunga e controversa carriera di soldato e di politico, Dayan è sempre stato quel che si dice un lupo solitario. Spregiudicato, ambizioso, violento, timido, anche bugiardo, Dayan non ha mai perduto di vista il proprio tornaconto: tuttavia ha saputo sposare gli interessi personali con la «causa» di Israele di cui, a torto o a ragione, si ritiene l'interprete più diretto e autentico.

Per cercar di capire Moshe Dayan occorre ricordare che i suoi comportamenti, le sue decisioni — militari e politiche — vanno letti in termini israeliani. «Più che un ministro è un mare di contraddizioni», dice di lui il suo più grande nemico, Uri Avnery. Ma le contraddizioni di Dayan sono le contraddizioni di tutto Israele. Un suo amico una volta mi ha detto che su Dayan, a scadenza fissa, si riversano regolarmente le polemiche, i malumori, i timori, il malessere di un popolo profondamente democratico e, perciò, polemico per natura. I primi rovesci della guerra del Kippur e l'insicurezza che seguì la mezza vittoria trovarono una valvola di sfogo nel processo pubblico che portò alla caduta del leggendario «eroe» [illegible] dei sei giorni.

Quella che fu definita la «caduta degli dei» ebbe un logico corollario nella sconfitta, il 15 maggio del '77, dei laboristi, battuti alle elezioni dal Likud di Begin. E il successivo colpo di scena — Dayan che abbandona le file laboriste per accettare la carica di ministro degli Esteri nel governo Begin — fu la conseguenza logica del travaglio personale d'un uomo che credeva profondamente nel suo destino politico.

I fatti hanno ampiamente dimostrato che la scelta di campo di Dayan, ancorché dettata in buona parte da risentimento e frustrazione, fu una scelta meditata dalla quale Israele ha tratto non pochi vantaggi. Il segretario di Stato americano, Vance ha, subito dopo le dimissioni di Dayan, esaltato il ruolo prezioso giocato a Camp David dal generale.

Ma Dayan ha soprattutto il merito d'aver capito che la pace vera — il grande sogno del sabra — passa per la «porta stretta» di [illegible] intesa con gli arabi palestinesi. Nella lettera spedita il 2 ottobre scorso a Begin preannunciando le sue dimissioni troviamo una frase-chiave: «*Durante tutti i miei colloqui con i capi di governo e di [illegible] sia in Occidente, sia altrove, il problema palestinese è sempre stato l'argomento principale sul quale i miei interlocutori hanno molto insistito*».

Zigzagando ma senza fermarsi, negli ultimi tempi Dayan si è sempre più avvicinato alla famosa formula che ha preso il nome da Yariv-Shem Tov, due ex ministri laboristi, secondo cui Israele dovrebbe dichiararsi disposto a negoziare con qualsiasi delegazione palestinese rappresentativa, compresa l'Olp. Lucido com'è, Dayan ha compreso a un certo momento di agire più come franco tiratore che come ministro d'un governo privo d'un pensiero politico coerente sulla questione palestinese. Così si è dimesso.

Ha 64 anni, è molto malato e si dicono assai manco: con il suo [illegible], in realtà, ha dimostrato di essere vitalissimo e di guardare con fiducia al futuro. Un futuro che passa, appunto, per la famosa «porta stretta» del problema palestinese.

Igor Man

Le reazioni in M.O. alle dimissioni del ministro degli Esteri israeliano

Begin minimizza la rinuncia di Dayan Altri prevedono una crisi di governo

Il premier: «Una questione personale» - Moday: «L'occasione per un rimpasto» - Peres: «Nuove elezioni» - La Corte Suprema ordina lo sgombero di un insediamento in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Le dimissioni di Dayan sono al centro dell'attenzione nel Paese che è rimasto sorpreso, anche se in varie occasioni il ministro degli Esteri aveva manifestato il suo dissenso nei confronti della politica prevalente nel governo, e aveva espresso l'intenzione di andarsene.*

Il primo ministro Begin, in due interviste alla radio e alla televisione, ha cercato di minimizzare la vicenda, definendola una questione soprattutto personale che egli [illegible] rico, e che non avrà alcuna influenza sulla politica del governo, il quale continua a funzionare e tra pochi giorni nominerà un nuovo ministro degli Esteri. Il premier ha rifiutato di dire se questo episodio, sintomo di una più vasta crisi e di un disagio diffuso, potrà portare a un rimpasto generale del ministero, come si sostiene da molte parti, poiché tra i liberali e il partito nazionalreligioso le forze centrifughe erano già attive, e chiedevano un rimaneggiamento radicale del gabinetto e nei dicasteri economici.

Paradossalmente, il gesto di Dayan ha evitato una più grave crisi tra i liberali, dove il ministro delle Finanze, Ehrlich, era oggetto di violente accuse. Forse, con questa occasione, Ehrlich troverà un'onorevole via d'uscita, accettando la vice presidenza del Consiglio o il dicastero dell'Interno, nel caso che Yadin o Burg abbandonino le loro cariche per assumere il dicastero degli Esteri. Come ha detto il ministro dell'Energia, Ichak Moday: «Le dimissioni di Dayan hanno cambiato l'intera situazione, e offerto la possibilità di un ampio spostamento di ministri nel governo».

Mentre molti «colleghi di ieri» che non avevano mai avuto rapporti cordiali con Dayan hanno evitato di fare dichiarazioni, il ministro Burg (nazionalreligioso), che dopo la nomina a presidente della commissione dell'Autonomia è stato considerato la [illegible] dell'uscita di Dayan dal governo, ha commentato: «Sono stato sorpreso delle dimissioni, e soprattutto dal momento scelto per darle, poiché i motivi addotti da Dayan esistevano da mesi, e non c'era alcuna ragione perché fossero ricordati proprio in questa settimana».

Il guardasigilli Tamir [illegible] dei possibili candidati alla successione, ostacolato dai nazionalreligiosi, sottolineando il ruolo che Dayan ha avuto nella pace con l'Egitto e nelle conversazioni di Blair House del dicembre scorso, ha detto che i motivi addotti dal capo della diplomazia per sottolineare il proprio scontento non giustificano, a suo avviso, l'abbandono di un posto di responsabilità, tanto più che si escludono i motivi di salute.

Tra i membri dell'opposizione, Abba Eban ha dichiarato: «Le dimissioni di Dayan sono giuste e comprensibili. Non mi hanno stupito, mentre mi ha stupito due anni fa il fatto che egli avesse accettato l'offerta del premier designato. Tra l'approccio empirico e pragmatico di Dayan e quello dogmatico appoggiato da Sharon e Begin c'è un abisso». *E Peres, capo dell'opposizione e contrario a qualsiasi idea di un governo di unione nazionale:* «Occorrono nuove elezioni, occorre un nuovo governo intelligente e capace di far progredire i negoziati che sono a un punto morto».

Il deputato laborista Jossy Sarid ha precisato: «E' un avvenimento che non si deve misurare sul piano personale, perché è la conseguenza del fallimento politico dell'attuale governo». *Uno dei decani del Parlamento, Meir Talmi, capo della fazione Mapam, prendendo lo spunto dalla decisione di ieri della Corte Suprema che ha considerato illegale l'insediamento di Elon Moreh, vicino a Nablus, e ne ha ordinato lo sgombero entro [illegible] giorni (una decisione che potrebbe scatenare reazioni a catena) ha dichiarato:* «La crisi era inevitabile. Tutto è cominciato quando hanno affidato a Burg la presidenza della commissione per l'Autonomia. Domenica ci sono state le dimissioni di Dayan, ieri la sentenza della Corte che stabilisce che deve essere abbandonato Elon Moreh, primo degli insediamenti voluti dall'attuale governo. Sono due fatti che dimostrano come gli estremisti abbiano avuto in mano le redini di un governo che ha fatto fallimento. Occorre far piazza pulita dell'attuale governo e procedere a elezioni anticipate».

Giorgio Romano

La Thailandia richiama l'ambasciatore a Hanoi

BANGKOK — Le autorità thailandesi hanno richiamato ieri per «consultazioni» il loro ambasciatore ad Hanoi ed hanno convocato l'ambasciatore del Vietnam a Bangkok per notificargli la denuncia, da parte della Thailandia, della «*sistematica violazione*» dell'indipendenza della Cambogia.

Il rappresentante vietnamita, Hoang Bao Son, si è visto consegnare una «memoria» nella quale si ricorda la «*costante politica*» della Thailandia in Indocina e si respinge «*la asserzione secondo la quale il governo thailandese agisce di concerto con una potenza terza per opporsi al Vietnam, alla Kampuchea (Cambogia) e al Laos*». Questa dichiarazione risponde all'accusa vietnamita secondo la quale Bangkok si sarebbe allineata con Pechino per appoggiare i *Khmer rossi*.

L'Egitto: è un successo «Cresce a Gerusalemme l'opposizione interna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Le dimissioni del capo della diplomazia israeliana vengono deplorate nella capitale egiziana, in quanto le idee di Dayan sul futuro dei palestinesi, pur restando molto lontane da quelle del Cairo, erano [illegible] de di quelle di Begin. Ma la rinuncia del ministro degli Esteri dello Stato ebraico viene anche considerata un «successo» per l'Egitto, perché, come ha detto domenica scorsa il suo omologo egiziano Butros Ghali, «*le dimissioni provano che la politica israeliana di nuovi insediamenti e l'autorizzazione all'acquisto di terre in Cisgiordania e a Gaza rappresentano ostacoli sulla strada della pace e che l'opposizione interna a questa politica aumenta*».

Il ritiro di Dayan avrà conseguenze sulla trattativa per l'autonomia palestinese? «Comme ci, comme ça» ha risposto in francese il generale Weizman, il quale ha saputo al Cairo delle dimissioni di Dayan. Il ministro della Difesa israeliano, che affronta con il collega egiziano, generale Ali, l'ultimo *round* del ritiro israeliano da un nuovo settore del Sinai (in particolare il Monte Mosè e il monastero di Santa Caterina, dove il *rais* vuol festeggiare, il [illegible] novembre prossimo, il secondo anniversario dell'iniziativa di pace) ha detto domenica scorsa: «*Non accetterei mai il portafoglio degli Esteri, sono assolutamente soddisfatto del mio. Mi dispiace che Dayan si sia dimesso... Condivido molte sue idee, ma ho anche le mie*». [illegible] viene considerato al Cairo la personalità israeliana più disposta ad accettare una formula sui palestinesi sufficientemente liberale da aprire la strada alla pace generale in Medio Oriente.

La vigilia delle dimissioni di Dayan, Butros Ghali aveva fatto alle tre commissioni del Parlamento egiziano l'elenco delle «[illegible] divergenze» fra Egitto ed Israele sui territori palestinesi: 1) l'autonomia deve essere completa e non soltanto amministrativa; 2) non si possono fare distinzioni fra «abitanti» e «territori»; 3) Gerusalemme Est fa parte della Cisgiordania; 4) lo sgombero della Cisgiordania e di Gaza deve essere definitivo; 5) le colonie israeliane devono scomparire; 6) le terre demaniali e le acque devono essere controllate dalla futura autorità autonoma palestinese; 7) l'autorità palestinese deve avere competenze allargate; 8) gli abitanti di Gerusalemme Est devono partecipare alle elezioni; 9) le elezioni devono essere poste sotto il controllo internazionale.

«*Malgrado la loro portata* — ha però concluso il capo della diplomazia egiziana — *gli ostacoli possono [illegible] superati... e quale che sia la situazione, l'ambasciata egiziana verrà aperta a Tel Aviv il 26 febbraio prossimo*».

J.O. Peroncel-Hugoz

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Commento di Ghali sugli insediamenti

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano, Butros Ghali, ha dichiarato ieri che la decisione della Corte Suprema israeliana sull'insediamento di Elon Moreh è un elemento positivo.

«*La sentenza* — ha detto Ghali — *dimostra un mutamento nell'opinione pubblica israeliana*».

Pakistan: venduti circa [illegible]

KARACHI — In sette campi di lavoro forzato sparsi per il Sind le autorità pakistane hanno trovato 447 ragazzi in età da 8 a 15 anni che, rapiti e venduti a degli sfruttatori, venivano nutriti e vestiti pochissimo e fatti lavorare sotto stretta sorveglianza.

Alcuni dei ragazzi erano in questi campi addirittura da sette anni.

In una Germania che prende le distanze dalle tesi di Pechino

Hua Guofeng: per i cinesi è legittima la volontà tedesca di riunificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tenere le distanze, smorzare, sembrano essere le parole d'ordine che si sono date i tedeschi per la prima visita di un capo di governo della Cina comunista nella Germania Federale, quella di Hua Guofeng, proveniente da Parigi. «*Esistono molteplici riserve, da ambo le parti*» sintetizza Herbert Kremp, corrispondente della Welt da Pechino, venuto a Bonn al seguito di Hua. E all'osservatore non è sfuggita l'atmosfera ovattata, quasi da normale incontro d'affari, in cui si è svolta la prima giornata del viaggio di una settimana di Hua in Germania.

La cronaca registra particolari insoliti per una visita di Stato, che già era stata preceduta da un inconsueto preavviso per informare l'ospite che sue eventuali prese di posizione antisovietiche non sono gradite sul territorio della Germania Federale: vi è stato per esempio un *briefing* di informazione per la stampa internazionale, ma i giornalisti non sono stati avvisati. E, contrariamente alla consuetudine, i testi dei discorsi pronunciati da Helmut Schmidt e da Hua Guofeng al termine della cena che il Cancelliere ha offerto in serata nel castello di Bruehl, non sono stati distribuiti. Ai giornalisti è stato detto che potevano recarsi in serata a Bruehl (una trentina di chilometri dalla capitale) dove avrebbero potuto udire i discorsi dagli altoparlanti.

A tarda sera si è saputo che il presidente cinese ha detto tra l'altro: «*E' anormale che la Germania sia artificialmente divisa in due parti. Il popolo cinese comprende pienamente quanto il popolo tedesco desideri vedere la nazione riunificata. Noi appoggiamo le legittime aspirazioni del popolo tedesco*».

La visita ufficiale di Hua, che era arrivato domenica, è cominciata ieri mattina. Splendeva un bel sole sul prato brinato della Cancelleria, dove Helmut Schmidt era in attesa. Ma l'ospite si è fatto aspettare, è arrivato con quasi un quarto d'ora di ritardo, sulla Mercedes 600 usata l'anno scorso da Breznev. Cortese ma distaccata, è stata la stretta di mano tra i due capi di governo che si vedevano per la prima volta. Ascolto degli inni nazionali, rassegna del plotone d'onore, rapida presentazione dei seguiti, poi inizio dei colloqui, le prime tre ore in cerchia allargata, gli ultimi quaranta minuti a quattr'occhi, con i soli interpreti.

Durante il fantomatico *briefing* del portavoce del governo, Klaus Boelling, è stato rivelato il contenuto delle quasi quattro ore di conversazione. La Germania Federale — ha detto Schmidt al suo ospite — è interessata al ruolo che una Cina forte ha da svolgere nella politica mondiale e apprezza la linea che [illegible] ha preso sotto la guida di Hua. Il Cancelliere ha inoltre assicurato al suo ospite che Bonn vede «*nell'equilibrio militare*» e nell'Alleanza Atlantica le condizioni indispensabili per la politica di distensione, che ha già portato a un miglioramento delle relazioni con l'Est europeo.

Hua Guofeng dal canto suo — è stato rilevato — ha detto che il «*fiorire di una Germania forte*» è nell'interesse della Cina, constatando che le relazioni tra Bonn e [illegible] sono senza problemi e sono caratterizzate da interessi comuni. Il portavoce ha aggiunto che dopo la prima giornata di colloqui — una prima presa di contatto fra due uomini che non si conoscevano — la tematica verrà allargata nel pomeriggio di oggi, quando Helmut Schmidt visiterà Hua nella sua residenza nel castello di Gymnich. Si parlerà probabilmente di equilibri di forze, di distensione e delle rispettive relazioni di Bonn e di Pechino con l'Unione Sovietica.

Concreti erano stati invece i colloqui del tutto fuori programma, che Hua e la sua delegazione avevano avuto ancora nel pomeriggio di domenica con una delegazione «capitalista», guidata dall'ex presidente della Repubblica Walter Scheel: vi erano i rappresentanti delle undici più potenti industrie dell'Assia e delle quattro principali banche tedesche. Si è parlato di progetti tedeschi in Cina, di investimenti.

Tito Sansa

Bonn. Hua Guofeng accolto dal cancelliere Schmidt

Colloqui a Londra con i ministri Geoffrey Howe e Carrington

Malfatti: anche l'Italia (come l'Inghilterra) vuole «migliore equilibrio» nei bilanci Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Il complesso problema del contributo britannico al bilancio comunitario comincia a imporre inquietanti tensioni ai rapporti tra Londra e la Cee. Ufficialmente e ufficiosamente, solennemente e confidenzialmente, ministri e diplomatici inglesi sostengono che questo Paese non è più disposta ad addossarsi un onere finanziario «*del tutto sproporzionato*» alle sue capacità economiche: affermano che una soluzione deve essere trovata al prossimo vertice europeo, il 29 e il 30 novembre a Dublino. Ieri, il premier, signora Thatcher, ha ripetuto i suoi fermi propositi al presidente della Cee, Roy Jenkins; e il nostro ministro degli Esteri Malfatti ha parlato della controversia con il collega britannico lord Carrington.

E' una [illegible] che covava da tempo. Ma neppure il governo laborista aveva mai assunto un atteggiamento tanto battagliero. Margaret Thatcher sta veramente giocando questa partita come una «*dama di ferro*», il nome confezionato per lei dai sovietici. Al Lussemburgo, la settimana scorsa, Maggie sfoderava la spada e annunciava: «*La Gran Bretagna non intende continuare ad essere la sorella prodiga... è [illegible] è politicamente indifendibile, che Londra debba dare alla Comunità un miliardo di sterline l'anno... qualche iniziativa deve essere presa al vertice di Dublino, e non oltre*».

Quel miliardo di sterline è il saldo tra ciò che Londra riceve dalla Comunità e ciò che deve darle. Il complesso [illegible] caniamo del bilancio europeo gira a svantaggio dell'Inghilterra per molti motivi, ma soprattutto perché questo bilancio dedica il [illegible] per cento delle sue risorse all'agricoltura. L'industria qui è debole, ma l'agricoltura è forte per cui gli inglesi, a differenza degli altri Paesi, non possono ridurre il peso dei contributi a Bruxelles mediante aiuti o sovvenzioni ai *farmers*. Secondo le cifre di Londra, questo Paese ha soltanto il 16 per cento del prodotto nazionale lordo comunitario, ma fornisce alla Cee ben il 20 per cento del suo reddito lordo e non riceve che il 10 per [illegible] delle sue elargizioni.

Sabato l'argomento era stato discusso nel convegno dei nove ministri degli Esteri, tenuto, in gran segretezza, nella contea di Mayo, in Irlanda. E ieri, a Londra, mentre Margaret Thatcher ne parlava con Jenkins, Franco Maria Malfatti ne esaminava tutti gli aspetti, finanziari e politici, prima con il Cancelliere dello Scacchiere sir Geoffrey Howe, indi con il ministro [illegible] Carrington. Il dialogo italo-britannico si è fatto intenso, [illegible] che Roma, come Londra, vuole un «*miglior equilibrio*» nel controverso bilancio comunitario. E anche Roma — ha detto Malfatti — ritiene necessario «*arrivare al vertice di Dublino con soluzioni operative*», nell'interesse inglese e italiano e dell'intera Comunità.

In un incontro con i giornalisti, il ministro Malfatti ha spiegato la natura del problema italiano, simile per alcuni aspetti a quello di Londra. L'Italia non avrà, nell'anno '79-'80, il temuto deficit verso la Comunità: dovrebbe esservi anzi un saldo attivo tra i 100 e i 125 milioni di sterline; ma non sono mancati i passivi negli anni scorsi e altri se ne delineano nel prossimo futuro. E anche l'Italia, come la Gran Bretagna, vuole un riesame e una riforma della politica agricola. Questa politica, più le «*aperture*» comunitarie verso certi prodotti del Terzo Mondo, in particolare del Mediterraneo, «*impongono pesanti aggravi*» alla nostra bilancia dei pagamenti.

Mario Ciriello

Camera a gas in Usa

Rifiuta la grazia ed è giustiziato

CARSON CITY — E' morto nella camera a gas del penitenziario di Stato del Nevada Jesse W. Bishop, l'uomo di quarantasei anni condannato a morte per l'uccisione, durante una rapina in una casa da gioco di Las Vegas, di un giovane in viaggio di nozze. Fino all'ultimo Bishop si è rifiutato di chiedere la grazia e ha mantenuto un atteggiamento di sfida. Ha detto, dopo l'ultimo pasto a base di *filet mignon* e di insalata: «*I miei complimenti al cuoco*». Il sovrintendente del carcere, Robert Lippold, ha detto ai giornalisti: «*Era un tipo duro*».

I legali hanno esortato Bishop a prendere il telefono che aveva in cella e a chiedere quanto meno una sospensione dell'esecuzione. Ma lui ha lasciato il telefono sul gancio. «*Se devo essere giustiziato* — ha detto poco prima di avviarsi alla morte — *non voglio aspettare cinque anni e avere cinque sospensioni. Sarà* (alludeva all'esecuzione) *una delle esperienze più sgradevoli della mia vita, ma posso farle fronte*».

Lottò con Castro contro Batista

A Cuba scarcerato Matos ex eroe della rivoluzione

L'AVANA — Huber Matos, il più celebre detenuto politico cubano, ha lasciato il carcere dopo avere terminato di scontare la pena di vent'anni e, autorizzato a lasciare il Paese, ha raggiunto il Costa Rica, sulla via degli Stati Uniti. L'uomo che fu tra i principali collaboratori di Fidel Castro nella rivoluzione contro il regime di Fulgencio Batista, e che dopo la vittoria fu per qualche tempo governatore militare di provincia, era stato accusato nel 1959 di cospirazione con ricchi proprietari terrieri, processato e condannato alla reclusione.

Adesso Matos è partito da Cuba con ventuno altri detenuti politici liberati. Annunciandone la partenza il reverendo José Reyes, presidente del «Comitato dei 75», l'organizzazione di emigrati che ha trattato con L'Avana l'anno scorso la liberazione dei prigionieri politici, ha osservato che a differenza degli altri, Matos non ha avuto il condono, ma ha scontato l'intera pena che gli era stata inflitta. L'aereo che ha portato a San José il gruppo era stato preso a nolo dal «Comitato dei 75» con il finanziamento di privati, ha precisato Reyes.

Ad accogliere Matos all'aeroporto della capitale del Costa Rica, erano il presidente costaricano Rodrigo Carazo, centinaia di esuli cubani, che lo hanno applaudito.

Huber Matos aveva quarantun anni quando venne condannato: adesso ha i capelli bianchi. Ad aspettarlo a San José erano giunti la moglie Luisa con il figlio e la figlia. Nel Paese Huber Matos resterà qualche giorno, prima di recarsi a Miami. Si pensa che chiederà asilo negli Stati Uniti.

Nonostante il calo del partito socialista

Immutate le forze politiche dopo le elezioni in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — *Anche se le elezioni per il rinnovo del Parlamento svizzero hanno provocato qualche sorpresa a cominciare da un non indifferente calo dei socialisti che nella precedente legislatura erano con 55 deputati, il partito più forte alla Camera bassa, conviene subito precisare che da un punto di vista generale non cambia praticamente nulla. In seguito all'ormai proverbiale stabilità dell'elettorato elvetico, i quattro partiti più importanti — socialisti, radicali, democristiani e democratici di centro — si sono nuovamente assicurati una schiacciante maggioranza nei due rami del Parlamento e, come in passato, continueranno dunque a formare un fortissimo governo di coalizione.*

I vincitori delle elezioni svizzere sono indubbiamente i [illegible] (va rilevato che essi non hanno nulla in comune con i radicali italiani, ma si tratta di un movimento dalle idee conservatrici e sotto certi aspetti segue una politica pari ai nostri liberali). Durante la campagna elettorale essi si erano soprattutto battuti per un graduale ridimensionamento dei poteri dello Stato. Alla Camera bassa essi guadagnano quattro seggi e perlanto hanno raggiunto i socialisti. Quanto agli altri due partiti della coalizione governativa, sia i democristiani, che dispongono tuttora di una [illegible] lata supremazia nei Cantoni prevalentemente cattolici, che i democratici di centro (ex partito agrario) rimangono più o meno fermi sulle precedenti posizioni.

Per quanto riguarda i partiti di opposizione, si registra un dimezzamento dei movimenti anti-stranieri. Il movimento di estrema sinistra Poch, che ha raccolto indubbiamente numerosi voti socialisti, entra per la prima volta al Parlamento federale; per contro, i comunisti del partito del lavoro di Ginevra e Losanna perdono uno dei loro quattro deputati alla Camera bassa. Significativa è poi la conquista di un seggio da parte del partito ecologico di Losanna.

Poco chiara è per il [illegible] to la situazione al Consiglio degli Stati (Camera alta), dato che nelle prossime settimane si renderanno necessari in alcuni Cantoni turni supplementari di ballottaggio. Comunque in questo ramo del Parlamento è certa una chiara affermazione dei cosiddetti partiti borghesi.

Ecco la nuova ripartizione dei seggi alla Camera bassa: radicali 51 (in precedenza 47), socialisti 51 (55); democristiani 42 (46), unione democratica di centro 23 (21), indipendenti 8 (11), partito liberale 8 (6), partito del lavoro 3 (4), partito evangelico 3 (3), organizzazioni progressiste Poch 2 (0), vari 7 (5).

Infine non si può non rimanere perplessi dinanzi alla scarsissima affluenza alle urne, scesa per la prima volta dopo il 1919 sotto il 50 per cento.

Luigi Fasciotti

Sono tornati domenica a Baltimora

Il Cremlino ai 3 medici Usa «Non dite chi avete operato»

BALTIMORA — I tre specialisti di chirurgia oftalmica della università John Hopkins che hanno operato la scorsa settimana, a Mosca, un personaggio dell'Unione Sovietica, sono tornati a Baltimora e hanno smentito che il loro paziente fosse il presidente Leonid Breznev, ma non ne hanno voluto rivelare l'identità.

Rientrati domenica negli Stati Uniti i tre chirurghi — i dottori Ronald Michels, Thomas Rice e Walter Stark — hanno tenuto lunedì una conferenza stampa, nella quale hanno parlato del viaggio in Urss e dell'intervento eseguito otto giorni prima. Il dottor Michels ha detto che si è trattato dell'asportazione di una membrana anormale da parte della retina.

L'oftalmologo dell'Istituto Wilmer della John Hopkins ha detto che il governo sovietico gli ha chiesto di non rendere noto il nome del personaggio operato, ma ha aggiunto che «*si trattava senz'altro di un funzionario molto eminente*».

Secondo fonti d'informazione a Mosca l'operato sarebbe Mikhail Suslov, membro del Politburo e ideologo del partito comunista sovietico. Questi informatori hanno detto che l'operazione è stata fatta nel centro medico del Cremlino ed è durata due ore e mezzo. I tre americani, è stato aggiunto, hanno assistito nell'operazione il dottor Svyatoslav Fyodorov, del laboratorio moscovita di ricerche sperimentali e cliniche di chirurgia dell'occhio.

Mikhail Suslov ha 76 anni e si sa che ha la vista debole.

E' mancata ai suoi cari

Cristina Rosso ved. Vogliotti

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio con la moglie Ada Rolfinetti, gli amati nipoti Augusto ed Ada, il fratello Matteo, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì ore 10 dalla parrocchia Sant'Anna di San Mauro.

— San Mauro Torinese, 21 ottobre 1979

Enrico, Maria, Luisa, Nini con Simone e Federico piangono la perdita della cara ed indimenticabile zia TINA.

La famiglia Canessa profondamente commossa si unisce al dolore.

Rinaldo e Teresa con Caterina prendono vera parte al dolore di Giorgio, Ada e famiglia.

Giacinto Seller e Piero sono vicini a Giorgio e Ada partecipando al loro lutto e al profondo rimpianto per la dipartita della cara mamma signora

Cristina Vogliotti

— Torino, 22 ottobre 1979.

Gianni Merlino e Marisa si uniscono al dolore di Giorgio e Ada per la [illegible] della mamma signora

Cristina Vogliotti

— Torino, 22 ottobre 1979

L'impresa Ing. Seller e Dott. Vogliotti esprime [illegible] condoglianze al dott. Piero Giorgio Vogliotti e famiglia per il lutto che l'ha colpito.

La famiglia Charlo partecipa al dolore di Giorgio.

La famiglia Mazzucchetti partecipano al dolore di Giorgio.

Luciano, Pierpaolo, Marco sono affettuosamente vicini a Giorgio e famiglia.

Bianca e Gustavo Orio [illegible] al dolore di Giorgio e Ada.

Partecipano al dolore di Giorgio le famiglie Cavalla e Novelli.

Partecipano al dolore di Giorgio:
Mina Minaci Riccardo Capecchi
Tonino Gallo
Franca Tonino Galli
Franca Guido Pastore
Caterina Luciano Pabiotti
Lorenza Ileana Bernardone
Cesare Bertonoini
Bruno Emilia Canova
Elio Cosetta Canova
Toni Minova Cien
Maria Gabriella Colla
Massimo Lidi O'Bia
Morena Moneleri
Gigi Rossana Bilquini
Sandra Liana Salamone
Angelo Giovanna Assiani
Filippo Marcella Asolani
Mario Anita Piazza
Antonio Vera Aiello
Carlo Rosanna Bagiambino
Attilio Gabriella Zanone.

Carmen, Beppe e famiglia addolorati ricordano zia TINA.

Lisa Chiano e [illegible] partecipano sentitamente al lutto della famiglia Vogliotti.

Profondamente addolorati partecipano al dolore di Giorgio:
Cesare Vera Vai (Usa)
[illegible] Vai Bertone
Maria Edda Varallo e figli

Maddalena e Guglielmo Carlesi unitamente alle famiglie sono affettuosamente vicini ad Ada e Giorgio ricordando la cara mamma

Cristina Vogliotti

— Torino, 22 ottobre 1979

La figlioccia Anna col marito Ezio partecipano al dolore di Ada e Giorgio per la scomparsa dell'indimenticabile MADRINA.

Lorenzo Crosetto e famiglia partecipano al lutto della famiglia Vogliotti.

Tommaso Ariotta, Mario Cavagnero e famiglia sono vicini all'amico Giorgio e partecipano al suo dolore.

[illegible] e Carla Rosy Quadro partecipano commossi al dolore di Giorgio e famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Fin.Sel.S. SpA partecipano al lutto del dott. Piero Giorgio, vicepresidente della società, per la scomparsa della MAMMA.

Impiegati e Maestranze della I.C.I.T. SpA prendono parte al dolore del loro vicepresidente dott. Piero Giorgio per la perdita della MAMMA.

La Sel s.p.a. si unisce al dolore del dott. Piero Giorgio per la perdita della MAMMA.

Giuseppe Ollerdi
Pier Paolo e Stefano Narando
Franco Marengo
Carlo Mosso
Renzo Merlino
Renzo Trinello
con le rispettive famiglie, partecipano con sincera amicizia al dolore e sono vicini al dott. Pier Giorgio Vogliotti e a tutti cari per la morte della mamma

Cristina Vogliotti

— Torino, 23 ottobre 1979

Carlo e Nina Richetti con la famiglia partecipano al dolore del dott. Giorgio Vogliotti per la perdita della MAMMA.

Il giorno 20 c.m. è improvvisamente mancato il

N. H. CONTE AVV.

Corrado Boetti

Con profondo dolore lo annuncia a funerali avvenuti, la moglie Anna Reines.

— Torino, 23 ottobre 1979

E' mancato il

conte Corrado Boetti

avvocato

A funerali avvenuti lo annunciano i figli e le nuore.

— Torino, 23 ottobre 1979

Partecipano al dolore dei familiari
Luciana Corino
Silvana Fantini Corino
Emilio Fiori
Giulio Garberino
Elena Lanzoni Fiorio
Claudio e Rosanna Kulet
Giovanni Pomo.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Corrado Boetti

— Torino, 22 ottobre 1979.

Pier e Domenico Micola piangono l'avv. BOETTI, illustre maestro e indimenticabile amico.

Rosanna e Filiberto Gaudenzi partecipano al lutto dei familiari.

Le sorelle Rina e Mari Reines prendono viva parte al dolore di Anna.

I nipoti Fresia partecipano all'immenso dolore della zia Anna.

Cristianamente è mancato

Battista Paire

di anni 78

Lo annunciano i figli Maddalena, Giacomo, Piero, Livio, il genero Mario Gotta, le nuore, nipote, sorelle e nipotini. Funerali in Bagnolo Piemonte martedì 23 ottobre ore 15.

— Bagnolo Piemonte, 22 ottobre 1979.

Nini e Gianni Crosio ricordano l'indimenticabile e leale amico

Battista Paire

— Luserna S. Giovanni, 22 ottobre 1979

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giacomo Paire per la scomparsa del papà signor

Battista Paire

— Torino, 22 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Michele Argen[illegible]

anni 55

L'annunciano la moglie Adelia, il figlio Leo con la moglie Pina, i fratelli Antonio e Giuseppe, parenti tutti. Funerali data da destinarsi (telefonare al n. 580.135) partendo dall'abitazione sul Pietro Giuria 27

— Torino, 22 ottobre 1979

(Continua a pag. 5)

I due fratelli torinesi raccontano i 60 giorni della prigionia

I Casana: «Sentimmo alla radio l'appello del Papa per noi due»

Il riscatto [illegible] stato fissato in cinque [illegible] ma la famiglia avrebbe pagato [illegible] milioni - I ragazzi dicono: «Ci facevano scrivere lettere ai nostri genitori [illegible] frasi terribili» - Forse gli inquirenti hanno [illegible] [illegible] traccia dei rapitori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IGLESIAS — Ora sorridono. I due fratelli Casana sono seduti vicini, gomito a gomito, sul muretto del portico della loro casa a Sant'Angelo: il primo giorno di pace dopo due mesi di prigionia trascorsi sui monti con i rapitori, le pri[illegible] ore da vivere senza l'inc[illegible] della paura.

Li hanno liberati l'altra notte alle pendici del Gennargentu e consegnati a [illegible] emissari (sconosciuti i loro nomi, uno sembra fosse [illegible] sacerdote) che in queste otto settimane d'angoscia [illegible] allacciato e mantenuto i contatti con i sequestratori. [illegible] «scambio» [illegible] avvenuto nei pressi di Ovodda: i banditi, volto nascosto da maschere, hanno spinto gli ostaggi verso chi li stava attendendo e, poi, [illegible] scomparsi nel buio del bosco da cui erano venuti.

In [illegible] portavano il prezzo della vita di questi due ragazzi di 15 e 16 anni: una valigetta in pelle piena di milioni. Quanti? Nessuno vuole dirlo. L'avvocato Chiusano, *deus ex machina* di questo sequestro finito senza lacrime come tutti gli altri di cui s'è occupato in questi anni, parla di una cifra «*decisamente inferiore ai cinque miliardi pretesi in un primo tempo*». Nelle ultime settimane i banditi, forse sentendosi braccati, pare infatti che abbiano ridimensionato i termini del baratto e si siano accontentati di circa cinquecento milioni.

Ed eccoli qui, finalmente nella loro casa, i due ragazzi: Marina pallida in volto parla di questa esperienza con voce ferma. Giorgio si tormenta le mani, è nervoso, di tanto in tanto guarda la sorella con un'aria che fa tenerezza.

Raccontano la loro prigionia: «*Appena catturati [illegible] scoglio di Portixeddu dove prendevamo il sole con i nostri genitori e due amici, i banditi ci hanno caricati su un gommone. Abbiamo attraccato vicino ad alcune rocce: qui ci hanno bendati e, dopo alcune decine di metri fatti a piedi, gettati [illegible] un'auto*». Non san[illegible] dire quanto tempo abbiano viaggiato, non vogliono neppure spiegare se per tanto o per poco. Mentre parlano guardano gli investigatori.

«*Appena arrivati alla prigione ci hanno vestiti (eravamo tutti e due in costume da bagno) con [illegible] paio [illegible] pantaloni ed una maglietta, poi siamo stati rinchiusi*». Il primo giorno di carcere, la prima notte, dopo un rosario di altri giorni ed altre notti uguali: «*Ci hanno sempre dato da mangiare regolarmente: pecorino, pane di quello fatto [illegible] casa, prosciutto e scatolette*».

Dal luogo dove erano reclusi si potevano, di tanto in tanto, rubare qualche frase ai discorsi dei loro sequestratori o qualche parola ed una radiolina a transistor: «*Quando i notiziari parlavano dei sequestri avvenuti in Sardegna (in particolare, una volta in cui avevano annunciato il rapimento Brau) loro dicevano: "Olle l'hanno fatta in barba di nuovo, visto?". Discorsi che ci facevano tremare e venire il sangue alla testa*».

I carcerieri di Giorgio e Marina farneticavano fra loro anche di pseudo ragioni politiche a sostegno dei sequestri di persona avvenuti a raffica negli ultimi tempi: «*Questo è [illegible] governo che non funziona, qui nell'isola siamo sfruttati e cui non viene dato un lavoro*».

Erano questi, per i due prigionieri adolescenti, i momenti della paura: i carcerieri si alteravano e definivano «*farabutti*» i genitori degli ostaggi. «*Spesso pregavamo. Ci stringevamo l'un l'altra e pregavamo. Allora quella gente ci prendeva in giro*».

Alcuni giorni dopo quel 31 agosto, giorno in cui i fratelli Casana furono sequestrati sotto gli occhi dei loro genitori, Giovanni Paolo II implorò pietà [illegible] comprensione per questi ragazzi innocenti, invitò i banditi a lasciarli tornare alla loro famiglia in pena. «*Noi* — ricordano ora Giorgio e Marina — *abbiamo saputo di quest'appello dalla solita radio e da un giornale che ci [illegible]no dato. Loro sghignazzavano: "Certo che se al vostro posto ci fosse il Papa, avremmo risolto tutti i nostri problemi"*».

Poi, di tanto in tanto, il «rito» del messaggio da inviare ai genitori: lettere che Marina era [illegible] a scrivere («*Toccava sempre a lei* — osserva Giorgio — *perché ha una grafia migliore della mia*»), frasi terribili che gettavano pena e terrore nella famiglia. «*Mi dettavano il testo, di mio c'era soltanto "Cari saluti", e la firma. E se tentavo di aggiungere qualcos'altro, gettavano il foglio e me ne davano un secondo*».

Vi pare [illegible] che la vostra vita sia cambiata? Vi sentite forse più adulti dopo l'inevitabile trauma di questa esperienza?

«*Forse sì* — dice la ragazza —, *ma c'è un grande motivo di conforto: l'aver visto che, anche in queste circostanze straordinarie, quanto ti hanno insegnato, l'educazione che ti hanno impartito, non è mai venuta meno*».

La sua voce s'è fatta dura, risentita. Poi, subito dopo, ec[illegible] sorriso che vorrebbe apparire sereno. La madre dei ragazzi è una presenza inquieta: pallida, nervosa, ora si avvicina a Giorgio e Marina, ora scompare per poi tornare dopo pochi [illegible] di. Signora, che cosa ha provato rivedendo i suoi figli dopo due mesi?

«*Un lungo attimo di smarrimento. Sono questi i momenti in cui ci si abbraccia pochissimo. Loro erano allegri, io ero in[illegible] [illegible] commozione*». La ricordiamo quattro settimane fa, sotto questo stesso portico in tinello: preda di un'angoscia che la faceva [illegible], guardava le montagne incombenti su Sant'Angelo e diceva: «*Forse sono lì, i ragazzi. Spero soltanto che non facciano qualche sciocchezza*».

Volevate farne di «sciocchezze», Giorgio e Marina?

«*Sì, abbiamo pensato [illegible] fuggire se è quello che intende [illegible] non si è mai presentata l'occasione, eravamo sempre controllati a vista*». «*A meno di non uccidere qualcuno, era impossibile scappare*», aggiunge il ragazzo, e la sua voce [illegible] suona strana nel silenzio.

Arrivano gl'inquirenti: [illegible] capitano dei carabinieri [illegible] Iglesias, Gavelli, funzionari della «Criminalpol». Per i due fratelli, ancora un interrogatorio dopo quello cui sono stati sottoposti l'altra [illegible] dal procuratore [illegible] Repubblica di Cagliari, Villasanta. Si ha l'impressione che [illegible] indagini abbiano imboccato una pista valida, in tutto [illegible] Nuorese da 48 [illegible] si [illegible] compiendo una raffica di perquisizioni.

Giorgio e Marina se ne vanno, ora devono «collaborare»: [illegible] [illegible] [illegible] per tutti, saluti, sorrisi. Già, quei sorrisi dietro cui si può nascondere tutto: anche [illegible] pena che ti danno i ricordi.

Renato Rizzo

Cagliari. I fratelli Marina e Giorgio Casana poco dopo la loro liberazione (Telefoto Ansa)

In settimana verrà da Roma

[illegible] ispettore a [illegible] per presunte percosse [illegible] due agenti [illegible] Ps

Dovrà stabilire se a Sturla [illegible] guardie sono state davvero aggredite da ufficiali

GENOVA — E' atteso in settimana a G[illegible] un ispettore del ministero dell'Interno che dovrà chiarire che cosa è successo alla caserma di Pubblica Sicurezza di Sturla, nei giorni scorsi. Com'è noto, nel corso d'una assemblea di agenti, sottufficiali e ufficiali, avvenuta nella notte tra [illegible]rdì e [illegible]to scorsi, s'è appreso, per una denuncia dei poliziotti «democratici» (vicini alle posizioni dei sindacati confederali), che ci sarebbero state violenze fisiche da parte di ufficiali nei confronti di due agenti.

Un agente, sorpreso in compagnia di due ragazze no[illegible] [illegible] tossicodipendenti, fuori servizio, sarebbe stato preso a schiaffi [illegible] un ufficiale; inoltre un altro agente, vittima di [illegible] investimento mentre viaggiava su uno scooter, sarebbe stato percosso da un ufficiale di grado inferiore, per essersi rivolto, per aiuto, [illegible] comandante della caserma, «saltando» [illegible] trafila gerarchica. Quest'ultimo agente, in seguito [illegible]le percosse, avrebbe dato le [illegible] dal corpo.

Dietro a questi episodi, sempre secondo le voci, si nasconderebbe però un'altra verità: gli agenti vittime della violenza «fuori regolamento» degli ufficiali sarebbero stati entrambi simpatizzanti del movimento sindacale che vorrebbe legare le forze di polizia alle tre confederazioni sindacali Cgil, [illegible] [illegible] ufficiali, invece, sarebbero vicini alla linea del sindacato «autonomo».

Sempre durante la lunga assemblea sarebbe emerso che esiste [illegible] tentativo di intimidazione «politica» nei [illegible] fronti della truppa, e che sarebbe condotto con diverse e articolate forme di persuasione. Dopo che queste notizie sono diventate di pubblico dominio, c'è stata una ridda [illegible] dichiarazioni [illegible] [illegible] smentite (ufficiali, [illegible] parte della questura genovese): però è stato accertato che esiste una inchiesta «interna» affidata al comandante della caserma di Sturla e che le due parti «politiche» e sindacali si [illegible] rimesse, per il momento, a questa prassi in attesa di risultati concreti.

Ieri mattina, comunque, s'è appreso che è [illegible] arrivo [illegible] funzionario da Roma per un'inchiesta.

p. l.

[illegible] i funzionari hanno [illegible] [illegible]e questure

ROMA — S'è votato ieri in tutte le questure d'Italia per i rappresentanti [illegible] personale civile di pubblica sicurezza nel consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno. [illegible] stati chiamati [illegible] urne circa tremila funzionari di polizia (tra cui [illegible]e ispettrici e assistenti di polizia femminile) per l'elezione di due rappresentanti effettivi e due supplenti.

E' questa la terza volta che si vota nelle questure italiane per il consiglio di amministrazione. Nella questura di Roma, [illegible] hanno votato [illegible] funzionari, le elezioni sono cominciate ieri alle 8.

I prodotti farmaceutici più cari in media del 21%

Il Cip [illegible] gli [illegible] per medicinali [illegible] gasolio

[illegible] combustibile da riscaldamento sarà ritoccato di 3,6 lire solo in alcune regioni - Rincari anche per il cemento (14,7 per cento)

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) approverà oggi l'aumento — in media del 21,3 per cento — dei prezzi dei medicinali. Il rincaro diventerà operativo tra circa un mese, quando cioè la «Gazzetta Ufficiale» avrà preparato il voluminoso documento di quasi mille pagine [illegible] l'indicazione dei nuovi prezzi delle 25 mila confezioni di medicinali esistenti.

Il Cip si occuperà forse anche [illegible] nuovi prezzi [illegible] cemento [illegible] previsto un rincaro del 14,7 per cento) e del gasolio, che dovrebbe rincarare fino a un massimo di [illegible] lire [illegible] chilogrammo solo [illegible] alcune regioni.

Medicine — L'aumento dei prezzi delle medicine è dato per scontato. Il ministro Bisaglia ha ricordato il mese scorso al Senato che i ritocchi sono dovuti al fatto che l'Italia deve adeguare la s[illegible] legislazione in materia a quella comunitaria. La revisione dei prezzi doveva [illegible] entrare in vigore il 21 agosto scorso, ma la crisi di governo fece slittare anche questo provvedimento. Nei giorni scorsi il vertice della Farmindustria si era dimesso in blocco per sollecitare [illegible] decisione che, se ulteriormente ritardata, avrebbe potuto provocare il deferimento dell'Italia alla Corte [illegible] giustizia della Cee.

Il provvedimento che è all'esame del Cip non riguarda le specialità da banco, come le aspirine, il [illegible] prezzo non è fissato, ma semplicemente «sorvegliato». Non tutte le confezioni di medicinali subi[illegible] comunque un rincaro, poiché la delibera tende a riequilibrare i prezzi facendo aumentare quelli più bassi e riducendo [illegible] in modo meno sensibile) quelli delle specialità più costose.

Molti prodotti medicinali, in attesa degli aumenti, stanno intanto diventando introvabili. Tra questi i farmaci per [illegible] l'ipertensione, contro i reumatismi, per curare l'ipertiroidismo e per aiutare lo sviluppo dei bambini. Le aziende si giustificano affermando che i costi di [illegible]duzione sono superiori [illegible] prezzi [illegible] vigore ormai da vari anni. [illegible] ditte produttrici avrebbero subito notevoli perdite a [illegible] [illegible] questa situazione e sarebbero state costrette a interrompere negli ultimi tempi la produzione [illegible] alcuni farmaci poco o nulla remunerativi.

[illegible] un quadro sintetico delle variazioni previste dal provvedimento, che ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Cip.

Fascia di prezzo	diff. perc.
Fino a 500 lire	+ 164,7
Da 500 a 1000	+ 68,9
Da 1000 a 1500	+ 22,4
Da 1500 a 2000	+ 13,7
Da 2000 a 3000	+ 7,8
Da 3000 a 4000	+ 0,8
Da 4000 a 5000	— 2,6
oltre 5000	— 5,6

Cemento — Il Cip esaminerà forse oggi anche l'aumento del prezzo del cemento. Gli organi tecnici del Comitato hanno proposto un [illegible] medio di 419 lire al quintale (pari al 14,7 per cento), contro [illegible] 7[illegible] lire (il 27,3 per cento) richieste dagli industriali del settore. Questo nuovo aumento viene giustificato con il forte rincaro dei costi energetici per la produzione di cemento. Se il Cip approverà la proposta, il prezzo medio del cemento passerà da [illegible] a 3283 lire il quintale.

Gasolio — [illegible] Cip [illegible] occuparsi oggi anche del prezzo del gasolio da riscaldamento, autorizzando i Comitati provinciali prezzi a ritoccare [illegible] tariffe di vendita [illegible] ad un [illegible] [illegible] 3,6 lire il chilogrammo in alcune zone dell'Italia settentrionale (Torino, Bolzano, Gorizia, Trento, Belluno, Vercelli ecc.) [illegible] considerazione dei maggiori costi sostenuti dall[illegible] compagnie per trasportare il gasolio in queste località, lontane dalle principali raffinerie. Secondo [illegible] Cip, infatti, i costi [illegible] distribuzione del gasolio [illegible] riscaldamento sono aumentati [illegible] del [illegible] per cento rispetto all'anno [illegible] e cioè di 3872 lire la tonnellata pari appunto a 3,6 lire il chilo.

r. s.

Era conservata nel [illegible] di Chantilly, presso Parigi

«La Madonna di Loreto» di Raffaello ritrovata dopo due secoli in Francia

Finora si era creduto che l'opera fosse solo una copia della «Natività»

PARIGI — Una «Natività» di Raffaello, detta [illegible] Loreto» perché [illegible] copia fu donata al celebre santuario italiano (la Vergine che ripara con un velo il Bambino con San Giuseppe sullo sfondo) è stata ritrovata dopo [illegible] sero stata ritenuta perduta per due secoli.

La tela è esposta in una sala del museo «Condé» a Chantilly (nei pressi di Parigi) dove è rimasta per [illegible] ultimi duecento anni. Tutti pensavano che fosse una copia, [illegible] quella del [illegible] «Paul Getty» a Malibu, presso Los Angeles, e che l'originale — dipinto da Raffaello per il Papa Giulio II, da questi donato alla chiesa romana di Santa Maria [illegible] Popolo e, successivamente, finito nella collezione [illegible] cardinale Scipione Borghese prima che se ne perdessero le tracce — fosse andato smarrito.

Lo spirito d'osservazione d'uno dei conservatori della National Gallery di Londra, Cecil Hilton Gould, ha permesso di ritrovare l'originale. Ha notato sull'angolo sinistro in basso del quadro esposto a Chantilly, [illegible] cifra «133», evidentemente [illegible] numero d'inventario. Ebbene: sul ritratto di Giulio II eseguito da Raffaello e conservato alla National Gallery di Londra è segnato un numero d'inventario dipinto nella stessa maniera e nello stesso angolino basso di sinistra.

Poiché anche il ritratto di Giulio [illegible] ha fatto parte della collezione Borghese è [illegible] facile supporre che i due quadri fossero stati inventariati [illegible] a quell'epoca.

I raggi «X» hanno fatto il resto. Hanno mostrato che la figura di San Giuseppe era stata aggiunta in [illegible] secondo momento per coprire [illegible] finestra aperta [illegible]a campagna. Un pentimento del genere può essere dovuto [illegible] all'artista [illegible] non al copiatore. Infatti, nelle copie della «Madonna [illegible] Loreto» la figura dello sfondo appare ai raggi «X» disegnata fin dall'abbozzo del quadro e [illegible] finestra non c'è traccia.

In Francia, [illegible] celebre quadro [illegible] arrivato attraverso la successione del principe di Salerno, fratello del re di Napoli: lo ereditò il genero, il duca d'Aumale, figlio di Luigi Filippo, il quale donò tutta la collezione conservata a Chantilly all'Istituto di Francia.

Il processo a Milano per [illegible] morte di Zibecchi

Il vicequestore [illegible] «[illegible]o ordinato la carica»

Ha poi aggiunto: «Volevo dire che bisognava caricare gli uomini sugli automezzi, farli scendere e caricare i dimostranti» - Reticenze in aula

MILANO — «*Sì, quella frase è mia*»: il vicequestore Cosimo Epifani ha così ammesso davanti ai giudici la paternità delle parole «*Con gli automezzi bisogna caricare*», pronunciate da un'auto della polizia [illegible] mattina del 17 aprile 1975, quando Giannino Zibecchi [illegible] poi investito e ucciso da un autocarro dei carabinieri, durante una «[illegible] a sfollagente». Ha subito però aggiunto che «*quella frase non ebbe effetto pratico; non c'è relazione tra [illegible] mie parole e la carica dei carabinieri*».

«*Ma [illegible] sa che uso fecero della sua frase alla centrale operativa della polizia?*», gli chiede allora il presidente. «*Ricordo solo che arrivò un reparto quando già gli incidenti [illegible] terminati. Il mio suggerimento no[illegible] fu accolto per mancanza di mezzi*».

«*Però* — incalza il presidente — *l'arrivo [illegible] carabinieri oggettivamente provocò un aggravamento della vostra situazione?*».

«*Sì, certo*».

«*E non potrebbe darsi* — interviene il pm — *che i carabinieri abbiano sentito il vostro dialog[illegible] abbiano deciso autonomamente [illegible] intervenire?*».

«*Per quanto ne [illegible] [illegible]* — ha risposto Epifani — *i carabinieri non sono in grado di intercettare i messaggi della polizia*».

«*Ma lei è mai stato in una centrale operativa dei carabinieri?*», chiede un avvocato di parte civile.

«*No*».

Il vicequestore chiese di «*caricare con gli automezzi*» e poco dopo arrivò sul posto la colonna dei carabinieri la quale aveva ufficialmente solo l'ordine di recarsi in caserma. Vi so[illegible] però altre [illegible] nella registrazione dei [illegible] saggi radio della polizia, che fanno pensare a come l'intervento dei militari non fosse del tutto inatteso: «*Poi dovete seguire i carabinieri*»; «*Qui i carabinieri non li [illegible] ancora*». Perciò su richiesta del pubblico ministero e della parte civile, la corte ha deciso di ascoltare i funzionari della questura e gli ufficiali dei [illegible] rabinieri che, a contatto con le rispettive centrali operative, ebbero la possibilità di concordare o autonomamente decidere un intervento.

Dopo Epifani, il quale ha provocato una certa ilarità in aula rispondendo alla domanda su che cosa intendesse per «*carica con gli automezzi*» («*Volevo dire che bisognava caricare gli uomini sugli automezzi, farli scendere e poi caricare i dimostranti*»), e di alcuni testimoni minori, è stata la volta di [illegible] Forlanini, ufficiale medico.

Forlanini ebbe il compito di trasferire dall'ospedale civile a quello militare Sergio Chiarieri, l'autista che investì Zibecchi, rimasto ferito al collo. La sua testimonianza è apparsa alquanto confusa. Ha detto infatti di «*non aver [illegible] puto [illegible] era stato ferito Chiarieri*» e di non averlo neppure visitato. («*Ma allora non bastava un infermiere?*» gli è stato fatto notare). Ha aggiunto di avere «*visto in un secondo tempo il cubetto di ferro*» e di averlo consegnato «*non ricordo se a Gonella o Montanti*». Il «*cubetto (o parallelepipedo) di ferro*» sarebbe l'oggetto che ferì Chiarieri: ci sono però su questo punto tante e tali versioni di più l'ha definita «*una storia malamente inventata*») che è stato deciso un confronto in aula.

Da Caracas, infine, è arrivato il certificato medico del capitano Gonella, comandante dell'autocolonna, accusato di omicidio colposo. Vi è detto che l'imputato «*presenta un quadro difficile da precisare, e che comunque potrebbe [illegible]tare da un'intossicazione per cibi guasti*». Un certificato giudicato insignificante, se non risibile, per cui il processo continua senza aspettare [illegible] guarigione del capitano.

Susanna Marzolla

Aperta a Roma la settimana del libro

ROMA — La Settimana del libro 1979 [illegible] [illegible] inaugurata a [illegible]a, a Palazzo Venezia, con una m[illegible] del libro di storia contem[illegible]ranea. L'ha illustrata il direttore della proprietà letteraria e scientifica della presidenza del Consiglio, professor Italo Borzi.

Il presidente del Consiglio Cossiga, in un messaggio che è stato letto dal professor Vincenzo Cappelletti, suo consigliere culturale, ha detto che la settimana prevede «*sviluppi [illegible] profondo interesse, di forte organicità*».

Sequestri Montelera, Torielli, Baroni

Prosegue il processo [illegible] Liggio [illegible] i [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Tenacemente, una dopo l'altra, i difensori [illegible] banditi presunti che devo[illegible] rispondere dei sequestri di Pietro Torielli junior, di Luigi Rossi di Montelera e di Emilio Baroni, hanno presentato al[illegible] Corte d'Assise [illegible] Milano «eccezioni preliminari» [illegible] l'intento palese [illegible] bloccare il processo. Gli spazi per le difese sono angusti, le responsabilità già indicate nel dibattimento di primo grado e alleggerirle per il padrino Luciano Leggio detto Liggio e gli uomini legati alla [illegible] cosca appare complicato.

Così, per giorni, si è tentato [illegible] far slittare il processo o, nella peggiore delle ipotesi, di far rinnovare il dibattimento con l'ascolto di vecchi e nuovi testi e con altri atti istruttori.

Ieri, verso le 18, dopo circa sei ore [illegible] camera di consiglio, la corte d'assise ha deciso che molte eccezioni non erano insuperabili, che il processo poteva continuare e che la decisione di andare avanti non ledeva i dir[illegible] della difesa.

Alla sbarra oggi ci saranno i «padrini» e gli «uomini d'onore», i «picciotti» e gli «uomini de panza». Racconteranno le loro verità: come hanno già fatto tre anni fa nel processo di primo grado si proclameranno innocenti, vittime di una specie di congiura le cui fila, ha già detto qualcuno, sarebbero tirate dai «potenti», in questo caso le vittime dei sequestri, [illegible] di vendetta.

Si ascolterà la verità [illegible] Francesco Taormina, [illegible] nel primo processo si «sacrificò» per [illegible] cosca ammettendo [illegible] aver rinchiuso e tenuto prigioniero, nella cella sotterranea della sua cascina di Cal[illegible] l'industriale Rossi di Montelera e di aver fatto tutto da solo. E si ascolterà [illegible] Agostino Coppola, che da anni si sente abbandonato da tutti. Aveva, il buon sacerdote della mafia, tentato di evitare il primo giudizio dichiarando malanni vari, poi fu condannato a 14 anni di carcere. Non era quello, per lui, un periodo felice. A Palermo [illegible] invischiato in un'altra storia: lo accusavano di aver preso parte al rapimento di Luciano Cassina, venne salvato dall'intervento [illegible] [illegible] di monsignor Corrado Mingo, arcivescovo di Monreale, che inviò al tribunale, già riunito in camera di consiglio, una lettera nella quale assicurava di aver chiesto lui, l'arcivescovo, al povero padre Coppola d'intervenire nell'«affare» per aiutare la famiglia.

Alla Corte d'Appello [illegible] Milano quella lettera è stata letta l'altro giorno dai difensori [illegible] Coppola, i quali hanno chiesto la citazione del prelato anche in questo [illegible]. E' fra le poche cose che la Corte ha d[illegible] di accettare. Così, con l'intervento [illegible] un personaggio che nel processo è estraneo, si tenterà di cancellare [illegible] «colpa» [illegible] sacerdote.

Le possibilità che il processo slittasse, dunque, sono sfumate e da oggi comincia la battaglia. Ci sarà, è vero, il «rinnovamento parziale» del dibattimento, ma non pare che si avranno sostanziali mutamenti. Seguendo la traccia segnata [illegible], gli imputati batteranno strade precise: i «carcerieri» di Luigi Rossi di Montelera, i fratelli Taormina, accusati di aver tenuto prigioniero anche Torielli, tenteranno di scrollarsi di dosso questa accusa e, con un gioco al rilancio tutto sommato scoperto, cercheranno di indicare un altro responsabile di quei rapimento.

Una «memoria» firmata dall'avvocato Guiso sottolinea in modo suggestivo l'ipotesi. E si ascolterà la voce di Giuseppe Città, assente perché evaso dal carcere e latitante nel processo di primo grado finito per lui con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Vincenzo Tessandori

Sorvegliato [illegible] vista dagli agenti nel carcere di Messina

«Voglio [illegible] anch'io» [illegible] il pazzo che [illegible] moglie, [illegible] e vicina

MESSINA — Le guardie [illegible] carcere «Gazzi» a Messina sorvegliano il lattoniere Antonino Rossi, 32 anni, che domenica mattina, vittima d'un improvviso raptus, ha [illegible] a fucilate la moglie Angela Morabito, di 29 anni, la suocera Maria Venuto [illegible] [illegible] e la vicina di casa Giuseppa Spartà, una fornaia [illegible] 37 [illegible]. L'uomo, subito dopo, [illegible] anche cercato [illegible] scaraventare [illegible] balcone il figlioletto di sette anni, Jolando. Persuaso dai vicini terrorizzati gli ha risparmiato la vita.

In prigione si teme che [illegible] pluriomicida voglia uccidersi. Per questo è vigilato a vista. Lo controlleranno anche la notte finché — è questione di giorni se [illegible] di ore — Rossi verrà trasferito nell'ospedale psichiatrico giudiziario a Barcellona Pozzo di Gotto, 70 chilometri da Messina. Là sarà sottoposto a perizia.

I messinesi sono rimasti scossi da questa ennesima tragedia della follia. Antoni[illegible] Rossi era conosciuto come un brav'uomo, lavoratore, affezionato [illegible] moglie e ai due figli (oltre a Jolando, Lina, di quattro anni).

Le fasi della tragedia sono state ricostruite [illegible] precisione sulla base [illegible] testimonianze. Per prima Rossi ha assassinato moglie e suocera. Quindi tenendo bendato Jolando (Lina era presso parenti) ha cercato di buttarlo dal balcone. Poi [illegible] stato dissuaso e si è diretto quasi [illegible] [illegible] verso l'abitazi[illegible] della [illegible]a Spartà. L'ha uccisa appena l'ha vista, sempre con il fucile.

Infine la corsa verso via [illegible] Santo, la strada che porta [illegible] cimitero, dove ha fermato un negoziante e [illegible] vecchia madre di questo che andavano a portare fiori sulla tomba di famiglia. [illegible] spianato l'arma contro i due, che erano su una Fiat 127, e li ha fatti scendere. «*Non vi ammazzo, ma levatevi di mezzo*», ha urlato. Quindi è salito sulla vettura con il figlio e si è allontanato a forte velocità [illegible] l'imbocco dell'autostrada per Catania. Ma la polizia l'ha bloccato.

a. r.

Settimo guerra ai prezzi

Battaglia a Settimo, contro il carovita. L'assessore al commercio Assuero Arrotino, ha concluso [illegible] accordo con la Cooperativa macellai per la vendita di carne bovina congelata [illegible] stessi prezzi [illegible] praticati a Torino.

Da venerdì prossimo [illegible] in vendita confezioni da [illegible] di [illegible] a [illegible] lire il chilo. [illegible] confezione conterrà 500 grammi di sottofiletto (lire [illegible] il chilo), 500 di polpa scelta taglio posteriore (4300 il chilo), [illegible] chilo di polpa scelta taglio anteriore (3700 il chilo) e mezzo chilo di polpa comune [illegible] al chilo), costerà complessivamente 7230 lire.

I macellai che a Settimo hanno accolto l'iniziativa sono quattordici, con punti di vendita in tutt'e quattro i quartieri della città. *«Altre iniziative che speriamo di estendere anche a Settimo* — dice l'assessore Arrotino — *è il cosiddetto "paniere della spesa". Siamo già in [illegible] una cooperativa di dettaglianti che domani ci sottoporrà i prezzi [illegible] una ventina di generi alimentari di prima necessità»*.

Sempre nel quadro della lotta al carovita, [illegible] prossima primavera verrà [illegible] al Borgo Provinciale il centro commerciale costruito dal [illegible] con il contributo della Regione. [illegible] prima parte dei lavori è già completata, si [illegible] ora [illegible] appaltare il secondo lotto.

Questi i macellai [illegible] metteranno in vendita la carne congelata: Quartiere centro: Lodovico Bovo, via Italia [illegible] Francesco Guglielmone, piazza San Pietro; D'Angelo & Ramancin, via Roma 7; Andrea Roncola, via Verdi 15; Giampiero Rusatto, via Mazzini 5; Giuseppe Varvello, via [illegible] 1; [illegible] Vittone, via [illegible] 2; Quartiere borgo provinciale: Giovanni Carpignano, via Asti [illegible] Mario Micciarelli, via Asti 6; Quartiere borgo nuovo: Piergiorgio Ferraris, via Volturno 9; Domenico Re, via Leinì 39; fratelli Tamagno, via Leinì 3; Quartiere via Milano: Pietro Fornello, via Milano 20; Astorre Tassi, [illegible] Moglia 24.

A Pinerolo, prima udienza
[illegible] che sequestrò Liore

Il «re dei supermercati» [illegible] rapito il [illegible] ottobre del '77 e rilasciato il 20 novembre

Camillo Garfagna

Si è iniziato ieri a Pinerolo il processo per il [illegible] di Guglielmo Liore, il titolare dei supermercati «Conti» rapito nell'autunno del '77. Il dibattito proseguirà lunedì prossimo.

Liore era stato rapito il 15 ottobre del '77 nei pressi di None. La sua prigionia era [illegible] fino al 20 novembre. I banditi rilasciarono il commerciante alla periferia [illegible] Torino. [illegible] poco più di mezzo miliardo.

Sette gli imputati: Camillo Garfagna, [illegible] anni, e Andrea Vi[illegible] 29 anni, devono rispondere [illegible] concorso [illegible] moglie [illegible] Garfagna, Maddalena Fumio[illegible], 43 anni, è accusata di essersi tenuta [illegible] milioni del riscatto. Vincenzo e Nicola D'A[illegible], [illegible] gli inquirenti, avrebbero tentato di riciclare i soldi depositando parte del mezzo miliardo in due banche [illegible] bresi. Meno [illegible] posizione di Angelo Foresta, [illegible] anni, e Raffaele Stassi, 30 anni: [illegible] imputati per [illegible] testimonianza.

In [illegible] ieri era [illegible] Guglielmo Liore, che verrà ascoltato nell'udienza di lunedì prossimo. Il tribunale ha respinto l'istanza presentata da uno dei difensori che tendeva ad annullare [illegible] fondamentali deposizioni di [illegible] teste Biagio Intermite, verso cui pende [illegible] procedimento giudiziario [illegible] favoreggiamento nei confronti di Villa, riguardo a fatti ritenuti in connessione col procedimento in corso.

★ Due [illegible] che avevano trovato [illegible] sistema per prelevare denaro dalle banche, sono state ammanettate ieri dai [illegible] rabinieri [illegible] Mirafiori. [illegible] Antonio Di Stasi, [illegible] anni, [illegible] 200 e Alessandro Tagini, via Curso 10, Novate Milanese. I [illegible] sono riusciti a farsi consegnare 20 milioni dall'Istituto bancario [illegible] Paolo aprendo un [illegible] corrente sul quale avevano depositato assegni rubati.

[illegible] Caduta, per un malore, dal letto, Domenica Cortese vedova Peiretti, di 82 anni, abitante in via Cirlè 37 bis, è morta mentre la portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Nei pressi del castello di Malgrà, costa 300 milioni
Rivarolo ha un nuovo asilo

A Rivarolo, in questi giorni, verrà aperta la [illegible] scuola materna costruita dall'amministrazione comunale sulla circonvallazione Sud, [illegible] pressi del castello di Malgrà. [illegible] concorso per il personale necessario per la conduzione della scuola, una [illegible] tre puericultrici e [illegible] inservienti, è già [illegible] indetto e gli esami [illegible] l'idoneità si terranno giovedì.

L'edificio è stato realizzato dall'impresa Lodico, su progetto degli architetti Bagliani, Cortico e Roncarolo, [illegible] su un'ampia area verde ed è circondato da piante secolari. La cucina e i servizi sono stati sistemati nello scantinato; al pianterreno vi sono i locali che possono ospitare 12 lattanti, da 3 a 12 mesi, e 60 bambini da un [illegible] tre anni. L'intera opera, compresa la revisione dei prezzi, [illegible] costata 300 milioni [illegible] lire. Nel sottotetto sono stati sistemati [illegible] metri quadrati di pannelli solari che permettono di ottenere l'ac[illegible] calda necessaria per i servizi.

A [illegible] grande scalpore per l'arresto [illegible] coniugi [illegible]

Sono titolari di un'azienda molto [illegible] che serve tutto il Canavese Accusati di «accaparramento di gasolio e tentata estorsione»

Vittorio Bosonin dopo l'arresto viene trasferito [illegible]

Non si parla d'altro, da ieri sera, a Settimo Vittone: l'arresto di Vittorio Bosonin e di sua moglie Rita (di 35 e 31 anni), titolari dell'omonima impresa commerciale che vende nafta, gasolio e kerosene, è al centro di tutti i discorsi. I due (il servizio è nella prima pagina n.d.r.), sono finiti in carcere con le accuse di accaparramento di combustibile, vendita a prezzi [illegible]orati, tentata estorsione.

Come sempre avviene in questi casi, il paese è diviso. C'è chi ritiene [illegible] provvedimento come un fatto inevitabile: *«Avevano tirato troppo la corda e in più di una circostanza [illegible] si erano certo comportati [illegible]*. C'è chi, invece, è pronto a giurare sulla loro buona [illegible]: *«E' gente onesta, che ha sempre lavorato duro. Non riusciamo proprio a comprendere il provvedimento»*.

L'impresa ha radici lontane. Vittorio Bosonin, originario [illegible] Donnas, ha rilevato [illegible] licenza dal [illegible] Luigi Prola, [illegible] alcuni anni fa, e che per decine [illegible] anni [illegible] rifornito di legna e [illegible] tutta la zona. A [illegible] volta, Prola [illegible] succeduto [illegible] pa[illegible]: un'azienda, quindi, con un'attività ininterrotta di oltre settant'anni.

Che le cose a Settimo Vittone e in [illegible] non funzionassero bene, [illegible] quanto riguarda il combustibile, lo si capiva [illegible] mezze voci che [illegible] gente sussurrava [illegible] bar e nei negozi. Proteste erano giunte anche a [illegible] *Stampa* con varie telefonate. [illegible] nessuno aveva mosso accuse precise: la gente si limitava a lamentare il fatto che i serbatoi fossero vuoti e che [illegible] imprese della zona sostenessero di non avere scorte per poterli rifornire.

Le voci, [illegible], erano giunte anche alla Guardia [illegible] Finanza di Ivrea, [illegible] discretamente ha avviato un'indagine sul comportamento dei coniugi e soltanto dopo diversi giorni ha presentato [illegible] proprio dettagliato rapporto alla procura della Repubblica. *«Abbiamo raccolto diverse prove»*, ha assicurato il capitano della Compagnia, Pasquale Vecchio, senza tuttavia precisarle.

Qualcosa di più [illegible] saprà forse sabato, quando, molto probabilmente, i due saranno processati in tribunale a [illegible].

★ Un autotreno, guidato da Lorenzo Coaiello, di 27 anni, residente a [illegible] Dugnano (Milano), in via Montessori 8, è stato bloccato, sulla tangenziale, nei pressi del casello di Bruere, da un'Alfetta con tre giovani a bordo, uno dei quali armato di pistola. Sotto la minaccia dell'arma, il Coaiello è stato costretto a consegnare il portafogli, contenente 600 mila [illegible] in contanti. Dopo la rapina, compiuta [illegible] 13.30 di ieri, i tre sono fuggiti sulla loro auto.

A Cuorgnè
Musicista muore suonando

Viva impressione ha suscitato in tutto il Canavese la morte [illegible] Giovanni Musso, 65 anni, l'unico maestro di musica di Cuorgnè, «Giuanin 'd Fuiss», come era meglio conosciuto, ha iniziato la sua carriera giovanissimo, allietando le feste dei coscritti e poi via via ha proseguito la sua attività nelle balere di tutta la zona sino ad Ivrea e a Torino, [illegible] a lungo si è esibito col suo complesso presso la sala «La Perla».

Il suo strumento preferito era la fisarmonica, [illegible] se [illegible] in grado di suonarne altri. Mentre [illegible] davanti ad oltre trecento persone si apprestava ad eseguire il più celebre dei [illegible] di sua composizione [illegible] una polka dedicata [illegible] moglie Lina, un infarto [illegible] disco lo [illegible] stroncato domenica [illegible] nel [illegible] del Santuario di Belmonte. [illegible] dagli amici e dai colleghi e trasportato all'ospedale di Cuorgnè, vi è giunto cadavere.

Oltre alla sua opera di compositore ed esecutore, lascia il ricordo di una vita passata ad insegnare ai giovani i segreti della [illegible]: aveva infatti fondato e diretto numerose scuole tra le quali quella di Cuorgnè, Rivarolo, Castellamonte e Volpiano.

★ Ignoti ladri sono penetrati, ieri pomeriggio, nell'abitazione di Virginia Rey, 51 anni, Ivrea, via Sant'Antonio. Sfondata una finestra, si sono impossessati di trecentomila lire in contanti e di oro e argento [illegible] due milioni e mezzo.

★ Per aver bevuto un'intera bottiglia di Fernet-menta, in un bar di corso Belgio, Franco Mare, [illegible] 50 anni, abitante in via Lessolo 35, è in coma, al Centro di rianimazione del Maria Vittoria, per intossicazione acuta da alcool.

A Leinì scontro [illegible] fogne

L'iniziativa del socialista Raddi, che [illegible] esposto [illegible] pretore [illegible] Ciriè accusando il sindaco e la giunta di Leinì, nonché [illegible] passate amministrazione diretta dal [illegible] Ballesio, [illegible] abuso di potere, ha scatenato una bufera di polemiche: come è noto, Gaetano Raddi aveva chiesto che fossero modificati i parametri di pagamento della quota per l'allacciamento alla rete fognaria, in modo da non gravare nello stesso modo sul piccolo proprietario della villetta e sul padrone di un palazzo di quattro-cinque piani.

«La protesta di Raddi è campata in aria — è stata la risposta [illegible] sindaco Cozza —, *noi non possiamo fare nulla per modificare la situazione esistente. E' il sistema che ci impedisce ora di applicare due pesi e due misure, commisurando diverse tariffe a seconda dell'edificio. L'errore, se così si può chiamare, è stato del progettista: sappiamo, infatti, che è possibile realizzare una forma di collegamento diretto degli edifici alla rete fognaria centrale con l'eliminazione di molti inconvenienti. Ma, ripetiamo, [illegible] un errore che si basa su [illegible] tecnica in cui noi non possiamo essere certamente coinvolti»*.

L'esposto, comunque, è [illegible] to a [illegible] le acque nella stessa maggioranza, che ha iniziato a interessarsi [illegible] problema. «E' [illegible] — ha [illegible] l'indipendente Grogno, assessore alla sanità —, *il sistema attuale [illegible] è equo, bisogna escogitare qualcosa [illegible] correggerlo. Per quanto ne so, a Volpiano la tariffa viene pagata proporzionalmente ai metri cubi delle abitazioni servite»*.

«Che il sistema vigente a Leinì — ha replicato [illegible] sindaco — *crei delle gravi sperequazioni [illegible] chiaro. Fermo, però, l'impossibilità di ritornare [illegible] nostri passi (o meglio, sui passi delle amministrazioni precedenti, a [illegible] di [illegible] la legge), [illegible] trovare un sistema per attenuare queste sperequazioni: si potrebbe intervenire economicamente con un contributo per le famiglie più disagiate; per ora, [illegible], [illegible] tratta [illegible] di un'idea [illegible] il, che va esaminata prima di prendere qualsiasi [illegible]*.

La crisi [illegible] Chieri [illegible] dimissioni

Sempre più rigida la posizione di socialisti [illegible] dell'ex assessore indipendente [illegible] [illegible] fronte alla prospettiva [illegible] un monocolore democristiano. *«La dc* — dicono in un documento — *antepone l'interesse privato a quello pubblico. Ci impegniamo a difendere [illegible] piano-quadro del centro storico e [illegible] altri strumenti e progetti urbanistici [illegible] Comune da ogni indebita ingerenza e pressione»*.

Intanto il pri ha deciso di uscire dalla giunta. Anche l'assessore alle Finanze Gallina, dopo Morelli, si [illegible] dimesso: *«Prendo atto dell'atteggiamento della dc nei confronti dei vincoli sulle aree di alcuni religiosi. La no[illegible] coloniz e coerenza non ci permettono più di collaborare in questa amministrazione»*.

MATHI CANAVESE — Per cause ancora sconosciute, la notte scorsa si è sviluppato un incendio [illegible] deposito della Cartiera Bosso, in via Stura 98. I danni ammontano ad oltre [illegible] milioni.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

[illegible] San Giovanni da Capestrano. Domani: San [illegible], M. Claret.

POIRINO — La moto condotta da [illegible] Piovesan, 17 anni, operaio, Chieri, [illegible] Moncenisio 4, ha investito il pensionato Terenzio Bria, 65 anni, via Ospedale 4, uccidendolo sul colpo.

[illegible] — Due attivisti [illegible], sorpresi da una pattuglia di [illegible] affiggere volantini sui cartelli [illegible] stradali e su quelli degli autobus urbani in stradale Torino, sono [illegible] fermati e poi multati. [illegible] Gianni Moschini, 26 anni, abitante a Cascinette e Franco Favetto, 26 [illegible] di Ivrea.

TROFARELLO — E' [illegible] gramma domenica una corsa campestre di 15 chilometri organizzata dagli alpini, dedicata [illegible] maggiore Zurletti. [illegible]

VILLASTELLONE — Il programma di attuazione triennale prevede la concessione [illegible] 28 licenze edilizie a privati, due a cooperative e sette per insediamenti industriali. Si spenderanno due miliardi per servizi: un asilo nido e una scuola materna. La scelta di un'area vicino al cimitero non convince il Comitato urbanistico regionale, che ha sospeso la ratifica.

CUORGNE' — Col nuovo anno sarà potenziato il servizio del consultorio pediatrico per consentire anche un aumento dell'utenza. Fino ad oggi, almeno un terzo dei bambini che fanno parte dell'ampia zona del consultorio non sono stati visitati.

CASELLE — Il Consiglio comunale ha dato incarico agli avv. Dal Piaz e Casavecchia di costituirsi in giudizio contro la cava di Ceretta i cui scavi minacciano la borgata Francia [illegible] Caselle, ed incarico al prof. Levi per opporsi al ricorso al Tar della Torcitura di Caselle la quale si è opposta all'ordine di demolizione di un vecchio stabile pericolante.

RIVAROLO — Sono iniziati i lavori per la costruzione della rete fognaria di Argentera, la frazione più popolosa [illegible] Rivarolo.

[illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canali 32-43-60-61 Uhf) — 12 Snack; [illegible] replica di Torino-Juventus; 17 Il giornale [illegible]; [illegible] disegni animati; 19 telefilm; 20 Costruiamo insieme; 20.15 documentario: L'isola; 20,30 telefilm: «L'ultima possibilità»; 21 [illegible] listino; 22 [illegible]m: «[illegible] per Johnny Johnson»; 23 «Il chiodo nel cervello» a colori, [illegible] Pedro Olea, con Carmen Sevilla, Massimo Valverde.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,10 Il rodeo; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Morte sul Tamigi» di Harald Philipp, con Uschi Glas, Werner Peters; 14,00 D come donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 telefilm: «Operazione Andorra»; 17 Disco music; 17,20 Switch; 17,40 «Un giornalista scomodo» telefilm; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Tekkaman; 19,10 Un po' di musica; 19,30 Vidikon; 20,00 Viaggiando con Tele Studio; 22 telefilm: «Fantasy»; 22,15 «Rose rosse per il Fuhrer» (bellico) di Fernando Di Leo, con Anna Maria Pietrangeli e Nino Castelnuovo; 0.50 Incontri ravvicinati di [illegible] certo tipo: Urania; 1,15 «Mala, amore e morte» (giallo) [illegible] Tiziano Longo, con [illegible] Benussi, Massimo Mollica.

TELE [illegible] (26,5 Uhf) — 16,30 «[illegible] per [illegible] la Cleopazza» (musicale) [illegible] Don Backy e Anna Vettori; [illegible] Educazione civica; 18,20 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; [illegible] Il gioielliere; 19,45 Videocasa; 20 Rimaquiz; 20,30 Servizio [illegible] 21 [illegible] proibita; 21,30 «Ballata selvaggia» (avventuroso) di H. Fregonese, con G. Cooper, Barbara Stanwyck.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Obbiettivo X»; 7.45 Dal [illegible] di [illegible]; 8,30 «La grande avve[illegible] di Scaramouche»; [illegible] «Calibro 38» di Charles Gerard, [illegible] R. Hossein, Claude Mann (drammatico '67); 11,20 telefilm; 11,50 Questo grande [illegible] de cinema; 12,20 «Madame Sans Gene»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 6; [illegible] telefilm; 16,20-19,15-0,10 Grp flash; 16,45 Mano mano pazza; 17,35 telefilm ragazzi; 18,10 Sport; 18,45 calcio: Torino-Juventus; 20,30 «Niente di grave suo marito è incinto» di Jacques Demy, con C. Deneuve, Marcello Mastroianni (commedia '74); 22,15 [illegible]ciputa; 22,30 Voglia di andare; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 1 film; 2,30 «Uccidete Yamamoto»; 4 «Obbiettivo X»; 5,30 «La grande avventura di Scaramouche».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «All'ovest di Sacramento» di R. Owens, con R. Hossein, P. Perret (western col.); 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il cucciolo» di Clarence Brown, con Gregory Peck, Jane Widman (film per ragazzi a col.); 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Anteprima motori; 19 Get smart; 19,35 Il paroliere; 20,15 «Trenta Winchester per Diablo» di Frank G. Karror, con Topsy Collins, José Torret (western a col.); 22,05 Quindici minuti con Macario; 22,30 Magia; 23,30 «Porcile» di P. P. Pasolini, con P. Clementi e Ugo Tognazzi (drammatico a col.).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Delirium» (drammatico '67); 14,10 Speciale casa; 14,30 e 17,30 Jeeg [illegible]; [illegible] «Sapore di donna» (drammatico '71); [illegible] «Soledad»; [illegible] cartoni animati; [illegible] telefilm serie Monty Nash; 22 «Capitan fuoco»; 23,30 «Arizona si scatenò e li fece tutti fuori» (western '70).

TV 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — 12,30 «Padri e figli» con Vittorio De [illegible] e Antonella Lualdi (drammatico); 14 Obiettivo sul Canavese: Castellamonte; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,20 Previdenza e assistenza sociale; 19 Tg: Canavese oggi; 19,30 Mondo liscio; 20,30 telefilm; 21,30 Pronto chi scegli? (gioco a quiz); 23 Incontro su Castellamonte con l'assessore regionale al turismo Michele Moretti.

VIDEO GRUPPO (59 Uhf) — 8 «[illegible]ndrai» (comico '63); [illegible] L'oroscopo di Heydi a col.; 11 «Ad ogni costo» (poliziesco '67) a col.; 12.30 Videomusic; [illegible] replica [illegible] Catanzaro-Inter; 15 Il mondo di acqua dolce, documentario; 16 Sport; 16,30 Lasciateli vivere; 17 «Criniera [illegible]» (commedia '71) a col.; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Pronto, Gabriel?; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 telefilm serie Ai confini dell'Arizona; 20,50 La soffiata; 22 documenti; 22.30 «Le petit soldat» di Jean Luc Godard; 0,10 «Angeli con la pistola» (comico '61) a col.; 1.30 «Il disprezzo» (drammatico '63) a col.; 3,30 «Il pianeta morto»; 5,10 «Il sasso e il morto» (drammatico '58).

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — 7 [illegible]; 8,45 telefilm: «[illegible]»; 9,15 Filo diretto; 10 «Addio Napoli» (drammatico '54); 12 telefilm: «Il ritorno a New York»; 13,15 «El Zorro»; 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 389421; 15,30 Programma per ragazzi; 18,15 telefilm: «Furto al museo»; 19,15 telefilm: «La macchina del sogno»; 20 Jazz a'porter: Francia dolce Francia; 20,30 «La grande pioggia» di Clarence Brown, con Myrna Loy, Tyrone Power (drammatico '40); 22,15 «Furia nel West»; 22,45 «La mia carne brucia di desiderio»; 1,20 «Eliana e gli uomini» (commedia '56).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 Il sapore del buono, rubrica; 12,45 «Per qualche dollaro in mano» (western); 14,25 Il mercatino; 14.50 Seguendo la banda; 15,20 telefilm della serie Ryu il ragazzo delle caverne; 15,50 Anni verdi; 16,20 telefilm: «I simpatici cacciatori»; 16,50 Video show; 17,50 telefilm serie Dr. Kildare; 18,45 telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 telefilm: «Gruppo K»; 21 Liscio non ti lascio; 23,55 Oroscopo; 24 film della notte.

402

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per risolvere una serie [illegible] problemi: economia, prezzi, fisco

Oggi sciopero dei metalmeccanici manifestazione per le vie di Casale

ALESSANDRIA — Ventimila lavoratori metalmeccanici della provincia scioperano oggi, per quattro ore (la manifestazione nazionale è di appena due ore) per una serie [illegible] problemi a carattere generale (giudizio negativo [illegible] politica economica del governo; rapporto sindacato-padronale; prezzi; fisco) e per una risposta ad alcuni gravi problemi aperti nell'Alessandrino.

Nella provincia si avrà per l'occasione, una sola manifestazione: [illegible] in programma per le [illegible], a Casale: i lavoratori [illegible] concentreranno dinanzi agli stabilimenti Cerutti e Sacclot, quindi, dopo cortei per [illegible] vie cittadine, parlerà un esponente della Flm.

I due principali problemi [illegible] centro dell'attenzione della Flm e che appunto si vogliono portare a soluzione anche con lo sciopero provinciale di oggi, sono quelli della Poletti [illegible] Osta di [illegible] e della Imes (gruppo Montedison [illegible] azienda metalmeccanica in quanto produce macchine per l'industria tessile) [illegible] Alessandria.

«Alla Poletti-Osta, dopo 18 mesi di lotta, la direzione si rifiuta di aprire trattative con il Consiglio di fabbrica ed il sindacato, grazie anche la copertura fornitagli dall'Unione industriale», dicono Coseu, Penna e Montessoro della Flm.

Lamentato che *«l'atteggiamento del padronato ha provocato negli ultimi [illegible] un peggioramento [illegible] rapporti con il sindacato»* e che *«lo stesso comportamento dell'Unione industriale è sintomatico»*, alla Flm si afferma che *«l'Unione industriale, [illegible] nando il disegno della direzione Poletti di [illegible] Casale, tendente a distruggere la struttura del Consiglio [illegible] fabbrica, avalla una sperimentazione oltremodo preoccupante; il silenzio favorisce i piani [illegible] padronato, alla ricerca della rivincita»*.

La situazione Imes, che Montedison [illegible] deciso di liquidare, è [illegible] più volte ricordata — proprio domani, per tutte le aziende del gruppo chimico di Foro Bonaparte [illegible] provincia ci sarà un incontro col ministro Siro Lombardini a Roma, presenti sindaci, sindacalisti e Consigli [illegible] fabbrica —; [illegible] punti di preoccupazione, purtroppo non mancano.

Così, annunciando le quattro ore di sciopero, i responsabili [illegible] Flm ricordano [illegible] «Metalli industriali» [illegible] Serravalle Scrivia, [illegible] Ormig di Ovada, la Mecot. *«Alla Schiavetti di Stazzano Scrivia — viene, tra l'altro, ricordato — [illegible] proprietà ha ridotto [illegible] numero degli occupati, poi [illegible] menta i ritmi di lavoro, ricorrendo alla mobilità interna»*.

Nel Tortonese, dove la situazione di crisi industriale [illegible] veramente preoccupante, si *«registrano — dicono [illegible] alla Flm — pericolosi tentativi di decentramento alla Acerbi ed all'Ama»*.

Problemi provinciali, ai quali si aggiungono quelli che il sindacato definisce di carattere nazionale, [illegible] la cui soluzione [illegible] va oggi allo sciopero dei metalmeccanici: l'aumento indiscriminato di prezzi e tariffe; il problema fiscale; la politica economica governativa.

«Dopo le ferie — affermano i responsabili della Flm provinciale — la situazione è diventata [illegible] più difficile per la continua inflazione e l'aumento delle tariffe pubbliche che hanno ridotto il potere di acquisto dei lavoratori. Di qui il malumore nelle fabbriche».

Franco Marchiaro

Valenza: gran successo alla mostra del gioiello

VALENZA — *Il 30 per cento di ditte espositrici [illegible] più, quasi il doppio di visitatori: questi i primi dati, lusinghieri, sulla seconda «Mostra del gioiello valenzano»; d[illegible] che confermano l'impressione positiva espressa da organizzatori e responsabili dell'Associazione orafa. Interessante, allora, ascoltare i giudizi di alcuni dei [illegible] delle ditte presenti per la prima volta alla rassegna.*

«Piena soddisfazione, anche per la presenza di molti piccoli laboratori come il mio — *afferma Alberto Stigardi* —; ritengo che la mostra possa stimolare, grazie ad iniziative specifiche come il concorso per il "nuovo modello", la concorrenzialità, aumentando quindi le capacità creative dell'oreficeria valenzana». *Ed è favorevole ad estendere il periodo fieristico.*

«La mostra può essere migliorata — *dicono i fratelli Biandrate* —; la qualità della merce esposta dimostra che Valenza è all'avanguardia. Solo che, proprio per valorizzare l'oreficeria cittadina, un'iniziativa del genere doveva essere presa già 10 o 15 anni fa». «Positivissima esperienza — *è il parere di Emedea Bottini* —, soprattutto per [illegible] prospettive future».

«Una rassegna valida, purtroppo siamo in ritardo di almeno 10 anni nella costruzione di un idoneo palazzo fieristico — sc[illegible]isce *Giuseppe Benefico* —; il "tendone" di quest'anno infatti può [illegible] solo una sol[illegible] provvisoria.

p.b.

Colpito da emorragia voleva essere portato [illegible] Milano

Contrasti per il trasferimento di un ammalato dell'ospedale

ALESSANDRIA — *Il medico discute [illegible] competenze, mentre il paziente rischia di [illegible]: è accaduto ieri mattina all'ospedale cittadino. Nella notte era stato ricoverato al reparto [illegible] anestesia e rianimazione diretto dal prof. Di[illegible] Cassiano il consigliere comunale della dc Pier Angelo Picchio, 39 anni, sposato e con figli, colpito da emorragia cerebrale.*

Informati delle gravissime condizioni del congiunto, i familiari decidevano [illegible] chiederne il trasferimento ad un centro specializzato di Milano e la richiesta veniva accolta dai medici.

Dall'ospedale alessandrino ci si adoperava per reperire un posto letto in quello milanese e finalmente tutto era pronto per trasportare il malato [illegible] ambulanza. Tutto [illegible] il medico. Infatti un giovane anestesista del reparto, il dottor Merlo, nonostante l'invito del primario, [illegible] rifiutava di salire sull'ambulanza perché «non era [illegible] ad andare a Milano, essendo [illegible] trasferimento chiesto dai parenti».

Di fronte alle insistenze di questi ultimi e del medico curante del Picchio, dottor Giuseppe Cotroneo, l'anestesista si recava [illegible] presidente dell'ospedale, sen. Giuseppe Vignolo, per farsi dispensare.

Soltanto dopo una quarantina di minuti, il tempo che all'incirca occorre per raggiungere Milano, il medico si decideva ad accompagnare il paziente, le cui condizioni erano sempre più gravi.

«Per qualche medico — [illegible] *commentato il dottor Cotroneo* — con l'esame di laurea bisognerebbe anche accertare [illegible] vocazione». *Sull'episodio, il senatore Vignolo ha dichiarato che* «in questi casi, quando c'è di mezzo la vita di un paziente, prima [illegible] fa tutto per salvarlo, poi si discutono le competenze».

Dal canto suo, il consigliere dell'ospedale Domenico Fer[illegible] ha annunciato la richiesta [illegible] convocazione del Consiglio [illegible] amministrazione per una eventuale inchiesta sui fatti.

r. sc.

Pier Angelo Picchio

Grave per lo scoppio di un contenitore

ALESSANDRIA — Un uomo è [illegible] fin di [illegible] al reparto [illegible]rurgico dell'ospedale per sfondamento della regione fronte-temporale [illegible] a seguito [illegible] un [illegible] infortunio sul [illegible]. E' Ezio Picchio, 45 anni, via [illegible] 27, titolare [illegible] il fratello a Spinetta Marengo di uno stabilimento per la verniciatura della carta.

Mentre il Picchio, ieri, saldava [illegible] cancellata prospiciente l'officina da [illegible] in metallo [illegible] aveva c[illegible] nuto un ettolitro di una speciale vernice che rende brillante la carta, e su cui aveva appoggiato la saldatrice è fuoriuscito un residuo di gas. C'è stata un'esplosione, e parti del contenitore metallico, hanno investito l'uomo.

(e. c.)

Aveva allagato tutto il quartiere

Spinetta: deviare il rio Lovassina

[illegible] MARENGO — La mini-alluvione [illegible] giorni scorsi ha suscitato la pronta reazione del Consiglio di quartiere, che, riunitosi in seduta straordinaria, ha esaminato la situazione [illegible] con lo straripamento del rio Lovassina, che attraversa in [illegible] longitudinale l'abitato di Spinetta, nell'intento di accertare le [illegible] le conseguenze ed i provvedimenti da adottare.

Al [illegible] della riunione, che è stata preceduta da una indagine tecnica, il Consiglio ha formulato due documenti, uno per il Magistrato del Po, l'altro per il sindaco di Alessandria.

[illegible] piano, il Consiglio di quartiere, venuto a conoscenza che la Regione avrebbe stanziato una somma di denaro per l'ampliamento [illegible] approfondimento [illegible] rio Lo[illegible] e dei suoi affluenti [illegible] Comune di Boscomarengo, esprime «preoccupazioni *perché una notevole sezione e una grande pendenza del nuovo alveo a monte porterebbe una ben più grande massa d'acqua [illegible] valle, cioè Spinetta, dove le strutture sono già inadeguate e la portata insufficiente*». Da qui l'invito a rivedere il progetto, prima di concedere il nulla osta.

Nella lettera [illegible], dopo aver preso [illegible] tempestività [illegible] l'intervento comunale, il Consiglio suggeri[illegible] alcune misure urgenti da adottarsi, tra cui il rifacimento del tratto coperto, una verifica nella [illegible] sotterranea per rimuovere eventuali impedimenti [illegible] il divieto [illegible] immettere nel rio [illegible] liquami di stalle, scarichi industriali e materiali vari come invece avviene.

La soluzione definitiva del problema è però un'altra, ed il Consiglio di quartiere la ribadisce: «*Studiare e mettere in esecuzione un progetto definitivo di sistemazione del rio, per una sua deviazione [illegible] di fuori dell'abitato, in [illegible] [illegible] e [illegible] pericolosa per gli abitanti [illegible] Spinetta, Parodi e Bettale*».

r. sc.

Ovada — L'invalido Anton[illegible] D'Agostino, 52 anni, via Roccagrimalda, ha querelato per danneggiamento volontario Nino Vignolo, responsabile del condominio in cui risiede con altre dieci famiglie, per la mancata accensione del riscaldamento. «Per legge — dice D'Agostino — i termosifoni dovevano essere accesi il 15 ottobre. Ciò non è avvenuto, chiedo il risarcimento del danno subito».

Assemblea della categoria del Comprensorio di Casale

Discusso dagli artigiani il problema delle pensioni

Casale. Gli artigiani che hanno partecipato all'assemblea sul problema della pensione

CASALE — *Si è tenuta domenica mattina l'annunciata [illegible] degli artigiani di Casale e del comprensorio lanciata con lo slogan «riprendiamo [illegible] battaglia [illegible] la riforma delle pensioni».*

Erano presenti i senatori Triglia (dc) e Martino (pci) e l'on. Borgoglio (psi), Adriano Calabrini, presidente nazionale del Patronato degli artigiani (Epasa) il presidente regionale della Confederazione artigiani Corrado Mortara, il dott. Isaldi, vice direttore dell'Inps [illegible] Alessandria e numerosi artigiani.

Il moderatore, rag. Ferraris, direttore dell'Unione Artigiani ha dato la parola per primo a Calabrini [illegible] quale [illegible] ricordato che nel 1970 gli artigiani consci che [illegible] loro servizio assistenziale e previdenziale non poteva che correre incontro ad un grosso deficit, si resero promotori della presentazione [illegible] una legge [illegible] iniziativa popolare che raccolse ben [illegible] mila firme.

Oltre a chiedere la riforma delle pensioni si proponeva di elevare i contributi dovuti dagli interessati per adeguarli al sempre maggiori oneri dovuti al continuo aumento di artigiani pensionati ed alla inflazione. Sono trascorsi nove anni ed il Parlamento ancora non ha esaminato la proposta [illegible] legge.

[illegible] vice direttore dell'Inps ha chiarito le funzioni dell'Istituto a cui non competono altri compiti che quelli relativi ad un amministratore ed ha [illegible] noto le cifre [illegible] deficit [illegible] cassa artigiani; 21 miliardi al 1972 saliti [illegible] nell'anno [illegible] cessivo per aumentare ancora con [illegible] crescendo impressionante. 87 miliardi nel 1974, 140 nel 1975, [illegible] nel 1976, 283 nel 1977, 369 nel 1978, mentre per il 1979 se ne prevedono 202. Complessivamente il deficit ammonta a 1390 miliardi.

Nonostante il sensibile aumento delle contribuzioni versate quest'anno dagli artigiani alle quali non [illegible] fatto riscontro alcun adeguamento delle pensioni, il ripianamento [illegible] passività [illegible] ancora lontano mentre l'ammontare [illegible] contributi si [illegible] facendo sempre più pesante di anno in anno e, per taluni, rischia [illegible] diventare insostenibile. Tutto ciò a causa dell'enorme ritardo con il quale si è cercato di [illegible] ai ripari.

L'on. Borgoglio nell'illustrare la posizione del partito socialista sull'importante problema delle pensioni artigiani, ha sostenuto la necessità di adeguare i contributi ai redditi aziendali, [illegible] auspicato una celere riforma delle pensioni e sottolineato l'importanza della solidarietà tra [illegible] varie categorie [illegible] lavoratori dipendenti ed indipendenti.

Il [illegible]. Martino ha definito non rinviabile [illegible] problema della riforma, indispensabile anche per attenuare le molte tensioni esistenti nel Paese. Ha accennato alle disparità che hanno causato enormi ingiustizie.

[illegible]

Trovato cadavere nel [illegible] Scrivia

[illegible] — Un uomo scomparso alcuni giorni [illegible] è stato trovato cadavere nello Scrivia. E' il carpentiere Antonio Baldi, [illegible] anni, abitante a Ronco, [illegible] 35. [illegible] quasi irriconoscibile, è stato rinvenuto domenica mattina da un pescatore, in un'ansa del torrente, in località Boandrea.

La salma — presentava una ferita alla testa, probabilmente provocata dall'urto contro [illegible] roccia — è stata ripescata dai vigili del fuoco di Tortona e dai cara[illegible] di Castelnuovo Scrivia.

La scomparsa del Baldi era stata denunciata dalla moglie una settimana fa: la donna aveva raccontato ai carabinieri che il marito [illegible] uscito di casa per alcune compere senza far più ritorno. S'ignora cosa sia accaduto, l'ipotesi più probabile [illegible] che il carpentiere, uscito di casa, si sia [illegible] vicinato [illegible] torrente in piena, per curiosità, e che la furia delle acque l'abbia sorpreso e trascinato [illegible] Scrivia. [illegible] corpo verrà sottoposto ad [illegible] topsia.

(e. r.)

Erano appena giunti in città: sono stati arrestati

Tre calabresi avevano in albergo biglietti da ventimila lire falsi

ALESSANDRIA — *Trovati in possesso di denaro «sporco» tre calabresi che avevano preso alloggio in un albergo del centro cittadino sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo operativo. Avevano anche banconote false da ventimila lire e una pistola per cui sono finiti in [illegible] per detenzione a scopo di spaccio [illegible] [illegible] false e d'arma, ma si sono anche resi responsabili di un'estorsione sulle cui modalità — che ancora non [illegible] scono — gli inquirenti svolgono indagini. Sono Antonio Iorio, 30 anni, Ettore Argurio [illegible] 38 e Natale Lembo di 26, tutti residenti a Reggio Calabria.*

I tre giunti [illegible] Alessandria hanno trascorso la serata in [illegible] locale notturno spendendo con [illegible] disinvoltura somme di denaro così ingenti da destare sospetti.

I carabinieri, venuti a conoscenza, hanno compiuto una perquisizione nella camera d'albergo occupata dai calabresi, rinvenendo nove banconote da ventimila lire appunto false e circa 14 milioni [illegible] in banconote da 50 mila lire appartenenti alla stessa serie e con i numeri progressivi.

Inoltre sotto il tappetino dell'auto è stata trovata [illegible] pistola «Luger» con silenziatore che in realtà è giocattolo.

Interrogati [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, i tre hanno confessato di aver estorto 19 milioni a Vicenza ad un pregiudicato, cinque dei quali li [illegible] già spesi.

e. c.

Militare denunciato per spaccio di droga

ALESSANDRIA — La vicenda [illegible] droga che circola fra giovani [illegible] servizio di leva ricoverati all'ospedale militare [illegible] nuovi aspetti. Tre giorni fa la squadra antinarcotici della questura ha arre[illegible] il militare Giuseppe Scalabrin, 19 anni, da Abbiategrasso, accusato [illegible] detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti. Ieri è stato denunciato per gli stessi reati Roberto Volpe, 19 anni, Roma (via Pastore Aminta) in forza [illegible] sessantasettesimo Battaglione meccanizzato «Montelupo» di Monza, subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti.

Il militare ha ammesso di [illegible]ne stato in possesso — come lo Scalabrin il Volpe era degente [illegible] agosto all'ospedale alessandrino —, di [illegible] fatto uso essendo un tossicomane («*da qualche tempo, morto mio padre* —, [illegible] soggiunto —, *ho però smesso e spero di riuscire a disintossicarmi [illegible] sempre*») negando di averla spacciata.

Secondo il giovane numerosi altri ricoverati «fumano spinelli» al nosocomio militare; lui ne avrebbe visti almeno nove, in tutti i casi si trattava di [illegible] a rifornire di sostanze stupefacenti i soldati di leva sarebbero state tre o quattro persone i cui nominativi ancora non si conoscono. La squadra antinarcotici per[illegible] cerca [illegible] identificare [illegible] spacciatori.

(e. c.)

L'incidente sulla Padana Inferiore

Bimbo travolto e ucciso da auto

VOGHERA — Un bambino di tre anni, Gian Luca Bruni, residente a Corvino [illegible] Quirico in via Cascina 15, è stato travolto e ucciso [illegible] una «A 112» guidata dalla ventitreenne Patrizia [illegible] Giuseppe abitante a Stradella in via [illegible] Amicis. Investita dall'auto anche la madre del piccolo, Vittorina Beretta, di 31 anni, la quale ha riportato solo lievi ferite.

La disgrazia è avvenuta verso le 18,30 di domenica nell'abitato di Redavalle sulla statale [illegible] Inferiore numero 10. Madre e figlio stavano recandosi a casa di parenti residenti a Redavalle e camminavano sul ciglio destro della strada, quando è sopraggiunta da Casteggio l'Autobianchi condotta dalla ragazza.

Forse per una distrazione o per un malore la giovane automobilista [illegible] si è accorta della presenza [illegible] due investendoli in pieno.

Gian Luca ha riportato la frattura della base cranica ed è morto sul colpo; la madre è [illegible] invece ricoverata all'ospedale [illegible] Broni [illegible] choc traumatico e contusioni multiple al capo.

r. s.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Il [illegible] del Tiny Pan.
Ambra: A proposito [illegible].
Comunale: chiuso.
Corsar: Uno sbirro [illegible] faccia d'angelo.
Cristallo: Grazie, [illegible] e paradiso.
Galleria: Banana Republique.
Moderno: Poliziotto o canaglia?

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Amo non amo.
Garibaldi: Stridulum.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La luna.
Nuovo: riposo.
Politeama: Bulli e pupe.
Vittoria: Lo scenito [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Il padrone senza paura.

NOVI LIGURE
Cristallo: I porno [illegible].
Iris: Acqua grigia.
Italia: Rocky 2.
Moderno: San [illegible].

OVADA
Lux: Andremo tutti in paradiso.
Moderno: La polizia interviene: ordine di uccidere.
Torrielli: Quelli del racket.

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: La cameriera nera.
Lux: Viaggio di paura.

TORTONA
Moderno: Addio ultimo uomo.
Sociale: 007 Moonraker operazione spazio.
Verdi: Storia d'amore di una suora.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Senza parlante.
Teatro: La prima grande rapina al treno.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Gioco della mela.
Galvani: Lo stesso giorno, il prossimo anno.
Roma: Anima per anima.
[illegible] Guerra [illegible] della [illegible].

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 16
minima 11

Umidità media [illegible]. Temperatura il [illegible] ottobre dell'anno scorso: 18; 12. Il sole sorge alle 6,49 e [illegible] 17,45.
Le previsioni: cielo nuvoloso, visibilità localmente ridotta per foschie, venti deboli; [illegible]peratura stazionaria.
Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Acqui Terme (14; 0), Casale Monferrato (19; 12), Novi Ligure (17; 12); Ovada (20; 16); Tortona (16; 12), Valenza (18; 12)

[illegible]

Alessandria: Ruzzoli, [illegible] Vochieri, [illegible] Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Vicario, vi[illegible].
Novi: Giara, via Gardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Bom, via Plana.

A dicembre passeranno alle Regioni

Problemi delle terme Un convegno ad Acqui

ACQUI TERME — *L'assessore regionale alla Sanità Ezio Enrietti, è stato il grande assente al convegno nazionale termale svoltosi [illegible] iniziativa del psi. Pur avendo registrato un successo di partecipazione (c'erano presenti il sindaco [illegible] Alessandria, [illegible] vice sindaco [illegible] Ovada, amministratori dei Comuni della Valle Bormida, albergatori e molto pubblico) [illegible] invece mancati alcuni [illegible] premiati esponenti politici socialisti: l'on. Angelo Tiraboschi, responsabile nazionale della commissione sanità, Nerio Nesi, della direzione nazionale del psi e presidente della Banca Nazionale del Lavoro, l'on. Claudio Signorile, vice segretario nazionale del psi.*

«Siamo preoccupati per la scadenza [illegible] 31 dicembre — *ha detto aprendo i lavori il segretario della sezione psi Enzo Balza* —, il patrimonio termale acquese dovrebbe passare per quella data alla Regione, [illegible] nessuno ne parla».

Il prof. Giuseppe Antonucci Ferrara, socialista, tra i più preparati conoscitori della materia termale, per essere stato direttore generale sanitario del disciolto ente statale di gestione delle [illegible] termali (il discusso Eagat), ha svolto un'acuta diagnosi ed è stato ancor più drastico: «Se [illegible] si [illegible] la volontà ed il coraggio di muoversi si rischia di far crollare tutto un sistema economico».

«Alle Regioni che, come dimostra quanto accade anche oggi ad Acqui, sono assenti, spettano i fatti, con la massima sollecitudine». *Il prof. Ferrara ha poi tracciato un lucido quadro [illegible] [illegible] fare, un «manifesto» di priorità per [illegible] sviluppo delle Terme.*

L'on. Simonelli, asse[illegible] regionale [illegible] Bilancio, ha par[illegible] di opportuna «autocritica» riconoscendo che le Terme [illegible] Acqui sono un'occasione per il rilancio dell'economia della Valle Bormida, ma non dimenticando che il problema va inquadrato nell'attività sanitaria. «Si è trascurata la risposta — *ha detto Simonelli* — sul cosa fare, cioè, delle strutture termali, pensando solo all'aspetto giuridico patrimoniale».

g. p.

Un convegno e [la] prima asta dedicata ai diamanti grigi

«Diserbanti, nemico numero uno dei tartufi» dicono i tecnici

ASTI — Sono i diserbanti ad impedire la crescita dei tartufi. Questo grido d'allarme è stato lanciato, domenica mattina, dai tecnici e studiosi [illegible] tartuficoltura, riuniti nel salone delle manifestazioni della Camera [illegible] Commercio, piazza Alfieri, per «l'Asta dei tartufi», la prima del genere nel capoluogo che ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa tanto che l'«Asta» sarà ripetuta domenica prossima. Sessantadue i trifolau di tutto il Monferrato presenti con oltre un quintale di tuberi. C'era anche una donna che [illegible] alcuni anni è un'appassionata ricercatrice dei «diamanti grigi»: Giuseppina Trucco di Monta d'Alba che ha presentato due bellissimi esemplari.

Il salone [illegible] manifestazioni è stato invaso dai trifo[illegible] giunti con i preziosi tuberi avvolti [illegible] caratteristici fazzolettoni bianco blu: [illegible]ri di professione, contadini (il più anziano trifolau, Tito Brusasco, 80 anni, [illegible] Mombercelli), molti giovani e tanti albergatori [illegible] Milano, Torino, e Genova per accaparrarsi i tartufi.

Mario Secco, cercatore da oltre quarant'anni afferma: «Era ora che Asti si muovesse per valorizzare il tartufo del Monferrato, molti commercianti fanno arrivare i tuberi dall'Istria e dalle Marche, li mescolano con i nostri che sono profumatissimi e vendono poi il tutto a prezzi salati».

Non sono mancate le discussioni tra i trifolau sia per la scarsa produzione di quest'anno, dovuta alla siccità, ma anche ai diserbanti che vengono usati in modo indiscriminato.

Mentre l'«Asta» era in cor[so] (a secondo degli esemplari i commercianti [illegible] sborsato dalle [illegible] mila alle 40 mila lire l'etto), si svolgeva una tavola rotonda con due brillanti relazioni, una del professor Arturo Ceruti, ordinario di Botanica alla Facoltà di Scienze di Torino e l'altra del professor Giusto Giovannetti, ricercatore [illegible] esperto botanico.

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, nell'aprire la discussione ha detto tra l'altro: «Siamo perfettamente d'accordo sulla realizzazione di una regolamentazione capace di impedire che tartufi di qualità inferiori siano venduti [illegible] tartufi pregiati. Non rifiutiamo — dice ancora Borello — invece di associarci alla richiesta (ndr: e degli albesi) di creare una specie di dizione tipo doc, non perché la giudichiamo concettualmente non valida quanto perché ci pare impossibile da mettere in pratica e non vorremmo che il puntare la nostra attenzione [illegible] questa proposta pregiudicasse la realizzazione di altri più concreti interventi».

Ha poi preso la parola l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris. Il suo intervento [illegible] assai polemico nei confronti del botanico Giovannetti, il quale aveva definito «risibili» gli interventi regionali [illegible] tartuficoltura.

Ferraris parlando [illegible] problemi inerenti la produzione, regolamentazione, raccolta [illegible] tutela del prezioso prodotto ha detto: «Quanto alla valorizzazione, non scandalizzo nessuno affermando che il tartufo non ne ha bisogno, in quanto è il tartufo a valorizzare il terreno in cui nasce. Il problema è che il tartufo è un prodotto che può valorizzare il territorio, l'ambiente. Bene quindi che Asti abbia la sua manifestazione — ha sostenuto Ferraris — mi auguro anzi che altrettanto facciano Moncalvo, Nizza Monferrato e altre località, organizzando aste, mercati e altre iniziative».

Vittorio Marchisio

Asti. La commissione di esperti «assaggia» i tartufi esposti all'eccezionale asta di domenica

Si conclude il festival gastronomico astigiano

ASTI — Si conclude questa sera l'ottavo festival della gastronomia astigiana, iniziato[si] il 25 settembre scorso. [illegible] conclude, iniziando alle ore 20, in un ristorante del Lungotanaro, che ai fasti culinari dedicati ai pesci [illegible] fiume, deve la sua fama.

La cuoca, Nella Paniott, ha predisposto un menù di [illegible] portate che, s'inizia con patè di fagiano, per concludersi con la torta tradizionale di castagne nuove. Tre qualità di vini e, naturalmente, spumante. Il costo [illegible] lire, abbastanza equo se si considera la quantità [illegible] cibi e la qualità [della] cucina.

Anche quest'anno l'iniziativa dell'Ente turismo ha avuto notevole successo. Pure per la serata odierna tutti i tavoli [illegible] prenotati da tempo. Complessivamente [illegible] nove serate precedenti che si [illegible] susseguite, in un ristorante diverso ognuna, ci sono stati circa 800 commensali. Più [illegible] settantina questa sera.

Alcuni ristoranti per non avere potuto far fronte alle prenotazioni dei clienti ripeteranno la loro serata chi una, chi due volte.

Ma non è tanto [illegible] quantità dei commensali quanto la loro qualità, appartenendo parte di essi ad agenzie turistiche, italiane, francesi e svizzere, operatori economici, buongustai provenienti da altre città e da altre regioni.

A festival concluso, l'Ept farà lo spoglio delle cartoline distribuite e ritirate ad ogni commensale, per stabilire complessivamente il giudizio che ognuno di essi ha espresso, apprezzamenti, eventuali osservazioni su cibi, vini, servizio. Sarà così una specie di compendio sui gusti e sulle preferenze del turista gastronomico che l'Ept tiene conto per la manifestazione del prossimo anno.

v.m.

Incisa: ucciso [illegible] carabina maneggiata da una bimba

Tenere in casa un'arma carica è costato la vita al muratore

Incisa Scapaccino. La casa dove la bimba ha ucciso il muratore con un fucile lasciato carico

INCISA SCAPACCINO — La morte del muratore Domenico Lavella, quarantenne, di origine salernitana, abitante a Incisa, colpito al cuore da una pallottola di una carabina imbracciata da [illegible] bambina di 7 anni, ha commosso tutto il paese.

«Tenere in casa un'arma carica è stata un'imprudenza che il muratore ha fatalmente pagato con la vita», così ieri [illegible] abitanti di Incisa commentavano il tragico episodio, riferendosi al fatto che l'arma venne appoggiata al muro con la pallottola in canna dallo stesso Lavella.

Antonella Giardulli, la bimba che inconsapevolmente ha sparato, si trovava, con la sorella maggiore Enza di 8 anni e la [illegible] Giovanna Madeo, [nella] casa dei coniugi Lavella per una visita alla moglie del muratore, Ida Cetrato, e non si è quasi resa conto dell'accaduto. La bambina, interrogata dal pretore di Nizza, dottor Ferrua, [illegible] però ricostruito il sanguinoso episodio in maniera tale da non lasciare dubbi sulla dinamica dei fatti. «E adesso Domenico dov'è?», ha chiesto innocente agli inquirenti.

Più sconvolte di tutti sono le due donne, la mamma della piccola, infermiera all'ospedale [illegible] Nizza, e la moglie dell'ucciso, la quale ha dichiarato: «Tutto è accaduto in un attimo, non ci siamo accorti [illegible] la bambina avere impu[illegible] il fucile per gioco». La Madeo e le figlie stavano per uscire dall'alloggio quando è accaduto l'incidente: il muratore rientrava a casa in quel momento, appena varcata la soglia dell'abitazione è stato visto portarsi la mano [illegible] e, con un grido, cadere fulminato sul pavimento.

Antonella aveva trovato la carabina (una calibro [illegible]) appoggiata dietro la porta. La bambina ha scambiato l'arma per un giocattolo e alla vista del Lavella avrebbe esclamato: «Ora ti sparo». Ha premuto il grilletto ed è partito un colpo che è andato, fatalmente, a colpire al cuore il padrone di casa. Ogni soccorso per l'uomo è stato vano.

Alle grida di disperazione della moglie che sorreggeva il capo del Lavella esclamando: «Domenico, [illegible] morire, [illegible] morire», accorrevano, prima i vicini di casa, che non avevano neppure udito la detonazione, poi il medico condotto che non poteva far altro che constatare la morte del muratore. La bambina veniva allontanata mentre giungevano i carabinieri, mezz'ora dopo arrivava il pretore.

Il cadavere [illegible] muratore [il] Lavella non aveva figli) è stato sottoposto ieri a visita necroscopica da parte del dottor Garbero dell'ospedale di Nizza. Pare che l'autopsia non sarà effettuata. Da Salerno, ieri pomeriggio, sono giunti alcuni familiari della vittima, che lavorava [illegible] un'impresa edile della zona e, con molto sacrificio, poco alla volta, era riuscito a costruirsi, da solo, una villetta in via Valdivaglio alla periferia del paese.

w. g.

Isola pedonale Italia Nostra è favorevole

ASTI — La sezione astigiana di Italia Nostra è favorevole alla istituzione di una zona pedonale nel centro storico cittadino. La proposta è stata presentata da un gruppo di commercianti.

Il presidente della sezione [illegible] Italia Nostra, ingegner Domenico Liguori, ha indirizzato al sindaco e all'Unione Commercianti una lettera che tra l'altro dice: «Questa sezione, che già aveva fatto della pedonalizzazione un elemento qualificante [illegible] indispensabile per un decoroso recupero del centro storico in un documento presentato all'Amministrazione comunale alcuni anni or sono vede così una conferma alla giustezza ed alla validità delle proprie vedute venire proprio da una categoria che fu sempre ritenuta come la principale avversaria di una tal realizzazione».

(v. m.)

È [illegible] [M]ura, anni fa evase dal carcere di Asti

Rapina alle [illegible] La polizia ha arrestato un gio[illegible]

Asti — Mario M[illegible] di venti [illegible], sarebbe uno dei due rapinatori dell'ufficio postale di Villafranca d'Asti da dove, sabato mattina, sono [illegible] rapinati 7 milioni di lire in contanti.

[illegible] che il Mura, sapendo di essere ricercato [dalla] polizia qualche ora dopo il colpo aveva eseguito una perquisizione infruttuosa nella sua abitazione [illegible] via Mussa [illegible] stesso presentando spontaneamente ai carabinieri quando è stato [illegible], nel centro [illegible] città, da [illegible] pattuglia di agenti della Mobile che lo arrestavano. Il presunto complice è stato pure identificato ed è attivamente ricercato. Non si sa ancora come la polizia sia giunta all'identificazione [del] giovane quale presunto autore della rapina.

Due individui armati e mascherati avevano fatto irruzione nell'ufficio postale nonostante la presenza di alcune persone, armi alla mano, raggiungevano [illegible] cassaforte impossessandosi del denaro. Subito dopo i banditi fuggivano a bordo di una motocicletta in direzione [illegible] Asti.

Il Mura sarà interrogato oggi dal magistrato inquirente. Coniugato e padre di un bambino il giovane è stato condannato nel dicembre del 1978 a quattro anni di reclusione per tentata rapina [illegible] danni dell'ufficio Missioni della Curia Vescovile di Asti.

Ieri mattina è stato [illegible]pagnato alle carceri [illegible] via Gioacchino Testa dove è strettamente sorvegliato. Alcuni anni fa [illegible] riuscito [illegible] dal carcere con un complice. Aveva praticato [illegible] foro nella parete [illegible] che i due occupavano all'ultimo piano del carcere riuscendo così a raggiungere il tetto dell'edificio e a fuggire.

v. m.

Mario Mura, l'arrestato

Ha battuto il Cuoiopelli 1 a 0

Asti in trasferta prima affermazione

ASTI — I «galletti» hanno ottenuto a Santa Croce [illegible] la prima vittoria in trasferta del campionato che consente loro di ritrovare la tranquillità dopo le paure innescate dall'incerto avvio di stagione. Ora la classifica si è fatta più consistente, Sacco può recuperare [illegible] squalificati e guardare con meno affanno alla trasferta di domenica prossima a Vercelli.

Il tecnico biancorosso ha dovuto allestire una formazione di emergenza. Ha così rischiato [illegible] una partita delicata. Il giovane Cantarella, il mediano si è sacrificato nel lavoro di tamponamento su Orsini dando un notevole contributo alla prestazione positiva di tutto il reparto arretrato. E' stata proprio [illegible] solidità [illegible] retroguardia il pilastro su cui l'Asti ha costruito la vittoria. Fin [dal]l'inizio infatti è parso evidente l'interesse dei «galletti» di portar via un punto e di limitare i danni, e la disposizione difensiva sapientemente organizzata dal tecnico biancorosso è stato uno dei temi [illegible] più interessanti della partita.

Per tutto il primo tempo l'Asti ha controllato con autorità il gioco disegnando ordinate ragnatele a centrocampo che hanno irretito la manovra dei padroni di casa. Nella ripresa poi, quando i toscani hanno imbastito un accenno di forcing, i «galletti» hanno spento sul nascere tutti i loro tentativi capitalizzando al massimo una delle poche palle gol della partita. Il libero Dell'Anna, Mastorci, Zanutto e Brumana hanno neutralizzato [illegible] punte avversarie con marcature tutte giocate sull'anticipo, senza mai fare mucchio in [illegible]. A Colombo, infatti, è toccato un lavoro di ordinaria amministrazione.

Tra i migliori in campo si è segnalato Scuderi a cui Sacco aveva affidato la marcatura sulla fascia destra di Deidda, uno dei punti di forza della formazione toscana. Il piccolo tornante non è certo uno stilista ma sfoggia sempre una grande volontà e ha drasticamente limitato il raggio di azione del suo avversario diretto. Con le punte rigidamente bloccate e i centrocampisti che non ce la facevano a contrastare il dinamismo del loro avversario [illegible] in casacca biancorossa, gli attacchi del Cuoiopelli non sono mai andati oltre un arrembaggio farraginoso, privo di ordine e di incisività.

La vittoria è stata firmata da Bruno che, con una lunga discesa personale, ha propiziato il calcio di rigore decisivo trasformato da Rolfo. Il centravanti ha preso il posto di Chiogna come regista, organizzando, soprattutto nel primo tempo, i disimpegni e le repliche offensive dei galletti.

Utilissimo è risultato anche l'apporto di Tosetti che nei momenti di maggiore pressione avversaria ha amministrato con giudizio la palla.

d.g.

Rolfo, ha segnato su rigore

Rocca d'Arazzo — Sabato alle ore 21 nella sede dell'Associazione «Amici di Rocca d'Arazzo» si terrà un incontro dibattito sul tema «I funghi dei nostri boschi». Il 31 del mese scade invece il termine per la presentazione dei disegni che partecipano al concorso «La vendemmia», riservato agli alunni delle elementari.

I rossoblù al Comunale non hanno segnato

Torretta, pareggio in bianco contro l'undici di Voghera

ASTI — La Torretta, con il pareggio in bianco al comunale contro la Vogherese, ha interrotto la serie di vittorie consecutive. I rossoblù non si sono ripetuti sul piano del gioco, ma bisogna mettere in conto anche le non indifferenti risorse tecniche messe in mostra dai rossoneri. La partita, vista la classifica delle due squadre, prometteva emozioni e possibilmente bel gioco. Dietro lo 0-0 non ci sono infatti 90 minuti di sbadigli, ma la divisione della posta registra fedelmente il sostanziale equilibrio messo in mostra dai ventidue protagonisti.

[illegible] Torretta, a cui la cattiva giornata di qualche elemento negava ispirazione in regia e penetrazione sotto porta, non sono mancate le occasioni da gol, ma la Vogherese può vantare una prima mezz'ora in cui ha tenuto in mano il bandolo del [illegible]. Nello spogliatoio rossoblù il pareggio è infatti accettato senza drammi e non mancano le lodi agli avversari.

«La Vogherese è una [illegible] squadra — puntualizza Nattino — Non c'è proprio da stupirsi se ha saputo portar via un punto con autorità. Era una partita che poteva diventare facile solo se si riusciva subito a passare in vantaggio».

Chi invece alla vittoria credeva fermamente è il presidente Noseléto a cui il pareggio non sta affatto bene: «La forza degli altri non ci riguarda — ammonisce —. Noi abbiamo i mezzi per battere chiunque. In casa non si devono assolutamente regalare punti».

Nattino ha ripresentato accanto a D'Agostino, Roda che ha scontato la squalifica. Il centravanti risente della lunga assenza dai campi di gioco e non si è visto molto.

D'Agostino analizza la prestazione dell'attacco: «Dopo quattro giornate come centravanti sono tornato all'ala destra e talvolta mi sono trovato un po' fuori dal gioco — spiega —. Qualcuno non [illegible] la giornata, ma un pareggio contro una squadra così valida resta un buon risultato».

Nella Torretta sono emersi Chiaranda, che a centrocampo si è destreggiato a dovere sopperendo anche alle lacune dei compagni, e gli uomini della difesa. Nollo, opposto all'insidioso Berlucchi, non ha sbagliato un pallone. Pressotto, che Nattino ha spostato sull'ex Sammino, ha applicato una costante e robusta marcatura che a poco a poco ha smorzato la vena alla mezz'ala rossonera.

d.q.

Chiaranda, uno fra i migliori

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città [illegible] da adoperare per insegnamento — [illegible] come programmatori. Alti stipendi dal settore. Basta corso nella propria città. Fatevi un colloquio nella più sicura sede telefono 02 220.401 02 270.589 ore [illegible] Vinchet via Pergolesi 21 — 20124 Milano

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Dove bruciano
Politeama: Franco Califano
Salone: riposo
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: La luna.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: Ernesto

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Pirana
Verdi: La ragazzina sesso e in America

SAN DAMIANO

Lux: Amore alla francese
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima 14
minima 9

Umidità media 88%. Temperature il 22 ottobre dello scorso anno: 12; 5. Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.35.

Le previsioni: cielo nuvoloso, instabile, localmente nebbia per foschie, venti deboli, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (14; 10), Moncalvo (18; 10); Nizza (15; 9).

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Vivaci proteste dei tifosi

Alessandria deludente Tre punti in 4 partite

ALESSANDRIA — Grigi in difficoltà dopo il modesto 1 a 1 casalingo contro il Pergocrema. [illegible] anni l'Alessandria non [illegible] un inizio di campionato così infelice: tre punti in 4 partite, [illegible] più bassa media registrata dall'avvento di Cavallo alla presidenza [illegible] società. La tifoseria è in fermento. Eugenio Fantini preferisce non soffermarsi troppo sull'esibizione ingloriosa di domenica: «E' sempre un punto. Loro ci hanno fatto un regalo e noi abbiamo pensato bene di ricambiarlo nella ripresa».

Una semplice considerazione per archi[illegible] un incontro deludente nonostante la assenza di Vecchiè indisposto. Al [illegible] dell'incontro il mister [illegible] il collaboratore [illegible]co di Cavallo, Ghiotti, sono stati costretti a un fuori-programma inaspettato.

Una trentina di appassionati [illegible] vivacemente manifestato ad alta [illegible] le proprie impressioni circa l'attuale situazione della squadra coinvolgendo Fantini [illegible] e è intrattenuto [illegible] alcuni minuti a conversare con loro.

«Capisco — ha detto — le vostre lamentele. Purtroppo, con il materiale che ho, posso cercare [illegible] migliorare poco alla volta il rendimento dei giocatori, alcuni dei quali, per la prima volta, giocano in C1».

Gli sportivi si sono espressi in termini civili, ma Ghiotti, per sfuggire a qualche male intenzionato, ha preferito uscire da una porta secondaria. La contestazione di domenica è la [illegible] avvisaglia manifesta di uno stato di cose [illegible] quale i tifosi [illegible] vogliono più sottostare.

Inutile dire che Cavallo è il bersaglio più esposto alle critiche, mentre qualcuno insinua [illegible] sulle capacità di allenatore di Fantini: «L'anno scorso i giocatori sono calati nel finale. Adesso, dopo neppure [illegible] mesi, alcuni sembrano fantasmi che si aggirano sul campo. E' ora che Fantini si svegli se non vuole attirarsi delle antipatie maggiori, come del resto Cavallo che segue le sorti della società tramite persona interposta», è il commento.

«Non posso schierare una formazione — replica il mister — che presenta due militari a disposizione dal sabato mattina. Che cosa posso fare di più se anche mi viene a mancare il campo di allenamento e devo, talvolta, provvedere ad altre incombenze che non sono strettamente tecniche?».

Il dialogo Fantini-tifosi è molto importante per le vicende di una squadra che batte in [illegible] e si profila come compagine dalla difesa «colabrodo» e sempre disposta ai [illegible] anche extra Natale.

L'Alessandria [illegible] giocato con: Lucetti, Cascella, Ratieri, Tonetto, Moretti, Gaudenzi, Barozzi (Voghiotti), Bongiorni, Picco, Inselvini, Piccolli. **r. g.**

Casale torna da Cremona con un prezioso pareggio

Il campo lombardo continua a portar fortuna ai nerostellati

CASALE — Cremona porta veramente fortuna ai nerostellati. [illegible] due precedenti campionati la squadra nerostellata vi ha colto due brillanti vittorie. Domenica vi ha conseguito un prezioso pareggio. Forse [illegible] ha insistito per ottenere la realizzazione del famoso «non c'è due senza tre» per non arrecare un eccessivo dispiacere a Vincenzi che, dopo avere allenato con profitto il Casale per quattro anni, guida ora la compagine grigiorossa. E' questa certamente la più [illegible] partita finora disputata in campionato dai nerostellati.

Posti di fronte ad un avversario di rango hanno fornito una prova nettamente positiva che [illegible] a tutto merito [illegible] collettivo e quindi dell'allenatore Salvatore il quale, [illegible] soltanto ha azzeccato le giuste marcature ma dalla panchina ha impartito con tempestività ed efficacia [illegible] opportune direttive.

La squadra al completo ha risposto in pieno riuscendo a strappare un punto prezioso dal campo del Torrazzo che è uno dei più difficili del girone. I nerostellati hanno sfoggiato una buona intesa in tutti i reparti ed anche tra i singoli che, se ancora non è perfetta, pare essere avviata sulla strada della migliore efficienza.

Queste le impressioni suscitate dalla partita di Cremona ove, ancora una volta come già otto giorni prima col Novara, ha svettato Casone dimostrandosi il regista di cui la squadra ha bisogno. Altri [illegible] ziani esperti come Asnicar, Ridolfi e Feit si sono co[illegible]ti validi collaboratori. Nè da meno si sono [illegible] i Francisca, Bracchi, Tolfo sulle [illegible] sola si [illegible] mossi i nuovi come Celein, forse un po' troppo impetuoso, Ricci, Bianchini e Martini.

Una certa impressione nel [illegible] a [illegible] ed anche la bravura dei difensori lombardi [illegible] tolto al Casale la soddisfazione [illegible] segnare finalmente la prima rete del campionato. Una soddisfazione legittima e pienamente meritata come [illegible] stata nel confronto sostenuto col Novara. Non vi è dubbio che tornando sempre [illegible] miglior rendimento, come si è potuto notare nelle ultime due partite, anche la strada della rete avversaria, si aprirà per i nerostellati.

Ciò non deve però far dimenticare la necessità di rinforzare la compagine dotandola almeno di un attaccante puro in possesso di buone [illegible] di realizzatore. Meglio ancora se i «bomber» saranno due e se con loro giungerà anche, stando si si dice, un marcatore come Tumelero.

Il campionato è lungo ed è meglio vivere nell'imbarazzo della scelta piuttosto che in quello dovuto alla penuria. In conclusione il prezioso pareggio di Cremona costituisce il miglior viatico per il derby di domenica prossima con i «cugini» di Alessandria. **m. v.**

Voghera — Grave incidente di gioco durante la partita di calcio del campionato giovanissimi tra le squadre del Silvano Pietra e della Vogherese. Un giocatore del Silvano, Filippo Cei, di 14 [illegible] a Milano in via Largo Cavalieri di Malta in uno scontro con un avversario ha riportato la frattura della clavicola destra. E' stato ricoverato all'ospedale di Voghera e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Alessandria — Per il campionato «Berretti» i grigi hanno sconfitto in trasferta per 1 [illegible] Borgomanero (rete di Mangoso). Espulsi La Loggia e Niro.

Biancocelesti perdono per 2 a 0

Il campo di Sestri fatale alla Novese

NOVI LIGURE — La Novese è tornata sconfitta per 2 a 0 (una rete per tempo) dalla trasferta di Sestri Levante. E' stata rispettata la tradizione con[illegible] ai biancocelesti che li vuole [illegible] sul terreno di gioco della Riviera Ligure di Levante e negativa è stata la prestazione della fragile compagi[illegible] [illegible] commissario Dino Ro[illegible] che non ha saputo [illegible] testa alle continue azioni offensive dei padroni di casa.

Le assenze forzate, [illegible] difensore Delladonna e dell'attaccante Taschen, squalificati, e soprattutto del centrocampista [illegible], infortunato, [illegible]cora una volta si sono fatte sentire. I biancocelesti hanno messo in mostra un centrocampo inconsistente ed un attacco evanescente e spuntato [illegible] il solo Talarico si è impegnato e ha dato qualche grattacapo agli avversari.

[illegible] grigiore e dell'apatia [illegible] possono salvare oltre a Talarico, Bacarelli, Bottaro, Scanu e Maranzana. L'atteso rientro della punta Mariano non è valsa a [illegible] incisività al quintetto.

L'allenatore Trapanelli contro i «corsari» aveva schierato: Vassalli, Schiasaro, Severino, Maranzana (dall'83' Bagnascò), Bottaro, [illegible], Scanu, Dellacasa, Mariano, Boccasad, Talarico. **g. c.**

Fra i bianconeri 4 debuttanti

Ingenuo Derthona fermato a Carrara

TORTONA — *Battuta di arresto [illegible] i bianconeri sconfitti (1-0) sul campo di Carrara. La sconfitta, che costringe il Derthona già ad inseguire, è stata [illegible] sufficiente tranquillità nella sede di piazza Roma e [illegible] i tifosi bianconeri. Pelagalli, [illegible] risaputo, teneva l'impegno perché non poteva schierare in campo il miglior Derthona: è stato costretto a fare debuttare quattro giovani [illegible] vivaio bianconero: Marini, Gatti, Battaglia e Vitaliano. Questa formazione «baby» ha saputo, per 55 minuti, tener testa ad una squadra che sulla carta ha sempre nutrito ambizioni di classifica.*

«Se [illegible] potuto impegnare tutti gli [illegible] — *ha detto Pelagalli* — sicuramente il Derthona oggi sarebbe al vertice della classifica. Anche contro la Carrarese i miei ragazzi sono stati [illegible] situa[illegible]. [illegible] perso [illegible] ingenuità della [illegible] quando ormai [illegible] che la partita potesse chiudere in pareggio».

«Comunque non dispero — *dice Pelagalli* —, appena potranno rientrare i militari [illegible] e Cruciani e capitan Rossetti si sarà rimesso sono certo che i risultati utili arriveranno, e con gli interessi». **e. r.**

Sul campo di Savigliano

Asca Valle incassa 5 gol dai «maghi»

ALESSANDRIA — Ancora una sconfitta [illegible] l'Asca Valle e ancora una volta con un largo passivo di gol. Mattatori di turno i «maghi» della Savigliasese [illegible] andati per cinque volte a segno: in soli sei turni di campionato è la [illegible] volta che i giallobiù alessandrini «fanno cinquina», mentre la media delle reti subite è superiore ai tre gol per partita.

[illegible] sperava con il cambio dell'allenatore che qualcosa potesse cambiare nella difficile situazione, il pareggio con la Carassonese era stato interpretato come un inizio di ripresa, invece restano tutti i grossi problemi che travagliano il sodalizio di [illegible] e Ponzano. L'Asca Valle è [illegible] in classifica.

La squadra sta dimostrando di possedere un organico [illegible]lamente non all'altezza di un campionato di Promozione. Del resto non è che ci si potesse aspettare [illegible] più [illegible] una squadra rinnovata per otto undicesimi e [illegible] insieme in fretta e furia. Per quanto riguarda la partita con la Saviglianese [illegible] ben poco da dire: gli alessandrini sono rimasti in balia dell'avversario per tutti i novanta minuti, annaspando faticosamente per cercare di contenere la manovra [illegible] dei padroni di casa. **m. p.**

Balzolese con San Carlo e Spinettese al vertice del torneo di Iª Categoria

S[illegible] tra le capoliste della Prima Categoria San Carlo e Spinettese, bloccate da pareggi, sono state raggiunte dalla sorprendente Balzolese, una matricola che dimostra di saperci fare: ha vinto in casa, [illegible] perando il Livorno Ferraris per 2 a 1, con reti, al 10', di Dall'Agnol e al 30' di Fava. Balzolese: *Azzalin, Avonda, Marellin, Micali, Dergendo (dal 60' Re), Poncina, Dall'Agnol, Mariannini, Bullano, Bianchi, Fava. A Borgo San Martino il San Carlo non è riuscito a superare la Valenzana.*

Pareggio anche per la Spinettese che al 10' si è trovata in svantaggio a Trino per 1 a 0: i biancorossi hanno tremato, riuscendo a raddrizzare la barca solo all'89', con centro di Caneva.

Spinettese: *Zoppi, Borghel[illegible], Murador, Parodi I, Schiavini, Zottarelli, Parodi II, Pivetti, Caneva, Falciani, Picollo.*

Felizzano e Monferrato hanno diviso la posta dopo novanta minuti di gioco a tratti aspro. I granata [illegible] passati al 30' con un tiro da fuori area di Zerbin servito da Crosasso; al 70' hanno fallito con Nosenzo un rigore. Il Monferrato ha raggiunto il pareggio a due minuti dal fischio di chiusura con Marsiglio. All'80' Cardin e Serramondi sono stati espulsi per reciproche scorrettezze.

Felizzano: *Mazzini, Pasotti, Perazzo, Garbarino, Barta, Nosenzo, Crosasso, Moretto, Gardin, Zaccarelli, Trisoglio.*

Monferrato: *Patrin, Mandracchia, Banetti, Venticinque, Serramondi, Marsiglio, Lavagno, Corbellini, Cavalli, Casalone, Bergamasco.*

Anche l'Audace non è andata al di là dello 0-0 nella trasferta di Santhià. Audace Boschese: Cizza, Marchetti, Lestio, Legnaro, Masini, Ferrari I, Pizzo, Sciacca, Boscolo (dal 54' Panizza), Mauro, Mogni.

Il Quattordio ha concluso a reti inviolate, giocando a Buronzo. «Non abbiamo fatto un tiro in porta in [illegible]' — dice sconsolato il presidente Stradella —, non riesco proprio a cap[illegible] perché quest'anno la squadra giochi male, al di sotto delle sue possibilità».

Quattordio: *Accordi, Brusasco, Polastri, Musso II, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Gollo (dal 80' Pera), Ingrasci, De Cesare.*

Infine la Tronzanese ha liquidato il Sandigliano per 2-0.

Classifica: San Carlo, Spinettese e Balzolese, punti 9; Audace Boschese, 8; Felizzano e Trino, 7; Valenzana, 6; Monferrato e Sandigliano, 5; Quattordio, Santhià e Tronzano, 4; Buronzese, 3; Livorno Ferraris, 2. **g. p.**

La Valenzana strappa un punto alla capolista

VALENZA — La Valenzana è riuscita a strappare un punto sul [illegible] capolista San Carlo concludendo l'incontro a reti inviolate. Un risultato sofferto per le assenze di Spiganol, squalificato, e Pasino, frattura al naso. Partita molto dura con i locali a premere: Sala e l'intera difesa rossoblù, però, [illegible] i numerosi cross e solo su calcio di punizione Montiglio colpiva l'incrocio dei pali. Per gli «orafi» prima Cuscela e poi Milone si rendevano pericolosi. Espulso [illegible] al 71' per doppia ammonizione.

Valenzana: Sala, Zuleo, Scapolan, Camerano, Pirrone, Pinato, Milone, Spunton, [illegible], Sardo, Cuscela.

[illegible] Carlo: Biasotto, Pozzolo, Coppo, Ghiglione, Gerino, Bruschetta (dall'80' Zuccolo), [illegible], Spampinato, Tartara, Cena, Montiglio. **p. b.**

Ovadamobili fermata da Vado battuta (4 a 2)

OVADA — *Trasferta amara per l'Ovadamobili che nel campionato di promozione ligure è stata battuta a Vado per 4-2. I padroni di casa pur giocando al di sotto [illegible] loro possibilità, hanno sconfitto i mobilieri che non sono riusciti ad offrire nulla di particolare dal punto di vista tecnico.*

Una doppietta di Piana [illegible] chiuso la prima parte dell'incontro mentre Galardini ha accorciato le distanze per i piemontesi al 49'. Le altre reti sono state realizzate da Toni e Boschi per il Vado e da Valeri per l'Ovadamobili.

[illegible] *l'Ovadamobili: Cassisse, Parodi, Lovati, Core, Milazzo, Valeri, Subbrero F., Giordani, Galardini, Subbrero A., Carrea, Pardi. Arbitro Musso di Genova.* **(g. l.)**

Novi Ligure — Vittoria esterna dell'Alca-Gbc nella p[illegible] di apertura del campionato provinciale ragazzi pallavolo maschile. Ha superato ad Alessandria il Gruppo sportivo Elettromarket per 3 a 2 (8-15, 15-13, 11-15, 15-9, [illegible]). Formazione: Rasso, Mangiabene, [illegible], Bottazzi, Ferrarotti, Scarazzini, Motta.

Novi Ligure — La Novese per la terza giornata del torneo [illegible] Berretti» è stata sconfitta in casa (3-0) dai granata del Torino.

L'Acqui deve cedere il 2° posto in classifica

ACQUI TERME — *I bianchi [illegible] stati protagonisti di una bella gara, ma hanno dovuto cedere a Cuneo i due punti e la seconda piazza in classifica.*

«L'arbitro, con [illegible] decisione alquanto discutibile, ha regalato un rigore ai padroni di casa fin dai primi minuti di gara — *dice uno sportivo*. — era il terzo minuto ed è stata una brutta botta per i bianchi: Corino era [illegible] fuori gioco e quando Ulderici si è mosso era ormai troppo tardi. La carica alle spalle effettuata dal nostro giocatore è sembrata a tutti regolare».

I bianchi hanno saputo rea[illegible], conquistando al 64' un meritatissimo e sudato pareggio. Poi la doccia [illegible] all'87' la seconda rete dei cuneesi.

«Non bisogna allentare la sorveglianza anche negli ultimi istanti — *ha dichiarato l'allenatore Fucile, piuttosto amareggiato per il risultato, ma soddisfatto per il bel gioco messo in mostra degli acquesi;* — sono ingenuità che possono costare care. La squadra è però viva e forte: con un pizzico di fortuna in più e [illegible] qualche ulteriore pennellata i [illegible] possono aspir[illegible] a prestazioni migliori». *Dunque nessun dramma nel club acquese per la immeritata sconfitta subita a Cuneo.* **s. p.**

Novi Ligure — La Virtus Sbriovega nella seconda giornata del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile [illegible] superato il P.G.S. [illegible]nelli di Alessandria per tre a uno (15-7, 10-15, 16-14, 15-11). Vittoria netta e meritata. Formazione: Troielli, Verrini, Persano, Sprtin, Saulino, Legiuzzi, Toccalino, Bacchi, Marenco, Rizzo, Campo.

Novi Ligure — L'Alca-Gbc per il campionato provinciale di pallavolo [illegible] juniores si è imposto con un secco tre a zero (15-9, 15-11, 15-13) sul Centro sportivo San Matteo di Tortona. I novesi guidano la classifica a punteggio pieno. Formazione: T[illegible], Mangini, Quaglia, [illegible], Ferrarotti, Mazzarici, [illegible], Billingeri, Mangiabene.

Voghera — Due giocatori di bocce dell'Oltrepò, Ferrarsei e Bardoni della Broneso Bitzamin hanno vinto il quindicesimo Trofeo Città di Pavia, prestigiosa gara nazionale alla quale hanno partecipato 256 coppie delle categorie A, B, C. Al secondo posto si è classificata la coppia Dellanti - Botta del Motoricicio Cremona che ha preceduto Mola - Tedone dell'Ambrosoli di Milano e Pizzali - Rossi del Gruppo Bocciofilo Mediolanum di Milano.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Ottocento lire il chilo

Presto il [illegible] sarà [illegible] caro?

CUNEO — Ieri i cuneesi hanno rischiato [illegible] rimanere senza pane: i panificatori infatti, solo all'ultimo momento hanno deciso di rinviare la [illegible]ta, decisa perché il comitato provinciale prezzi non ha [illegible] autorizzato l'aumento di cento lire al chilo richiesto da parecchi mesi. Il consiglio direttivo dell'associazione autonoma panificatori si riunirà [illegible]vamente giovedì e in quella sede verrà fissata ufficialmente [illegible] clamorosa protesta.

«Il Cpp ci mena per il naso — spiega Aldo Rigucci, presidente provinciale dell'autonoma — perché mentre il comitato consultivo ha espresso un parere tecnico favorevole all'aumento, questo non ci viene ancora riconosciuto dal comitato prezzi, presieduto dall'assessore regionale Moretti».

Il pane a prezzo «concordato», quello che consumano l'ottantacinque per cento dei cuneesi, costa dal febbraio scorso settecento lire il chilo; quello cosiddetto «speciale» fatto con olio e altri ingredienti, mille [illegible]; i grissini millecinquecento lire il chilo. In provincia non si produce più pane «calmierato» a cinquecento lire il chilo. «E' vero — continua Aldo Rigucci — lo abbiamo ammesso, siamo stati denunciati ed assolti: [illegible] suno può obbligarci a lavorare in netta perdita».

Prima delle ferie d'agosto l'associazione autonoma chiede al Cpp di adeguare il prezzo del pane «concordato» agli effettivi costi di produzione: «che noi [illegible] dimostrato. [illegible] mesi ci [illegible] stati aumenti paurosi: la contingenza al personale è cresciuta di ventinove punti e altri se ne saranno a novembre; la farina è aumentata di venticinque lire il chilo, il gasolio del quaranta per cento», spiega ancora il presidente dell'associazione cui sono iscritti i titolari dei 774 panifici che operano in provincia.

Dopo la presentazione della richiesta s'inizia una complessa procedura con l'esame dei dati di panificazione. Ai primi di ottobre l'istruttoria è pronta, il comitato tecnico esprime parere favorevole all'aumento. A questo punto il Cpp non dovrebbe fare altro che prendere atto che i fornai hanno ragione a decretare l'aumento. «Invece il comitato provinciale prezzi — aggiunge [illegible] Rigucci — si è convocato più volte [illegible] queste ultime settimane senza che le riunioni ci siano poi state per pretestuosi motivi. L'ultimo incontro, fissato per il 16 ottobre, è fallito perché l'assessore Moretti non si è presentato. Noi non sappiamo quando il Cpp tornerà a riunirsi, certo la categoria è esasperata, è stanca di attendere, la serrata è alle porte se non ci riconoscono l'aumento di cento lire al chilo».

Il pane «concordato» sa[illegible] dunque nei prossimi giorni a ottocento lire? «Prima [illegible] gridare allo scandalo — conclude il presidente dell'autonoma — si tenga presente che il pane non calmierato costa ottocento, novecento lire a Torino, millecento ad Alessandria, [illegible] vecentotrenta lire in riviera; nel Cuneese anche con l'aumento il pane sarà pagato meno che nelle altre province piemontesi e liguri».

Secondo calcoli fatti dall'associazione panificatori l'aumento inciderà comunque ben poco sul paniere della spesa, perché i cuneesi consumano mediamente [illegible] grammi di pane al giorno ciascuno.

g. d. m.

Travolto da un'auto a Ceva: grave

CEVA — Travolto da un'auto in località Piana, il cebano Carlo Rosaclo, 66 anni, è stato trasportato in gravi condizioni dalla Croce Bianca all'ospedale S. Croce di Cuneo, dov'è tuttora ricoverato per la frattura dell'omero sinistro e di un piede.

L'incidente è avvenuto l'altra sera intorno alle 20. L'uomo stava tornando a casa a piedi dopo aver partecipato alla castagnata organizzata dall'Ana di Ceva. E' stato investito dall'auto di un abitante sulla Piana, Mauro Martino, 18 anni, in un tratto poco illuminato della statale.

Trasportato all'ospedale di Ceva, è stato subito trasferito a Cuneo, dove i sanitari sono stati a lungo impegnati per salvargli il braccio sinistro.

(a. g.)

Ripetuto con successo il mercatino dei «frubi» a Morozzo

Vendevano di tutto, purché usato

Esposti anche i vecchi strumenti a fiato della locale banda - Il gusto della scoperta

MOROZZO — «Si vendono strumenti a fiato e ottoni per banda, perfettamente funzionanti o quasi». Questo avrebbe potuto essere uno dei tanti annunci in occasione della prima fiera dell'usato che si è tenuta, con grande afflusso di pubblico domenica pomeriggio. «Con questa manifestazione — dice Lina Baldo, una delle organizzatrici — abbiamo cercato di fare qualcosa di diverso, che rompesse la monotonia».

L'afflusso di venditori e compratori è stato superiore al previsto e sul viale c'era [illegible] rassegna di oggetti usati di tutti i tipi: dai francobolli alle monete, dai quadri paesani ai vecchi attrezzi agricoli, dai logori sci ai libri, dagli armadi alle motociclette, dalle [illegible] le [illegible] auto o moto al grammofono di inizio secolo. Insomma, è stata un'occasione preziosa per quanti, morozzesi o no, avevano cantine e solai da liberare di questi «frubi».

«Al di là della vendi[illegible] — afferma Carlo Bonino, nella duplice veste di organizzatore della fiera e venditore, insieme a Giovanni Sarale — per noi vuole essere un'occasione per ritrovarci ed attirare, attraverso le [illegible] vecchie, la gente di Morozzo. Il risultato lo abbiamo ottenuto: molti si fermano, discutono, comperano. E' un mercato indubbiame[illegible] "diverso" perché il prezzo è soprattutto frutto di una contrattazione».

Non tutti i venditori sono del posto. C'è anche chi è venuto a disfarsi di oggetti che [illegible] servono alla sua collezio[illegible]. «A volte — interviene Silvio Bonino di Margarita — devo acquistare intere collezioni per ricavarne [illegible] pezzo solo. In queste fiere posso così smaltire quello che non mi serve».

Infatti Bonino espone, tra l'altro, il baule di una vecchia Balilla e una stufa tipo «parigina». Alcuni compratori si aggirano con competenza fra le [illegible] bancarelle. «Mi piacciono questi mercatini — dice a sua volta Anna Pia Tutti, proprietaria di un negozio a Cuneo — perché c'è molto da vedere e si possono acquistare cose interessanti. C'è poi il gusto della scoperta».

Molti si fermano davanti agli strumenti bandistici. «Sono i vecchi ferri [illegible] mestiere della locale [illegible] — precisa Domenico Comino — che mettiamo in vendita per comperarne altri nuovi da assegnare ai giovani che amano [illegible] musica». E per creare l'atmosfera, si mette a suonare [illegible] vecchio strumento.

a. c.

Morozzo. Curiosi e acquirenti al mercatino dell'usato

Comprensorio Alba-Bra

Proposte sindacali su prezzi e tariffe

ALBA — La federazione Cgil, Cisl e Uil del comprensorio Alba-Bra al termine di una riunione, durante la quale sono stati dibattuti i problemi degli aumenti dei prezzi e delle tariffe, [illegible] un documento inviato ai partiti politici e alle amministrazioni comunali di Alba e Bra, [illegible] cui presenta [illegible] serie [illegible] richieste e proposte da realizzare a livello Locale.

Queste [illegible] sintesi le principali richieste: all'amministrazione di Alba e Bra si chiede di non procedere ad alcun aumento sulle tariffe pubbliche di competenza comunale: per l'energia si chiede [illegible] censimento di consumo, quantità e tipo di combustibile usato e, in relazione ai dati raccolti, d'intervenire presso i [illegible]mercianti del settore per impedire manovre speculative, soprattutto da parte dei grossisti.

Si propongono iniziative come isole pedonali nei centri storici e limitazione dell'illuminazione pubblica per risparmiare sul consumo energetico. A favore dei pensionati più poveri si chiedono contributi soprattutto sul [illegible]mo di kerosene.

Per quanto riguarda i prezzi, più che il ricorso ad iniziative del tipo «paniere [illegible] spesa» l'organizzazione sindacale propone collegamenti diretti tra produttori agricoli e consumatori.

Si chiedono mercati ortofrutticoli decentrati nei quar[illegible] nonché una mensa comunale per Bra che ne è sprovvista. Data la difficoltà enorme di trovare alloggi disponibili per affitto, il sindacato chiede che nelle due città: polo [illegible] comprensorio, venga fatto un censimento delle case vuote per trovare il modo di farle prendere in affitto da chi ne ha bisogno.

L'ultimo argomento riguarda il fisco. Si auspica un miglior funzionamento dei consigli tributari. Su questi temi è previsto un incontro sindacati-amministratori.

g. f.

Incidente sul lavoro a Neive

[illegible] di 4 [illegible] schiacciato da [illegible] gru

NEIVE — Un operaio di 34 anni, padre di quattro figli, ha perso la vita ieri in un incidente sul lavoro. L'uomo, Pietro Lupinacci è stato travolto ed ucciso dal bilancino di una gru staccatosi improvvisamente per cause non ancora accertate.

Il Lupinacci, immigrato abitante con la famiglia in località Baracconi di Castagnito, ieri, come al solito, [illegible] era recato a lavorare a Neive, [illegible] località Isolone, nella ditta s.a.s. Pi.Esse.Ci., produttrice [illegible] fabbricati civili ed industriali, di cui era dipendente.

Addetto alla manovra [illegible] una gru era al suo posto di lavoro quando è avvenuta la disgrazia. E' deceduto all'istante [illegible] dello sfondamento della base cranica. Inutile la corsa all'ospedale San Lazzaro di Alba. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Sono in corso indagini [illegible] magistratura.

g. f.

Scioperi nelle agenzie d'assicurazione

CUNEO — Oltre duecento dipendenti delle agenzie d'assicurazione in appalto hanno aderito allo sciopero indetto dalla Federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni Filda, Fila, Uilass ed hanno partecipato ad una assemblea, svoltasi ieri mattina nel salone della Camera del lavoro, per discutere i problemi di categoria.

[illegible] relazione introduttiva è stata fatta da Andrea Aimeri [illegible] segreteria regionale [illegible] sindacato. «Il contratto è scaduto dieci mesi fa — ha detto Aimeri — oggi gli stipendi medi per chi lavora in provincia di Cuneo come dattilografo, segretario, centralinista è di 195 mila lire mensili, contro le 420 mila che si percepiscono [illegible] provincia di Firenze». Pesanti accuse sono state rivolte ai titolari delle agenzie, che «incrementano i guadagni con un super sfruttamento dei dipendenti».

(r. s.)

È di nuovo proprietà comunale

Tornerà splendido il teatro di Piazza

MONDOVI' — E' definitivamente di proprietà del Comune [illegible] vecchio teatro di Piazza: lo ha deciso il tribunale, che ha stabilito il passaggio per usucapi[illegible] dei vecchi costruttori — alcuni cittadini monregalesi, costituitisi in società per azioni, i quali si erano riservati la proprietà di singoli palchi — all'amministrazione comunale, che da tempo sta studiando di preparare un progetto [illegible] definitivo restauro.

«Al teatro di Piazza — ricordano alcuni appassionati — si tenevano un tempo numerose rappresentazioni artistiche, anche di grosso rilievo. Poi una trentina di anni fa la società andò estinguendosi a poco a poco, con la morte dei suoi soci e dei suoi sostenitori».

L'iniziativa di organizzare manifestazioni culturali passò allora al Comune, che provvide inoltre ad una prima opera di restauro, con una pulizia dei locali e la preparazione dei palchi e delle scene.

«Piano piano il teatro — aggiungono — perse il suo smalto, i muri cominciarono a diventare pericolanti, crollò una parte di tetto. Il teatro era troppo vecchio per poter continuare ad ospitare [illegible] rassegne culturali, [illegible] essere la sede di un'attività [illegible] ampio respiro teatrale. Per cui fu definitivamente chiuso. C'era inoltre da risolvere, per poter pensare ad un nuovo rilancio, il problema della proprietà».

«Ora — concludono — con il definitivo passaggio al Comune speriamo che finalmente il teatro di Piazza possa ritornare ad essere il punto di riferimento pubblico di quella vita culturale che da sempre è stata il vanto della nostra città».

l. s.

Bra: giovani e anziani assisteranno [illegible] domicilio chi ha bisogno di aiuto

BRA — Qualcosa di simile alle antiche Società di mutuo soccorso potrebbe nascere in città se andrà in porto l'iniziativa [illegible] un gruppo [illegible] braidesi, giovani e anziani, che hanno deciso [illegible] lanciare un progetto di «assistenza autogestita».

«L'idea è maturata tra noi pensionati dice Maria Capello —. Si avvicina l'inverno, che per molti anziani soli significa più spese, più preoccupazioni, più solitudine. Il ricovero è una soluzione sbagliata, oltre che troppo costosa: d'altra parte, l'assistenza a domicilio assicurata dal Comune è una goccia nel mare».

«Ci [illegible] persone [illegible] certa età — prosegue [illegible] Capello — che sono perfettamente in grado di occuparsi di un coetaneo costretto a letto da un'influenza: andando ad accendergli la stufa e tenendogli compagnia si sentirebbero esse stesse meno sole e ancora utili agli altri. Abbiamo anche [illegible]to molti giovani interessati [illegible] nostra iniziativa e disposti a [illegible] rare».

L'altra sera i promotori si sono riuniti per un primo scambio di idee. Si è deciso di abbandonare, almeno per ora, il progetto di costituirsi in cooperativa e di ripiegare su una più semplice «associazione», di cui dovranno essere definite, con la consulenza di legali, struttura e forma giuridica.

Saranno presi contatti [illegible] comitato di quartiere Bescurone, dov'è già operante una pratica di «mutuo soccorso» volontario e spontaneo, e si cercherà d'informare dell'iniziativa il maggior [illegible] possibile di persone.

«Sia ben chiaro — avverte un altro pensionato, Eugenio Fabbri — che con questo nostro progetto non intendiamo metterci in concorrenza [illegible] tanto meno fornire un alibi al Comune e agli altri enti pubblici che dovrebbero organizzare un'assistenza adeguata. L'associazione servirà anzi da stimolo e sarà un modo per renderci tutti più consapevoli che è necessario lottare per [illegible] i servizi [illegible] mancano».

g. n.

Avevano cercato di sfondare la sbarra di confine

[illegible] incerta l'identità dei 5 slavi condannati a Cuneo

CUNEO — Fatto insolito nelle aule [illegible] giustizia: cinque giovani, tutti slavi, sono stati processati e condannati senza che i magistrati abbiano la certezza della loro identità: i carabinieri li hanno and denunciati per possesso di documenti falsi ed il procedimento è stato affidato [illegible] pretore [illegible] Borgo San Dalmazzo.

I cinque arrestati il [illegible] settembre scorso a Borgo, dopo che avevano cercato di forzare in auto la sbarra di confine del Colle della Lombarda e trovati successivamente in possesso di una pistola calibro 9 hanno detto di chiamarsi: Karmo Jovanovic, Ameti Nigari, Vlado Jovanovic, Ramo Azovic, Dusan Jovanovic e di essere cittadini jugoslavi. Subito dopo il fermo sono state chieste informazioni al consolato di Milano e all'ambasciata [illegible] Roma, che però non ha ancora dato risposta.

La denuncia per il possesso illegale di un'arma da guerra rende obbligatorio il processo per direttissima e i giudici del tribunale hanno dovuto quindi occuparsi dell'insolito caso anche se l'identità degli imputati non è certa. I cinque slavi erano stati sorpresi dai carabinieri mentre tentavano di passare il confine in quel momento chiuso: il gruppo, che viaggiava a bordo [illegible] una vettura di grossa cilindrata, si era dato alla fuga ma era stato bloccato a Borgo.

In aula tutti hanno [illegible] di essere il proprietario della pistola trovata sull'[illegible] hanno poi detto di essersi trovati [illegible] del [illegible] della Lombarda perché non esperti della zona e che stavano [illegible]cando un loro conoscente vittima di un incidente stradale.

Il pubblico ministero dottor Campisi ha proposto la condanna a complessivi tre anni di reclusione per l'arma e il danneggiamento; i difensori hanno invece chiesto l'assoluzione per la detenzione della pistola e il minimo della pena per il danneggiamento.

Il tribunale ha inflitto quattro mesi ciascuno per avere tentato di forzare la sbarra di confine e prosciolto tutti per insufficienza di prove per la pistola. I cinque slavi, che negli interrogatori sono stati assistiti da una giovane interprete [illegible] serbo-croato, la si[illegible] Kunievic Berti, hanno potuto riacquistare subito la libertà dopo tre settimane di carcere preventivo e [illegible] di nuovo spariti da Cuneo misteriosamente.

g. d. m.

Garessio — Un porcino [illegible]zionale, di 1 chilo e 850 grammi, è stato trovato nei boschi del Garessino. Il fortunato «burié» è il ferroviere Giuseppe Tropea.

Arnesi da [illegible] in [illegible] processo a quattro giovani

BRA — Quattro giovani, tutti residenti a Bra, saranno processati domani in pretura per detenzione di arnesi da scasso. Sono: Antoine Abaldo, 27 anni, via Bruzio 47; Francesco Argirò, 25 anni, via Gotto 19; Luigi Ravera, 18 anni, strada San Matteo 16 e Massimo Pasano, 19 anni, via Umberto 58. I quattro furono sorpresi una notte dell'agosto scorso da una pattuglia di carabinieri a bordo di un'auto di proprietà della madre del Pasano, su cui c'erano una grossa pinza, un lungo tubo e un [illegible] cacciavite. Il Pasano, che fa il tubista, sostenne che gli servivano per lavoro, ma non fu creduto.

Il convegno dei calzolai a Boves

BOVES — Settanta calzolai e ciabattini venuti da tutta la provincia si sono riuniti ieri a Boves per festeggiare i loro patroni: Crispino e Crispiniano. Dopo la celebrazione della Messa, gli artigiani si sono trasferiti [illegible] frazione Fontanelle. Qui il pranzo sociale ed un breve incontro per discutere i problemi della categoria. Poi si è iniziata la festa con gare sociali alle carte ed alle bocce, che si è conclusa con la distribuzione gratuita di pietanze di fagioli.

(g. l. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Liquirizia.
Fiamma: riposo.
Italia: Fosolo con ma dolci danari.
Nazionale: Superandy il fratello brutto di Superman.
Lux: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: La cerimonia dei sensi.

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Alba: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'insegnante.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Luce rossa esperienze erotiche.
Politeama: Sistemi incomba.
Vittoria: Contro riposo.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Dante: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Cugine mie.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La pomodoleccma.

MONDOVI'
Corso: Fräulein Kitty.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Amore libero.

PIASCO
La Rosa: L'infermiera specializzata.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Va' col lecco.

SALUZZO
Civico: I giorni del cielo.
Italia: Fatelo col peccato.
Splendor: Fury.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il gruppo selvaggio.
Ritz: Cinque pazzi taca.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: La professoressa di scienze naturali.

ASTI
Lux: Dieci riposi.
Politeama: Franco Califano.
Salone: riposo.
Splendor: Morbosità di un'orientale.
Teatro: I giorni cantati.
Vittoria: La luna.

[illegible]
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, [illegible].
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Racconigi: Barbaris, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Alberion, piazza San [illegible].

Alba — Un anno e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale all'operaio [illegible] Nio[illegible], 27 anni, [illegible] a Palermo e residente a Torino in via Martinetti 2. I giudici l'hanno ritenuto responsabile di rapina ai danni d'una prostituta caricata in auto in frazione Vaccheria. Il bottino fu di 90 mila lire.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	7

Umidità media: 88%. Temperatura il 22 ottobre dello scorso anno: 12; 8. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.28.

Le previsioni: cielo nuvoloso; visibilità localmente ridotta per foschie; venti deboli; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima ieri a: Alba (15; 10); Bra (14; 10); Ceva (16; 8); Fossano (14; 7); Limone (11; 6); Mondovì (16; 9); Racconigi (15; 11); Saluzzo (14; 8); Savigliano (14; 10).

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Il sindaco, avv. Tommaso Zanoletti, di 38 anni, è ricoverato all'ospedale civico «San Lazzaro». Il primo cittadino albese è stato colto da collasso cardiocircolatorio. Le sue condizioni, tuttavia, stanno già migliorando.

Bra — Otto giovani braidesi compariranno domani davanti al pretore Martinich, accusati di danneggiamento: in più riprese, la primavera scorsa, avrebbero divelto panchine, spaccato lampioni e sconvolto la segnaletica stradale [illegible] Cherasco. Sono Ivano Alessandria, Pietro Anglietta e Renato Lappano, 19 anni, Francesco Ancona, 20 anni, Claudio Buiardini, [illegible] anni, e tre minorenni, C.A., G.S. e A.S., 17 anni. Furono «pedinati» e scoperti il 19 [illegible] da Mario Bo, guardia comunale di Cherasco.

Ceva — Approvato [illegible] Consiglio comunale il nuovo statuto [illegible] teatro «Marenco»: prevede ora un [illegible] tecnico, un direttore artistico e uno organizzativo. Nella commissione consultiva sono stati assegnati 3 posti ai rappresentanti della filodrammatica cebana.

Priola — Dopo molti anni di servizio, di cui 25 prestati nella scuola del capoluogo, è andata in pensione la maestra Piera Bristore. L'insegnante è stata festeggiata dai bambini e dalle famiglie di Priola durante una cerimonia che si è tenuta [illegible] elementari.

Fossano — Su iniziativa dell'amministrazione comunale, padre Romano Scalfi presenterà questa mattina, nel cinema Astra, «Un mondo in frantumi», cioè il discorso tenuto da Solzenicyn agli studenti dell'Università di [illegible]. L'incontro è riservato agli studenti delle scuole medie e superiori [illegible] cittadina.

Chiusa Pesio — In meno di un'ora e mezzo alcuni ladri sono riusciti a entrare in due appartamenti vicini e hanno portato via oro e denaro per un valore di circa tre milioni. [illegible] accaduto l'altro pomeriggio [illegible] le quindici e le sedici e trenta, al terzo piano del condominio «Orione», in via Comunale, nel centro di Chiusa Pesio.

Alba — Nella [illegible] «Beppe Fenoglio» della Biblioteca civica, è stato proiettato il film «Alba sul tetto d'Europa», girato in occasione [illegible] raid cicloturistico organizzato dal G.S. Ferrero Beatrice che portò gli atleti albesi, fra le altre cose, a scalare lo Stelvio ancora chiuso al traffico automobilistico, per le slavine cadute sulla sede stradale.

Rodello — Si sono conclusi i lavori di pronto intervento per la sistemazione dell'acquedotto consorziale Rodello - Montelupo - Benevello. La Regione ha approvato gli atti di [illegible] finale e il certificato di regolare esecuzione per un importo complessivo di 17 [illegible] e 960 mila lire.

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: [illegible] piemontese della coscia da L. 32.000 a L. 37.000; sanati forestieri normali da L. 23.000 a L. 25.500, della coscia da L. 27.500 a L. 32.000; vitelloni piemontesi normali da L. 19.000 a L. 21.000, tendenti alla coscia da L. 21.500 a L. 26.000; della coscia (maschi) [illegible] L. 27.000 a L. 31.000, (femmine) [illegible] L. 27.500 a L. [illegible]; vitelloni normali da L. 18.500 a L. 21.000, tendenti alla coscia da L. 21.000 a L. 24.000; della coscia da L. 24.500 a L. 30.000. Vacche grasse da L. 15.000 a L. 24.500, ad uso industriale da L. 9.000 a L. 11.500; tori della coscia da L. 23.000 a L. 25.000.

Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 30.000 a L. 65.000 (caduna); agnelli da L. 2.000 a L. 2.100 al kg; capre da L. 40.000 a L. 60.000 (caduna).

(T. S.)

NOTIZIE SPORTIVE

C 2: l'Albese [illegible] ha fortuna

Un'altra sconfitta con il minimo scarto

ALBA — Ancora una sconfitta con il minimo scarto per l'Albese che è stata superata in trasferta dal Prato con il punteggio di uno a zero, nella quarta giornata del campionato di C2. La prova degli azzurri che hanno disputato in Toscana la miglior partita in questo inizio di campionato, è [illegible] molto sfortunata perché la rete della vittoria dei padroni di casa è stata segnata dal libero albese Cappelletto con una sfortunata [illegible] deviazione alle spalle del proprio portiere.

L'autorete ha comprensibilmente tagliato le gambe [illegible] azzurri che avevano [illegible] l'impressione di poter condurre [illegible] porto un tranquillo e meritato pareggio. [illegible] avanti pratesi, infatti, ben contenuti da una difesa arcigna ed attenta, non si [illegible] mai resi veramente pericolosi, tanto che il portiere Tunno è stato [illegible] so, [illegible] ad un lavoro di ordinaria amministrazione [illegible] tiri inoffensivi scoccati da lungo [illegible] [illegible] ratamente su un traversone [illegible] apparentemente innocuo. Cappelletto ha messo la punta del piede e la sfera è [illegible] beffarda in rete, rendendo vano l'intervento di Tunno.

Con questa [illegible] sconfitta, la terza in quattro gare, l'Albese si trova sempre all'ultimo posto in classifica, al termine di un periodo molto difficile, che ha visto la formazione langarola impegnata per ben tre volte lontano dalle mura amiche.

Adesso [illegible] sarà chiamata a due successivi impegni casalinghi ed i tifosi si augurano che riesca a trarre il massimo vantaggio dalla situazione favorevole. La gara di Prato [illegible] particolar- [illegible] [illegible] perché [illegible] va è debutto in maglia azzurra dei nuovi acquisti Brutti e Cappelletto. Il [illegible] tese Brutti, di fronte ai suoi concittadini, [illegible] disputato un'ottima gara rivelandosi elemento di peso in attacco e confermando le ottime credenziali con cui era giunto ad Alba. Si è mosso bene nel vivo della difesa avversaria e si è inserito perfettamente nella manovra d'attacco azzurra.

L'altro esordiente, Cappelletto, autorete a parte, ha svolto il suo compito con qualche incertezza. Possiede anche lui buone qualità atletiche, ma dovrà ancora lavorare [illegible] per migliorare l'intesa con i compagni di reparto. L'altra novità della gara di Prato era l'utilizzazione di Furlano nel ruolo di mediano al posto del poco convincente De Campo. L'esperimento ha dato buoni risultati soprattutto perché Furlano, oltre alla spinta offensiva, garantisce anche una copertura difensiva ed un marcamento sull'avversario diretto che De Campo non era in grado di fornire.

Note positive, ancora [illegible] volta, per Fasano. Il giovane [illegible] [illegible] coi Verdi punta molto, il [illegible] sta acquistando sempre maggiore esperienza ed autorità. [illegible] termine della gara pratese, l'[illegible] del clan azzurro era mitigata dalla consapevolezza dei progressi compiuti e dalla convinzione [illegible] che, ritrovando la squadra il suo assetto definitivo, presto o tardi i risultati verranno.

[illegible] Toscana l'Albese è scesa in [illegible] con: Tunno; Strumia, De Gasperi; Furlano, Rossi, Cappelletto; Dogliani, Fasano, Rampanti, Orsini, Brutti.

Aldo Scavino

Vudafieri sbaglia [illegible] in [illegible] «speciale», [illegible] Tony vince indisturbato

Galeotta la Langa per i 100.000 Trabucchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — «Tony» tira senza risparmio. La Stratos non ha problemi, la strada scorre veloce. Anche Mannini fa il suo dovere: le note sono precise, l'equipaggio è agguerrito. In sola stampa a Saluzzo arrivano i risultati, si stilano le [illegible] provvisorie. «Tony» [illegible] tempi sorprendenti, ma lo tallona Vudafieri in coppia con Pirollo. I protagonisti della nona edizione del «100.000 trabucchi» sono loro. In palio il titolo più ambito, rincorso per un intero anno: il campionato nazionale.

«Tony» Fassina non molla e guadagna [illegible] manciate [illegible] secondi [illegible] Vudafieri che chiede tutto alla sua Fiat 131 Abarth. Passano le prove speciali del Saluzzese, cinque tappe difficili di [illegible] montagna, poi si arriva nel Fossanese. La lotta è avvincente, la classifica incerta. Ma [illegible] battaglia, promessa e mantenuta dai due [illegible], [illegible] presto, nelle Langhe.

Nella prova speciale di Cherasco [illegible] il bravo «Vuda» [illegible] l'impossibile alla fortuna. E' riuscito a guadagnare qualche secondo su «Tony» e spera ancora di farcela, ma una curva sinistra «nepo-meno» mette [illegible] parola fine. Vudafieri sbanda. [illegible] riesce a tenere l'auto in strada. [illegible] sterzo si spezza, la fiancata è distrutta, le imprecazioni di pilota e navigatore sovrastano i rumori delle auto che stanno arrivando.

«Tony» è campione e fa [illegible] turista la restante parte del rally. Lo [illegible] a Cinzano, al [illegible] assistenza. «Vudafieri? Mi dispiace per lui. Sarei stato contento di battagliare fino alla fine delle prove speciali, ma adesso sarebbe stupido, da parte mia, continuare a rischiare. Il titolo? Sono contento, veramente, ma debbo dire che l'ho guadagnato rally dopo rally».

Si [illegible] scherzando con [illegible] anche se hanno [illegible] da percorrere [illegible] chilometri.

S. Vittoria d'Alba. [illegible] ultimi controlli [illegible] Lancia Stratos [illegible] vincitori Tony-Mannini

Saluzzo. La partenza della 131 Abarth di Vudafieri-Pirollo: sfortunata la loro prova

Ma ce la fanno, la classifica non cambia più e a Saluzzo «Tony» è accolto con entusiasmo da migliaia [illegible] persone che per quasi 24 [illegible] hanno seguito la corsa nel freddo pungente della notte d'autunno inoltrato. Il «100.000 trabucchi» è piaciuto a tutti: piloti, navigatori, tecnici e sportivi. Una manifestazione organizzata alla perfezione da un'équipe di oltre 400 persone.

Ma se gli occhi degli esperti erano puntati sul duello fra la Stratos e la Fiat 131 Abarth non bisogna dimenticare che [illegible] glia c'è stata anche [illegible] gruppi minori, nelle classi piccole. E sono stati i concorrenti che hanno sudato di più. Auto preparate, ma non alla perfezione, assistenza affidata [illegible], poca voglia [illegible] rischiare per evitare di distruggere l'auto che costa soldi e fatica. E' a questa gente che deve andare il riconoscimento maggiore. Hanno gareggiato con i big, hanno corso come loro sullo stesso percorso, partendo svantaggiati, sapendo già dall'inizio [illegible] avrebbero lottato per un posto nella [illegible] classifica. Ma anche [illegible] loro il rally è una corsa avvincente. Cinzano, riordinamento: [illegible] quasi le cinque [illegible] domenica mattina. Le assistenze hanno fatto il possibile. C'è odore di pastiglie dei freni, frizioni bruciate. Molte marmitte sono rotte, [illegible] distrutte.

I piloti di testa [illegible] hanno problemi: le parti che [illegible] funzionano vengono [illegible]. [illegible] gli altri invece si tratta di lavorare con filo di ferro e la saldatrice sperando che [illegible] riparazione tenga fino in fondo.

Un quarto d'ora di tempo, una pausa meritata e c'è chi si abbandona ad un sonno agitato. Si parte. Al controllo orario vengono chiamati gli equipaggi ancora in gara. [illegible] il silenzio, le assistenze spengono i generatori, i meccanici si crogiolano al caldo nelle cabine dei furgoni. Sembra tutto finito, ma lungo le dieci prove del ritorno c'è ancora battaglia. E' la dura legge di queste corse. Adesso si dice che nel Cuneese i rallies non [illegible] faranno più.

La Provincia [illegible] vuole né le gare automobilistiche [illegible] quelle motociclistiche. Molti pensano [illegible] sia una decisione impopolare. Lo credono anche le centomila persone che hanno seguito per tutta la notte questa nona edizione del «Trabucchi». Ma se ne parlerà ancora.

Florenzo [illegible]

Due feste per dieci anni di sport cuneese

CUNEO — Weekend di decen[illegible] per lo sport cuneese, festeggiati dal Centro di medi[illegible] sportiva e dalla Cuneo Nuoto.

Il Centro provinciale di medicina dello sport ha proposto due conferenze, [illegible] tecnico-sportiva sulle implicazioni mediche nel motocross, tenuta dal dottor Magnano, della [illegible] [illegible] nove[illegible] e l'altra, più discorsiva, sul calcio, relatore Lelio Antoniotti, istruttore dei tecnici italiani a Coverciano.

Durante la manifestazione, il cav. Palanca, presidente del Comitato provinciale Coni, ha consegnato a Vittoriano Chiappero, il direttore del centro, una targaricordo.

La Cuneo Nuoto [illegible] è invece raccolta nel suo ambiente preferito, [illegible] piscina comunale coperta, per festeggiare i dieci [illegible] anni di attività. Cento atleti, [illegible] ogni età, sono scesi in vasca per una festosa staffetta che ha sottolineato il traguardo più prezioso raccolto finora: avere a disposizione un impianto coperto, per nuotare tutto l'anno.

[illegible] e riconoscimenti, oltre ad applausi particolari per i sei primatisti provinciali che gareggiano per la Cuneo Nuoto: Elena Dalmasso, Raffaella Marengo, Ugo Martina, Cinzia Sanna, Paola Belli e Roberta Marchiani. (pl. f.)

Nel campionato di Promozione la Carassonese ha sfiorato la grande affermazione contro [illegible] capolista Orbassano

Cuneo (8 punti in 4 partite) lanciato [illegible] il vertice
Pari il derby Cherasco-Fossanese, «maghi» [illegible] ripresa

CUNEO — Otto punti in quattro partite che il calendario presentava difficilissime sono il bottino del Cuneo che anche contro l'Acqui, pur con una difesa rivoluzionata, ha saputo trovare il guizzo vincente nel finale e far sua la partita.

Le cose si erano messe subito bene per i biancorossi, passati in vantaggio dopo appena 6' con un rigore trasformato da Panzera: «Ma poi la squadra — dice Rinero — ha confermato una lacuna che dovrà pian piano eliminare. Non sa sfruttare [illegible] situazione di vantaggio, gioca preoccupata e soltanto quando torna a trovarsi in difficoltà riesce a reagire».

Probabilmente però, contro l'Acqui, la prudenza dei centrocampisti era dettata dallo schieramento inedito del settore difensivo. [illegible] l'esordiente [illegible] lo, 18 [illegible] opposto a un giocatore abile e smaliziato come [illegible] retti, con Raina spostato dal ruolo di libero a quello di marcatore, con Veneziani ritornato alle spalle della difesa.

Il Cuneo ha contenuto senza affanni eccessivi i termali, pur lasciando [illegible] [illegible] supremazia territoriale piuttosto sterile. «Avevamo la possibilità di raddoppiare già nei primi 45' — dice ancora Rinero — ed invece [illegible] biamo sciupato un paio di occasioni, per regalare poi il gol del pareggio».

In effetti la rete degli ospiti è venuta da un'indecisione collettiva, ma è servita a risvegliare la squadra che ha ritrovato la voglia di vincere, mettendo in difficoltà, nelle battute finali, l'Acqui, e segnando con Saverio [illegible] dopo, confermatosi in uno splendido momento di forma. Con [illegible] su livelli [illegible] che buoni hanno [illegible] Corino, Veneziani, Panzera e Cagna Vallino, che svolge [illegible] lavoro oscuro, ma prezioso.

In ombra è rimasto Gallo, contestato da una parte del pubblico: «Vorrei che i tifosi — dice Rinero — aiutassero [illegible] Gallo. Invece c'è un po' di prevenzione. Lui sente le critiche, gioca nervoso e finisce con lo sbagliare più di quel che dovrebbe; è importante per la squadra avere il miglior Gallo, un giocatore che anche adesso, al di sotto della [illegible] miglior condizione, ha pur sempre segnato tre reti importanti». (gl. f.)

Il portiere anticipa Raina

CHERASCO — La folla dei sostenitori accorsi [illegible] «Roella», dove ha diviso gli spalti con la folta rappresentanza del tifo azzurro, ha visto del bel gioco, ma nessun gol. Come già quello con il Busca, il derby con la Fossanese è finito [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] settimane che i nerostellati non segnano e bisogna risalire al 23 settembre per trovare le uniche due reti (di Arioli e Trossarello) che hanno rallegrato il pubblico di casa.

«Le azioni offensive si sprecano — commentano i dirigenti —, ma mancano [illegible] precisione nella fase conclusiva. Così [illegible] compromette il gioco della squadra, che considerato nel suo complesso è soddisfacente». Contro la Fossanese ha esordito la sorpresa Gobetti, quotato «ex» dell'Asti e dell'Albese, al quale si assegna il compito [illegible] [illegible] maggiore incisi[illegible] l'attacco e anche di entrare in positiva emulazione [illegible] Abrate, un goleador nato che per diventare cannoniere avrebbe bisogno solo di un pizzico di ambizione.

A parte l'inserimento di Gobetti, che a rodaggio concluso dovrebbe rivelarsi [illegible] l'asso nella manica di Bersalino, la Cheraschese domenica ha schierato una formazione inedita nei ruoli, con Sommaggio al centro e Mazzola di nuovo in avanti come ai vecchi [illegible]. (g. n.)

FOSSANO — Prezioso e meritato pareggio della squadra allenata da Deandrea contro la Cheraschese. Gli azzurri hanno disputato una gara attenta, non disdegnando [illegible] spingersi in avanti e riuscendo, sovente, ad imporre il loro gioco ai pur validi avversari. «Se l'incontro si [illegible] disputato ai punti — afferma il presidente Silvano Barbero — la vittoria sarebbe stata probabilmente nostra. Infatti, siamo riusciti a dominare per ampi periodi, anche se il numero delle conclusioni finali è stato pari [illegible] il risultato».

Contro una forte Cheraschese, che allineava un nuovo acquisto, l'astigiano Gobetti, la Fossanese ha dimostrato di aver ritrovato le capacità di[illegible] strate all'inizio della stagione. «Al di là del punto conquistato [illegible] trasferta — sottolinea al riguardo il presidente — quello che mi è piaciuto di più è che la squadra ha nuovamente dimostrato grinta e determinazione, correndo dietro ad ogni palla giocabile. Tutti i giocatori hanno, insomma, fatto il [illegible] dovere».

L'unica [illegible] [illegible] è che l'attacco [illegible] non è riuscito a segnare. (a.c.)

SAVIGLIANO — Tra le novità di questa domenica calcistica: Marino Serra (ex mister del Cuneo e [illegible] Fossanese) è il nuovo allenatore dei «maghi»: i ro[illegible] hanno vinto alla grande battendo per 5-2 la modesta Asca Valle e la squadra, con i due punti conquistati, ha [illegible] bandonato l'ultimo posto [illegible] classifica. La novità più importante riguarda comunque il cambio in panchina.

Dice Giordano, ex mister della Saviglianese: «I risultati [illegible] rientrano, ogni domenica dovevamo soffrire. Ho preferito dare le dimissioni e lasciare il posto ad un nuovo allenatore».

E così, domenica, [illegible] fatto il suo esordio Marino Serra, vecchia volpe della Promozione, uomo esperto e dotato di polso in grado di caricare a dovere la formazione locale. (l. p.)

MONDOVI' — «Che squadra. Finalmente il [illegible] gira nel migliore dei modi — sono le parole dell'allenatore della Carassonese Aldo Cattaneo — peccato che l'arbitro non abbia condotto la gara come doveva».

Il sogno dei monregalesi di battere la capolista è durato per quasi tutto il secondo tempo. Al 90' il rigore che ha assegnato un punto [illegible] parte. «Su un intervento di Dalla Costa sono entrati molto duri — dice il presidente Turco — tanto che lo abbiamo trasportato all'ospedale. In compenso ne abbiamo ricevuto un fallo contro di noi».

L'arbitro è rimasto negli spogliatoi quasi un'[illegible] prima di potere risalire sulla sua auto. Ora resta da vedere quale rapporto farà alla Lega. «Noi ci comporteremo di conseguenza» aggiunge Turco. Domenica prossima le «furie» grigiorosse giocheranno con il Bacigalupo. Si attende la conferma per una squadra che, dalla seconda giornata, e un[illegible] rie positiva sia in casa che fuori. (l. c.)

BUSCA — Ancora [illegible] pareggio, il quarto, per i grigi di Flavio Parola, nell'incontro esterno con il Catasse, terminato a reti inviolate. Un punto prezioso, considerato che la squadra della Val di Lanzo è un ottimo insieme che darà del filo da torcere a molte ospiti.

«Abbiamo giocato una bella partita — commenta il presidente buschese Guido Rinaudo — condotta per [illegible] verità più sulla difensiva, non essendo andati a Catasse con la presunzione di vincere. Come squadra [illegible] [illegible] classifica infatti temevano il contropiede e un altro passo falso». Paolo Ragazzon e compagni [illegible] comunque lottato [illegible] determinazione.

Cattaneo ha rimediato l'arroré di domenica scorsa, salvando la propria rete da un'insidiosa palla gol. Determinante la prestazione di Roberto Bruno in difesa, come pure si sono disimpegnati assai bene Marro, Silvestrini e Randazzo che hanno vivificato il gioco a centrocampo. Meno felice questa volta il dialogo tra il duo Ragazzon-Rodorigo e la lucidità nei suggerimenti di Gallone, togliendo al Busca l'occasione [illegible] [illegible] il colpo [illegible].

Quando arriverà la prima vittoria per i grigi? «L'aspettiamo a braccia aperte — confessa con una punta di rammarico il pre[illegible] della polisportiva buschese —: non solo i tifosi, [illegible] anche i ragazzi e i dirigenti; confidiamo che domenica prossima col Pertusa ci Michelis sia la volta buona». (L. c.)

In Prima Categoria [illegible] casalingo di Pro Dronero, Manta [illegible] Corneliano, Boves passa a Villafranca

[illegible] [illegible] Sommarivese che rimpiange [illegible] rigore negato
[illegible] Saluzzo è bloccato [illegible] [illegible] [illegible] rimane al comando

Bra

BRA — Al Bra, guidato dal nuovo allenatore Ciravegna, è riuscito il colpo grosso contro la Sommarivese, squadra che sino all'altro ieri tallonava da sola il Saluzzo e con la quale esiste una rivalità di vecchia data. Il campo «Monviso» di Sommariva, è stato ancora una volta propizio a Garavoglia, che dopo [illegible] di un quarto d'ora di gioco, [illegible] sviluppi di un calcio di punizione, ha [illegible] l'unica rete [illegible] derby (un'altra sua bordata si è fermata sul palo, così come una di Cordat).

«Questa vittoria — dicono i tifosi — vale il doppio, perché ci fa recuperare un bel po' del terreno perduto all'inizio e perché incoraggia la nuova gestione tecnica. Per Ciravegna non poteva esserci esordio migliore». (g. z.)

Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — Secondo dirigenti e tifosi della Sommarivese, a decidere a favore del Bra (1-0) il derby di dome[illegible] è stato non tanto il gol di [illegible] al 13' quanto un rigore negato ai nerazzurri pochi istanti prima.

«C'è stato un doppio fallo di mano in area di Viberti — ricorda Lino Demichelis — Non possiamo dire che se l'arbitro l'avesse visto l'incontro sarebbe stato vinto, ma certo avrebbe potuto prendere un'altra piega. I nostri [illegible] partiti gagliardamente e, anche se nella ripresa sono calati un po' di tono, hanno continuato a [illegible] sino alla fine, purtroppo senza concludere. Del resto anche il Bra ha avuto più di un'occasione: entrambi i portieri sono stati impegnati e il pubblico, molto numeroso, si è divertito». (g. k.)

Saluzzo

SALUZZO — L'assenza di Ceaglio e Fassi, entrambi infortunati, ha pesato notevolmente sull'undici granata che ha pareggiato in casa con l'Olympic Cuneo con due reti a testa. «La mancanza di questi due giocatori — commenta [illegible] Panero — si è fatta sentire molto e non per il demerito di chi li ha sostituiti, che al contrario [illegible] sono comportati bene, ma proprio perché Fassi e Ceaglio avevano un loro ruolo fondamentale di registi. Tutto il centrocampo ne ha risentito. Vedremo di ovviare con altri rimaneggiamenti».

Partito con grinta e determinazione il [illegible] ha subito segnato la sua prima rete con Guiandi seguita, dopo pochi minuti, dal pareggio della squadra ospite [illegible]. Nella ripresa è l'Olympic ad andare in vantaggio con un gol «balordo», frutto [illegible] [illegible] rimpallo, firmato da Fantini. Il pareggio granata [illegible] si fa attendere ed è Liccardi a riequilibrare le sorti dell'incontro. (a. pe.)

Olympic

CUNEO — [illegible] Viscusi l'aveva promesso: andava a Saluzzo, contro la prima della classe, per vincere. E l'Olympic ha sfiorato il colpo [illegible], chiudendo con un meritatissimo 2-2 la partita con i granata. Loro prima e Fantini dopo h[illegible] segnato le reti dei cuneesi, che hanno poi sfiorato la marcatura con due tiri pericolosissimi di Danilano e di Fantini, ai quali il portiere saluzzese Correndo si è opposto con grande bravura. (gl. f.)

Pro Dronero

DRONERO — Prima e meri[illegible] vittoria allo stadio «Filippo Drago» della Pro Dronero contro un quadrato e pratico Vigone, in una partita valida non solo sul piano agonistico, ma anche [illegible] punto di vista tecnico. «Abbiamo attuato [illegible] tattica che di solito pratichiamo in trasferta, con lanci lunghi ed azioni di contropiede, la nostra arma migliore — dice Franco Peron, l'anziano ed ancora valido "regista" dei rossi droneresi —: saltando il forte centrocampo degli ospiti, ci è stato possibile mettere in crisi, in parecchie occasioni, la rete avversaria».

La gara si è risolta nel primo tempo, con una bella rete del giovanissimo Oberto, forse il migliore finché [illegible] stato in campo. (b. a.)

Manta

MANTA — C'è euforia nel clan biancoazzurro per la vittoria riportata domenica [illegible] casa sulla Carmagnolese battuta per due reti [illegible]. «E' stata la più bella partita sinora da noi disputata in questo campionato — com[illegible] tano i dirigenti — buon gioco di squadra, gio[illegible], che ha prevalso senza problemi, grazie all'ottima preparazione atletica di tutti i giocatori, su un avver[illegible] discreto. [illegible] buona prova di carattere, dunque, che ha fatto [illegible] dimenticare la sconfitta di misura riportata con l'Olympic a Cuneo». (a. pe.)

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavermut di Cornelia[illegible] ha dovuto faticare più del previsto per battere il fanalino di coda Cumiana che nello stadio dei Roeri ha costretto i padroni di casa ad un lungo assedio prima di capitolare. La rete della vittoria è stata segnata da Pezzuto. (a. d.)

Boves

BOVES — Per tre reti a due il Boves si è imposto nella partita in trasferta contro il Villafranca. La formazione, notevolmente modificata per l'assenza di alcuni infortunati e per le cattive condizioni fisiche di altri, ha visto Legrottaglie giocare da stopper, Giraudo da libero, il ritorno di Armando e l'inserimento del giovane Satta. In porta Ghastinelli che ha sostituito Chiarotto. Ancora un gol di Violino che già domenica scorsa aveva dimostrato l'ottima preparazione fisica e tecnica raggiunta. Le altre due reti per il Boves sono state di Bruna. (g.l.m.)

Pedona

BORGO SAN DALMAZZO — Deludente prestazione dei ragazzi [illegible] Pedona che nella partita giocata in casa contro il Piossasco dopo essere passati in vantaggio per due reti a zero si sono fatti raggiungere ed hanno concluso l'incontro con un pareggio. (g.l.m.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Bordighera: dalle fogne e dai torrenti centinaia [illegible] grossi ratti

La carica dei topi

Il presidente provinciale dell'associazione amministratori di stabili chiede provvedimenti - Disinfestazioni periodiche - Invasi la città alta e il lungomare

BORDIGHERA — I topi stanno invadendo la città. Già si [illegible] annidati negli scantinati di buona parte degli edifici, sia pubblici che privati, e [illegible] diffondono rapidamente in tutti i quartieri urbani.

L'allarme proviene dal geom. Alessandro Frangolli[illegible], delegato di zona [illegible] «Proprietà edilizia» e presidente provinciale degli amministratori di condomini. In una lettera al sindaco, [illegible] professionista [illegible] «preoccupante la situazione» e chiede provvedimenti urgenti».

«Ratti grossissimi — scrive — escono il più delle volte dalle fognature o dagli argini dei due torrenti situati a levante e a ponente di Bordighera, spingendosi fino ai viciniori centri abitati, in cerca di cibo. Lungo il loro cammino rosicano tutto ciò che trovano».

Caposaldi dei topi sarebbero [illegible] mattatoio comunale, gli alvei [illegible] torrenti Borghetto e Lunassa, oltre, naturalmente, agli innumerevoli cumuli di immondizia dislocati nei punti più impensati del territorio urbano.

Dopo aver rammentato la responsabilità dei roditori nella propagazione di malattie pericolose per l'uomo, quali le leptospirosi, il paratifo e la listeriosi, il geom. Fragolino rivolge [illegible] critica all'amministrazione comunale [illegible] ha provveduto ad appaltare i lavori di derattizzazione, svolti con l'immissione in qualche punto della città di topicida mescolato ad esche, stanziando per l'operazione la cifra, ritenuta troppo esigua, di due milioni annui.

«Se si vuole ottenere un risultato duraturo nel tempo — egli afferma — [illegible] problema dev'essere affrontato globalmente mediante una idonea sistemazione della rete fognaria ed il risanamento totale dei corsi d'acqua, con la rimozione delle discariche abusive, comprese quelle di Montenero, imponendo nel contempo ai proprietari d'immobili, la disinfestazione dei caseggiati».

Luciano Lanteri

Bordighera. Grossi ratti escono da cantine e torrenti per cercare cibo fra le immondizie

Attentato contro un infermiere dell'ospedale [illegible] Albenga

[illegible] di [illegible] sotto un'auto [illegible] boato squarcia la notte

Lo scoppio a Casanova Lerrone - Movente politico o follia passionale?

Enzo Scatti

Elide Raimondo

CASANOVA LERRONE — L'auto di un infermiere dell'ospedale albenganese Santa Maria [illegible] Misericordia, Enzo Scatti, 30 anni, nato a Ranzo, Imperia, e residente [illegible] Albenga in via Adige 29, con la moglie Elide Raimondo, trentenne e il figlioletto Alessandro, 2 anni e mezzo, [illegible] stata fatta saltare da una carica di esplosivo la notte di domenica, verso l'una, a Casanova Lerrone, 20 chilometri nell'entroterra di Albenga.

L'auto, un'«Opel Kadett 1000», parcheggiata nella borgata Case Soprane, dove al numero 87 abitano i genitori della moglie dell'infermiere è andata distrutta. Alcune case vicine al luogo dell'esplosione hanno subito danni a porte e finestre per circa un milione. L'attentato [illegible] ha ancora trovato una spiegazione, a meno che non si tratti di un errore.

Si escludono moventi politici, si pensa eventualmente a motivi personali. L'unica ipotesi plausibile potrebbe essere spiegata da risvolti passionali: il responsabile è un ammiratore [illegible] [illegible] spasimante a suo tempo respinto dalla signora Elide?

Le indagini dei carabinieri di Villanova non hanno potuto fare molti progressi per [illegible] scarsi elementi [illegible] disposizione. I coniugi Scatti, sposati da qualche anni e i loro parenti sono sorpresi per l'accaduto e [illegible] sarebbero in grado di formulare sospetti e moventi. Pochi frutti ha dato il sopralluogo dei carabinieri nella zona dello scoppio, una stradina che [illegible] centro di Casanova conduce alla borgata Case Soprane.

Non sono stati ritrovati frammenti dell'ordigno e pezzi di miccia o tracce di fumo. Si può in linea di massima escludere che l'attentatore [illegible] [illegible] polvere nera. Si tratterebbe di un esplosivo meno comune, dinamite, tritolo o plastico, posto sotto la vettura: lo scoppio ha scavato una buca di discrete dimensioni [illegible] selciato. Solo gli esperti, infine, potranno calcolare [illegible] quantitativo impiegato.

L'attentatore conosce[illegible] le abitudini della famiglia Scatti, che quando è libera [illegible] lavoro trascorre il fine settimana a Casanova, presso i parenti. In questo periodo il piccolo Alessandro era con i nonni, i genitori l'avevano raggiunto sabato sera.

Prima di venire ad Albenga lo Scatti era stato dipendente del Santa Corona di Pietra Ligure; sua moglie Elide è una giovane carina, porta [illegible] occhiali, statura media, capelli castani. Lavora presso la sartoria Rosario di piazza [illegible] Popolo ad Albenga, ed è apprezzata dai suoi [illegible]tori di lavoro.

Giuseppe Morchio

Travolto da un'auto prima del ritorno

[illegible] va in Francia [illegible] cercar fortuna: ucciso

SANREMO — Un emigrato italiano in Francia, Carlo Agnello, 29 anni, è morto venerdì scorso a Saint Malò per le ferite riportate in un incidente stradale. Nella città francese gestiva [illegible] ristorante bene avviato.

Carlo Agnello, prima di emigrare, quattro anni fa, viveva a Sanremo con i genitori in via Luca Spinola nel vecchio quartiere della Pigna. Faceva il cameriere al bar Parisienne di corso Mombello. Era padre di tre bambini, una ra[illegible] [illegible] [illegible] anni e due gemelli di due anni e mezzo.

Di tanto in tanto tornava dalla Francia, ma la ricerca fortunata di un lavoro onesto, possibilmente non saltuario, lo costringeva a star lontano dalla moglie e dai figli oltreché dal padre e dalla madre per lunghi periodi.

La moglie era tornata lo scorso anno al suo paese di origine, in Sicilia, assieme ai tre figli. A Sanremo erano rimasti soltanto i genitori.

La disgrazia si è abbattuta su di lui proprio nel momento in cui, dopo tanta disperazione (aveva lavorato per oltre tre anni a Parigi come cameriere in diversi locali) era riuscito, non a far fortuna, ma a raggiungere una relativa tranquillità economica. Nei primi mesi di quest'anno aveva ottenuto la gestione del ristorante di un super market di Saint Malò in Bretagna.

«Pian piano sto pagando il debito che ho sostenuto per prendere la gestione del ristorante — aveva scritto alla moglie — ma fra poco verrete tutti qui a Saint Malò, tu e i bambini». Invece l'altro giorno, mentre attraversava la strada al centro della città assieme ad altre due persone, è rimasto vittima della folle corsa di un'auto. I tre sono stati investiti in pieno. Il conducente dell'auto è stato arrestato e la gendarmeria francese sta accertando le cause dell'incidente.

Carlo Agnello è morto subito, mentre un'ambulanza lo portava all'ospedale. Un altro ferito è in grave condizioni, il terzo sembra che riesca a salvarsi. I genitori del giovane emigrato sono stati informati dell'accaduto da una telefonata di un gendarme che parlava soltanto francese. Non hanno capito molto, quanto basta però per apprendere che il figlio era morto. r. o.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Roodi, [illegible] di sangue.
Ariston: Sexy manie di una moglie.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Le ali della notte.
Lux: Liquirizia.
Odeon: Uno scenifio extraterrestre.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: La luna.
Palazzo: Ma che sei tutta matta?
Plaza: Marito in prova.
Rilt: Violette Nozière.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Excalibur star.
Universale: Rocky II.
Verdi: Moonraker operazione spazio.
Ideal: I guerrieri della notte.
Lido: Il grande cacciatore.

RAPALLO

Grilone: Ginger simbolo del sesso.
Italia: Fedora.
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE

Centrale: Indagine su un delitto perfetto.
Mignon: Rinaldo e Clara.
Lux: riposo.

RECCO

Anna: Travolti da un insolito destino.

SAVONA

Diana: riposo.
Eldorado: Rocky II.
Ars: L'oro dei Mackenna.
Olimpia: Le ali della notte.
Jolly: Deep throat.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Easy rider.

ALASSIO

Colombo: riposo.
Rita: Moonraker operazione spazio.

[illegible]

Astor: Disposta al piacere.
Ambra: Mondo porno di due so[illegible].
Cristallo: Quattro donne disposte a tutto.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.
Doria: chiuso per ferie.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Per amare Ofelia.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Disavventure di un commissario di polizia.
Cristallo: Quattro dita della furia.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: riposo.

FINALE LIGURE

Ideal: riposo.
Godina: Ultimo handicap.
[illegible]: [illegible].

LOANO

Perla: I misteri delle Bermude.
Loanese: Quattro porno amiche.

MILLESIMO

Italia: Le ragazze pon pon.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Operazione drago.

SPOTORNO

Mignon: Sotto-no dolore.

VADO LIGURE

Ambra: Ecatombe.

VARAZZE

Tetro: [illegible] riposo per ferie.
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile.

IMPERIA

Ambra: Sexomania.
Cavour: Giovannona Coscialunga.
Centrale: B.P.Y.S.
Dante: riposo.
Imperia: Obiettivo Brass.
Rossini: riposo.

DIANO MAR[illegible]

Dianese: I peccati di una monaca.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Benedetto Dio.
Carli: Black [illegible], inferno in città.

[illegible] LIGURE

[illegible]: Il vizietto.

SANREMO

Ariston: Sindrome cinese.
Astra: Bocca da fuoco.
C[illegible]ale: Ratataplan.
Lux: Squadra superbexy sotto il segno del Capricorno.
Mignon: Piaceri particolari.
Orfeo: Nell'anno del Signore.
Rita: Liquirizia.
Sanremese: Adolescenza morbosa.
Supercinema: Rocky II.

BORDIGHERA

Olimpia: Sexy simphony.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Sequestro a mano armata.

Grande protesta a Ventimiglia

[illegible] mille studenti [illegible] elementari [illegible] sciopero

L'agitazione durerà per altri due giorni

VENTIMIGLIA — Ieri mattina sono scesi in sciopero gli alunni del primo circolo didattico [illegible] Ventimiglia, cioè 1070 scolari che frequentano le scuole elementari di via Al Capo, via [illegible] Secondo e via Veneto. [illegible] [illegible] ragazzini [illegible] [illegible] presentati [illegible] lezioni: uno nel complesso [illegible] via S. Secondo, uno in quello di [illegible] Al Capo.

La protesta del consiglio di circolo della prima direzione didattica è dovuta al fatto che le ripetute richieste di intervento all'amministrazione comunale per sopperire alla grave situazione di disagio sono state vane.

Dicono insegnanti e genitori: «In via Veneto si devono fare i doppi turni, perché l'amministrazione comunale [illegible] più spazio alle scuole secondarie e superiori (infatti l'ex clinica Villa Grazia, che doveva sopperire a questa ne[illegible] in attesa del centro studi, è stata utilizzata per l'istituto per geometri), a pazienza. Ma non solo i servizi igienici sono carenti e insufficienti (quattro gabinetti rotti sono stati aggiustati parzialmente a anno scolastico iniziato): l'impianto di riscaldamento e quello elettrico dovevano essere rivisti, sono necessarie riparazioni all'edificio scolastico, con sistemazione di grondaie, cortile interno, tinteggiatura di aule, altre cose di normale manutenzione che l'amministrazione si era impegnata a fare ma che non ha attuato».

Ora il consiglio di circolo ha preso una posizione decisa proclamando uno sciopero di 3 giorni e ha mandato copia della deliberazione al sindaco di Ventimiglia, all'assessore alla pubblica istruzione di Ventimiglia, al provveditore agli studi di Imperia, alla regione Liguria e al presidente del distretto scolastico locale.

La situazione di disagio nella quale si dibattono le scuole materne e elementari del primo circolo, che è il più numeroso e importante della città, dimostra come la scuola dell'obbligo [illegible] relegata a [illegible] la parte della Cenerentola.

Nonostante [illegible] recente circolare ministeriale che auspica il coordinamento di tutte le disponibilità del distretto per [illegible] migliore utilizzazione della circoscrizione, la vicina Vallecrosia protesta per aver dovuto capitare nella scuola [illegible] alunno handicappato che non poteva [illegible] inserito nelle nostre scuole materne.

Italo Merlo

[illegible] presi 2 spacciatori

PIETRA L. — Tenevano in casa droga per cinque milioni di lire e i carabinieri li hanno arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti. A finire in carcere sono stati un barista di Pavullo, Alberto Albergucci, 22 anni, residente a Bolzano in via Pegli 4 e uno studente di Gorgonzola, Gerardo Caiati, 19 anni, via Lungo Tevere della Vittoria 11, Roma.

Nel loro covo, in un alloggio di viale Europa a Pietra Ligure, sono stati trovati otto grammi di cocaina e nove grammi di olio di hashish. Albergucci e Caiati [illegible] tenuti d'occhio da una quindicina di giorni.

L'operazione è stata compiuta in collaborazione fra il nucleo operativo di Albenga e le caserme di Finale e Pietra Ligure. Quando i marescialli Piccolo, Nardi e De [illegible] hanno fatto irruzione nell'appartamento, si sono imbattuti sulle scale in tre giovani tossicomani di Loano. (s. d.)

A Borgio dopo l'abbattimento della Ca' Lunga

[illegible] [illegible] intrappolate [illegible] passaggio [illegible] livello

BORGIO VEREZZI — *Come verrà sistemato il nuovo accesso a Borgio Verezzi dopo che [illegible] è stata autorizzata, dal prefetto di Savona, a occupare gli immobili causa della strettoia sulla via Aurelia? Il progetto è pronto e il finanziamento (500 milioni di lire) anche.*

Illustra l'opera il vicesindaco Aldo Alcardo: «Saranno demoliti con la Cà Lunga anche il fabbricato [illegible] bar Sati e la sede del Prora Club. La statale verrà allargata nel tratto compreso fra i giardini pubblici davanti ai Bagni Lucciola e l'Hotel Lido».

In questo punto, di fronte al passaggio a livello, l'Aurelia avrà quattro corsie: due di scorrimento e due, laterali, di sosta per le auto che devono svoltare per entrare a Borgio. «Il flusso del traffico sarà regolato da un semaforo collegato alle barriere. Non accadrà più che [illegible] auto vengano intrappolate sui binari della ferrovia tra le sbarre» - *precisa Alcardo.*

Per ultimare i lavori, all'Anas il prefetto ha [illegible] 14 mesi di tempo. Dovranno essere completati, dunque, entro il Natale del [illegible]. «Ma noi speriamo che l'ingresso al paese venga finito prima della prossima estate», *conclude Alcardo.* (a. d.)

Due testimoni hanno rischiato la denuncia per direttissima per falsa testimonianza

[illegible] anonime, minacce, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Uno sconosciuto si è spacciato per l'autista di [illegible] magistrato e "ha dato consigli"

SAVONA — Ancora un processo per spaccio di eroina. Prima del dibattimento si ripete il solito rituale: minacce, telefonate anonime per ottenere omertà. Il presidente del tribunale, Guido Gatti, non si è lasciato cogliere [illegible] contropiede: due testimoni, Carlo (Lele) Pottigliani e Mario Perozzi, che avevano tentato di ritrattare quanto avevano detto al giudice istruttore, sono stati spediti a «meditare» in una stanza, guardati a vista dai carabinieri, sotto la minaccia di incriminazione e processo per direttissima per falsa testimonianza. Quando sono ritornati in aula avevano riacquistato la memoria e dimenticato parte della prudenza che qualcuno aveva loro «raccomandato».

Sul banco degli imputati, Salvatore Giancontieri, 29 anni, originario di Trapani, sedicente artista, ex dipendente dell'agenzia immobiliare «Il Muretto», di Alassio, dove abita in via Leonardo da Vinci 23, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione di un blocchetto di assegni. [illegible] lui, Loredana Mariani, 21 anni, Pietra Ligure, via Morelli 44, e il suo convivente, Giuseppe Franco, 28 anni, Finale Ligure, corso Europa [illegible], entrambi tossicodipendenti. Per procurarsi la dose per «il buco» si erano ridotti a spacciare eroina per Salvatore Giancontieri.

La ragazza venne bloccata [illegible] carabinieri del reparto operativo di Savona mentre consegnava una bustina di eroina a [illegible] tossicomano [illegible] Milano, Franco Marinato. Era giunta in Mercedes davanti al bar Mayflower di Loano, luogo abituale d'incontro fra spacciatori e drogati, ed era risalita sull'auto del giovane milanese. Gli uomini del capitano Paniconi trovarono la bustina nel [illegible] scotto dell'auto e, nella borsa di Loredana Mariani, sette altre bustine e duecentomila lire in contanti: il provento della vendita.

In caserma la ragazza vuotò il sacco e gli [illegible]ti risalirono a Salvatore Giancontieri, e ai tossicodipendenti ai quali forniva l'eroina tramite Loredana Mariani e una giovane donna di nazionalità norvegese, Nona Didriken, anche lei tossicodipendente.

Loredana Mariani ha confermato, davanti ai giudici, le accuse a Salvatore Giancontieri; poi è stata colta da malore, probabilmente per una crisi di astinenza, e ha dovuto las[illegible] l'aula. La sera prima del processo, qualcuno si è qualificato per l'autista del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, ed ha consigliato a Giuseppe Franco: «Il processo è stato rinviato. Non presentarti».

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto 4 anni e 6 mesi e 500 mila lire [illegible] multa per Salvatore Giancontieri; 2 anni e 300 mila lire di multa ciascuno per Loredana Mariani e Giuseppe Franco. **Bruno Balbo**

ULTIMA ORA — Giancontieri è stato condannato a tre anni e sei mesi, la Mariani a un anno e 11 mesi con la condizionale. Franco è stato assolto perché il fatto non sussiste.

«Paga [illegible] [illegible] guai» [illegible] arrestato a Savona

[illegible] — Un [illegible] di origine siciliana, Nunzio [illegible] Gennaro, 24 anni, Savona, via San Lorenzo 21, è finito in carcere sotto l'accusa di estorsione continuata ai danni dell'ex datore di lavoro, Bruno Cristigni, [illegible] anni, artigiano edile di Celle Ligure. La polizia l'ha arrestato nella tarda notte di ieri, davanti al portone di casa, dove aveva appena ritirato dalla moglie dell'artigiano una busta con trecentomila lire. Era la seconda parte della somma richiesta.

La vicenda inizia l'estate scorsa. Nunzio Di Gennaro è assunto da Bruno Cristigni, lavora fino al 25 settembre. Al datore di [illegible] dice: «Sono sotto cassa mutua marittima. Non versi i contributi previdenziali» e pattuiscono il salario. L'artigiano fa quanto gli dice il dipendente: ma è l'arma della quale quest'ultimo si fa forte per [illegible] denaro all'ex datore di lavoro. Prima minaccia di denunciarlo all'ente previdenziale, poi passa alle maniere forti.

Lo blocca per strada e minaccerebbe: «Se non mi dai i soldi ti sparo in bocca». Bruno Cristigni ribatte: «L'ammontare dei contributi lo verserò all'Inps».

Il marittimo [illegible] nelle minacce fino a quando non ottiene duecentomila lire. La consegna avviene nel «piccolo bar» di via Paleocapa a Savona. Nunzio Di Gennaro torna alla carica: vorrebbe altre trecentomila lire, minaccerebbe ancora. L'artigiano va dalla polizia. Gli uomini della mobile lo consigliano di non interrompere le trattative e di concordare [illegible] appuntamento per la consegna della somma richiesta. Il nuovo incontro è fissato in via San Lorenzo, sotto la porta di casa di Nunzio Di Gennaro.

La moglie dell'ex principale consegna la busta con le trecentomila lire richieste, scatta la trappola. Nunzio Di G[illegible]to. b. b.

Una donna a Sanremo durante le trasmissioni sportive

Spara per gioco [illegible] [illegible] invece [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]

SANREMO — Poteva finire in tragedia lo scherzo di Adriana Patelli, 37 anni, via Rivolte, 7 (Sanremo vecchia), convivente con Mario Borsi, 46 anni, addetto ai servizi ausiliari del Casinò municipale quale portiere.

Domenica sera mentre la televisione trasmetteva il secondo tempo [illegible] derby Torino-Juventus la donna, per scherzo, ha impugnato la pistola del convivente, che era davanti alla televisione con lei ed un figlio nato dalla loro relazione, Suny, di sette anni, e ha detto: «Adesso il sistemo io la tua Juve». Un attimo prima Tardelli aveva segnato il gol della vittoria bianconera.

Il Borsi, che poco prima aveva pulito l'arma e l'aveva caricata, ha fatto appena in tempo a dire: «Stai attenta, è carica», che [illegible] partito un colpo. Il proiettile ha preso [illegible] striscio il palmo della mano destra della donna (che è mancina), andando a conficcarsi sul pavimento ad alcuni metri di distanza da dove era seduto il convivente.

La Patelli, tifosa dell'Inter, ha spiegato: «Volevo sfogarmi perché la mia Inter non era andata oltre il pareggio a Catanzaro. Era comunque uno scherzo che, adesso me ne rendo conto, avrebbe potuto costarmi caro».

Mario Borsi non ha perso tempo ed ha accompagnato la donna alla vicina sede della Croce Rossa. Di qui la donna è stata trasportata all'ospedale di Sanremo e successivamente a quello di Bussana. I medici temevano che la ferita avesse interessato le ossa del mignolo e dell'anulare. Invece è andato spappolato il polpastrello della mano, ma nulla di grave.

La donna è stata medicata e subito dimessa. Mario Borsi, che tiene in casa anche due fucili oltre alla pistola (tutto con regolare permesso), non riteneva che l'episodio dovesse [illegible] denunciato. Nel pomeriggio di ieri invece la polizia, informata dell'accaduto, ha iniziato un'indagine, interrogando la donna che in un primo tempo aveva dichiarato [illegible] essersi ferita cadendo dalle scale di casa, ma che poi ha confermato punto per punto la versione del convivente. m. f.

Impresario di Bardineto [illegible] denunciato

MILLESIMO — Un costruttore edile, Piero Mattiauda, 51 anni, Bardineto, via Mazzini, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Millesimo per oltraggio e porto abusivo di arma da fuoco. E' accaduto domenica [illegible] al ristorante Ponte di Murialdo. (l.p.)

Imperia: il [illegible] [illegible] in [illegible] sale [illegible] liceo

Oltre 60 mila cimeli - Un patrimonio immenso

IMPERIA — Dopo anni di attesa la realizzazione del «Museo navale del Ponente Ligure» sta diventando una realtà. La giunta ha deciso di assegnare al museo 4 locali del liceo scientifico, nella centralissima piazza [illegible] Duomo a Porto Maurizio. L'atto ufficiale sarà sottoscritto stamane in Comune. [illegible] museo navale occuperà tutto il terzo piano del vecchio [illegible] elegante palazzo di piazza Duomo.

«La giunta — ha dichiarato l'assessore al turismo Vittorio Adolfo — *dovrà stabilire anche la concessione di un primo contributo per consentire l'avvio della gestione provvisoria del museo*». Si parla di un finanziamento di 3 milioni. In attesa della costituzione legale del consiglio di amministrazione del nuovo ente il Comune affida i 4 locali alla «Compagnia dell'ulivo», un organismo [illegible] arti e tradizioni della provincia, promotore dell'iniziativa.

Ieri mattina si [illegible] riunita la commissione culturale di Imperia, presieduta da Fulvio Vassallo. All'unanimità è stata approvata la soluzione del palazzo di Piazza Duomo. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, la presidentessa della «Compagnia dell'ulivo», Pavia Piana, il capitano Serafini, i consiglieri comunali Osvaldo Contestabile, Saghetto, Torrelli ed Adolfo.

«*A disposizione del museo* — ha dichiarato il comandante Serafini, ufficiale della marina militare, autore del libro "La città dei marinai", studioso e appassionato ricercatore della storia della marineria ligure — *ci sono già oltre 60 mila cimeli. Si tratta [illegible] un patrimonio storico e culturale immenso. Molti reperti sono già nei nostri archivi e magazzini, altri, invece, li hanno ancora i donatori. Si tratta di persone, di vecchi lupi di mare, di appassionati, di studiosi sparsi un po' in tutto [illegible] mondo, in Italia, nel Vecchio e nel Nuovo Continente. Per mancanza [illegible] una sede idonea non li abbiamo ancora potuti accettare*». r. b.

Malato di mente

[illegible] [illegible] due [illegible] ad Altare

ALTARE — Thrilling domenica pomeriggio nel centro di Altare per le escandescenze [illegible] uno squilibrato allontanatosi dall'ospedale psichiatrico [illegible] Cogoleto. L'uomo, Luigi Bormioli, 33 anni, Altare, via Paleologo 40, dopo aver minacciato la madre, si è barricato in casa. Per stanarlo i carabinieri e gli infermieri della Croce Bianca di Altare hanno impiegato oltre due ore.

Bormioli si è presentato [illegible]'improvviso, domenica verso mezzogiorno, in casa dei genitori. «Ho avuto [illegible] permesso», ha spiegato. Ha mangiato qualcosa, poi ha cominciato a bere. Il vino non lo sopporta, soffre di etilismo. Il padre è uscito in cerca d'aiuto, la madre ha tentato di rabbonirlo, ma tutto è stato inutile.

Quando il figlio ha incominciato a minacciarla e a fracassare piatti e bicchieri, la donna è fuggita. Rimasto solo nell'appartamento, Luigi Bormioli si è barricato accatastando mobili davanti alla porta d'ingresso.

I carabinieri e gli infermieri della Croce Bianca sono saliti sul tetto e, compiendo acrobazie, hanno raggiunto una delle finestre dell'alloggio.

A questo punto l'uomo si è rinchiuso in un'altra stanza, barricandosi [illegible] nuovo. E' sorto il timore che Bormioli potesse appiccare il fuoco all'alloggio. Altra acrobazia e, finalmente, i carabinieri sono riusciti a raggiungere lo squilibrato. [illegible] vista degli uomini in divisa Bormioli si è quasi subito calmato. «Siete carabinieri? Se lo avessi capito subito — ha detto — vi avrei aperto senza costringervi a passare dal tetto». Un medico gli ha praticato un'iniezione calmante e l'uomo, caricato su un'ambulanza, è stato riaccompagnato in ospedale. l. p.

Gli «ammessi» per il Casinò

SANREMO — Sono stati pubblicati ieri pomeriggio all'albo pretorio del Comune i 87 nomi dei candidati croupiers che sono stati ammessi agli esami orali.

Charles Albin, Aldo Alocco, Giancarlo Alcrose, Luigi Angelini, Gian Antonio Babeco, Andrea Baracchini, Gian Domenico Bella, Pasquale Barletta, Augusto Bertoni, Bruno Bellei, Gian Mario Banso, Carlo Bernocchi, Giancarlo Briatio, Sergio Bonfante, Ezio [illegible]le, Enrico Bragheri, Gianfranco Buracco, Luciano Busetto, Francesco Callegari, Ermes Calmanini, Giacomo Canova, Costanzo Capurro, Ermanno Caramelino, Giovanni Carbone, Carlo Cardinali, Giovanni Casina, Gianfranco Cassini, Francesco Cianci, Paolo Cioni, Eugenio Demo, Enrico De Tuoni, Pier Paolo Dorureh, Dante Draga, Riccardo Drusan, Aldo Facelio, Libero Ferrario, Dario Ferro, Aldo Filipponé, Sergio Fiorito, Giorgio Fiammini.

Arnaldo Gazzo, Renzo Gandolfi, Vi[illegible] Gandolfo, Gianfranco Gaschini, Ettore Ghiazza, Angelo Giordano, Tommaso Gramondi, Giancarlo Grosso, [illegible]ro Grua, Sergio Guglielmo, Ivano Imperatore, Piero Lardieri, Mario Laura, Giuseppe Leone, Romano Liberati, Giorgio Marano, Angelo Mireto, Mario Mignone, Enzo Milan, [illegible] Vitor, Renato Moranza, Sandro Muledda, Aldo Allosi, Sam[illegible] Ornigo, Emilio Pamelli, Antonello Fedoreco, Paolo Pertitet, Adelino Perse, Carlo Perrufo, Cesare Pojano, Riccardo Racci, Oreste Rabora, Renato Raccina, Mario Ricci, Ruggero Robelli, Mario Rognoni, Bruno Sacco, Giancarlo Saltaniel, Ruggero Salvagno, Mario Santone, Marco Sappa, Giorgio Scarpetta, Giorgio Scarella, Vittorio Scola, Alfredo Secchi, Franco Siena, Severo Stella, Michele Tacca, Giancarlo Tolnasia, Piero Tosco, Marco Trabucchi, Vallo Varner, Enzo Viale, Guido Viale, Gabriele Zanin, Claudio Zavelli, Gaetano Zunino.

LIGURIA SPORT

IN C2 DOMENICA FAVOREVOLE PER LE LIGURI, MA CON QUALCHE DIVERSITA'

E' il 90': Ottonello ha segnato il gol della vittoria. Brenna corre ad abbracciare i nerazzurri

Imperia, un rigore «scacciacrisi» Il Savona sul tram del desiderio

Una invenzione di Landini e il penalty di Ottonello hanno salvato i nerazzurri Mancano una punta e [illegible] forte difensore

IMPERIA — Un'invenzione [illegible] Landini e un rigore di Ottonello domenica hanno salvato l'Imperia dal precipizio. Se la squadra di Gianni Brenna non fosse riuscita a battere il modesto Grosseto, probabilmente sarebbero stati guai grossi. A sbrogliare la difficile matassa, per fortuna, proprio allo scoccare del 90' minuto ci [illegible] pensato Landini. Il capitano nerazzurro, anche se comincia a palesare una certa lentezza data l'età, ancora una volta ha dimostrato [illegible] [illegible] sfruttare al [illegible] classe [illegible] esperienza. Con furbizia e gran mestiere [illegible] inventato, in p[illegible] zona [illegible], il rigore.

Il difensore del Grosseto, [illegible] lo [illegible] è stato di un'ingenuità [illegible]. E' caduto nel [illegible] tranelli di «Lando» falciandolo in piena area di rigore. L'arbitro, signor Comensi [illegible] Milano (la sfortuna [illegible] giacchette nere [illegible] lo scorso [illegible] ad Andria era stata morsicata all'orecchio), era a due passi e non [illegible] potuto [illegible] e [illegible] di fischiare [illegible] [illegible] punizione. Per i [illegible] toscani si è trattato di un'autentica [illegible] scozzese, di una pugnalata [illegible] schiena, ma il regolamento parla chiaro e fanno bene le giacchette nere ad applicarlo.

Mentre i giocatori del Grosseto [illegible] [illegible] imbastire [illegible] protesta [illegible] Comensi fischiava la fine [illegible] gara. Per Brenna, che per 90 minuti aveva sofferto la panchina come [illegible] mai, [illegible] la [illegible] di un incubo. Per il toscano Bassi un'autentica beffa.

«La colpa — [illegible] dichiarato senza mezzi termini il mister toscano — è tutta dell'arbitro. Non si può [illegible] concedere un rigore contro la [illegible] che da più [illegible] 45 minuti gioca con sob [illegible] uomini».

Di parere opposto Gianni Brenna. «Il rigore c'era — ha dichiarato — certamente anch'io se fossi stato al posto di Bassi, non lo avrei digerito bene, ma il calcio è fatto anche di queste cose. Sia [illegible] chiaro, però, non abbiamo rubato nulla. Per [illegible] il [illegible] tempo abbiamo p[illegible] il [illegible] [illegible] sua area e solo per sfortuna non siamo riusciti a segnare. Nell'arco della partita abbiamo creato almeno 5 palle gol. Loro nessuna».

Ancora [illegible] volta, però, è [illegible]so chiaro [illegible] il [illegible] che i nerazzurri, per diventare competitivi, de[illegible] e[illegible] corroborati da una punta vera, che segna i gol, e un uomo di esperienza [illegible]. Ottonello, Berta, Torchio, Cantofanta, Bazzotto, Oddone, Landini ed un generosissimo [illegible] contro il Grosseto hanno [illegible] chilometri, hanno imbastito azioni ma, all'ultimo momento, quando bastava [illegible] spingere il pallone in rete, [illegible] nessuno [illegible] [illegible] trovato pronto a mettervi la «zampata».

L'Imperia, e lo scriviamo dall'inizio del campionato, [illegible] ha attaccanti. Magaraggia anche c[illegible] i toscani ha evidenziato di non essere [illegible] carburato a dovere. [illegible] giocato tre-quattro palloni con classe, però [illegible] anche [illegible] lo [illegible] ingenuità. Devo al[illegible] di più, giocare più spesso con i suoi compagni di squadra per trovare un amalgama che ancora [illegible]. Tolto Magaraggia [illegible] avanti [illegible] c'era più [illegible] Lombardi è stato un'ombra per l'ennesima volta. I dirigenti tranno spiegato che l'ex albese ha grossi problemi privati da [illegible]. Speriamo [illegible] che ci riesca presto, altrimenti [illegible] [illegible] sostituire. Contro il Grosseto con un Sacco in campo senza dubbio [illegible] musica sarebbe stata diversa. r. b.

Prati: "Perché resto,,

SAVONA — Un campione non lo si giudica solo dall'apice della sua carriera. Fuoriclasse si nasce, oltre si può andare con la tecnica, il sentimento, il cuore. Pierino Prati sta scrivendo una pagina del calcio italiano, l'appendice indimenticabile di una carriera grande. Ebbe il solo torto di nascere nell'era di Riva, come Bartali nacque in quella di Coppi, Gimondi in quella [illegible] Merckx.

Pierino (pochi sanno che fu denunciato all'anagrafe proprio con questo nome, e che non si tratta quindi di un diminutivo di Piero) divenne maturo, calcisticamente, nel Savona, al Bacigalupo. Dopo la sfortunata stagione alla Fiorentina, fu richiamato in maglia biancoblù. Accettò con piacere. «In serie A pochi mi davano credito — racconta —. Decisi allora per Savona, sapevo di dover scendere di categoria, preferii farlo in una piazza che conoscevo e a cui, per molte ragioni, ero affezionato».

Qualche giorno fa il «grande rifiuto». Pierino era richiesto in serie B, si fece avanti anche una società della massima divisione (i bene informati dell'ambiente federale, sabato a Firenze, commentando le prodezze dell'ex azzurro, facevano il nome del Pescara).

[illegible] sarei andato [illegible] [illegible] [illegible] mi tentava molto, lo dico in tutta sincerità. Per me sarebbe stata una grande rivincita. Ma non c'erano le condizioni per andarmene da Savona. V[illegible] [illegible] sicuro delle intenzioni di chi mi acquistava, volevo una squadra che potesse esprimere [illegible] gioco anche adatto alle mie caratteristiche».

Prati non dice tutto. Non dice che a Savona si sente nato per la seconda volta, perché qui gli hanno ridato fiducia. In un certo senso lo hanno ricostruito. E poi c'è la nuova società, Locatelli, gli [illegible], [illegible] ambiente [illegible], [illegible] sono gli ultras, perché no, con q[illegible] magico Pierino che fa il giro, in coro, [illegible] tutti i campi del girone.

Quest'anno il tecnico gli ha affidato una responsabilità notevole. Non vuol essere un compagno di serie A, rispetto ai colleghi, ma la sua esperienza è preziosa, in campo e fuori.

Sabato sera, dopo la partita di Firenze, Pierino si è ritrovato come sempre, con gli amici, al ristorante «Da Gegia e Peppe» di Albisola, uno dei quartier generali del clan biancoblù. Era raggiante. Il quinto gol in quattro partite lo ha caricato definitivamente. Un campione si giudica anche da come sa' vivere la sua carriera, da come sa resistere, senza arrendersi, nei momenti peggiori. E Pierino, anche grazie al Savona e a Savona (perché non ammetterlo) [illegible] dimostrando [illegible] un ritorno in serie C può non essere un declassamento.

Sandro Chiaramonti

I giovani biancoblù continuano a guidare (a sorpresa) la classifica in compagnia [illegible] Prato e Rondinella - Il prossimo derby

SAVONA — «Ragazzi, dobbiamo farcela. Ratto, ferma prima del dieci, Serratore, se fai un altro sbaglio così non giochi mai più al calcio», e [illegible] [illegible] seguito. Questo era [illegible] Locatelli nell'intervallo della partita di Firenze. E il [illegible] [illegible] l'ha fatta. [illegible] venuto il gol [illegible] Rondinella, in sospetto fuorigioco, poi la splendida, rabbiosa replica di Pierino e di tutta la squadra.

Così il Savona dei giovani in compagnia di Rondinella e Prato, la classifica del girone A di serie C2. Secondo logica, quella non è la posizione dei biancoblù, [illegible] squadra nata giovane per maturare col tempo. [illegible] i tifosi, si sa, sognano, e chiedono a Locatelli e ai suoi ragazzi di dare sempre tutto.

Quello degli arbitri sta diventando un problema, che si aggiunge alla sfortuna (infortuni a Cavaliere e Zenga). Il rigore non concesso contro l'Imperia, questo strano gol di Firenze. [illegible] voce che Prati è scatenato [illegible] fatto il giro d'Italia. [illegible] gli arbitri [illegible] lo [illegible] fendono, sarà un macello.

Occorre che il Savona [illegible] che tramite il prestigio del [illegible] comitato di presidenza, si faccia [illegible] [illegible] Lega, subito. Parlo dopo [illegible] troppo [illegible]. Deve [illegible] una protesta [illegible] educata e corretta, ma ferma e molto, molto decisa. Non si può permettere [illegible] picchino Pierino ogni domenica come fosse carne da macello. Il pubblico ha dimostrato [illegible] [illegible] civile, [illegible] [illegible] sua pazienza non si può né si deve abusare.

Il lato tecnico. Ugo Polignano sta cercando a Milano il centrocampista che potrebbe sistemare definitivamente il reparto. Si tenterà di dare una sistemazione a Dolci, Mutti e Rossi. Dal calciomercato [illegible] dovrebbero [illegible] altre novità, dopo che Mario Vagnola e lo staff biancoblù hanno detto, insieme a Pierino, no alle richieste per Prati (rinunciando a fior di quattrini) e anche per Dalnese.

Il Savona cresce. È più maturo, ma denuncia a volte ingenuità incredibili. Un po' come [illegible] l'Inter dell'anno scorso, [illegible] le debite proporzioni. [illegible] errori di gioventù difficili da [illegible] ci riuscirà, Chico Locatelli? Il tecnico sta tirando fuori il massimo da questa squadra, facendo giocare i giovani che la società gli ha messo a disposizione.

Il «triangolo» [illegible] [illegible] [illegible] dell'attacco. [illegible] difesa a volte trema [illegible] [illegible] pur sempre [illegible] riuscita a [illegible] [illegible] due gol in quattro partite. I ragazzi crescono, anche se devono [illegible] ancora imparare molto. Domenica arriv[illegible] [illegible] Spezia, cinque punti in classifica, [illegible] difesa eccezionale. [illegible] [illegible] derby molto combattuto, difficile da vincere.

Ci vorrà soprattutto l'aiuto del pubblico, perché questa squadra, [illegible] di giovani, [illegible] chiede e lo sente davvero. «Tutti allo st[illegible]» sarà la parola d'ordine. Lo Spezia è forte, il Savona vuole restare in [illegible] [illegible] [illegible] almeno per un'altra domenica, vuole prolungare il [illegible] sogno (perché, per [illegible] resta un sogno) di un'altra settimana. Saranno in [illegible] a chiedere [illegible] «ragazzi», e soprattutto a Pierino, di fare il miracolo numero cinque. s. ch.

[illegible] Nuovo promosso in A

BARDINO NUOVO — Il Bardino Nuovo ce l'ha fatta. Claudio Balestra, Franco Gallo, Luigi Voletti e Roberto Bosio sono campioni d'Italia. Hanno conquistato lo scudetto tricolore nel campionato di pallone elastico di Serie B e sono quindi promossi alla Serie A.

La sconfitta casalinga contro la Benese (11-10) non ha pregiudicato il trionfo del Bardino Nuovo perché anche la Banstefanese, sua diretta rivale, è stata battuta. (s.d.)

Il campionato di C1 comincia ad accorgersi dei biancazzurri

Da Treviso con un punto e la conferma E adesso chi non crede alla Sanremese?

Questo pareggio ha convinto più delle vittorie contro Biellese, Lecco e Alessandria

SANREMO — La Sanremese è tornata da Treviso con il primato in classifica intatto, ma con la prima, grossa preoccupazione stagionale: Ettore Gazzano, libero della «maxi-difesa» biancoazzurra, ha preso un brutto colpo in un contrasto. Tornando dalla città veneta si è fermato a Novi Ligure, dal prof. Chiapuzzo, celebre specialista di «menischi». Il clinico dovrà dare un responso sulle condizioni del giocatore, al quale avrebbe già applicato una ingessatura.

In ogni caso dalla risposta dello specialista, Caboni, l'allenatore, saprà come dovrà affrontare il problema: se Gazzano riprenderà in poco tempo, il tecnico rimedierà con soluzioni d'emergenza (Olivieri o Adriano); se la cosa fosse più grave non è escluso che la società possa ingaggiare un altro libero nel brevissimo tempo a disposizione per il calciomercato d'autunno.

Per valutare la situazione il d.s. Reverchon, già da ieri, è a Milano per eventuali trattative.

Da Treviso — guai per Gazzano a parte — la Sanremese è tornata, però, con una patente di credibilità. Paradossalmente il campionato comincia ad accorgersi dei biancoazzurri proprio adesso che hanno lasciato agli avversari il primo punto.

Il pareggio [illegible] Treviso ha convinto che la Sanremese di Caboni non è [illegible] «bluff», più di quanto non avessero fatto le vittorie con Biellese, Lecco ed Alessandria.

[illegible] Ezio Caboni una domanda d'obbligo: la Sanremese poteva vincere a Treviso? C'è [illegible] ha avuto l'impressione, specie nel secondo tempo, che i biancoazzurri non abbiano premuto a sufficienza sull'acceleratore.

«Si poteva anche perdere — risponde l'allenatore biancoazzurro — il pareggio va benissimo perché il Treviso è [illegible] grossa squadra. Nella ripresa [illegible] fatto [illegible] tutto per vincere, [illegible] non fossimo stati prudenti avremmo rischiato inutilmente».

Alla Sanremese va il merito di non aver mai perso la testa. [illegible] passata quasi subito in svantaggio su rigore ed ha rimediato con [illegible] altro rigore, trasformato con la solita, esemplare sicurezza da Palladino, alla [illegible] [illegible] rete in biancoazzurro dal dischetto degli [illegible] metri.

Sul «penalty» subito qualcuno ha gridato allo scandalo. A Sanremo, [illegible] il match [illegible] seguito con trepidazione, c'è anche chi ha parlato di «congiura» nei confronti dei biancazzurri il cui ruolo di «outsider» nel torneo non sarebbe gradito ai «potenti» della C 1.

Un ritornello vecchio come la [illegible] dei tempi nella storia biancazzurra, subito smentito [illegible] rigore concesso alla Sanremese e [illegible] [illegible] nianza dello [illegible] Caboni: «Dalla panchina i due rigori, il nostro e il loro, mi sono sembrati ineccepibili», ha detto il tecnico.

Facendo i conti [illegible] in classifica il punto perso (o guadagnato) a Treviso non ha intaccato il primato matuziano. Anche il Piacenza, altra capolista, ha pareggiato sul difficile campo del Varese e la coppia[illegible] testa non si è sciolta.

Per [illegible] Sanremese il pareggio [illegible] Treviso è anche il tredicesimo risultato utile consecutivo in campionato, comprendendo le ultime otto partite dello [illegible] torneo [illegible] «C 2»: i biancazzurri sono imbattuti in campionato da 1170 minuti.

Un bel record che Caboni e soci intendono non interrompere. Bruno Monticone

UNA POLEMICA, UN PROTAGONISTA, UN TIFOSO

Sarà vero?

Prunecchi è dell'Imperia? [illegible] i dirigenti nerazzurri tacciono: non smentiscono, [illegible] confermano. Dal [illegible] mutismo traspare però il segnale che al calcio mercato di Milano il presidente Angelo Duberti sta contrattando il «bomber» [illegible] Pescara.

Prunecchi è un uomo-gol, [illegible] il giocatore in grado di risolvere tutti i guai dell'Imperia. E' [illegible] atleta dotato fisicamente, caparbio, lottatore, con il fiuto della rete. Il padre era un asso della Sampdoria, giocava all'ala [illegible]. Lui, Prunecchi junior, è cresciuto alla corte del Torino. Ha giocato in maglia granata, poi è passato nel Modena, segnando gol a ripetizione, poi è approdato al Pescara.

C'è solo un punto oscuro: l'ingaggio. Prunecchi, si dice, vorrebbe 30 milioni per giocare un anno in nerazzurro. Una cifra troppo alta per le casse imperiesi.

A tarda sera la notizia: Prunecchi è stato acquistato dall'Imperia. (r.b.)

È lui!

«Distorsione ai legamenti del ginocchio destro» [illegible] il responso, nella tarda serata di ieri, sulle condizioni di Ettore Gazzano, il libero della Sanremese, infortunatosi in un contrasto a Treviso.

Il prof. Chiapuzzo, lo «specialista» di Novi Ligure che lo ha visitato, gli ha subito praticato un'ingessatura che il giocatore dovrà portare per otto giorni. Dopodiché, un'ulteriore visita, accerterà se occorreranno altri interventi o se Gazzano potrà riprendere subito l'attività.

Secondo me

Aldo Landucci, tifoso dell'Andora:

«L'Andora è tornata alla vittoria [illegible] il [illegible] che [illegible] voleva [illegible] allontanare l'om[illegible] della crisi. Il punteggio [illegible] misura (2-1) è bugiardo. [illegible] squadra ha creato almeno quattro occasioni da gol nel primo tempo e altre tre nella ripresa. Badano ha colpito la traversa, Godone il palo, Fabbris e Lupo sono stato delle spine conficcate nel fianco della difesa avversaria. E Bastianelli, il portiere della Sampierdarenese, ha compiuto [illegible] serie [illegible] parate miracolose.

«L'Andora, dunque, si è comportata molto bene in fase d'attacco. Il reparto arretrato non ha demeritato, ma ha avuto qualche sbandamento sul finire della partita, quan[illegible] Balbo [illegible] dovuto uscire e lo ha sostituito Massabo. Per me il migliore in campo è stato Stalla. Era la prima volta che giocavo l'intero incontro e mi è piaciuto moltissimo. La squadra [illegible] è in ripresa e promette bene. Baucio è un allenatore che sa il fatto suo.

Aldo Landucci

PROMOZIONE La favorita della vigilia turbata dalle incomprensioni fra Sassu e Gigi Bodi?

La Loanesi delude, Dianese e Vado in volo

I rossoblù [illegible] Tonoli hanno rifilato i soliti quattro gol [illegible] - Un'altra sconfitta per l'Intemelia

C'è malessere alla L[illegible]. Qualcuno lo attribuisce [illegible] divergenze di vedute fra l'allenatore Sassu e Gigi Bodi. Contro la Ventimigliese la squadra [illegible] deluso. Un [illegible] tiro in porta di Salgoni dopo [illegible] 30" [illegible] [illegible] [illegible] partita. Al termine il presidente Andrea Biamonti era infuriato. Ha riunito d'urgenza il consiglio direttivo negli spogliatoi e ha deciso di multare i giocatori per scarso rendimento.

Cioni ci ripensa? L'Ades [illegible]se è sempre in testa e il [illegible] [illegible]ber non sembra più tanto deciso a ritirarsi. Se tornasse in squadra cesserebbero superati [illegible] i dubbi [illegible]gati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Cioni collabora con Spigno e Ca[illegible] ad [illegible] [illegible] del settore giovanile. Se passasse ad un altro club sia [illegible] [illegible] giocatore, potrebbe ripetersi il caso [illegible] Pino Capriati, squalificato sino al 15 marzo [illegible] [illegible] doppio [illegible]mento (Alassio e Auxilium).

Assicura comunque il presidente dott. Dino Scioli che la posizione di Cioni è diversa: «Lo abbiamo tesserato soltanto come giocatore. Come tecnico non figura».

Calcio e ciclismo a Vado. L'insolito abbinamento si è avuto domenica al Chittolina. Mentre in primo piano i rossoblù di Tonoli rifilavano i soliti quattro gol all'Ovadamobili sullo sfondo, lungo la super[illegible] Savona-Vado, [illegible]no e rosseavano i ciclisti impegnati nella 100 Chilometri.

Uno spettacolo completo, dunque, alla vendemmiata di reti è mancato Brondo. A fare gol lo ha sostituito Piazza, sua la doppietta che ha sbloccato l'incontro.

Fazio debutta felice. Il diciottenne centrocampista ha esordito nel Varazze con l'autorità [illegible] [illegible]no. Ha segnato un gol con grande freddezza, ha corso [illegible] e più [illegible] novanta minuti e [illegible] [illegible] creato altre quattro palle-gol.

Stevan e De Ferrari sono già in allarme: [illegible] Fazio minaccia di togliere loro il posto da titolare.

La battuta di Isozzi. A Tonoli, che nell'intervallo lo invitava a stare più [illegible] [illegible] [illegible] i difensori del Finale il veemente attaccante [illegible] Carcarese [illegible] risposto candidamente: «Ma come faccio a non finire in fuorigioco? Corro più veloce del pallone e quando mi arriva [illegible] già alle spalle dei difensori».

La fragorosa risata rimbombata negli spogliatoi ha disteso i nervi ai biancorossi che, tornati in campo, hanno segnato e vinto.

Sfortunato Molinaro. Le disavventure di Antonio Molinaro, 21 anni, regista della Ventimigliese, so[illegible] finite. Protagonista due anni [illegible] di un torneo esaltante, aveva dovuto fermarsi prima per il servizio militare, poi per uno stiramento, infine per il nuovo lavoro di [illegible]roviere. Il suo rientro è stato determinante. Presente lui, il centrocampo è apparso trasformato.

Scompoli. L'ennesima sconfitta dell'Intemelia [illegible] è [illegible] digerita dall'allenatore Luciano Dagnino: «Che siamo bersagliati dalla sfortuna è indubbio, però i giocatori non [illegible] la mentalità di lottatori. Ci vogliono meno fine[illegible] e più grinta, altrimenti è notte».

L'Alassio, con una franca vittoria, ha infranto la serie di quattro pareggi consecu[illegible]; il Finale a Carcare è caduto in piedi, il recupero Carcarese-Ventimigliese si disputerà giovedì 1 novembre alle 15, Coppa Italia.

La Loanesi giocherà il terzo turno a Pontedassio il 1° novembre. Per i tifosi la società ha organizzato un pullman che partirà alle 7,15. Costo della trasferta: [illegible] mila lire tutto compreso.

Stefano Delfino

Risultati	
Levanto «C»-Corniglianese	1-0
Loanesi-Ventimigl.	0-0
Andora-Sampierdar.	2-1
Vado-Ovadamobili	4-3
Alassio-Rivarolese	3-0
Liberna-A. Dianese	1-1
Intemelia-N. Varazze	1-2
Carcarese-Finale L.	1-0

Prossimo turno: Corniglianese-Carcarese; Levanto «C»-Loanesi; Sampierdarenese-Ventimigliese; Ovadamobili-Andora; Alassio-Vado; Ades Dianese-Rivarolese; Intemelia-Liberna; Finale L.-Varazze.

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Dianese	8	5	3	2	0	7	1
Vado	8	5	3	2	0	11	7
Loanesi	7	5	2	3	0	7	1
Carcarese	7	4	3	1	0	9	3
Varazze	7	5	3	1	1	6	5
Liberna	6	5	2	2	1	5	4
Alassio	6	5	1	4	0	5	4
Levanto C	6	5	3	0	2	3	6
Andora	5	5	2	1	2	4	4
Corniglian.	4	5	1	2	2	4	5
Finale L.	4	5	1	2	2	4	6
Ovadamob.	3	5	1	1	3	5	8
Ventimigl.	3	4	1	1	2	2	4
Rivarol.	3	5	0	3	2	2	8
Sampierd.	1	5	0	1	4	3	13
Intemelia	1	5	0	1	4	4	8

PRIMA CATEGORIA Victor nuovo tecnico della squadra della Valbormida

Panucci chiamato al capezzale del Millesimo La Cairese con Persenda "risale la corrente,,

Vittorio Panucci è il nuovo allenatore [illegible] del Millesimo. Il popolare «Victor» ha accettato l'incarico subito dopo la sconfitta di Vallecrosia (la quarta consecutiva), che rende ancor più critica la p[illegible] della squadra bersagliata dalla sfortuna e dalle squalifiche della Lega.

Panucci ha detto «sì» soprattutto per le continue pressioni dei tifosi e dei dirigenti della società: d'ora in poi oltre a fare i gol l'ex centravanti del Savona, dell'Omegna e del Torrente Santa Cecilia dovrà anche [illegible] a [illegible] un gioco [illegible] incisivo al Millesimo per tirarlo fuori dalla retrocessione.

L'opinione [illegible] Venturi — Luigi Venturi, [illegible] del Don [illegible] Vallecrosia, è il primo a [illegible] che il Millesimo non merita l'ultimo posto della classifica.

«Nel primo tempo [illegible] ha veramente impressionato — dice —. Soltanto [illegible] ripresa i miei ragazzi hanno cominciato a giocare come sanno, ma siamo stati anche agevolati dal crollo fisico e psicologico dei nostri avversari».

Anche a Vallecrosia Panucci [illegible] cercato di [illegible] i compagni, ma con scarsi risultati: in questo particolare momento pochi al suo posto avrebbero accettato la guida tecnica della squadra. Auguri Vittorio.

Due in fuga — Borghetto e Argentina sono sempre a braccetto sul tetto della classifica. I rossoneri di Arma [illegible] Taggia [illegible] andati a vincere anche ad [illegible] con [illegible] gol degli ultimi arrivati: [illegible] (l'ex attaccante dell'Imperia ha raggiunto Morganella del Carlin's Boys in testa alla graduatoria dei marcatori), Napoli e Borgo. Bel gioco e [illegible] [illegible] che l'Argentina di Amerigo Curti è la favorita [illegible] uno nella corsa [illegible] [illegible] promozione.

Un'altra invenzione di «mago» Scarzola — Dal cilindro magico di Carlo [illegible] [illegible] [illegible] Borghetto, è uscito quest'anno Giovanni Vitale, [illegible] anni, portiere di riserve fino alla scorsa stagione.

All'inizio [illegible] campionato Scarzola ha p[illegible] il ragazzo e gli ha fatto un di[illegible] di questo genere: «Tu non sei un portiere, ma un centravanti. Quindi devi fare i gol e non p[illegible] più [illegible] maglia numero dodici».

Detto fatto: domenica nel derby con il Pietra Ligure, Vitale è andato a [illegible] quattro volte [illegible] è ora il [illegible] [illegible] [illegible] girone [illegible] me a Guidetti e Morganella. Il risultato per il Pietra è troppo severo, [illegible] deve far meditare Giorgi su una difesa troppo allegra e spensierata.

Il ritorno [illegible] Cairese — [illegible] Persenda, chiamato al capezzale di un [illegible] illustre e potente, sta mantenendo le promesse. Con lui in panchina, la Cairese risale la corrente e si prepara a lanciare le sfide all'Argentina.

[illegible] derby [illegible] [illegible] tanto temuto alla vigilia, la squadra è piaciuta fino al gol, poi ha sofferto più del dovuto il ritorno [illegible] formazione [illegible] Briano. La Cairese è attesa ora da due impegni c[illegible]nghi [illegible] cutivi (Santa Cecilia e Ceriale). Persenda dice chiaramente che si dovrà fare bottino pieno.

Grazie Don Bartola — [illegible] dicevano i tifosi del Cengio alla fine del match [illegible] il Ceriale. La benedizione del parroco del paese (in mattinata, presente il sindaco, era stato inaugurato il complesso sportivo) è servita a sfatare la tradizione e i granata di Vasconi hanno così vinto la prima partita sul nuovo campo. Sembra che al Ceriale non sia piaciuto questo scherzo.

Le altre in breve — Niente da segnalare dagli altri campi con risultati abbastanza logici e scontati. La Cervese ha interrotto la serie di vittorie consecutive casalinghe del Calizzano Bardineto (fatalico come al solito il numero 17), mentre Carlin's Boys e Taggese hanno dato vita a un derby davvero brutto e povero di gioco. La Veloce ha liquidato facilmente il San Filippo Neri confermando il ruolo di out-sider.

Pier Paolo Cervone

[illegible]	
Albarese-Cairese	0-1
Cengio-Ceriale	4-1
Carlin's Club-Taggese	0-0
Veloce-S. Filippo N.	2-0
Borghetto-Pietra L.	6-2
D. Bosco-V.-Millesimo	3-1
S. Cecilia-Argentina	1-4
Calizzano B.-Cervese	1-1

Prossimo turno: Cairese-S. Cecilia; Ceriale-Albarese; Taggese-Cengio; S. Filippo N.-Carlin's B.; Pietra L.-Veloce; Cervese-Borghetto S. S.; Millesimo-Calizzano; Argentina-Don Bosco V.

Classifica	Pt	G	V	N	P	F	S
Borghetto	9	5	4	1	0	8	1
Argentina	9	5	4	1	0	11	4
Calizzano	7	5	3	1	1	5	3
Veloce	7	5	3	1	1	7	3
Carlin's B.	6	5	2	2	1	6	7
D. Bosco	6	5	3	0	2	6	6
Cengio	6	5	3	0	2	9	8
Albarese	5	5	2	1	2	6	6
Cervese	5	5	1	3	1	6	6
Cairese	5	5	2	1	2	5	4
Pietra L.	3	5	1	1	3	7	11
Ceriale	3	5	1	1	3	8	8
S. Filippo	3	5	1	1	3	4	9
Taggese	3	5	0	3	2	2	5
S. Cecilia	2	5	0	2	3	5	10
Millesimo	1	5	0	1	4	5	12

L'attacco dell'Albenga continua a non segnare

Il gol, questo "sconosciuto,,

Zenari: "Siamo riusciti a ritrovare il gioco, verranno anche [illegible] reti,,

ALBENGA — «[illegible] visto il gioco, si [illegible] create le occasioni, i gol ed i punti verranno». Così si consola, [illegible] buon diritto, Sergio Zenari, allenatore dell'Albenga, anche se si [illegible] [illegible] [illegible] magra soddisfazione; [illegible] [illegible] il terreno di gioco ha sanzionato lo 0-0 con [illegible] Pro Vercelli. [illegible] pareggio che grida [illegible] della fra i bianconeri e le bianche [illegible] guidate dall'ex Luciano Piquè ci stavano comodamente tre gol di scarto.

Il presidente, ing. Delmurio, è tu[illegible], [illegible] protestare con [illegible] Lega semiprofessionisti per via di arbitri «che non vedono i rigori». Prima delle recriminazioni chiediamoci però se l'Albenga è immune [illegible] colpe [illegible] un appunto lo si può fare per [illegible] aver aggredito gli avversari sin dall'inizio con la foga e la dete[illegible] della ripresa. La Pro Vercelli, malgrado l'esperto Balocco in difesa e [illegible] tuttofare, non [illegible] resistito fino [illegible] fondo.

Zenari dice: «All'inizio [illegible] ogni partita l'Albenga è sempre condizionata per via di questo gol che non vuole arrivare. Nella ripresa ci si sblocca, si co[illegible] i gol, ma la fatalità ed i rigori non dati [illegible] [illegible] [illegible] di vincere».

Solo nel [illegible] tempo, infatti l'Albenga [illegible] meritato il successo con [illegible] bottino vistoso, [illegible] per quello che [illegible] [illegible] fatto i legni della porta vercellese ci ha [illegible]o il portiere [illegible] Coppo con [illegible] del gran campione, e la Pro Vercelli si è [illegible] incredibilmente da sei palle-gol.

[illegible] anche l'episodio di [illegible] rigore non concesso [illegible] un vistoso fallo di [illegible] in [illegible] [illegible] un difensore vercellese.

E ora [illegible] [illegible] valutazione dei singoli. Ottimo l'esordio di Airaghene, cursore a tutto campo. Bene nel complesso la difesa, spesso sbilanciata in avanti costretta a recuperi velocissimi non ha consentito che Galbiati fosse minacciato seriamente; Dane ha controllato bene Solliet, qualche titubanza per Garrone, neutralizzato in avanti dal diretto avversario. A centrocampo Piutino, Cantore, Panizzi e Rovera (subentrato a metà ripresa a Garrone) hanno svolto con efficacia il loro compito.

Bene anche Benassi e Graglia, ai quali la malasorte ha negato ripetutamente il bersaglio. L'Albenga non ha vinto, ma forse Zenari ha trovato finalmente la formazione-tipo. g.m.

La Seconda categoria

GIRONE A

Bastia-Auxilium 2-2
Finalb.-Camporosso 0-0
Bordighera-Borgio Verezzi 4-0
Laigueglia-Leca 4-0
Pietra-Pontelungo 1-1
Pontedassio-S. Bartolomeo 2-5
Riviera-Sant'Ampelio 4-0
S. Bernardino-Sanremo 2-0

CLASSIFICA: Bastia p. 8; Finalborghese, Pietra Sport p. 5; Riviera dei Fiori, Laigueglia p. 4; Pontedassio, Camporosso, Giovane Bordighera, S. Bartolomeo, S. Bernardino p. 3; Leca p. 2; Auxilium Alassio, Sant'Ampelio, Sanremo, Borgio Verezzi, Pontelungo p. 1.

Pontelungo e Giovane Bordighera 1 partita in meno.

GIRONE B (terza giornata)

RISULTATI
Celle-Boys Vado 0-0
Rocchet-Albisola 1-1
Nolese-Dego 1-3
Don Bosco-Villetta 1-0
Letimbro-Spotornese 0-1
Mallare-Priamar 1-1
Fornaci-Lavagnola 2-0

CLASSIFICA: Spotornese, Fornaci 6; Boys Vado 4; Don Bosco, Priamar, Mallare 3; Albisola, Dego, Celle, Rocchettese, Nolese, Letimbro, Villetta 2; Lavagnola [illegible] punti 1.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 58.391 - 29.181, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero [illegible]; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Ieri un affollato incontro tra Regione, sindaci, Comunità montane, Comprensorio

In Ossola danni per 25 miliardi

Ad una settimana [illegible] tragico nubifragio si è fatto il punto sulla situazione - La Valle Vigezzo [illegible] volta [illegible] la più colpita - E' già [illegible] ripristinato il ponte sul Melezzo [illegible] Malesco e Re

DOMODOSSOLA — L'ondata di maltempo [illegible] settimana ha provocato danni per 62 miliardi [illegible] tutto il Piemonte. Nell'Alto Novarese (Verbano, Cusio, Ossola) quelli finora accertati ammontano a circa venticinque miliardi. Questa volta il nubifragio ha interessato un fronte più vasto del territorio regionale: i comuni colpiti sono circa 170.

Lo ha comunicato il presidente della giunta regionale Aldo Viglione ad un [illegible]lissimo incontro con tutti [illegible] amministratori dei comuni colpiti che si è svolto ieri pomeriggio al centro operativo di Domodossola, presenti i senatori [illegible] Ponte e Masciadri, l'onorevole Motetta, gli assessori regionali Bajardi e Fonio, numerosi consiglieri regionali, i presidenti [illegible] Provincia, Mazzocco, del Comprensorio, Franca Oimi, [illegible] tutte le [illegible] munità montane interessate. Alla riunione avrebbe dovuto partecipare il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, [illegible] però non ha potuto essere presente.

Ad una settimana dal tragico nubifragio si è fatto il punto della situazione che sta gradatamente tornando alla normalità anche in Valle Vigezzo, ancora una volta la più colpita. Ieri è stato [illegible] ripristinato il guado sul Melezzo fra Malesco e Re: quest'ultimo comune, assieme a [illegible]lette, è ora finalmente raggiungibile anche dal versante italiano. Anche la ferrovia «Vigezzina», che ha avuto nuovi danni per oltre duecento milioni, ha ripreso il servi[illegible] internazionale.

All'incontro degli amministratori era presente il magi[illegible] Po, ingegner Cam[illegible]. Questo ente era stato messo sotto accusa dopo il nubifragio [illegible] carenze e ritardi negli interventi sul fiume Toce. «Con i [illegible] miliardi della legge speciale — ha detto l'ingegner Cammarata — riusciremo a [illegible]re una volta per tutte il corso del fiume.

Gli ha subito replicato il presidente del consorzio del Toce, Giovanni Fornaroli: «Sul [illegible] fiume non è finora iniziato un solo lavoro. Abbiamo offerto assieme agli enti locali la nostra collaborazione al magistrato del Po ma ancora oggi non sappiamo quali lavori saranno eseguiti. Bisogna assolutamente cambiare metodo e instaurare un nuovo rapporto con gli amministratori locali».

Interruzioni polemiche anche per il presidente [illegible] Provincia, che ha parlato degli appalti per ricostruire i ponti crollati durante la tragica alluvione dell'agosto 1978.

Adriano Velli

Riunione calda in Provincia

NOVARA — *I danni subiti nell'Ossola per l'alluvione della settimana scorsa dalle opere pubbliche dell'amministrazione provinciale ammontano ad un miliardo e 500 milioni. Lo ha annunciato il presidente dell'ente, Luigi Mazzocco durante una seduta in cui non sono mancati i toni polemici e che visto [illegible] rappresentanza democristiana abbandonare l'aula al momento della votazione della delibera riguardante l'approvazione della «perizia e variante» suppletiva sul liceo scientifico di Omegna.*

Le accuse [illegible] questi ultimi giorni delle popolazioni ossolane sugli scarsi interventi degli enti politici dopo l'alluvione dell'agosto dello [illegible] anno, hanno coinvolto anche l'organismo novarese che ha indetto [illegible] giovedì prossimo un incontro con gli esponenti [illegible] comunità montana Valle Vigezzo ed i sindaci delle zone colpite.

«In questi giorni — *ha aggiunto Mazzocco* — a[illegible] milioni per lavori di immediata attuazione, ma è indubbio che nella ricostruzione delle opere è necessario tener presenti gli studi in campo idrogeologico effettuati [illegible] regione Piemonte. Il nostro obiettivo è di intervenire prontamente, ma con dovizia di causa».

Per quanto riguarda un'altro argomento all'ordine del giorno l'approvazione delle due delibere di perizia e di variante suppletiva del liceo scientifico di Omegna, rispettivamente di 650 e 250 milioni gli esponenti della democrazia cristiana hanno abbandonato l'aula al momento della votazione «non avendo ottenuto [illegible] risposta chiarificatrice sui provvedimenti che la giunta vorrà adottare nella commissione sulle opere pubbliche».

[illegible] parte sua, dopo il ritardo sulla comunicazione dell'aumento inviato alle delle spese l'assessore Bricco ha affermato che «l'edificazione [illegible] scuole in provincia di Novara ha av[illegible] un aumento dei costi notevolissimo e che la giunta si [illegible] responsabilità [illegible] questi maggiori esborsi, primo fra tutti il liceo scientifico di Omegna».

r.e.

Il ragazzo (19 anni) era partito domenica per una gita

Valle Antrona, giovane disperso sui monti. Le ricerche sono ostacolate dal maltempo

Meccanico in un'azienda di Villadossola - Squadra di soccorso alpino ha battuto invano la zona

ANTRONA — Un ragazzo di 19 anni, Gabriele Scalco, abitante a Villadossola in via Toce, è disperso da domenica sui monti della valle Antrona.

I finanzieri del Sagf, squadre del soccorso alpino di [illegible]cugnaga e Villadossola lo stanno cercando lungo la fascia montana compresa fra la valle Antrona e la valle Anzasca. Le ricerche sono però ostacolate dal maltempo: in montagna piove, fitti banchi di nebbia impediscono la visibilità mentre al di sopra dei duemila metri nevica.

Il giovane, che lavora come apprendista meccanico in un'azienda di Villadossola, era partito da casa sua all'alba di domenica. Appassionato di montagna [illegible] parte del Cai di Villadossola) aveva detto di voler compiere un'escursione in valle Antrona [illegible] però precisare la sua metà. E questo rende ancora più difficile l'opera dei soccorritori.

Non vedendolo rientrare domenica sera i genitori (il padre lavora come ferroviere alla stazione di Villadossola) hanno dato l'allarme.

Da Villadossola è [illegible] partita una squadra del soccorso alpino guidata [illegible] responsabile della locale sezione, Sergio Rossi, che ha battuto la zona [illegible] Campliccioli a [illegible] di quota dove si presumeva il giovane potesse essersi diretto.

Le ricerche sono poi state spostate verso il passo Andolla ora dell'alpinista [illegible] è trovata traccia. Evidentemente Gabriele Scalco è stato sorpreso dalla [illegible] ondata di maltempo che si è abbattuta nel tardo pomeriggio di [illegible] sull'Ossola.

Ieri mattina, da Macugnaga si sono mossi i finanzieri del Sagf e gli uomini del soccorso alpino che hanno seguito la via d'alta montagna che [illegible]rta in valle Antrona.

Si tratta di una zona vastissima e impervia: «E' come [illegible] un [illegible] in [illegible] pagliaio», ha detto uno dei [illegible] corritori.

a.v.

Gabriele Scalco

Ferite 6 persone in uno scontro

BORGOMANERO — Sei feriti in uno scontro fra due [illegible]: un'intera famiglia di Borgomanero e due [illegible] Novara. L'incidente è avvenuto domenica sera sulla 142, fra Borgomanero e Arona, all'altezza del [illegible]vio per [illegible] Superiore di Gattico.

La «126» guidata da Maria Dell'Orto, 40 anni, casalinga, [illegible] via De Amicis 9 (a fianco sedeva la sorella Isabella, 34 anni, Novara, strada Mirabelli 12), uscita dalla strada di Maggiate, è stata investita da una Renault in arrivo da Borgomanero. L'utilitaria veniva scagliata in un campo di granoturco, e per far uscire la guidatrice è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Piatto dell'artista stasera a Oleggio

OLEGGIO — Questa sera il «piatto dell'artista» farà tappa ad Oleggio, in uno dei più caratteristici locali della [illegible] il ristorante «Cuoco» [illegible] Otello Colombara che ha predisposto con la figlia Paola, [illegible] collaboratrice di [illegible] un menù dei più tradizionali.

La serata si aprirà [illegible] «antipasto alla rustica» per proseguire con la «panticia [illegible] novarese» che per la prima volta appare nel [illegible] lanciato dall'ente provinciale per il turismo e dal nostro giornale. Poi il piatto in gara «trota al cartoccio» e «stufato d'asino» per finire con gorgonzola al mascarpone e dolce alla casalinga.

[illegible] si sapranno invece i nomi dei concorrenti [illegible] parte culturale, cioè il pittore [illegible] il poeta. Oleggio è uno dei centri più attivi in fatto [illegible] dialetto e [illegible] proprio per questo la scelta è stata più difficile [illegible] previsto. Per la pittura dovrebbe essere in gara una ragazza di Borgomanero.

(l. l.)

L'incidente sulla Pernate-Romentino

Scontro auto trattore. Donna (56 anni) morta

La vettura si è rovesciata fuori strada

NOVARA — Si svolgeranno domani pomeriggio i funerali di Annunziata Negri, 56 anni, deceduta in seguito a un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla provinciale Pernate-Romentino.

La donna, abitante a Romentino in [illegible] Trieste 7, [illegible]va viaggiando sull'auto guidata [illegible] genero Giorgio Cattaneo, 30 anni, che si è scontrata [illegible] un trattore agricolo.

A [illegible] dell'urto la vettura, dopo aver perso [illegible] ruota, si è rovesciata fuori [illegible].

Il Cattaneo [illegible] riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni, mentre la donna è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Novara.

I due stavano rientrando alle proprie abitazioni dopo [illegible] visita, [illegible] reparto maternità del Maggiore, alla figlia della Negri, Maria Assunta, moglie del Cattaneo, che l'altro giorno ha dato alla luce [illegible] bambino.

Annunziata Negri

Oggi a Omegna

I funerali del giovane [illegible]

OMEGNA — Si svolgono oggi pomeriggio [illegible] i funerali di Gualtiero Piaggi, il giovane appassionato di [illegible] morto lunedì scorso in un incidente stradale in Valle Intrasca. Il Piaggi, ventiquattrenne, bidello alle scuole elementari del quartiere «Madonna del Popolo», abitava con i genitori Marcello e Onorina in via alle Cave, in frazione Braghiere.

Lunedì il giovane era andato nell'entroterra verbanese per una prova di percorso del trofeo Fremeno: gara che doveva svolgersi nella notte tra sabato e domenica, e che è stata sospesa per ordine [illegible] prefettura.

Nel tratto Ramello-Aurano la vettura, una Alfasud TI, sbandando sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, è precipitata [illegible] fiume S. Giovanni, in piena per le piogge. Il corpo dello sfortunato giovane è stato ripescato domenica mattina, a otto chilometri dal punto dell'incidente.

Alle ricerche, durate tutta la settimana, avevano partecipato amici, volontari, vigili del fuoco e i sommozzatori di Omegna e Verbania.

(a. m.)

Novara, trasferiti i due reparti del San Giuliano

Il ministro Renato Altissimo ha visitato la nuova maternità

Ha poi parlato della riforma sanitaria e del problema della droga

NOVARA — *Il ministro della Sanità, onorevole Altissimo, ha visitato ieri pomeriggio il nuovo ospedale della maternità nel quale tra qualche giorno si trasferiranno i due reparti del «San Giuliano». Non si tratta di nuovi edifici ma di quelli ristrutturati che ospitano il gerontocomio [illegible] via piazza d'Armi. Una esigenza avvertita dall'amministrazione dell'ospedale Maggiore che, dovendo tenere fede all'intesa con il Comune con la permuta del vecchio «San Giuliano» [illegible] palazzo Bellini, ha deciso di spostare le divisioni di ostetricia e ginecologia.*

Il ministro si è quindi incontrato, nell'aula magna del «Maggiore», con le massime autorità locali, gli amministratori di enti ospedalieri e i medici, parlando della riforma sanitaria. In serata l'onorevole Altissimo si è intrattenuto con i liberali novaresi sulle varie tematiche interessanti il partito e le linee programmatiche che il pli intende portare avanti nel governo Cossiga.

Al suo arrivo a Novara il ministro della Sanità aveva partecipato ad una conferenza stampa.

Riforma sanitaria e problema della droga sono stati i temi dominanti. Sulla riforma, Altissimo ha spiegato che i tempi di attuazione previsti dalla legge sono perentori. «Un rinvio — *ha detto* — poteva significare il caos. Per questo [illegible] state accelerate al massimo le procedure. C'è tuttavia — *ha aggiunto* — qualche ritardo sia da parte del ministero, sia delle Regioni. Certo potrà verificarsi qualche disfunzione: per questo è stato studiato un meccanismo "paracadute" inteso ad evitare una stasi».

Circa i mezzi finanziari, il ministro ha precisato che sono previsti dalla [illegible] legge ed è ad essi che si attingerà.

Sul problema della droga il ministro ha ribadito di essere stato frainteso circa la liberalizzazione di quelle cosiddette leggere. «E' un tema delicato innanzitutto perché la qualifica di "leggera" o "pesante" spetta ai tecnici e una legislatura [illegible] liberalizzazione va presa [illegible] mai a livello europeo».

Quanto all'assistenza ai drogati Altissimo ha detto: «La questione non si risolve predicando un futuro migliore. [illegible] interventi diretti che vanno fatti nell'ambito ospedaliero. Il fenomeno è grave e, [illegible] dicono le statistiche, in espansione: 40 morti l'anno scorso; già 100 quest'anno. Un fenomeno — *ha detto ancora* — che va af[illegible]tato combattendo la "anonima eroina"».

A proposito dei trapianti di organo il ministro ha detto che è necessario «disidealizzare» il problema. Ma ha subito aggiunto «che la legge è quella che è e va modificata». Ha spiegato che connessi a questa tematica ci [illegible] problemi di natura tecnica e [illegible] natura giuridica e che esperti [illegible] allo studio per presentare, appunto, una nuova legge. La questione riguarda anche Novara, dove all'Ospedale Maggiore, [illegible] non proprio per i trapianti, si è già pronti per gli espianti, un intervento che consentirebbe maggiori [illegible]bilità di donazione.

p. b.

Laveno, morto in uno scontro

LAVENO — Un morto in uno scontro frontale avvenuto domenica alle 22,30 circa, sul viale Verbano di Gavirate. Michele Laminoso, 30 anni, abitante a Sangiano, al volante di una «850», si è scontrato frontalmente sul dosso all'altezza del bivio per Cocquio con l'Alfa Romeo 2000, guidata da Dario Di Pietro, 18 anni.

La «850» si è sfasciata e il Laminoso è [illegible] straziato tra le lamiere.

Smerciava eroina in piazza a Omegna

Arrestato a Borgomanero uno spacciatore di droga

[illegible] Tortora

OMEGNA — Sotto l'imputazione di detenzione e spaccio di droga è stato arrestato dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Omegna Francesco Tortora, 28 anni, abitante a Borgomanero, vicolo Maggiora 12. Pregiudicato, tossicodipendente egli stesso — le sue braccia ne portano i segni evidenti — è sfuggito a lungo all'identificazione. Operava sulla piazza di Omegna, dove si faceva chiamare Frank Nepal. [illegible] una ventina di giorni la polizia stava conducendo indagini sul suo conto.

Si deve ad [illegible] caso fortuito — il ritrovamento di un'agendina sulla quale [illegible] tossicomane, accanto al nome Nepal, aveva segnato il numero di telefono, che risultò essere quello del Tortora — se le forze dell'ordine hanno potuto risalire fino a lui e arrestarlo. All'arrivo degli agenti il giovane era a casa sua. Qui, nascoste in un pacchetto di sigarette, sono state trovate trenta dosi di eroina pura.

Considerato un medio spacciatore, ogni settimana andava a Milano dove, nei pressi di Porta Romana, si riforniva della polverina, che poi spacciava a Omegna, una località in cui la tossicomania si sta diffondendo in modo preoccupante e dove ha già fatto due vittime.

Trasferito ad Omegna dopo un primo interrogatorio, durante il quale si sono manifestati in lui evidenti segni di imminente crisi da astinenza, il Tortora è stato associato alle carceri mandamentali di Verbania.

a. m.

ECONOMICI

Il caduta l'accusa di tentata estorsione

Novara, sono stati scarcerati i due della "fuga d'amore,,

Finsero un rapimento - Resta la simulazione, di competenza del pretore

NOVARA — Ieri, dopo un [illegible]torio il magistrato ha deciso di rimettere in libertà sia la Barbiere che il Fiorani. E' caduto, [illegible] si prevedeva, il tentativo di estorsione, e il reato di simulazione (pena massima tre anni) è di competenza del pretore e non prevede l'arresto.

E intanto Ettore Zucconi, l'impiegato di banca che martedì scorso, dopo la scomparsa della giovane moglie, Rita Barbiere, aveva ricevuto in ufficio una telefonata con la quale si chiedeva un riscatto da un miliardo, non è pronto a perdonare. Gli è [illegible] chiesto se ritiene possibile una riconciliazione e ha risposto: «*No, penso proprio di no: sarebbe assurdo dopo quello che è accaduto*».

Rita Barbiere, 22 anni, madre di due bambini molto piccoli, se ne è andata da casa simulando un rapimento, insieme ad [illegible] disc jockey conosciuto la scorsa estate sulla riviera adriatica. Lui, Vanni Fiorani, 37 anni, alle spalle un matrimonio fallito, ha spiegato che la messa in scena è stata concordata da entrambi «*perché Rita viveva [illegible] incubo e non sapeva come abbandonare la famiglia*».

Non tutti credono a questa storia: c'è chi pensa [illegible] sposina novarese sia s[illegible] plagiata dal maturo disc jockey. Lo [illegible] dice: «*Il comportamento di [illegible] in questa occasione non è stato normale: si sarebbe potuto parlare, chiarire le cose. No* — aggiunge — *mi convinco sempre più che l'iniziativa della telefonata ricattatoria [illegible] è stata sua*».

E' dello stesso parere anche il fratello di Rita, Giuseppe, 23 anni, impiegato alle ferrovie. «*Che volesse abbandonare il marito è fuor di dubbio, ma le cose hanno preso una piega diversa rispetto a quelli che erano i suoi progetti. Forse Rita è stata ingannata da quell'uomo che aveva conosciuto al mare. Comunque vadano le cose, una è certa: la separazione dal marito che è in definitiva quanto mia sorella voleva*».

Nelle pieghe del discorso si [illegible]pone un quadro: quello di una ragazza che, andata sposa a 16 anni, piena di vita (e magari di qualche illusione) male sopporta il ménage tranquillo che invece desidera il marito, maggiore di lei di 12 anni. A Rita piace la vita brillante, il ballo, sogna di fare l'indossatrice, magari la fotomodella. Avvenente com'è ha molti ammiratori. E ciò non fa che accrescere il solco di incomprensione con il marito.

Il magistrato che si occupa della vicenda, è il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica dottor Cappelli.

Il Fiorani [illegible] la tesi del reato impossibile essendo a conoscenza della consistenza patrimoniale dei parenti di Rita. Una telefonata fatta così, tanto per giustificare la scomparsa della giovane donna e starsene con lei qualche giorno tranquillo.

p. b.

Oleggio, l'antico mercato del bestiame bloccato dallo sciopero dei veterinari

OLEGGIO — Paralizzato il mercato del [illegible] del lunedì a Oleggio per lo sciopero dei veterinari. La fiera-mercato, che è [illegible] le più importanti della regione nel settore zootecnico, ieri non si è svolta. I conducenti delle molte decine di furgoni carichi di bovini [illegible] macello e [illegible] allevamento, arrivati da Piemonte, Lombardia e Veneto, non hanno potuto scaricare il bestiame perché questo, prima di [illegible]re presentato [illegible] fiera, deve essere sottoposto a visita veterinaria.

Il direttore del mercato, dottor Pietro Colombo, il veterinario che ricopre anche la carica di consigliere provinciale tra le file della dc (è stato nelle passate amministrazioni anche assessore provinciale) ha aderito allo sciopero indetto dalla sua categoria professionale.

Il dottor Colombo ha dichiarato che [illegible] una certa amarezza ha dovuto constatare come migliaia di capi di pollame e centinaia di bovini si trovavano bloccati nella zona fiera per lo sciopero della sua categoria, ma ha anche aggiunto: «*Noi veterinari paghiamo sempre di persona se qualcosa non va bene. Se muore qualcuno perché si sospetta abbia mangiato carne guasta o avariata o per altre cause, spesso si procede subito al nostro arresto. Ecco perché chiediamo garanzie a tutti i livelli: sia comunali, sia regionali, sia nazionali*».

Il blocco del [illegible] bestiame [illegible] Oleggio è l'unico che si registra in oltre sei secoli d'ininterrotta attività di questa fiera zootecnica settimanale. Infatti la trattazione [illegible] bestiame ebbe inizio ancor prima del 1455: un documento di quell'anno, firmato da Francesco Sforza I (Oleggio faceva parte in quegli anni del Ducato di Milano), dichiara: «...*che il mercato del bestiame è solito farsi nel detto borgo di Oleggio ogni lunedì*».

C'è chi aggiunge che il vero avvio il mercato lo ebbe nel periodo medioevale, [illegible] al 1350, ai tempi del tiranno Bernabò Visconti, signore di Oleggio, che ne fece concessione come atto di liberalità al pari [illegible] correre il Palio a Pa[illegible] (meglio noto come Corsa della torta, riservato agli [illegible] poli della cittadina).

u. g.

Non vedenti dal prefetto

NOVARA — Una delegazione di non vedenti, guidata dal presidente della sezione novarese dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto di Novara.

Personaggi della Valle: Pier Fausto Cavallo

A Cogne la libreria più «alta» d'Italia

(Il titolare, valdostano di adozione, è uno dei più noti e popolari ufficiali dello storico Carnevale di Ivrea)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGNE — Studiosi dei costumi valdostani, viaggiatori, esperti hanno tentato nel passato un'analisi del carattere degli abitanti di questa valle la cui indole è più simile a quella di «meridionali», tutta slanci, simpatia, esuberanza, che non a quella degli abitanti delle altre vallate. Non per nulla qui si balla la «monferrina», con l'accompagnamento di un tamburello in tutto simile a quello usato in Sicilia per la tarantella; e dove si trova un altro valdostano così buontempone come il cognense, che ama trascorrere lunghe ore davanti al fuoco in inverno, e altrettanto tempo sull'uscio di casa, in estate, beandosi allo spettacolo delle sue montagne?

Cogne. Pier Fausto Cavallo

Forse questa particolarità del cognense è da ricercarsi in una maggior abitudine al contatto umano e con altri nuclei sociali che si sarebbe manifestata fin da tempi lontanissimi. E' accertato che i cognensi erano in stretti rapporti commerciali e di amicizia con il Canavese.

A Cuorgnè, ad esempio, fino a non molto tempo fa, un angolo del mercato settimanale era riservato a quelli della valle di Cogne; e la stessa cucina della valle presenta caratteristiche simili a quelle del Canavese. Elemento storico di unione è infine rappresentato da S. Besso (legionario sfuggito al massacro di Tarnade nel 303 e rifugiatosi in queste vallate ad evangelizzare le popolazioni), comune patrono sia in valle Soana, in Canavese, sia in quella di Cogne. Soltanto verso il 1600 la vallata perse la stretta influenza canavesana che prima subiva; e fu quando la chiesa di Cogne, prima dipendente da Ivrea, passò sotto il potere del vescovo di Aosta.

Ma un atto amministrativo, per quanto importante possa essere, non basta a cancellare lunghe tradizioni per cui ancora oggi Cogne e Canavese sono idealmente uniti. A mantenere vivo il legame non c'è soltanto S. Besso e l'annuale incontro nel santuario a lui dedicato sopra Campiglia; a Cogne vive, «ambasciatore» canavesano in valle, Pier Fausto Cavallo: poliedrico personaggio capace di passare in un attimo dal costume cognense che indossa con orgoglio in ogni occasione alla divisa d'ufficiale del Carnevale di Ivrea, manifestazione che per lui è quasi un rito sacro.

Nativo di Ivrea, Cavallo ebbe il primo contatto con la valle nel 1931. Lo zio, avvocato, aveva difeso brillantemente in tribunale un cognense che per riconoscenza lo invitò alcuni giorni in vacanza in valle. L'avvocato accettò, portò con sé i nipoti, restò incantato dalla bellezza dei luoghi e acquistò una vecchia casa. «Che diventò la nostra casa estiva» ricorda Pier Fausto.

Anche quando ormai adulto dovette emigrare per ragioni di lavoro, Cavallo non dimenticò Cogne (di cui fu a lungo presidente dello Sci Club): appena il tempo glielo consentiva vi tornava in vacanza per incontrarsi con gli amici, cioè con tutti. Poi, nel 1974, dopo che aveva aperto una libreria ad Aosta la decisione di creare qualcosa per Cogne, quasi a ricompensa dell'affetto che ne aveva ricevuto. *«Contro ogni logica di mercato, poiché il paese non ha che 1800 abitanti circa, decisi di aprire anche qui una libreria* — spiega Cavallo —. *Dissi tra me e me: se gli incassi non giustificheranno questa presenza, tutti, e i giovani in particolare, potranno almeno familiarizzare con i libri, strumenti della cultura».*

In questo spirito è nata la libreria, piccolina ma accogliente e soprattutto ben fornita. In poco tempo il locale — aperto dalle 8 alle 23 durante l'alta stagione — è diventato una delle mete d'obbligo per cognensi e turisti che almeno una volta al giorno entrano nel negozio, scelgono i libri negli scaffali, si seggono su una lunga panchetta per la consultazione, acquistano.

Pier Fausto (che è assistito dalla sorella «Tere» nel negozio) è raggiante per il successo dell'iniziativa: *«Intanto è la libreria non stagionale più "alta" d'Italia e per questo ho ricevuto il premio alla Cultura del presidente del Consiglio. Poi ho la coscienza di assolvere ad un preciso compito che completa le vacanze di quelli che vengono in questa valle. C'è gente che lavora tutto l'anno e non può mai recarsi in libreria: lo fa qui da me».*

Quel che Cavallo non dice — ma che tutti i cognensi sanno — è che anche allora chiederà spesso licenza di tornare nella «sua» Ivrea, soprattutto nel periodo di preparazione e di svolgimento del carnevale. Dall'Epifania a metà Quaresima, Cavallo farà la spola tra il piano e i monti, proprio come un ambasciatore che si reca in patria per ricevere le direttive ma subito torna nella sede cui è stato destinato a svolgere il proprio delicato incarico.

Ernesto Franco

Il nuovo disegno di legge approvato in Regione

Ora c'è una speranza per la Imva di Verrès

Altre notizie: i viticoltori premiati alla festa dell'uva di Donnas - Sul forte di Bard un documento della Regione

VERRES — C'è ora una speranza per la Imva di Verrès, anche se forse occorrono tempi più lunghi (si dice solo all'inizio del 1980) prima che l'«Alluver» dei fratelli Enrietti di Hone possa stabilirsi nella fabbrica. Il consiglio regionale, infatti, ha approvato il nuovo disegno di legge per il recupero dell'azienda. La Regione interverrà con una spesa di un miliardo e 400 milioni così suddivisa: a) concessione di un contributo di 400 milioni, in cinque annualità, all'azienda Enrietti; b) mutui fino a 900 milioni per l'acquisto di macchinari dell'ex Imva o nuovi; c) concessione della garanzia fidejussoria nell'interesse della costituenda società, fino alla concorrenza di un miliardo a garanzia di finanziamenti da contrarre dalla società stessa.

DONNAS — La tradizionale fiera del bestiame di autunno, conosciuta come la fiera di San Luca, si terrà a Donnas capoluogo giovedì prossimo 28 ottobre. La rassegna interessa in modo particolare gli allevatori della zona.

MONTJOVET — Da alcuni giorni l'acqua potabile a Montjovet è razionata: la sorgente che alimenta la rete comunale è stata bloccata e deviata dall'impianto; i cittadini ricorrono, nell'emergenza, allo scarso gettito di un'altra sorgente molto più piccola.

La decisione è stata presa dal medico regionale dopo che si era constatato in tutte le case che l'acqua uscita dai rubinetti odorava fortemente (e in modo disgustoso) di petrolio. In un primo tempo si è ritenuto che, come due anni fa, vi fosse stata una perdita nell'oleodotto che si snoda non distante dalla rete idrica di Montjovet. Poi l'ufficio regionale di igiene e profilassi, informato dal sindaco, Novallet, ha fatto prelevare alcuni campioni per le analisi di laboratorio e, immediatamente, ha ordinato di interrompere l'erogazione dell'acqua.

Lettere al giornale

"Si torna a parlare della zona franca"

Signor Direttore,

Nella pagina dedicata alla Valle d'Aosta su «La Stampa» di martedì 25 settembre 1979 ho letto il trafiletto con il titolo «Si torna a parlare della zona franca».

Nel testo, dopo aver riportato in corsivo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, onorevole Cossiga, si dice: *«Era stato il deputato valdostano Cesare Dujany a sollecitare l'intervento del presidente del Consiglio».*

Mi preme fare presente che si è incorsi in un errore, che voglio sperare non volontario.

Infatti dette dichiarazioni fanno parte delle comunicazioni del programma di governo che il presidente del Consiglio ha illustrato il 9 agosto sia alla Camera dei Deputati che al Senato, presentando il nuovo governo.

Esse tenevano conto di una parte delle richieste contenute in un promemoria che, congiuntamente, il senatore Fosson e l'onorevole Dujany avevano presentato all'onorevole Cossiga il giorno precedente durante un colloquio da loro richiesto.

Pregherei, quindi, di prendere buona nota di questa precisazione e fare in modo di rettificare quanto erroneamente è stato riportato nell'articolo citato.

Pietro Fosson
senatore della Repubblica

Minacciano di chiudere dieci aziende piccole-medie della Bassa Valle

Nel gran dramma del gasolio

L'assessore regionale Chabod rassicura: «Nessuna industria dovrà chiudere» - Ma, con gli allarmismi, salgono i costi: nasce il «mercato nero» che ad Aosta provoca forti aumenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Ma questo benedetto gasolio ci sarà o non ci sarà? E' la domanda che con più insistenza corre in questi giorni nella nostra regione e specie nella Bassa Valle dove — se si sta all'elenco reso noto dall'Associazione Valdostana degli Industriali — una decina di aziende avrebbe urgente necessità di rifornimenti: se questi dovessero venire a mancare — si annuncia — le ditte in questione rischierebbero di chiudere almeno temporaneamente i battenti e si vedrebbero costrette a mettere i loro dipendenti (circa 600) in cassa integrazione.*

A queste note allarmistiche ha risposto di recente, in una intervista alla «Volx de la Vallée», l'assessore all'Industria, Commercio e Artigianato della Regione, Guido Chabod: «Nessuna industria è in pericolo di chiudere — *questo il senso delle sue parole* —. C'è un allarme generale, nella Valle, ma io non riesco a comprenderne il perché. Non c'è alcuna azienda senza gasolio: finora, in un modo o nell'altro, abbiamo sempre fatto fronte alla situazione. Se ci sarà dato tempo e tranquillità tamponeremo tutte le falle».

In realtà le segnalazioni indicano che le riserve di carburante sono in via di esaurimento e, pertanto, con i fornitori potrebbero chiudere da un momento all'altro anche le aziende. Quelle più minacciate e per le quali sarebbero necessari interventi di emergenza sono — sempre secondo l'Associazione Industriali — quasi tutte della Bassa Valle: fra loro la «Carva» di Montjovet, la «Tecnomec» di Arnad, la «Società autostrade valdostane» di Chatillon, la «Enrietti» di Hone, la «Metalmeccanica Valle d'Aosta» di Charvensod, la «I.C.S.» di Hone, la «Fortuna West» di Arnad, la «Cast Lys Fusion» di Hone, la «O.M.» di Donnas, la «Oman» di Charvensod.

Tutte queste imprese — che si servono del carburante sia per il riscaldamento sia per la produzione vera e propria — ricorrono abitualmente ai fornitori che ricevono il gasolio dalla raffineria «Nach» di Volpiano, che è chiusa, e quindi da mesi sono in difficoltà a procurarsi i regolari rifornimenti. Sintomi di difficoltà gravi, almeno in Bassa Valle, si registrano sempre più di frequente: è il caso, ad esempio, delle scuole di Arnad che, per due giorni, sono rimaste chiuse. E' anche allarmante il fatto che da più parti giungano indicazioni di malessere diffuso: piccole ditte, uffici postali, scuole, uffici pubblici hanno fatto sapere che, se non verranno riforniti tempestivamente di gasolio, si vedranno obbligati a chiudere. **p. s.**

Lassù, sugli alpeggi

Doues. In un alpeggio di Valpelline, un allevatore attorno alle sue mucche: è una ricchezza ancora capace di dare frutti?

I paravalanghe in Valsavarenche

VALSAVARENCHE — Da alcuni giorni si sono iniziati i lavori di prosecuzione dei paravalanghe nei pressi della frazione Molere. Già lo scorso anno erano stati costruiti cento metri di galleria artificiale ed adesso si prosegue per un altro tratto di cento metri. L'importo stanziato dalla Regione è di 180 milioni.

Tuttavia si fa rilevare che i lavori sono stati ripresi talmente tardi che difficilmente potranno ultimarsi prima del periodo del gelo o della caduta della neve. Bastava mettere all'appalto un mese prima la costruzione perché altri cento metri di strada in un punto particolarmente sottoposto alle cadute di sassi e slavine venissero protetti completamente.

Fra Valpelline e la statale del Gran San Bernardo

Prima fiera del bestiame a Doues oggi, all'insegna della speranza

Un eccezionale paese che possiede 460 abitanti e 1850 mucche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOUES — Oggi si apre a Doues la fiera del bestiame: è la prima in un paese che vanta, nella Valle, uno dei «record» più singolari, quello di avere 460 abitanti e 1850 mucche (razza pezzata rossa da latte), in media quattro bestie a persona. Fin dall'inizio dell'anno l'amministrazione civica pensava di organizzare una fiera del bestiame affinché gli allevatori di questo piccolo centro — collocato fra Valpelline e la statale del Gran San Bernardo — potessero trattare direttamente con i negozianti della Valle d'Aosta e del Piemonte senza dover ricorrere agli intermediari che — lamenta più di uno a Doues — *«si prendono anche duecentomila lire a capo».*

Doues, con questa iniziativa lanciata dal Comune, si pone al livello di Etroubles e Valpelline che, in un certo senso, sono da considerarsi come le «capitali» delle loro vallate: soprattutto, grazie anche all'intraprendenza del sindaco, Adolfo Letej, sessantenne e anche uno dei maggiori agricoltori della zona con una stalla che ha quaranta mucche, ha potuto sfruttare appieno il Ru du Mont, il ruscello che da Ollomont porta l'acqua sul suo territorio.

La fiera del bestiame ha luogo in un prato appena fuori del paese e da questa rassegna Doues si attende molto. *«La montagna* — dicono qui — *è bella ma sempre più dura: i problemi dell'allevamento sono molti, i soldi pochi e la fatica da impiegare tanta».* Nel complesso in paese ci sono alcune stalle veramente moderne con venti o trenta mucche; tutte le altre hanno una consistenza in genere più modesta, ma latte e fontina sono assicurati in abbondanza tanto che, oltre alla produzione per i bisogni locali d'inverno, si riescono a conferire ogni giorno un centinaio di forme al consorzio.

I più giovani, tuttavia, pur apprezzando iniziative del genere — che *«valorizzano il paese e mostrano a tutti come sappiamo lavorare»* — ritengono che la sicurezza del futuro bisogna andarla a cercare altrove: *«Affidarsi soltanto al bestiame e alle sue risorse non serve, ci vuole dell'altro».* Doues, infatti, da qualche anno si va spopolando: i bimbi sono soltanto una trentina e parecchie decine di persone — su 400 abitanti — se ne sono andate fra il 1959 e oggi.

Del fenomeno si rendono conto anche gli amministratori civici (che agiscono molto bene e sempre con grande unità di intenti: il sindaco è un indipendente ma in giunta con lui ci sono socialisti, democristiani, uomini dell'Union) e per frenare l'esodo si è già pensato a diverse soluzioni. Una è quella del turismo: per far ciò è stata aperta una nuova strada, che sale fino alla Champillon, sempre molto innevato. **e. m.**

Corso su scuola museo ed ambiente

AOSTA — Venerdì prossimo, 26 ottobre, si conclude ad Aosta il corso di aggiornamento didattico-metodologico ispirato al rapporto scuola-museo-ambiente: nell'ultima giornata le relazioni presentate saranno illustrate con diapositive.

I lavori, che si svolgono nella sala dei convegni dell'istituto magistrale, sono stati aperti dalla professoressa Mariastella Macchiarelli Patore che ha parlato sul tema: «Ipotesi per un rapporto scuola-museo-ambiente». Sono seguite le relazioni dell'architetto Stefano Trucco sulla «Riorganizzazione dei musei scientifici a Torino» e del dottor Renato Perinetti su «Archeologia tardo-antica e topografia urbana ad Aosta».

Un nuovo corso di qualificazione

AOSTA — Un corso di qualificazione per impiantisti elettrici è stato organizzato dall'assessorato regionale all'industria e commercio.

Il corso si svolgerà al centro di addestramento professionale di Chavonne nel comune di Villeneuve e comprenderà insegnamenti teorici e pratici. La durata del corso è di 15 mesi e sarà articolato in tre cicli della durata di cinque mesi ciascuno.

Vengono ammessi alla frequenza i lavoratori regolarmente iscritti nelle liste di collocamento che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore e compiuto 16 anni di età.

ECONOMICI

Un uomo, un partigiano

Nelle memorie di «Alimiro»

(La storia della Resistenza nell'Eporediese nei ricordi di Mario Pelizzari)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Il 19 ottobre di due anni fa un uomo anziano, ma ancora pieno di vitalità, fu colto da malore mentre camminava per una strada di Ivrea diretto alla propria abitazione. Soccorso da alcuni passanti venne accompagnato all'ospedale ma tutto fu inutile: un infarto lo aveva stroncato.

Di episodi simili la cronaca quotidiana è purtroppo fitta ma la notizia di quella morte, diversamente da tante altre, fece in un attimo il giro della città: quell'uomo era Mario Pelizzari, uno dei più noti comandanti della Resistenza nel Canavese alla quale aveva partecipato nelle formazioni di «Giustizia e Libertà» con il nome di battaglia di «Alimiro».

Un nome circondato da un vero e proprio alone mitico, sia per l'audace e riuscito sabotaggio al ponte ferroviario di Ivrea nella notte di Natale 1944 (che compì guidando un manipolo di coraggiosi partigiani), sia per la lunga lontananza dall'Italia — dal 1949 al 1974 — durante la quale visse in Brasile senza più dare notizie di sé al punto da far ritenere assai probabile la sua scomparsa (ci fu nel '73 una proposta per dedicargli alla memoria un nuovo ponte sulla Dora fatto costruire dall'amministrazione comunale).

Tornato a Ivrea tra la sorpresa generale, «Alimiro» fu festeggiato a lungo. Rimase in Canavese qualche tempo; poi rientrò in Brasile per completare l'opera cui si era dedicato negli ultimi tempi — una casa per i bambini orfani — quindi, ancora una volta, l'ultima, attraversò l'Oceano per fare ritorno in Canavese dove l'attendeva un'altra fatica: la revisione di quelle «memorie» che aveva scritto di getto nei primi due mesi successivi alla Liberazione e che aveva poi tenute sempre nascoste in un cassetto considerandole un esame di coscienza dovuto a sé stesso, o al massimo, un'opportunità di riflessione per gli amici capaci di interpretarle nello spirito secondo cui le aveva scritte.

Negli ultimi tempi della sua vita, però, egli si era via via venuto convincendo dell'opportunità di una loro pubblicazione, tanto da affidarne la correzione testuale e la stesura definitiva a persone di sua fiducia.

La morte lo colse poco prima della conclusione del lavoro ma il Consiglio comunale di Ivrea, riunitosi poco dopo la sua scomparsa, decise, unanime, di pubblicare quelle «memorie»: una iniziativa già presente nei programmi del Centro di documentazione sull'Antifascismo e la Resistenza nel Canavese che il Consiglio con il suo voto trasformò in una commessa conferma, nel suggello ideale di quella cittadinanza onoraria che era stata a lui conferita nell'aprile 1946.

Curate da Giovanni Maggia — autore di una approfondita introduzione che delinea la figura dell'autore e chiarisce la portata dell'opera e a sua volta affiancato da un «comitato tecnico» per la pubblicazione: Giuseppe Bonino, Giuseppe Ciapla, Oreste Ferrari, Ezio Giono, Amos Messori e Ferdinando Prat, fedeli compagni di lotta di Mario Pelizzari — le «Memorie di Alimiro» (Enrico Editori, Ivrea), come ha sottolineato il Consiglio comunale eporediese, «non costituiscono la *Storia della Resistenza nel Canavese*, ma sono uno degli elementi "essenziali" e "necessari" per costruire un quadro completo della storia locale e nazionale. "Necessario" per il ruolo assunto dalle formazioni da lui guidate, per la scelta dei metodi di lotta, per i rapporti stabiliti con la popolazione, per il complesso dell'attività svolta. "Essenziale" perché queste memorie offrono una lettura non mitica ma, all'opposto, tutta problematica della lotta partigiana; ne mettono in evidenza il travaglio umano e la tensione politica e costituiscono una preziosa testimonianza diretta — dal di dentro — di quei momenti». r. a.

Mostra zootecnica a Settimo Vittone

SETTIMO VITTONE — Organizzate dall'Associazione provinciale allevatori sono in programma nei prossimi giorni in Canavese ben quattro mostre zootecniche. La prima avrà luogo a Settimo Vittone venerdì 26 ottobre; seguiranno quelle di Tavagnasco (3 novembre), Quincinetto (4 novembre) e Ivrea (8 novembre).

Il "madonnaro" di Fiorano

FIORANO — Tra gli oltre quattrocento «madonnari» che hanno recentemente preso parte al tradizionale annuale raduno sul piazzale del santuario della Madonna delle Grazie di Curtatone, nei pressi di Mantova, era presente anche un artista canavesano: Giuseppe Pauna, di Fiorano.

Dipendente della Olivetti, Pauna si diletta nel tempo libero dipingendo; già conosciuto nell'ambiente per le sue partecipazioni a concorsi estemporanei e mostre, Pauna era alla sua prima esperienza in questo particolare genere di «arte povera».

Il suo lavoro coi gessetti colorati è piaciuto sia alla giuria, sia agli oltre quattromila visitatori ed è stato ricompensato con una preziosa targa. Per l'esibizione sull'asfalto di Curtatone, Pauna si è ispirato alla Madonna delle Grazie di Fiorano, il cui affresco si trova nella cappella della piazzetta del paese, innalzato nel 1821.

Ottima la vendemmia di Carema

Carema. Il sole degli ultimissimi giorni ha favorito la vendemmia in Canavese. A Carema viene considerata ottima, particolarmente dal punto di vista della quantità del prodotto

In base agli esposti presentati a Caluso, Orio Canavese e Santa Elisabetta

Strambino: oggi il pretore decide se le onde delle radio fanno male

Sotto accusa alcune antenne private come «Vogue», «Ivrea Canavese», «Alfa» e «Punto Zero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRAMBINO — *L'atto primo dell'inchiesta giudiziaria sulla presunta nocività delle onde magnetiche sprigionate dalle antenne radio si compie stamane in pretura a Strambino. Il dott. Pasquale affiderà ai periti gli incarichi di fare luce sulla insolita questione: il prof. Rodolfo Zich, direttore dell'Istituto di elettronica del Politecnico di Torino (per la parte tecnica) e il prof. Giorgio Cigliati, esperto in medicina del lavoro dell'Università di Torino (per la parte sanitaria). A loro toccherà la prima risposta: sono veramente nocive queste onde radio?*

La vicenda, partita a Caluso in seguito all'esposto di una dozzina di famiglie, si sta allargando a macchia d'olio. Proteste e allarmi si sono avuti a Orio Canavese e a Sant'Elisabetta, mentre una denuncia analoga a quella di Caluso è stata presentata a Genova: sembra quasi un'offensiva contro le radio private, anche se gli autori degli esposti a più riprese hanno precisato di non avere nulla contro l'attività di queste emittenti.

I fatti, dunque. A Caluso un gruppo di persone che abita nella zona di via Belvedere — poco lontano dalla sede di Radio Vogue — vengono colpite negli ultimi mesi da vari disturbi (dermatosi, allergie, eczemi), sull'origine dei quali i medici non sanno ancora dare spiegazioni plausibili. Sembra quasi un'epidemia.

Qualcuno comincia ad avanzare un sospetto: «I nostri guai sono cominciati quando ha preso a funzionare la radio». *Vengono interpellati alcuni esperti e, tra questi, il prof. Giovanni Ferrero, del Centro Regionale studi sulle telecomunicazioni e sulla radiopropagazione, il quale compie una serie di rilevazioni nelle abitazioni di via Belvedere. Il campo magnetico è piuttosto elevato, superiore a quello che taluni testi di antinfortunistica — in vigore all'estero — ritengono sia il massimo tollerabile da un organismo umano. In Italia, tuttavia, non esiste una legislazione in proposito.* «La Rai, però — *precisa il prof. Ferrero* — da oltre un decennio ha automatizzato i centri trasmittenti per eliminare totalmente la presenza di personale».

Gli abitanti di via Belvedere consultano diversi testi, quindi decidono di ricorrere all'autorità giudiziaria segnalando «il dubbio che il campo magnetico generato dall'antenna di "Radio Vogue" arrechi conseguenze negative».

La notizia dell'esposto si diffonde rapidamente e mette in allarme altre persone. Ad Orio Canavese il direttore sanitario dell'ospedale infantile «Edoardo e Tina Agnelli» fa compiere un rilevamento allo stesso prof. Ferrero all'interno del nosocomio perché nel parco attiguo si trova un ripetitore di Radio Ivrea Canavese.

A Sant'Elisabetta si muove il proprietario di un albergo, Luigi Bertot, nel cui cortile ci sono ben due antenne, quelle di Radio Punto Zero *e* Radio Alfa, *tutte con sede a Cuorgnè. In entrambi i casi i dati sono molto elevati e tali da giustificare un comprensibile allarme. Mentre l'albergatore ha ottenuto che le due emittenti spostino nel giro di tre mesi le loro antenne (il locale è attualmente chiuso), i responsabili dell'ospedale hanno inoltrato una relazione al ministero della Sanità perché si pronunci rapidamente sulla questione.*

Rolando Argentero

Manifestazioni a Ivrea dal 23 al 29 ottobre

Questa settimana

Martedì 23 ottobre — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «Welcome to Los Angeles» di Alan Rudolph (riservato soci Cineclub)

● Centro congressi La Serra (ore 21): concerto del Nuovo Klaviertrio (Ennio Pastorino, pianoforte; Astorre Ferrari, violino; Marco Perini, violoncello). In programma musiche di W. A. Mozart: «I trii con pianoforte». Prima parte. (riservato soci Società Musicale).

Mercoledì 24 ottobre — Jazz Club (via Circonvallazione 84), ore 21: serata discografica presentata dalla casa musicale «Pitetti» con vendita promozionale di dischi di musica jazz.

Venerdì 26 ottobre — Centro congressi La Serra (ore 21): serata di «Immagini canore». Concerto del coro «La Rupe» di Quincinetto, diretto dal maestro Gigi Valenzano, accompagnato dalla proiezione di diapositive a colori e bianco e nero di Aldo Forlino.

Lunedì 29 ottobre — Cinema Politeama (ore 17,10, 19,20 e 21,30): «Due vite una svolta» di Herbert Ross (riservato soci Cineclub).

Dove si mangia in Canavese

Ristorante Gambino

Terra felice dal punto di vista gastronomico quella che segue il corso della Dora Baltea da Ivrea fino a Carema, al confine con la Valle d'Aosta: in un tratto di neppure una ventina di chilometri c'è un'alta concentrazione di locali di buon livello e di antiche tradizioni, tutti degni di una sosta.

Questa volta abbiamo scelto il ristorante Gambino, a Settimo Vittone. Lo si incontra sulla sinistra, andando verso la valle, quasi all'uscita del paese. Sul lato destro della strada c'è una piazzola per il parcheggio delle auto. L'edificio è antico, con la facciata anonima. Due sono le sale: la prima, appena entrati, sulla sinistra, con un caminetto al centro della parete di fondo che ispira intimità; la seconda, più ampia e luminosa, che s'affaccia sul giardino interno.

La cucina è di semplicità campagnola ma in grado di sfornare ogni giorno un ampio ventaglio di piatti che variano a seconda della stagione. Venerdì abbiamo assaggiato un menu già tipicamente invernale, adatto particolarmente a stomaci robusti, ma ottimamente curato.

Antipasti: cotechino colto con patate; *capunet*, cioè foglie di cavolo ripiene di un impasto di salciccia o salame, arrosto tritato, erbe aromatiche (unico neo: non erano sufficientemente caldi); peperoni in *bagna cauda*, tomini, lingua in salsa tartara, vitello tonnato.

Primi: fagioli grassi con cotenna (è difficile dire di no a un piatto così gustoso), oppure lasagne, ravioli o minestrone di verdure.

Secondi: trote al burro, bistecche, polenta con capriolo o merluzzo. La scelta è andata a questi ultimi, serviti con la polenta che qui è fatta con farina integrale — ancora macinata in un vecchio mulino — e preparata come usa da queste parti mescolandola ad una pagnotella che viene messa a cuocere nel paiolo e poi sbriciolata perché l'impasto sia più «legato».

Il tutto condito con una bottiglia di Nebbiolo del Canavese proveniente dalle vigne di Carema. Il conto: 8 mila lire a testa, circa. r. a.

Ristorante Gambino, via Roma 38, Settimo Vittone. Telefono (0125) 758.429. Giorno di riposo: martedì.

Si ricostruirà la «Pedanea»?

LORANZE' — Un progetto per la costituzione di un consorzio dei servizi comunali dei centri di Loranzè, Parella, Colleretto Giacosa e Strambinello è in fase di studio da parte delle amministrazioni interessate che si sono rivolte nei giorni scorsi all'ente regionale di controllo — il Co.Re.Co. — per avere un parere preventivo.

Il consorzio consentirebbe ai quattro Comuni un considerevole risparmio di denaro perché eviterebbe la moltiplicazione di tutta una serie di strutture a carattere amministrativo.

In pratica, se il consorzio verrà costituito, ferme restando le autonomie dei singoli Comuni, verrebbe ricostruita per quattro quinti (manca infatti per adesso Zungliuzzo) la «Pedanea» come al fatto era avvenuto durante il ventennio fascista.

E' pronto il centro sportivo di Caluso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CALUSO — Archiviato il faraonico progetto di alcuni anni fa (il costo era stato stimato già allora, per difetto, ad oltre un miliardo), l'amministrazione comunale di Caluso ha riproposto all'attenzione degli sportivi cittadini un nuovo piano per il centro polisportivo.

L'opera di revisione del progetto è stata svolta dall'architetto Laganà il quale ha previsto un campo per il calcio circondato da una pista atletica a sei corsie, un campetto più piccolo per gli allenamenti, un campo polivalente per pallavolo e pallacanestro e tre campi da tennis dei quali almeno due con fondo in materiale sintetico.

A fianco di questo complesso dovrebbe sorgere una piscina coperta i cui lavori — finanziati interamente dalla Provincia — dovrebbero essere avviati a tempi brevi.

Il complesso sorgerà lungo la statale per Chivasso e sarà dotato di ampi servizi (parcheggio, bar, ecc.). L'assessore allo Sport, Roberto Riccardino, si è dichiarato fiducioso sui tempi di realizzazione del centro. «*Credo che possa essere completato entro tre anni al massimo. Noi speriamo che già tra un anno siano pronti i campi per il tennis e la pallacanestro con relativi spogliatoi. La Cassa depositi e prestiti ci ha concesso per quest'opera un prestito di 180 milioni*».

La notizia dell'ormai prossima realizzazione del Centro è stata accolta con comprensibile soddisfazione dai rappresentanti delle diverse società sportive cittadine e dai responsabili delle scuole che sperano di poter disporre presto di impianti adeguati per l'attività fisico-formativa dei circa 1500 ragazzi che frequentano le scuole di ogni grado a Caluso.

Due appuntamenti del coro di Ivrea

IVREA — Concluse le vacanze estive, il Coro Alpino Eporediese riprende, a pieno ritmo, l'attività canora con due importanti appuntamenti. Sabato 27 ottobre il C.A.E. parteciperà alla serata conclusiva della Rassegna di corali piemontesi organizzata a Rivoli dal Comune.

Una settimana dopo i coristi eporediesi si trasferiranno in Svizzera per esibirsi in un concerto a Losanna. Particolarmente significativo quest'ultimo impegno che dimostra quale popolarità il complesso eporediese si è conquistato anche fuori dai confini nazionali.

● Nuova scuola di danza classica a Ivrea in via Aosta 4. Insegnante è Livia Manet, ballerina dell'Arena di Verona, coadiuvata da Lella Irico e dal pianista Osvaldo Zanetti. Le lezioni hanno luogo in un locale dotato delle richieste attrezzature: pavimento in legno, due tipi di sbarre (per le ragazze più alte e per le più piccole); specchi, ecc. e. f.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Impennata notevole nelle vendite di stufette elettriche

Riscaldamento: un futuro molto incerto

I grossisti di carburante: «Viviamo alla giornata» - Un 40 per cento di gasolio in meno del necessario

VERCELLI — I vercellesi si preparano all'inverno. Passata anche la settimana durante la quale la Regione aveva «invitato» tutti a non accendere gli impianti di riscaldamento, ci si trova ora a fare i conti con un futuro incerto per quanto riguarda l'approvvigionamento di gasolio.

Gli uffici pubblici, per ora, non sembrano avere alcun problema. Spiega l'assessore comunale Ezio Robotti: *«L'Agip, che è la nostra ditta fornitrice, ha rispettato gli impegni e, almeno per ora, non ci sono carenze. E non mi risulta che anche gli altri enti pubblici si trovino in difficoltà».*

Come si è comportato il Comune rispetto all'«invito» della Regione di far slittare di una settimana la data dell'accensione degli impianti? *«Abbiamo garantito* — dice Robotti — *il riscaldamento degli asili nido e delle scuole materne. Per gli altri istituti scolastici di nostra competenza, abbiamo dato disposizione di accendere solo nel caso in cui la temperatura fosse scesa al di sotto dei venti gradi. Per fortuna un po' ci ha aiutati il tempo, che negli ultimi giorni è stato abbastanza clemente».*

Sul fronte «privato», invece, le difficoltà non mancano. La paura di rimanere al freddo si manifesta anche nella *«corsa alla stufetta»*. Confermano, unanimamente, gli elettricisti: *«Le vendite di apparecchi elettrici per il riscaldamento domestico hanno registrato un'impennata notevole. La gente si orienta soprattutto verso i termosifoni a olio; ma anche le stufette tradizionali riscuotono un buon successo. In generale sono apparecchi "complementari", di potenza intorno ai due kilowattora».*

In effetti la possibilità di rimanere al freddo, quest'inverno, esiste. La conferma viene dai grossisti di carburante: *«Viviamo alla giornata anche noi. Alcune compagnie hanno ridotto drasticamente le forniture. Se va avanti così potrà mancare, quest'inverno, forse il 40 per cento del fabbisogno di gasolio per riscaldamento».*

Ad avere i problemi maggiori saranno i condomini che, per adempiere alle disposizioni della legge anti-inquinamento, hanno convertito l'impianto da olio combustibile a gasolio. Per i grossisti questi sono «nuovi clienti», una domanda aggiuntiva che difficilmente potrà essere soddisfatta completamente: *«Del resto* — dicono — *non abbiamo abbastanza gasolio neppure per i nostri clienti abituali, ai quali facciamo consegne col contagocce, a singhiozzo, non appena abbiamo un po' di disponibilità».*

Un altro problema è quello delle centraline a termostato, che molti hanno fatto installare perché consentono di mantenere una temperatura uniforme senza essere costretti ad accendere e spegnere più volte al giorno la caldaia che rimaneva in funzione 24 ore su 24. Ora, con la limitazione del riscaldamento a 14 ore giornaliere, queste centraline non servono quasi più. Una spesa non indifferente (parecchie centinaia di migliaia di lire) per un apparecchio che, adesso, potrà essere utilizzato solo con notevoli limitazioni.

La gente si rende comunque conto che è necessario cercare di risparmiare il più possibile gasolio. Una conferma viene dal notevole aumento di impianti di riscaldamento a metano. All'Azienda autonoma servizi municipalizzati continuano ad arrivare nuove richieste, che però sarà possibile evadere solo quando si otterrà un aumento del rifornimento di questo gas per la nostra zona.

In molte case nuove, inoltre (specialmente villette), si fa sempre più ricorso ai pannelli solari. Spiega Giovanni Corino, titolare di una ditta che si occupa di questi impianti: *«Purtroppo in Piemonte non c'è ancora una legge regionale in materia. Gli impianti a pannelli, comunque, non servono per il riscaldamento completo. Sono un "complemento" utile per la produzione di acqua calda. Ed è già ugualmente un risparmio se si pensa che un impianto per una villetta, che costa poco meno di due milioni, si può ammortizzare in un paio d'anni».*

d. co.

Vercelli — Si è tenuta ieri sera, alle 21,30, nel salone delle adunanze della Camera di commercio, l'assemblea ordinaria annuale dell'Associazione commercianti. Al termine sono state consegnate le «aquile d'argento» e le «aquile d'oro» agli anziani del commercio della provincia.

Il giovane bloccato in aula, durante il processo al padre

Condannato (18 mesi) per detenzione di armi Il figlio è stato arrestato con la stessa accusa

VERCELLI — *Arrestato in aula mentre viene processato suo padre. E' successo a Gianfranco Laurenti, 24 anni, abitante in città alla cascina «Frati». Il padre del giovane, Lino Laurenti, 52 anni, è stato processato per detenzione abusiva di armi. Con la stessa motivazione è stato arrestato anche il figlio che, durante la sua testimonianza, ha dichiarato che le pistole trovate dai carabinieri in casa del padre, in realtà, appartenevano a lui.*

L'episodio che aveva portato all'arresto di Lino Laurenti era accaduto il 11 luglio scorso, verso le 3 del mattino. Quel giorno Lino Laurenti aveva avuto una violenta discussione con il genero, Antonio Tuveri, 29 anni, abitante in via Feliciano da Gattinara 12. All'origine dei contrasti la decisione di Tuveri di rinnovare l'arredamento del suo alloggio. Il suocero non era d'accordo sulla spesa.

Dopo il litigio, Lino Laurenti era tornato a casa. Alcune ore più tardi il genero si era deciso di andarlo a trovare per rappacificarsi, ma non appena la «125» di Tuveri entrò nel cortile della cascina «Frati», Lino Laurenti sparò quattro colpi di pistola contro l'auto. I colpi raggiunsero il cofano e il parabrezza. Dopo la sparatoria l'uomo era fuggito, facendo perdere le proprie tracce. I carabinieri l'avevano poi arrestato il 27 agosto, nella sua abitazione, dov'era tornato dopo oltre un mese di latitanza.

Il 18 luglio i carabinieri avevano perquisito la casa di Laurenti e, in una sala della cascina, avevano trovato in una nicchia due pistole (una «Mauser» e una «Beretta») e una piccola scorta di proiettili.

Per la detenzione di queste armi, Lino Laurenti è stato processato ieri. Era difeso dall'avvocato Giorgio Allario Caresana. Il pubblico ministero, prof. Serianni, aveva chiesto una condanna a un anno e due mesi di reclusione, sette mesi di arresto e 300 mila lire di multa.

Il tribunale (presidente Zeoli, giudici Alessio e Attimonelli) ha accolto parzialmente la richiesta del p.m., comminando a Lino Laurenti una condanna a un anno di reclusione, sei mesi e cinque giorni di arresto e 200 mila lire di multa.

L'episodio dell'arresto del figlio di Lino Laurenti, Gianfranco, è successo durante il processo, poco dopo che il giovane era stato chiamato a rendere la sua deposizione.

Già alcuni giorni prima Gianfranco Laurenti si era presentato alla caserma dei carabinieri per dichiarare che le armi trovate in casa del padre, alla cascina «Frati», durante la perquisizione, era le sue.

Durante il processo ha confermato questa versione dei fatti ed è quindi stato arrestato per detenzione abusiva di armi. Ora anche lui dovrà venire processato.

d. co.

I concerti al Concorso Viotti

VERCELLI — Buon pubblico ieri e domenica alle prime prove pubbliche della più affollata sezione del Concorso Viotti: quella di pianoforte. Dei 111 iscritti, 33 hanno superato le eliminatorie. Per dire della qualità di questo concorso, basta citare la giuria. E' composta da Jean Micault, Sergio Dorensky, Karl Heinz Pick, Otello Calbi, Vincenzo Balzani, Bruno Mezzena e Wiktor Weinbaum.

Le prove pubbliche proseguiranno nel pomeriggio e nella serata (ore 16 e 21) di oggi e domani al Dugentesco.

(e. d. m.)

Vercelli — L'Associazione industriale, in collaborazione con il Mediocredito Piemontese, ha promosso per giovedì un incontro sul tema delle possibilità di finanziamento per gli investimenti produttivi e sulle procedure per ottenere credito a medio termine.

La giunta di Bianzè attaccata dai comunisti

Polemica sul ritardo del piano regolatore

BIANZE' — *Polemica aperta contro l'Amministrazione comunale per la mancata presentazione nei tempi stabiliti del piano regolatore generale: ad «aprire il fuoco» è la commissione «Stampa e propaganda» della locale sezione comunista che, con un volantino diramato l'altro giorno, spara letteralmente a zero contro il sindaco, Luigi Ferraris, e contro l'intera Amministrazione.*

Il problema non è nuovo: già a metà marzo, sempre la sezione comunista aveva chiesto ed ottenuto la convocazione di una assemblea aperta per discutere il piano regolatore e soprattutto i ritardi nella sua elaborazione: «Ritardi — *si sosteneva* — che hanno contribuito a mettere definitivamente in crisi l'intero settore edilizio bianzinese».

Durante quell'assemblea, l'urbanista incaricato della stesura del piano, l'architetto torinese Antonio Gerbi, aveva fatto presente le enormi difficoltà incontrate nel suo lavoro: «La sola indagine conoscitiva — *aveva sostenuto Gerbi* — sulla reale situazione del paese, insieme con la stesura della necessaria documentazione cartografica, hanno portato via quasi un anno».

L'assemblea si era conclusa con la formale assicurazione che entro luglio il piano regolatore sarebbe stato presentato al Consiglio, in modo da diventare operante entro l'anno.

«Di fronte a questi ritardi — *sostiene ora la commissione comunista* — l'Amministrazione scarica le colpe sull'urbanista, ma di certo non è stato fatto nulla, neanche dei semplici solleciti, per stringere i tempi».

Dopo aver prospettato la possibilità che «forse l'Amministrazione e il sindaco vogliano celare qualcosa», *il volantino ricorda che* «Il Comune di Cigliano, anch'esso prettamente agricolo e con esigenze simili a quelle di Bianzè, si è avvalso dello stesso urbanista, ma il lavoro connesso con il piano regolatore cigilanese è molto più avanzato, perché l'Amministrazione ha organizzato incontri pubblici e diffuso a tutti i capifamiglia un questionario contenente ogni possibile informazione. Perché questa impostazione — *conclude il volantino* — non è stata adottata anche a Bianzè?».

w. ca.

Dovrebbe essere costruito nella zona periferica di Rione Isola

Un nuovo palazzetto dello sport «Sono un po' troppi» dice il pli

VERCELLI — «Troppi progetti per palazzetti dello sport a Vercelli. Non vorremmo che fosse tutto fumo negli occhi sollevato dalla giunta di sinistra per rastrellare voti in vista delle prossime amministrative». *E' l'accusa che lancia il capogruppo liberale in Consiglio comunale, Carlo Ranghino.*

Ranghino si riferisce all'impianto sportivo-scolastico che è stato previsto al rione Isola e che dovrebbe costare 1 miliardo e 700 milioni. Un primo stralcio del progetto (per un importo di 885 milioni) è stato approvato di recente, in Consiglio comunale, dalla maggioranza.

A suo tempo, l'assessore allo Sport, Marco Barberis, aveva spiegato le motivazioni di questo fiorire di iniziative: «Per troppi anni — *aveva detto* — lo sport a Vercelli è stato poco o nulla considerato. La struttura sportiva più recente di cui la nostra città poteva fregiarsi era il campo Coni. Ora invece sta per essere portato a termine il "palestrone" di via Donizetti e presto entrerà in piena funzione il vicino Centro nuoto, costruito su un terreno offerto dal Comune. Anche il progettato impianto previsto all'Isola va in questa direzione. L'educazione sportiva non dev'essere più considerata di second'ordine».

La minoranza, ovviamente, non accetta questo discorso. Da tempo sta dando a battaglia (soprattutto la dc) contestando a Barberis gli «sprechi» per le strutture sportive. Finora avevano fatto eccezione i liberali, i quali si erano espressi favorevolmente sul «palestrone», *in quanto la sua realizzazione rispondeva* «alle impellenti necessità delle associazioni sportive cittadine».

Sul «progetto Isola», però, anche loro sono insorti. Dice Ranghino: «Al rione Isola da molti anni si è in attesa di avere un campo coperto per le gare di hockey. E' un'iniziativa che si poteva realizzare con una spesa relativamente modesta e in breve tempo. Eccoci di fronte invece ad un faraonico palazzetto dello sport che chissà quando e se verrà realizzato. Auguriamoci che, almeno, il "palestrone" sia reso agibile al più presto, altrimenti l'Hockey Amatori dovrà andare a giocare al Palasport di Novara».

A quest'ultimo proposito, l'assessore Barberis ha detto in Consiglio comunale che l'impianto di via Donizetti potrà funzionare entro dicembre.

e. d. m.

Cigliano — L'Unione Carristi di Cigliano ha ricordato domenica, con il raduno organizzato in collaborazione con la sezione di Biella, i commilitoni scomparsi. La cerimonia era stata indetta anche per rievocare il 57° anniversario di fondazione del Corpo e il 37° della battaglia di El Alamein.

Vercelli — Marcello Bignelli, presidente della Camera di commercio di Vercelli, è stato chiamato a far parte del consiglio direttivo del «Consorzio regionale garanzia fidi». Il Consorzio ha per compito di facilitare l'applicazione delle direttive regionali di riequilibrio territoriale, con particolare riferimento ai problemi delle localizzazioni industriali.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Felicità nel peccato
Civico: L'inferno delle donne
Nuovo Italia: Rassegna «martedì al cinema»: Deep throat
Principe: La poliziotta fa carriera
Verdi: riposo
Viotti: 007 Operazione Moonraker

BORGO D'ALE

Vittorio: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Kung-Fu l'uomo dalla mano d'acciaio

LIVORNO FERRARIS

Modarno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	19	11
Biella	18	12

Temperature il 22 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (17; 9), Biella (16, 12). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,29, a Biella sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,29.

Le previsioni: cielo nuvoloso, visibilità localmente ridotta per foschia; venti deboli; temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 90; Comelli, via Landa 7.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Vercelli — Questi gli orari delle rivendite di fiori in occasione delle prossime festività di inizio novembre: domenica 28 e lunedì 29 ottobre: apertura tutto il giorno; giovedì 1 novembre: apertura fino alle 12,30. I fiorai vicini al cimitero (raggio di 200 metri): orario di apertura del cimitero. Per gli ambulanti, invece, stesso orario dei fissi.

NOTIZIE SPORTIVE

Intanto i dirigenti preparano la trasferta a Milano per gli acquisti

La Pro Vercelli è ritornata a sorridere dopo aver strappato un punto ad Albenga

VERCELLI — Un punto per la classifica, per il morale e per il pubblico, quello conquistato dalla Pro (0 a 0) ad Albenga. Dice l'allenatore Luciano Piquè, costretto a seguire in tribuna la partita perché squalificato: *«Abbiamo fatto un buon primo tempo. Con una punta di peso non so come sarebbe finita. Nella ripresa ci siamo un po' intimoriti e stretti attorno a Coppo, che è stato molto bravo. Un pareggio meritato».*

Luigi Coppo, 20 anni, portiere titolare della Pro è quindi sugli scudi, anche l'allenatore dell'Albenga, Zenari, ne ha riconosciuto i meriti. Ma se Coppo è risultato determinante, tutta la difesa si è dimostrata a posto. Balocco, Rossato, Davanzo e Romanello hanno fatto la loro parte; buono anche il lavoro a centrocampo di Valera fino all'infortunio (8' del secondo tempo) che lo ha costretto a lasciare il posto in campo a Franzi.

Chiuso il buon capitolo di Albenga, la Pro già pensa all'incontro con l'Asti, sorprendentemente corsara a Santa Croce sull'Arno.

E' probabile che domenica prossima, al «Robbiano», i tifosi vercellesi vedano all'opera nuovi giocatori in maglia bianca, i sospirati rinforzi invocati da Piquè. Il commissario straordinario, Felice Rossi, e Ferdinando Vanzini andranno oggi a Milano per trattare l'ingaggio di uno o due atleti nell'ultimo giorno disponibile per i trasferimenti «suppletivi».

«Andiamo purtroppo a Milano — dice Vanzini — *senza portafoglio, e comprare, in queste condizioni, non sarà certo facile. Negli ultimi giorni abbiamo contattato diversi giocatori, ma troppe richieste erano spropositate alle nostre possibilità. Abbiamo però una listina di nomi ancora tra cui pescare. Speriamo di fare una buona scelta. Un fatto è certo: non faremo follie».*

A Milano, Rossi e Vanzini andranno anche per la cessione di Bianchi. Il centrocampista interessa al Savona. Sembra però che la squadra ligure non sia disposta ad offrire un interessante contropartita. La trattativa verrà comunque definita oggi.

Luigi Coppo, il portiere della Pro Vercelli

Sempre oggi a Milano verrà risolto anche il caso Fracchia. La giovanissima mezzala del Milan dovrebbe essere il nuovo acquisto più sicuro della Pro Vercelli per il prosieguo del campionato. Da tempo si parla dell'esordio di Fracchia al «Robbiano» il 28 ottobre: ora è tempo di mettere nero su bianco. Il giovane è stato «visionato» da Piquè che lo ha giudicato utile.

Per quanto riguarda gli altri giocatori che Rossi e Vanzini cercano di portare a Vercelli, si parla del casalese Pozzi e di Barbieri, del Polenza. Non sono però escluse sorprese dell'ultima ora: tutto sta alle richieste finanziarie di fronte alle quali si troveranno i due delegati della Pro Vercelli.

A proposito di questione economica, pare infine che in questi giorni si stia muovendo anche l'ex presidente Ettore Baratto per presentare finalmente una documentata contabilità della sua gestione.

e. d. m.

Nella seconda partita di Coppa Italia hockey a rotelle

Gli Amatori superano i Draghi

VERCELLI — *L'Amatori ha vinto la seconda partita della Coppa Italia. La prima l'aveva persa a Novara. La formazione vercellese ha superato per 13-0 a Torino la formazione dei «Draghi». Il risultato positivo per gli amatorini era previsto ma non nel modo con cui si è concretizzato.*

Le reti potevano anche essere di più se gli attaccanti biccioloni non avessero sbagliato gol già fatti, e se fosse stato presente Barlosco, che ha dovuto starsene a casa per ragioni di lavoro.

Nella formazione vercellese ha fatto la sua ricomparsa come giocatore Tarchetti. Il piccolo guizzante fortissimo atleta, aveva detto durante la settimana, che non avrebbe resistito a starsene in panchina ancora per molto tempo e così, seguendo l'esempio di Costa, eccolo a giostrare sul cemento. E' chiaro che tutta la squadra, considerato il risultato, ha girato a pieno regime.

Una partita utilissima per rodarsi in vista dell'incontro di stasera, all'Isola, sul cemento amico di via Alessandro di Casanova, contro l'Hockey Novara: la partita decisiva per passare il turno. Incontro che avrà inizio alle 21. Ingresso libero per propagandare ulteriormente questa disciplina sportiva che conta, a Vercelli, una lunga felice tradizione.

A Torino hanno segnato: 2 reti Menino, 2 Corradino, 4 Torazzo, 3 Tarchetti, 2 Savazzini.

La formazione vercellese era così formata: Costa, Motaran, Torazzo, Corradino, Savazzini, Tarchetti, Menino, Mantovani, Lazzarin, Orlandi.

l. l.

Santhià-Mottalciata Corse di ciclismo

VERCELLI — Sergio Robutti del G.S. Tronzanese ha vinto, sabato, il Gran Premio Intersociale che si è svolto a Santhià per l'organizzazione del G.S. Fiat, riservato ai corridori Udace. Quattro in fuga. Robutti, con uno scatto perentorio, ha sorpreso tutti in volata. Dopo il corridore vercellese si sono piazzati Marchese del G.S. Chiusi - Bono, Cavana del G.S. Deca, Cristian e Maurello del G.S. Cervetto.

A Mottalciata, domenica, si è corsa la seconda edizione del Gran Premio Sportivi per corridori Udace ed Enti della Consulta. Alla gara hanno preso parte 50 corridori, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. Nella categoria veterani si è affermato Schena del CGM Varese, secondo Medea della Girardelli, quindi Tegni della Gervasio, Cavana della Tamarindo, Marcona del G.S. Marcona.

Nella categoria junior e senior ha vinto Lusidi.

(l. l.)

È tornato a centro classifica

Il Gattinara rientra nella zona tranquilla

GATTINARA — *Due grosse incertezze e la difesa della Juve Cameri hanno spianato la strada al Gattinara verso la sua prima vittoria stagionale. Un 2 a 0 fortemente voluto dai bianchi che, con i due punti acquistati l'altro giorno a spese dei novaresi, sono risaliti verso le tranquille posizioni del centro-classifica.*

Due gol trovati, forse, ma legittimati da una buona prestazione complessiva. L'1-2 di Tabaroni e Zara, al 17' e al 30' del primo tempo complici due clamorose incertezze della difesa novarese, hanno subito complicato tutto al Cameri.

Gli ospiti hanno invano tentato una reazione, balbettando in fase d'impostazione ed esponendosi al contropiede dei bianchi. A conclusione di uno di questi Zara ha colpito in pieno il palo. Quando, nella ripresa, sembrava che i novaresi potessero mettere a segno almeno la rete della bandiera grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un vistoso fallo in area di Ginellino ai danni di Barbieri, ci si è messo di mezzo Cameletti. Il giovane portiere locale è riuscito infatti a respingere di pugno il tiro troppo centrale di Rondini.

Negli spogliatoi della squadra di casa c'era naturalmente soddisfazione. «Finalmente sono arrivati i gol e, con essi, la prima vittoria — *afferma Domenico Carrera, segretario del Gattinara Calcio* —. Abbiamo giocato bene, come al solito del resto. Stavolta, però, Tabaroni ha rotto il ghiaccio e tutto è stato più facile».

c. ma.

Gare di judo domenica a Vercelli

VERCELLI — Domenica prossima, alla palestra Mazzini, con inizio alle ore 9, avrà luogo una manifestazione di karate, organizzata dalla società vercellese Judoistica Yanagi, nell'ambito del primo mese dello sport indetto dall'Amministrazione Provinciale.

Il programma gare di kumite (combattimento libero) e di kata (serie obbligate di movimento, valutate in base a precisione, ritmo e potenza), individuali ed a squadre.

Vi prenderanno parte le rappresentative di Vercelli, Santhià, Trino, Livorno Ferraris, Biella, Strona, Vigliano, Cossato e Borgosesia.

(l. l.)

La Pro Roasio si scrolla e risale al terzo posto

ROASIO — Le azioni della Pro Roasio sono decisamente in rialzo. Dopo le deludenti prestazioni dell'avvio del torneo di 1ª Categoria gli uomini di Zeno hanno strappato un pari sul terreno del Briga, quindi hanno liquidato il Carpignano e ieri, infine, sono andati a vincere sul difficile terreno del Borgolavezzaro.

Con i due punti ottenuti a spese dei novaresi la Pro risale ulteriormente la classifica e si piazza al terzo posto, a due soli punti dalle capoliste Farese e Sirese.

L'1 a 0 di Borgolavezzaro ha due protagonisti: la punta Sanoh, il nuovo «bomber» dei bianconeri, un uomo che, con i vari Denti e Bellesso, aggiunge nuovo titolo al già esplosivo attacco roasiano, ed il portiere Serboni, un'autentica «saracinesca», autore l'altro giorno di una serie incredibile di prodigiosi interventi. Negli ambienti della Pro è tornata l'euforia. Il rientro nel grande giro dell'alta classifica che fino ad alcune settimane fa sembrava utopia oggi appare sempre più probabile.

c. ma.

Caresanese e Piemonte hanno raccolto successi

VERCELLI — Nel campionato di Seconda Categoria, la Caresanese è tornata alla vittoria, battendo la Sangermanese. Ancora una volta il gol del successo l'ha segnato Binelli.

A Vercelli, al «Robbiano» si sono incontrati il Piemonte Sport e la Saluggese. Il Piemonte Sport ha vinto per 3-1. La formazione del rione Cervetto sta, poco alla volta, come abbiamo avuto occasione di dire, trovando ritmo e mordente. Il suo gioco diventa di partita sempre più efficace. Deve ancora trovare bene le dimensioni del «Robbiano», abituata com'era a giocare su campi più corti.

Ha avuto solo qualche cedimento, in questo avvio di torneo quando la forma non era ancora rifinita.

Le reti, nell'incontro con la Saluggese, sono state segnate tutte nel secondo tempo. Ha realizzato al 6' Greco, il centravanti del Piemonte Sport che trova, in ogni partita, la sua zampata. Al 32' si è ripetuto. Quindi Panti della Saluggese ha raccorciato le distanze tre minuti dopo. Al 43' Puzzoa ha concluso, su rigore, la marcatura.

I granata in gran forma domenica scorsa

Crescentino attacca Vigliano con vigore

CRESCENTINO — *Quattro reti al Vigliano e il Crescentino torna in Paradiso. La danza dei gol (4 a 2), eseguita da Rossas e compagni, ha prima ammaliato e poi stordito i biellesi che per mezz'ora si erano illusi di tornare all'ovile con i due punti. Poi sono crollati sotto l'incontenibile offensiva dei granata.*

Per il Crescentino è stato un test insignificante che è servito soltanto a mettere in vetrina i rampolli del presidente Farina: Marone e Boarolo, autori di due pregevoli realizzazioni. Ad attaccare il Vigliano ha incominciato Giorgio Rosso poi è arrivato il turno di Marone. A suggellare la vittoria è giunta la stoccata di Pino Graziano.

Una giornata radiosa dunque per il Crescentino? Non tanto: è scappata anche la contestazione del pubblico contro Petrucci: una commediola fatta di lazzi e di strilli ai quali il giocatore ha risposto con gesti espliciti.

l. p.

La Buronzese sta ingranando

BURONZO — La «cura Fasano» comincia a dare frutti. La Buronzese non vince ancora ma riesce a pareggiare anche contro gli avversari più temibili e, punto dopo punto, prosegue la sua marcia di allontanamento dalla zona calda del fondo classifica.

L'altro giorno a Buronzo era di scena il Quattordio, formazione quadrata che, finora, non ha mai regalato nulla a nessuno. Ne è scaturito uno 0 a 0 che, visto l'andamento del gioco, lascia un po' d'amaro in bocca.

«Abbiamo sciupato almeno quattro occasioni — afferma Nicola Fasano, il trainer della Buronzese —. *L'intesa ed il gioco in velocità li abbiamo ormai acquisiti. Tuttavia non abbiamo l'uomo-gol in grado di concretizzare il nostro gioco. Dopo l'incerto avvio di campionato, la squadra si è ritrovata. Ci manca ancora, però, la mentalità vincente. L'importante, per ora,* — conclude — *è soprattutto non perdere. Qualche punto lo racimoliamo anche fuori casa e questo ci permette di rimanere in media».*

(c. ma.)

Vercelli — Si è conclusa la gara a coppie di bocce della categoria propaganda, organizzata dal Timone di Vercelli e valevole per l'assegnazione della Coppa Villa Confalonieri. La gara è stata vinta da Gigliol e Rossi della Bellaria di Vercelli che, in finale, hanno battuto Ronco e Diana della Voluntas Pray. Hanno partecipato alla manifestazione 65 coppie agli ordini degli arbitri Marconi e De Ambrogio.

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 241 - Martedì 23 Ottobre 1979
CRONACHE DI BIELLA
REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Iniziativa dei giovani imprenditori: dalla teoria alla pratica

Studenti nelle aziende per vedere come si lavora nelle fabbriche

BIELLA — L'ideale costruzione di un ponte che colleghi tra di loro il mondo della scuola e quello del lavoro, è il progetto presentato, durante una conferenza, dal gruppo dei giovani imprenditori biellesi, che fa capo all'Unione industriale. L'iniziativa trae origine dai corsi di formazione professionale che si sono svolti, come è noto, l'estate scorsa. Vi hanno partecipato 150 studenti biellesi che frequentano gli istituti superiori.

All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, numerosi giovani ed i professori Angelo [illegible] e Franco Rigola presidi, rispettivamente, dell'istituto tecnico Quintino Sella e della scuola professionale Oddone Ferraris.

«Se consideriamo che hanno aderito all'iniziativa 70 aziende — ha affermato Paolo Piana, presidente del gruppo giovani imprenditori — nelle quali gli studenti hanno potuto vivere direttamente i problemi del lavoro, dopo averne conosciuto in classe gli aspetti teorici, il risultato è più che soddisfacente».

A questo proposito Antonio Sandri, direttore dell'Unione industriale, ha poi commentato: «Normalmente sono ottimista, ma mi paiono risultati troppo belli per essere veri».

Paolo Piana, per meglio far comprendere le intenzioni del gruppo che presiede, ha aggiunto che tra gli studenti ed i giovani imprenditori ci sono molti aspetti comuni. «Non solo l'età — ha detto —, ma il fatto che noi stessi siamo ancora impegnati con i libri di scuola per migliorare, o approfondire conoscenze specifiche. Inoltre, uno scambio di esperienze può essere utile per conoscere reciprocamente i due ambienti, e per poter valutare meglio certe situazioni».

Ha poi parlato Enrico Bo[illegible]to, che si interessa, nell'ambito del gruppo, del settore scolastico. «Avete già risposto ad un questionario — ha esordito, rivolgendosi ai giovani presenti — ma sono ancora molti gli aspetti da chiarire sulla portata dell'iniziativa. E' necessario avere a disposizione dati precisi per decidere se sia opportuno approfondire la collaborazione. E' importante verificare qual è la realtà della scuola e del mondo del lavoro».

Hanno preso poi la parola sui vari argomenti i presidi ed i giovani. Gli imprenditori hanno distribuito un programma di iniziative da concordare con le scuole.

d.ca.

Morto il giornalista Angelo Bielli

BIELLA — E' morto alla clinica Villa Vialarda, Angelo Bielli, giornalista di antico stampo e studioso di problemi economici e scientifici. Aveva 74 anni, di cui molti trascorsi nella redazione del quotidiano finanziario *Il Sole*.

Da parecchio tempo era affetto da una malattia a decorso lento e inesorabile. Ne conosceva la gravità per averne frequentato, da giovane, la facoltà di medicina, e ne sopportò con stoicismo le sofferenze. Lascia la moglie, Dolores Semeghini, infermiera, e la figlia Maristella. I funerali si svolgeranno oggi, alle 16,15, nella chiesa di San Biagio.

Mostra gastronomica organizzata da Su Nuraghe

Profumi di Sardegna a tavola

BIELLA — Una mostra gastronomica ha concluso nel migliore dei modi la «settimana» organizzata dal circolo regionale Su Nuraghe per far conoscere ai biellesi i vari aspetti della Sardegna. Le manifestazioni precedenti sono state di notevole importanza sul piano artistico e culturale; l'ultima ha «preso per la gola» i buongustai, che hanno accolto l'invito con entusiasmo, acquistando in [illegible] due ore tutto il bendidio preparato con particolare cura in vassoietti di alluminio protetti da sottile plastica.

Su tre grandi tavoli imbanditi nel salone del Circolo Biella le ghiottonerie erano disposte in ordine di portata: prima le minestre asciutte, poi le pietanze, i dolci e infine il pecorino. Faceva «colore locale», in uno splendido costume di Assemini, in provincia di Cagliari, Luciana Cannas, 27 anni.

Apprezzati i «malloreddus», gnocchetti di semola conditi con sugo di pomodoro, e i «culurgiones», ravioli di magro con analoga salsa. Questi ultimi sono stati preparati dalla madre di Franco Cabras, presidente del circolo, Gesuina Marras. Il padre, Giovanni, ha invece curato la salsa, pura di pomodoro, particolarmente sapida.

Fra i «secondi» non poteva mancare il «porceddu», porcellino da latte allo spiedo, «naturale» o immerso in gelatina (si chiama «Beladina»). Invitanti anche altre pietanze: lumache, seppie ripiene, «su chittu de conigliu». Quest'ultimo è stato cucinato da Luciana Cannas secondo la ricetta tradizionale: coniglio a tocchetti, cipolla, capperi, olive, aceto, olio e un goccio d'acqua.

Numerosi i dolci, quasi tutti di pasta con l'aggiunta di mandorle: [illegible] «pirichittus», «gueffus», «aragosas», «pardulas», «papassinos». Luigina Sanna ha ideato una torta nuova, con liquore, fragola e cioccolato, e l'ha chiamata «Su Nuraghe». Ottime le «seadas», che accostano il miele e lo zucchero al formaggio fuso imprigionato tra due fogli di pasta fritta nell'olio. Non mancavano i vini prevalentemente da «dessert». p. m.

Mottalciata — I ladri sono penetrati nella abitazione di Luigi Pasto, 83 anni, dopo aver rotto il vetro di una porta e hanno rubato oggetti d'oro e una motosega. Il danno ammonta a circa 700 mila lire.

Le sovvenzioni sarebbero poche

Valsesia: si riparano i danni dell'alluvione

BORGOSESIA — Sono stati i primi soccorsi per la Valsesia e la Valsessera alluvionate. L'altro pomeriggio, nella sede del comprensorio borgosesiano, si sono riuniti i sindaci di tutti i comuni danneggiati dal violentissimo nubifragio di domenica scorsa. Si è così potuto fare una mappa precisa degli interventi e individuare le priorità più urgenti.

Le stime dei danni esposte da ciascun amministratore sono state consegnate al dottor Gian Luigi Testa, presidente del comprensorio, e al dottor Matevozzi, presidente della seconda commissione dell'ente regionale. Contemporaneamente, il comprensorio ha indicato i «pronti interventi» già decisi per ogni singolo comune.

«Il loro ammontare — spiega Gian Luigi Testa — si aggira attorno ai cinquecento milioni di lire. Le amministrazioni comunali potranno iniziare subito le opere di ripristino. Dalla riunione è emerso, però, che le richieste avanzate dai comuni sono superiori di circa il doppio a quanto già destinato al pronto intervento. Le loro proposte dovranno essere vagliate dai sopralluoghi che effettueremo la prossima settimana con i tecnici del Genio civile».

Alla riunione ha preso parte anche l'assessore provinciale ai lavori pubblici, geometra Nereo Croso, che ha annunciato una serie di provvedimenti adottati dalla Provincia per le zone disastrate. Si sono già iniziati i lavori di costruzione di un «muro armato», in località Grondo di Rimella. Il costo dell'opera, lunga 25 metri e alta tredici, si aggirerà sui cento milioni.

Sono pure cominciati i lavori di ripristino della strada provinciale della Val Mastallone, interrotta in località «Ponte delle due acque». La spesa prevista è di circa cento milioni. La viabilità per i comuni dell'alta valle isolati dovrebbe essere ripristinata entro quaranta giorni.

«Si tratta di interventi che richiedono un'urgenza particolare — ha rilevato Croso —. Sono stati appaltati giovedì scorso con procedura d'urgenza. L'Amministrazione provinciale, inoltre, sta provvedendo a tutta una serie di interventi in Valsessera, Val Mastellone e Val Sermenza, relativi alle opere danneggiate dalle alluvioni del 1977 e del 1978».

e.ma.

Normalità negli istituti medi superiori

Studenti tutti a scuola con lezioni di 50 minuti

BIELLA — *Negli istituti medi superiori l'attività è ripresa regolarmente con le ore di lezione di 50 minuti. Il ventilato ritorno all'ora di 60 minuti è stato il motivo dello sciopero di 4 giorni da parte degli studenti.*

Le ultime fiamme della protesta si sono spente ieri mattina di fronte all'istituto professionale Galileo Ferraris: i compagni di Renato Cornacchia, imputato di aver occultato nella tomba di famiglia, come è noto, armi e materiale esplosivo, hanno invitato gli studenti a continuare lo sciopero per manifestare in segno di solidarietà col giovane, ex allievo della scuola, che si dichiara estraneo alla vicenda. Nessuno, però ha lasciato le aule.

Si riparlerà dell'ora di lezione effettiva solamente nel prossimo anno. «Gli orari definitivi — *spiega il professor Salvatore Giumillaro, preside dell'istituto per geometri* — non sono stati ancora preparati, in quanto mancano alcune nomine, ma i miei colleghi ed io, in accordo con il Provveditore agli studi, adotteremo l'ora ridotta, benché il ministro Valitutti proponga l'ora effettiva. Durante l'anno discuteremo la questione e ci prepareremo nel prossimo ciclo di lezioni a ritornare all'ora di 60 minuti».

Sono ritornati in classe anche gli studenti dell'istituto commerciale «Pietro Sella» di Mosso Santa Maria, che hanno ieri l'altro scioperato per solidarietà con i loro colleghi biellesi.

d.ca.

Molti li vogliono incontrare

Gli «Ufo» nel Biellese hanno già tanti amici

BIELLA — Se gli extraterrestri, a bordo di astronavi, dovessero arrivare nel Biellese provenienti dallo spazio, vi troverebbero numerosi amici. E' questa la conclusione alla quale sono giunti gli appassionati di «ufologia», in seguito all'indagine svolta dal Centro internazionale ufologico di Biella. Il tema del sondaggio era: cosa ne pensa il cittadino dei fenomeni attribuiti agli extraterrestri.

Su 791 biellesi a cui è stata rivolta la domanda: «*Scusi, lei crede agli Ufo?*», 551 (421 uomini e 130 donne) hanno risposto affermativamente. I rimanenti 240 (140 uomini e 100 donne) si sono dichiarati increduli, o dubbiosi.

L'indagine è stata svolta ieri l'altro: sotto i portici del municipio gli «ufologi» hanno sistemato alcuni tavolini e delle sedie; i cittadini che percorrevano la centrale via Italia, venivano invitati a rispondere ad un questionario. Tra i 791 che hanno risposto, 9 affermano di avere addirittura visto delle astronavi; uno di questi sostiene di aver contato 9 oblò. Sono stati interpellati, prevalentemente, studenti, casalinghe e pensionati.

«Molti biellesi — ha spiegato Carlo Rota invalido del lavoro, responsabile del Centro ufologico — *mi hanno chiesto di approfondire maggiormente l'argomento. A questo proposito organizzerò una conferenza in dicembre, per rendere note importanti rivelazioni che mi sono giunte dallo spazio».*

d.ca.

Un biellese diplomato all'Istituto «Sella»

Preferì fare il pilota e non il perito tessile

BIELLA — Il capitano pilota Giovanni Tonicchi, 41 anni, è sicuramente l'unico perito tessile biellese uscito dall'Istituto tecnico industriale Quintino Sella, che invece di interessarsi di fibre di lana, o di tela, solchi il cielo con gli elicotteri in dotazione all'Esercito.

Il caso ha voluto che fosse mandato in missione proprio all'aeroporto di Cerrione, con il suo «A 109», in occasione della prima Settimana aerea piemontese, conclusasi ieri l'altro con le entusiasmanti acrobazie delle «*frecce tricolori*».

L'ufficiale, raggiunto dalla moglie Giuseppina Albertini (a Viterbo, dove è di stanza, sono rimaste le loro due figlie), ha potuto riabbracciare la madre, Rosita Maltan, vedova, che ha 81 anni, ed il fratello, Sergio, 50 anni.

«Ho incominciato la mia carriera — ha riferito il capitano — *quando mi sono accorto che si può volare anche nell'Esercito, di cui faccio parte quale ufficiale di complemento. Il volo è sempre stato la mia grande passione. Passato al servizio permanente, sono dapprima diventato pilota dei piccoli aerei da collegamento. A quell'epoca si usavano i "Piper L. 21", oggi volano gli "SM 1019", progettati e costruiti in Italia».*

Successivamente, il capitano Tonicchi è passato agli elicotteri, che costituiscono oggi un ausilio indispensabile per le truppe, in attacco o in difesa. Finora ha totalizzato 6 mila ore di volo. In considerazione dell'esperienza acquisita, gli è stato affidato l'incarico di addestrare e di esaminare, per l'abilitazione al volo, i giovani piloti.

L'«A 109», che è definito «Hirundo», il nome latino della rondine, è costruito dalla Agusta, su progetto interamente italiano. La velocità di crociera è di circa 280 km all'ora, che in caso di emergenza possono salire a 310. Nella versione per i collegamenti può portare 6 passeggeri, oltre ai due piloti.

Se è invece impiegato quale «arma controcarro», porta il pilota e un tiratore specializzato nella guida dei missili filoguidati per immobilizzare i carri armati, fino a 3 km di distanza. Queste micidiali armi sono collocate ai lati dell'elicottero. «*Lo scorso anno, in Sardegna* — ha dichiarato il capitano Tonicchi — *il reparto al quale appartengo ha partecipato a una grande esercitazione di [illegible] perfetta intesa tra pilota e tiratore, ha centrato 16 carri armati su 16*».

p. m.

Biella. Il capitano Giovanni Tonicchi con la moglie

Deteneva troppo esplosivo

Titolare di una cava condannato a 4 mesi

BIELLA — *Giuseppe Gamma, 54 anni, che sfrutta una cava di sienite (granito di eccezionale durezza), a San Paolo, nell'alta Valle del Cervo, è nuovamente comparso davanti al tribunale con l'imputazione di aver detenuto 812 detonatori, 15 candelotti di dinamite e 13 chili di polvere nera.*

Per legge, ogni cavatore può acquistare solo 5 chili di esplosivo per volta e deve usarlo interamente nella stessa giornata. Se ne avanza, deve restituire quel che non ha usato. «Se si dovesse applicare questa norma alla lettera — ha dichiarato — più nessun cavatore, in pratica, potrebbe lavorare».

Per una questione analoga, nel 1974 era stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa. Accogliendo la tesi del difensore, avvocato P. Chiorino, il tribunale ha ritenuto il nuovo episodio la «continuazione» di quello precedente e ha limitato la pena ad altri 4 mesi e a 30 mila lire, confermando i benefici di legge. Il p. m. aveva chiesto la condanna a 8 mesi e a 200 mila lire.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Sequestro a mano armata. **Impero:** Magic. **Mazzini:** La luna.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Una calibro 20 per lo specialista.

PRAY
Excelsior: I giganti di acciaio.

SERRAVALLE
Casa: I 39 scalini.

VARALLO
Teatro Civico: Supervixens.

Farmacie
Biella: Servo Gamberg, via Italia 11, tel. 22.480
Borgosesia: Bocca Du Gall, viale Rimembranza 130, tel. 21.910
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

NOTIZIE SPORTIVE

Il primo punto in classifica conquistato contro la Triestina

Gori commenta la partita della Biellese "Il pari è troppo poco, meritavamo di più"

BIELLA — Dopo tre giornate di campionato, finalmente la Biellese ha interrotto il digiuno, conquistando il primo punto stagionale. I bianconeri hanno cancellato lo zero dalla classifica pareggiando con la blasonata e quotata Triestina, a conclusione di una gara che, nonostante lo zero a zero finale, è stata interessante e ricca di emozioni.

Rinforzata dagli arrivi di Camolese, Sena e Riccardino, la formazione di Gori si è espressa a buoni livelli, sfiorando nella ripresa la clamorosa affermazione. Infatti, dopo un avvio incerto, la Biellese, superato l'inevitabile timore, ha gradatamente ripreso quota, costringendo i giuliani sulla difensiva. Se gli avanti avessero avuto maggiore determinazione e mira più precisa, avrebbero senz'altro battuto il pur bravo Bartolini.

«*Meritavamo, senz'altro di più* — ha detto Gori a fine gara — *se si considera il volume di gioco delle due squadre. I miei giocatori hanno risentito più del previsto la situazione balorda in cui ci troviamo e di conseguenza non hanno voluto correre rischi. Con maggiore tranquillità avrebbero conquistato l'intera posta in palio*».

— Come sono andati i «nuovi»?

«*L'esordio può essere considerato positivo. D'altra parte le credenziali con cui Camolese, Riccardino e Sena, sono giunti a Biella, erano garanzia sufficiente per un loro apporto sostanziale al gioco della squadra. Speriamo in conferme continue*».

— E dell'allenatore?

«*I rapporti con la società sono sempre buoni. Ci sono stati dei chiarimenti e si è già trovato un accordo di massima. Se resterò o meno a Biella verrà deciso non subito, ma dopo un ponderato esame della situazione. Ora più che mai la Biellese ha bisogno di un ambiente sereno*».

g. s.

Calcio Berretti

BIELLA — La squadra Berretti della Biellese ha pareggiato a Vercelli il derby minore con la Pro per 1 a 1. Nonostante le assenze di Dazzà, Marostica e Feletti, i bianconeri sono riusciti a rimontare lo svantaggio accusato dopo soli 5 minuti di gioco, pareggiando verso la mezz'ora con La Quosta. Da segnalare le positive prove di Mocca (un attaccante trasformatosi per necessità terzino) di Scienza e di Musso.

La formazione: Massazza (Moroni dal 46'); Gianola, Mocca; Zanola, Merlo, Sperandio; La Quosta, Scienza, Martinelli, Musso, Pregnolato. 13. Fabris.

Gare di golf alle "Betulle"

MAGNANO — Si sono disputate al campo di golf «Le Betulle» le gare per l'assegnazione delle coppe «San Gaudenzio» e «Franco Bocca». Quest'ultima, prevista sulla distanza delle 36 buche, è stata ridotta a 18, a causa dell'impraticabilità del campo. Questi i risultati:

Coppa S. Gaudenzio (18 buche alla bandiera Hep): 1. Natale Ferlazzo: green della 19' buca; 3. Stefano Malinverni: green della 18' buca; 3. Roby Botto: avant-green della 19' buca; 4. Bruno Fior: fairway 19' buca; 5. Antonio Giraudo: ferway 19' buca; 6. Corrado Gepra: rough 19' buca; 7. Mario Tallia: in buca alla 18'; 8. Roby Converso green 18'; 9. Enrico Hofer green 18'; 10. Giovanni Guala green 18'. Prima classificata delle signore, [illegible]: avant-green 18' buca.

Coppa Franco Bocca (2 categorie: 0/10-11/24 a 30); Prima categoria: 1. Gianni Ghirardo 71; 2. Alberto Tallia 73; 3. Remo Mazzorio 79; 4. Paolo Mosca 84; 5. Corrado Rivelli 88.

Seconda categoria: 1. Gianni Simone 72; 2. Walter Pavignano 72; 3. Maria Rosa Tallia 74; 4. Fiorindo Bozzo 75; 5. Roby Converso 76; 6. Gianni Bossetti 76; 7. Piero [illegible] 78; 8. Adriano Bossetti 78; 9. Roby Botto 79; 10. Fabrizio Carruli 80.

(g.s.)

Basket: contro la Popolare di Milano

La Gatto trionfa dopo un via stanco

BIELLA — *Conferma della Lana Gatto nel campionato di pallacanestro serie C 1 — girone A — con i biellesi soli in vetta alla classifica a punteggio pieno.*

Dopo la bella vittoria ottenuta sulla Caripio, i biancorossi sono passati sul difficile «parquet» della palestra Grimaldi» battendo la Banca Popolare di Milano per 76 a 74. Il punteggio però non esprime, nella sua entità numerica, il valore della formazione laniera che, solo nel finale, ha concesso ai locali la platonica soddisfazione di una rimonta senza conseguenze.

L'avvio della Lana Gatto non era stato soddisfacente. Infatti i biellesi si sono trovati in svantaggio nelle fasi iniziali della gara. Al 14' erano sotto di 6 punti (20-26). Entrava però Fiaborea e le cose cambiavano radicalmente. Nel giro di 6 minuti il risultato era capovolto e il tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio di 4 punti: 32-28, reso possibile da un parziale di 18 a 6, davvero occezionale.

«Sono entrato in campo — *ha detto Fiaborea* — quando ho visto i ragazzi in barca, anche se non ce n'era motivo. Li ho quindi tranquillizzati con la mia esperienza, dando ordine agli schemi di gioco. Appena il punteggio è stato rimesso sui giusti binari, le cose sono andate bene fino al termine. Occorre quindi che alcuni giocatori non cadano in preda al nervosismo, che determina errori in fase difensiva. E' questa una lacuna che occorre colmare al più presto. Per il resto, tutto normale».

g. s.

Risultati della seconda giornata: *B. P. Milano-Lana Gatto: 74-76; Scilp Torino-Rho: 78-76; Varese-Arosio: 96-90; Caripio-Varedo: 72-80.*

Classifica: Lana Gatto punti 4; *Varese, Varedo, Arosio, Scilp Torino, Rho e Caripio Milano 2; Banca Popolare Milano 0.*

Il pari del Borgosesia soddisfa i tifosi

Valsesiani a Borgoticino Emozione e spettacolo

BORGOSESIA — *Un «Borgo» pimpante e concentrato ha ottenuto un meritato pareggio sul campo della capolista Borgoticino, al termine di una gara ricca di emozioni e di azioni spettacolari.*

«I granata hanno forse disputato il miglior incontro dall'inizio della stagione — *affermavano in coro, domenica sera, i molti tifosi che avevano seguito i valsesiani nella terribile trasferta* — e forse con un pizzico di decisione in più in fase conclusiva il "Borgo" avrebbe potuto portare a casa una clamorosa vittoria».

L'undici di Bercellino, in effetti, ha tenuto fede ai propositi della vigilia, disputando una gara accorta in difesa e non disdegnando pericolose puntate in contropiede. E' stata una partita avvincente ed alterna che ha soddisfatto il pubblico.

Tra i granata, oltre all'onnipresente Cattaneo ed al sicuro Lazzarini, si è distinto il giovane Gritti, implacabile «francobollatore» della «stella» Giannini.

«La squadra era conscia dell'importanza della posta in palio — *ha aggiunto l'accompagnatore Werter Guaraldi* — se usciva sconfitta dal terreno ticinese, il Borgosesia poteva già fin d'ora ridimensionare le aspirazioni di alta classifica. Invece, grazie a questo meritato pareggio, i granata troveranno la spinta per avvicinarsi ulteriormente al gruppo di testa».

r. e.

Zero a zero contro la Juve Domo

Il Valsessera si sforza senza grossi risultati

COGGIOLA — La Juve Domo ringrazia e torna a casa con un punto. Il «Salumificio Valsessera» ha costruito molto, dominando per larga parte dei novanta minuti di gioco, ma, in fase conclusiva, non ha saputo concretizzare la gran mole di azioni costruite da difensori e centrocampisti. Ne è scaturito uno zero a zero che ha profondamente deluso dirigenti e pubblico accorsi in buon numero a seguire l'attesissimo big-match della prima categoria.

Mister Enzo Cugnolio, l'allenatore del Valsessera, non nasconde il proprio disappunto: «*Abbiamo perso un punto. La squadra c'è ma davanti non abbiamo il fiuto del gol*». I viola, dopo alcune clamorose occasioni fallite in apertura, hanno vanamente assediato gli ospiti con caparbi ed inutili attacchi [illegible]. Gli ospiti, adottando una accorta tattica difensiva, sono riusciti a chiudere loro ogni varco.

«*Per tutto l'incontro ho gridato ai miei uomini di stare larghi e di scendere sulle ali* — prosegue Cugnolio — *ma non mi hanno dato retta. Come avevano la palla, si accentravano andando a cozzare contro la loro difesa. Abbiamo fatto il loro gioco ed il risultato ci punisce. Nel secondo tempo abbiamo battuto sul portiere almeno tre palle-gol; è inutile — conclude — non vediamo la porta avversaria. Il nostro handicap è tutto qui. Ci manca ancora il bomber in grado di concretizzare tutto il gran lavoro svolto dalla squadra*».

e. ma.

Biella — La formazione allievi della Biellese ha ottenuto una significativa vittoria sull'Alessandria battendola per 3 a 1 sul campo di Savagnasco. I bianconeri hanno concretizzato la loro superiorità nel primo tempo, segnando tutte e tre le reti con Pasquale, Ivaldi e Guidetti.

Vigliano — Una pensionata di 80 anni, Paola Olivato, ha bevuto una sorsata di trielina, contenuta in una bottiglia scambiata per quella dell'acqua minerale. Ha dovuto essere ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

Sandigliano — Una motocicletta su cui era Antonio Fava, 20 anni, diretto a Biella, ha urtato contro un'auto condotta da Sergio Ramella Pollone, 37 anni, di Sagliano Micca. Il giovane è finito in un fosso, ma ha riportato ferite lievi. Pare che l'auto stesse invertendo la marcia.